



COMUNE DI BARI N. 2017/00088 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 29 SETTEMBRE 2017

O G G E T T O

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE

L'ANNO DUEMILADICIASETTE IL GIORNO VENTINOVE DEL MESE DI SETTEMBRE, ALLE ORE 17,00 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO, IN SECONDA CONVOCAZIONE

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. DONATO SUSCA - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI
3	BRONZINI Ing. Marco	NO
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	NO
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	SI
9	COLELLA Rag. Francesco	SI
10	CONTURSI Dott.ssa Francesca	SI
11	D'AMORE Sig. Giorgio	SI
12	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI
13	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI
14	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	NO
15	DI PAOLA Ing. Domenico	SI
16	DI RELLA Sig. Pasquale	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI

N	COGNOME E NOME	Pres
19	LACOPPOLA Avv. Vito	SI
20	LAFORGIA Dott. Renato	SI
21	LOSITO Sig. Fabio	SI
22	MAIORANO Sig. Massimo	SI
23	MANGANO Geom. Sabino	SI
24	MARIANI Dott. Antonio	NO
25	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
26	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
27	MELINI Dott.ssa Irma	SI
28	MUOLO Avv. Giuseppe	SI
29	NEVIERA Geom. Giuseppe	NO
30	PICARO Dott. Michele	SI
31	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
32	RANIERI Rag. Romeo	SI
33	ROMITO Dott. Fabio Saverio	NO
34	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
35	SISTO Sig. Livio	NO
36	SMALDONE Avv. Giovanni Lucio	NO

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 23, dichiara valida ed aperta la seduta

Oggetto: Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, D.Lgs. 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazione possedute. Individuazione partecipazione da alienare. Determinazioni per alienazione.

Su proposta del Sindaco sulla base dell'istruttoria condotta dalla Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONSIDERATO quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175, emanato in attuazione dell'art. 18, legge 7 agosto 2015 n. 124, che costituisce il nuovo Testo unico in materia di Società a partecipazione Pubblica (T,U.S.P.), come integrato e modificato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (di seguito indicato con "Decreto correttivo");

VISTO che ai sensi del predetto T.U.S.P. (cfr. art. 4, c. 1) le Pubbliche Amministrazioni, ivi compresi i Comuni, non possono, direttamente o indirettamente, mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali;

ATTESO che il Comune, fermo restando quanto sopra indicato, può mantenere partecipazioni in società:

esclusivamente per lo svolgimento delle attività indicate dall'art. 4, c. 2, del T.U.S.P., **comunque nei limiti di cui al comma 1 del medesimo articolo:**

- a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi;
- b) progettazione e realizzazione di un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche, ai sensi dell'articolo 193 del decreto legislativo n. 50 del 2016;
- c) realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio d'interesse generale attraverso un contratto di partenariato di cui all'articolo 180 del decreto legislativo n. 50 del 2016, con un imprenditore selezionato con le modalità di cui all'articolo 17, commi 1 e 2;
- d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di *contratti* pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
- e) servizi di committenza, ivi incluse le attività di committenza ausiliarie, apprestati a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 50 del 2016;

ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (.....), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";

RILEVATO che per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., **entro il 30 settembre 2017** il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, **individuando quelle che devono essere**

alienate;

TENUTO conto che ai fini di cui sopra **devono essere alienate** od **oggetto delle misure di cui all'art. 20, commi 1 e 2, T.U.S.P.** — ossia di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione — **le partecipazioni per le quali si verifica anche una sola delle seguenti condizioni:**

- 1) non hanno ad oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente, di cui all'art. 4, c.1, T.U.S.P., anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di gestione diretta od esternalizzata del servizio affidato, nonché della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa, come previsto dall'art. 5, c.2, del Testo Unico;
- 2) non sono riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, c.2, T.U.S.P.;
- 3) previste dall'art. 20, c.2, T.U.S.P.:
 - a) partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle due precedenti categorie;
 - b) società che risultano prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
 - c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
 - d) partecipazioni in società che, nel triennio 2014-2016, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a 500 mila euro;
 - e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti, tenuto conto che per le società di cui all'art. 4, c.7, D.Lgs. n. 175/2016, ai fini della prima applicazione del criterio in esame, si considerano i risultati dei cinque esercizi successivi all'entrata in vigore del Decreto correttivo;
 - f) necessità di contenimento dei costi di funzionamento;
 - g) necessità di aggregazione di società aventi ad oggetto le attività consentite all'art.4, T.U.S.P.;

TENUTO conto che il T.U.S.P., all'art. 1, c.5 recita: “Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche”;

CONSIDERATO altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;

TENUTO conto che è fatta salva la possibilità di mantenere partecipazioni:

- in società che producono servizi economici di interesse generale a rete di cui all'art. 3-bis, D.L. n. 138/2011 e s.m.i., anche fuori dall'ambito territoriale del Comune e dato atto che l'affidamento dei servizi in corso alla medesima società sia avvenuto tramite procedure ad evidenza pubblica ovvero che la stessa rispetta i requisiti di cui all'articolo 16 del T.U.S.P.;

CONSIDERATO che le società in house providing, sulle quali è esercitato il controllo analogo ai sensi dell'art.16, D.Lgs. n. 175/2016, che rispettano i vincoli in tema di partecipazione di capitali privati (c. 1) e soddisfano il requisito dell'attività prevalente producendo almeno l'80% del loro fatturato nell'ambito dei compiti affidati dagli enti soci (c.3), possono rivolgere la produzione ulteriore (rispetto a detto limite) anche a finalità diverse, fermo il rispetto dell'art.4, c.1, D.Lgs. n.175/2016, a condizione che tale ulteriore produzione permetta di conseguire economie di scala od altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società;

VALUTATE pertanto le modalità di svolgimento delle attività e dei servizi oggetto delle società partecipate dall'Ente, con particolare riguardo all'efficienza, al contenimento dei costi di gestione ed alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato;

TENUTO conto del miglior soddisfacimento dei bisogni della comunità e del territorio amministrati a mezzo delle attività e dei servizi resi dalle società partecipate possedute dall'Ente;

CONSIDERATO che **la ricognizione è adempimento obbligatorio** anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24, c.1, T.U.S.P.;

TENUTO conto che l'esame ricognitivo di tutte le partecipazioni detenute è stato istruito, in conformità ai sopra indicati criteri e prescrizioni secondo quanto indicato nella **Relazione Tecnica** allegata alla presente a farne parte integrante e sostanziale;

VISTO l'esito della ricognizione effettuata come risultante **nell'Allegato A** alla presente deliberazione, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che ai sensi del citato art. 24, T.U.S.P., occorre individuare le partecipazioni da alienare, con **alienazione che deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione** e quindi dall'approvazione della presente delibera;

RITENUTO che le partecipazioni da **razionalizzare/alienare** devono essere individuate perseguendo, al contempo, la migliore efficienza, la più elevata razionalità, la massima riduzione della spesa pubblica e la più adeguata cura degli interessi della comunità e del territorio amministrati;

RILEVATO che in caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione entro il predetto termine annuale, considerato quanto stabilito dall'art. 21 del Decreto correttivo, il Comune non potrà esercitare i diritti sociali nei confronti della società e - fatti salvi in ogni caso il potere di alienare la partecipazione e gli atti di esercizio dei diritti sociali dallo stesso compiuti - la stessa sarà liquidata in denaro in base ai criteri stabiliti dall'art. 2437-ter, c. 2, cod. civ., e seguendo il procedimento di cui all'art. 2437-quater, cod. civ.;

TENUTO conto delle analisi e valutazioni di carattere economico, sociale, organizzativo, finanziario e commerciale in ordine alle partecipazioni detenute da mantenere o alienare o sottoporre alle misure di cui all'art. 20 commi 1 e 2 del TUSP, espresse nell'allegato alla presente deliberazione, a farne parte integrante e sostanziale,

“INDIVIDUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA MANTENERE OVVERO DA SOTTOPORRE ALLE MISURE DI CUI ALL’ART.20 COMMI 1 E 2 DEL TUSP E RELATIVE MODALITA’;

TENUTO conto che la scelta delle modalità operative di alienazione rientra nell’alveo delle facoltà riservate all’Amministrazione, alienazione che deve comunque essere effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione,

RILEVATA la necessità che i servizi ed uffici comunali competenti predispongano le procedure amministrative più adeguate per **razionalizzare/alienare** le partecipazioni in conformità a quanto oggetto della presente deliberazione e secondo i tempi sopra indicati;

TENUTO conto che la mancanza od invalidità del presente atto deliberativo renderebbe inefficace l’atto di alienazione delle partecipazioni di cui trattasi;

RICHIAMATO il piano operativo di razionalizzazione già adottato ai sensi dell’art. 1, c. 612, legge 23 dicembre 2014 n. 190, con delibera G.M. n. 215 del 31 marzo 2015, ed i risultati dallo stesso ottenuti, provvedimento del quale il presente atto ricognitivo costituisce aggiornamento ai sensi dell’art. 24, c.2, T.U.S.P.;

TENUTO conto del parere espresso dall’Organo di revisione ai sensi dell’art. 239, c. 1, lett. b) n. 3, D.Lgs. n. 267/2000;

PRESO ATTO

- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n.267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari, responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica;
- del parere favorevole ex art. 49, D.Lgs. n. 267/2000, espresso dal Dirigente della Ripartizione Ragioneria Generale, responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile;

VISTI

- l’art. 42 del D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- gli artt. 5 e 24 del D.Lgs 175/2016
- **VISTA** altresì la scheda di consulenza del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente atto;
- **VISTO CHE** la Giunta Comunale nella seduta del 22/09/2017 ha assunto la seguente decisione:”*si al Consiglio Comunale*”;
- **VISTO** il parere espresso dalla Commissione Consiliare competente;
- Tenuto conto che durante la trattazione dell’argomento sono stati presentati n. 25 emendamenti e n. 2 ordini del giorno – che si allegano quale parte integrante – che, sottoposti a votazione, hanno riportato il seguente esito:
- **Emendamento n. A.1 (Carrieri - Ranieri)-Ritirato;**

- **Emendamento n. A.2 (Carrieri - Ranieri)-Ritirato;**
- **Emendamento n. A.3 (Carrieri - Ranieri)-Ritirato;**
- **Emendamento n. A.4 (Carrieri - Ranieri)-Ritirato;**
- **Emendamento n. A.5 (Carrieri - Ranieri)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.1 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.2 (Carrieri – Ranieri - Romito) n. 3 voti favorevoli (Carrieri, Melini, Picaro), n. 17 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cavone, Colella, Contursi, D’Amore, Delle Foglie, Di Rella, Lacoppola, Laforgia, Losito, Maiorano, Mangano, Mariani, Muolo) e n. 1 astenuto (Finocchio)- Non Approvato;**
- **Emendamento n. B.3 (Carrieri – Ranieri - Romito) n. 4 voti favorevoli (Carrieri, Colella, Mangano, Romito), n. 14 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cavone, Contursi, D’Amore, Delle Foglie, Di Rella, Lacoppola, Laforgia, Maiorano, Mariani, Muolo) e n. 2 astenuti (Finocchio, Melini)- Non Approvato;**
- **Emendamento n. B.4 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.5 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.6 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.7 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.8 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.9 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.10 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. B.11 (Carrieri – Ranieri- Romito)-Ritirato;**
- **Emendamento n. 3.1 (Movimento 5 Stelle)-Inammissibile;**
- **Emendamento n. 3.2 (Movimento 5 Stelle)- Ritirato;**
- **Emendamento n. 3.3 (Movimento 5 Stelle) n. 2 voti favorevoli (Colella, Mangano), n. 15 contrari (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cavone, Contursi, D’Amore, Delle Foglie, Di Rella, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo, Romito) e n. 2 astenuti (Carrieri, Finocchio)- Non Approvato;**
- **Emendamento n. 3.4 (Movimento 5 Stelle)- Ritirato;**
- **Emendamento n. 3.5 (Movimento 5 Stelle)- Ritirato;**
- **Emendamento n. 3.6 (Movimento 5 Stelle)- Ritirato;**
- **Emendamento n. 3.7 (Movimento 5 Stelle)- Ritirato;**
- **Emendamento n. 3.8 (Movimento 5 Stelle)- Ritirato;**
- **Ordine del giorno (Melini)- Ritirato;**
- **Emendamento n. 5 (Bronzini- Romito)- n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio,**

Bronzini, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Rella, Finocchio, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mangano, Mariani, Melini, Muolo, Romito)–

Approvato;

- **Ordine del giorno** (Carrieri)- n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Carrieri, Cascella, Cavone, Colella, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Rella, Finocchio, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mangano, Mariani, Melini, Muolo, Romito)– **Approvato;**
- Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata e di cui sopra;
- Con n. 21 Consiglieri presenti, di cui:
 - n. 15 favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Rella, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo)
 - n. 5 contrari (Carrieri, Colella, Finocchio, Mangano, Melini)
 - n.1 astenuto (Romito)

DELIBERA

DI APPROVARE la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute dal Comune alla data del 23 settembre 2016, accertandole come da Allegato A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

DI INDIVIDUARE nell'Allegato A le partecipazioni da mantenere, nonché razionalizzare o alienare per le motivazioni e con i tempi e modi ivi indicati per ognuna;

DI PROCEDERE alla razionalizzazione/alienazione delle seguenti partecipazioni:

- **Aeroporti di Puglia SPA** tramite **cessione dell'intera partecipazione (0,04%)**. La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d.lgs n. 175/2016.

Disporre che si proceda alla richiesta di parere alla Corte dei Conti, Sez. Reg. Puglia, in ordine alla obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo Ente in Aeroporti di Puglia S.p.A.

Disporre altresì di procedere alla alienazione solo in caso di conforme parere della Corte dei Conti.

DI INDIVIDUARE specificatamente le seguenti partecipazioni:

- società **L.A.Ser.Inn. Srl**. per cui **concludere la procedura fallimentare**

- società **Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari SPA** per cui **confermare e concludere la liquidazione**
- società **Puglienergy SPA** per cui **confermare e concludere la liquidazione**

DI INCARICARE i competenti uffici comunali di predisporre le procedure amministrative per l'attuazione di quanto sopra deliberato;

DI DEMANDARE alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione;

DI TRASMETTERE la presente deliberazione a tutte le società partecipate dal Comune assoggettate alla ricognizione di cui al presente atto;

DI COMUNICARE l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione ai sensi dell'art. 17, D.L. n. 90/2014, e s.m.i., con le modalità ex D.M. 25 gennaio 2015 e s.m.i., tenuto conto di quanto indicato dall'art. 21, Decreto correttivo;

DI INVIARE copia della presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall'art. 21, Decreto correttivo;

**Esito votazione
IMMEDIATA ESEGUIBILITA'**

Il Consiglio Comunale,

con n. 19 Consiglieri presenti, come da scheda allegata, di cui:

n. 15 favorevoli (Sindaco, Albenzio, Anaclerio, Bronzini, Cascella, Cavone, Contursi, D'Amore, Delle Foglie, Di Rella, Lacoppola, Losito, Maiorano, Mariani, Muolo)

n. 4 contrari (Carrieri, Colella, Finocchio, Mangano)

NON APPROVA la immediata eseguibilità della proposta.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Favorevole

Bari, 18/09/2017

Il responsabile

(Vito Nitti)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Positivo

Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole di regolarità contabile raccomandando alla direzione proponente il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della revisione straordinaria nei tempi e nei modi stabiliti nonché ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Bari, 18/09/2017

Il Responsabile procedimento di Ragioneria

Giuseppe Ninni

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole di regolarità contabile raccomandando alla direzione proponente il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della revisione straordinaria nei tempi e nei modi stabiliti nonché ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

Bari, 21/09/2017

(Giuseppe Ninni)



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2017/00088

del 29/09/2017

OGGETTO:REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE

SCHEMA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo Favorevole

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA: Positivo Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole di regolarità contabile raccomandando alla direzione proponente il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della revisione straordinaria nei tempi e nei modi stabiliti nonché ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

PARERE CONTABILE: Positivo Sulla scorta dell'istruttoria e del conseguente parere favorevole di regolarità tecnica preso atto delle esigenze dell'amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ad essa riservati si esprime parere favorevole di regolarità contabile raccomandando alla direzione proponente il costante monitoraggio delle determinazioni da assumersi in esecuzione della revisione straordinaria nei tempi e nei modi stabiliti nonché ogni iniziativa tesa ad assicurare il perseguimento della convenienza economica della sostenibilità finanziaria dei principi di efficienza efficacia ed economicità e il rispetto della disciplina europea in materia di aiuti di Stato.

COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL 18.8.2000.

ANNOTAZIONI :

Positivo PARERE FAVOREVOLE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA CONNESSA ALLA PRESENTE PROPOSTA DI DELIBERAZIONE E SULLA BASE DEI PARERI TECNICO E CONTABILE COSI' COME ESPRESI AI SENSI DI LEGGE.

IL SEGRETARIO GENERALE

(Donato Susca)

OGGETTO: REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE

PARERE ESPRESSO AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART. 239 D.LGS N.267 DEL 18.08.2000 (T.U.E.L) ED ARTT.78,79,80,81 E 82 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA' SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

PARERE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI:

.Collegio dei Revisori dei Conti Il Collegio □ Vista la proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 2017/086/00018 avente ad oggetto “REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE”; □ Visto l’art. 239, comma 1, lettera b) n. 3 del D. Lgs. n. 267/2000 TUEL che prevede la funzione assegnata all’Organo di Revisione, di esprimere il proprio parere sulle proposte in materia di modalità di gestione dei servizi e proposte di costituzione o di partecipazione ad organismi esterni; □ Visto il D. Lgs n. 175/2016 (Testo Unico Società Partecipate); □ Vista la scheda di consulenza tecnico giuridica rilasciata in data 21/09/2017 dal Segretario Generale che si è espresso con parere favorevole in ordine alla legittimità della proposta di deliberazione; □ Visto il parere favorevole di regolarità tecnica espresso in data 18/09/2017 dal Direttore Responsabile Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari; □ Visto il parere di regolarità contabile e copertura finanziaria espresso in data 21/09/2017 dal Direttore della Ripartizione Risorse Finanziarie; □ Considerato che la verifica dell’Organo di Revisione è finalizzata ad accertare la coerenza delle previsioni di bilancio con le modalità di gestione dei servizi e che il contenuto della proposta di deliberazione de quo non produce modifiche agli stanziamenti e non altera gli equilibri finanziari dell’Ente; Esprime parere favorevole sulla proposta di deliberazione n. 2017/086/00018. Si suggerisce, tuttavia, di assumere ogni opportuna iniziativa al fine di garantire in tempi stretti: a) la definizione dei contratti di servizio con BARI MULTISERVIZI SPA e AMIU PUGLIA SPA; b) la piena operatività del MAAB (la cui situazione economico-patrimoniale ha già prodotto vincoli sul bilancio dell’Ente); c) la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale di tutte le società partecipate in ottemperanza alle disposizioni di cui all’art. 25 del D. Lgs 175/2016; d) il completamento di tutte le procedure di liquidazione. Si coglie l’occasione per sottoporre all’attenzione del Consiglio Comunale la necessità di monitorare i seguenti fondamentali aspetti in materia di società partecipate: a) la composizione degli organi amministrativi delle società partecipate dovrà avere struttura monocratica e, solo se adeguatamente motivata, potrà essere di 3 o 5 membri. In ogni caso il provvedimento di nomina - a decorrere dal 27/06/2017 - di un organo amministrativo collegiale, dovrà essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti. I compensi dei membri degli organi amministrativi saranno definiti con apposito decreto ministeriale; fino ad allora resteranno in vigore i vincoli di spesa di cui all’art. 4 c. 4 DL 95/2012; C.so Vittorio Emanuele II, 113 70122 - Bari- tel. 080/5773542 e-mail: ufficio.revisoreconti@comune.bari.it Collegio dei Revisori dei Conti b) la facoltà di assumere personale a tempo indeterminato è sospesa fino al 30 giugno 2018 se non attingendo agli elenchi che saranno formati con il personale eccedente che emergerà dalla ricognizione straordinaria di cui all’art. 25 del D.Lgs n. 175/2016. La sospensione della facoltà assunzionale opera, come recentemente puntualizzato dalla Corte dei Conti sezione regionale di controllo per la Puglia (deliberazione n. 71/2017/PAR), fin dall’entrata in vigore del TU. c) La PA titolare di

partecipazioni dovrà provvedere entro il 31 dicembre di ogni anno, con proprio provvedimento, all'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, provvedendo, qualora ricorrano i presupposti, all'adozione di piani di razionalizzazione, fusione o soppressione anche mediante messa in liquidazione o cessione; d) Nel caso di rilevazione di risultati negativi d'esercizio da parte di società partecipate, le amministrazioni locali accantonano, sia in fase di previsione che in fase di rendicontazione, in appositi fondi vincolati importi tali da garantire i propri equilibri finanziari; e) Più in generale le attività dell'Ente devono essere protese a rendere efficienti ed economicamente proficue le gestioni delle proprie società partecipate al fine di evitare riflessi negativi sui propri equilibri finanziari. Bari, lì 21/09/2017 Il Collegio dei Revisori dei Conti Raffaele Ciccone Francesca Macagnino Ciro Alabrese C.so Vittorio Emanuele II, 113 70122 - Bari-tel. 080/5773542 e-mail: ufficio.revisoreconti@comune.bari.it

Bari, 21/09/2017

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Raffaele Ciccone

Francesca Macagnino

Ciro Alabrese

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Motivi d'urgenza

OGGETTO ESTESO: Sussistenza dei motivi d'urgenza per la proposta di deliberazione n. 2017/086/00018

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 17.05 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 023
VOTANTI	: 022
VOTI FAVOREVOLI	: 022
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	013 DE ROBERTIS ILARIA	025 MANGANO SABINO
003 ANACLETERIO ALESSANDRA	017 DI RELLA PASQUALE	028 MAURODINOIA ANNA
008 CASCELLA GIUSEPPE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	032 PICARO MICHELE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO	034 RANIERI ROMEO
001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
012 DELLE FOGLIE SILVESTRO		

VOTANO NO

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

004 BRONZINI MARCO	015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE
005 CAMPANELLI SALVATORE	016 DI PAOLA DOMENICO	036 SCIACOVELLI NICOLA
006 CARADONNA MICHELE	026 MARIANI ANTONIO	037 SISTO LIVIO
007 CARRIERI GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
009 CAVONE MICHELANGELO	030 MELINI IRMA	

IL SEGRETARIO GENERALE

~~Avv. Donato Susca~~

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Raddoppio tempi

OGGETTO ESTESO:

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 17.49 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 026
VOTANTI	: 023
VOTI FAVOREVOLI	: 005
VOTI CONTRARI	: 018
ASTENUTI	: 003

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	025 MANGANO SABINO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO	032 PICARO MICHELE	

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	001 DECARO ANTONIO	023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	013 DE ROBERTIS ILARIA	026 MARIANI ANTONIO
009 CAVONE MICHELANGELO	016 DI PAOLA DOMENICO	028 MAURODINOIA ANNA
027 CONTURSI FRANCESCA	019 GIANNUZZI FRANCESCO	021 MUOLO GIUSEPPE
011 D'AMORE GIORGIO	022 LACOPPOLA VITO	033 PISICCHIO ALFONSINO

ASTENUTI

017 DI RELLA PASQUALE	018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA
-----------------------	------------------------	-----------------

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	040 LOSITO FABIO	036 SCIACOVELLI NICOLA
006 CARADONNA MICHELE	029 MELCHIORRE FILIPPO	037 SISTO LIVIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	034 RANIERI ROMEO	

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendam. B.2

OGGETTO ESTESO: Emendamento B.2 alla proposta 2017/086/00018

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 20.38 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 021
VOTANTI	: 020
VOTI FAVOREVOLI	: 003
VOTI CONTRARI	: 017
ASTENUTI	: 001

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	032 PICARO MICHELE
-----------------------	-----------------	--------------------

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO	011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	025 MANGANO SABINO
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	026 MARIANI ANTONIO
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	021 MUOLO GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA	023 LAFORGIA RENATO	

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	019 GIANNUZZI FRANCESCO	034 RANIERI ROMEO
006 CARADONNA MICHELE	028 MAURODINOIA ANNA	035 ROMITO FABIO SAVERIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	033 PISICCHIO ALFONSINO	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
016 DI PAOLA DOMENICO		

IL SEGRETARIO GENERALE

Dr. Donato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marfelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendam. B.3

OGGETTO ESTESO: Emendamento B.3 alla proposta 2017/086/00018

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 20.54 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 020
VOTANTI : 018
VOTI FAVOREVOLI : 004
VOTI CONTRARI : 014
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

007 CARRIERI GIUSEPPE 025 MANGANO SABINO 035 ROMITO FABIO SAVERIO
010 COLELLA FRANCESCO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 023 LAFORGIA RENATO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
009 CAVONE MICHELANGELO 017 DI RELLA PASQUALE 021 MUOLO GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 022 LACOPPOLA VITO

ASTENUTI

018 FINOCCHIO PASQUALE 030 MELINI IRMA

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE 040 LOSITO FABIO 034 RANIERI ROMEO
008 CASCELLA GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA 036 SCIACOVELLI NICOLA
013 DE ROBERTIS ILARIA 029 MELCHIORRE FILIPPO 037 SISTO LIVIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE 031 NEVIERA GIUSEPPE 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
016 DI PAOLA DOMENICO 032 PICARO MICHELE

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendam. 3.3

OGGETTO ESTESO: Emendamento 3.3 alla proposta 2017/086/00018

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 21.07 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 019
VOTANTI : 017
VOTI FAVOREVOLI : 002
VOTI CONTRARI : 015
ASTENUTI : 002

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

010 COLELLA FRANCESCO 025 MANGANO SABINO

VOTANO NO

002 ALBENZIO PIETRO 011 D'AMORE GIORGIO 040 LOSITO FABIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA 001 DECARO ANTONIO 024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO 012 DELLE FOGLIE SILVESTRO 026 MARIANI ANTONIO
009 CAVONE MICHELANGELO 017 DI RELLA PASQUALE 021 MUOLO GIUSEPPE
027 CONTURSI FRANCESCA 022 LACOPPOLA VITO 035 ROMITO FABIO SAVERIO

ASTENUTI

007 CARRIERI GIUSEPPE 018 FINOCCHIO PASQUALE

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE 019 GIANNUZZI FRANCESCO 032 PICARO MICHELE
006 CARADONNA MICHELE 023 LAFORGIA RENATO 033 PISICCHIO ALFONSINO
008 CASCELLA GIUSEPPE 028 MAURODINOIA ANNA 034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA 029 MELCHIORRE FILIPPO 036 SCIACOVELLI NICOLA
015 DI GIORGIO GIUSEPPE 030 MELINI IRMA 037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO 031 NEVLERA GIUSEPPE 014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Emendam. 5

OGGETTO ESTESO: Emendamento 5 alla proposta 2017/086/00018

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 21.34 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 021
 VOTANTI : 021
 VOTI FAVOREVOLI : 021
 VOTI CONTRARI : 000
 ASTENUTI : 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	018 FINOCCHIO PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	035 ROMITO FABIO SAVERIO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	028 MAURODINOIA ANNA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO		

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Donato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 6

OGGETTO ESTESO: Il Consiglio comunale di Bari, impegna il Sindaco e la Giunta a predisporre apposita proposta di delibera di indirizzo per la redazione di detta procedura, da sottoporre all' attenzione del Consiglio comunale, impegna inoltre il Sindaco a far pervenire ai Consiglieri comunali la richiesta di parere da inoltrare alla Corte die Conti.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 21.38 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 021
VOTANTI	: 021
VOTI FAVOREVOLI	: 021
VOTI CONTRARI	: 000
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	040 LOSITO FABIO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	024 MAIORANO MASSIMO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	025 MANGANO SABINO
007 CARRIERI GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
008 CASCELLA GIUSEPPE	017 DI RELLA PASQUALE	030 MELINI IRMA
009 CAVONE MICHELANGELO	018 FINOCCHIO PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE
010 COLELLA FRANCESCO	022 LACOPPOLA VITO	035 ROMITO FABIO SAVERIO

VOTANO NO

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	028 MAURODINOIA ANNA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO		

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Donato Susca

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 1

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2017/086/00018

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 22.06 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI : 021
 VOTANTI : 020
 VOTI FAVOREVOLI : 015
 VOTI CONTRARI : 005
 ASTENUTI : 001

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	022 LACOPPOLA VITO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
008 CASCELLA GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	030 MELINI IRMA
010 COLELLA FRANCESCO	025 MANGANO SABINO	

ASTENUTI

035 ROMITO FABIO SAVERIO

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	028 MAURODINOIA ANNA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	036 SCIACOVELLI NICOLA
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
016 DI PAOLA DOMENICO	032 PICARO MICHELE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO		

IL SEGRETARIO GENERALE
 Avv. Renato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinalli)

Presiede: il Presidente DI RELLA PASQUALE

OGGETTO SINTETICO: Odg 1 i.e.

OGGETTO ESTESO: Proposta di deliberazione n. 2017/086/00018 i.e.

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 0379 ORE. 22.07 29-09-2017

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	: 019
VOTANTI	: 019
VOTI FAVOREVOLI	: 015
VOTI CONTRARI	: 004
ASTENUTI	: 000

IL CONSIGLIO RESPINGE

VOTANO SI

002 ALBENZIO PIETRO	027 CONTURSI FRANCESCA	022 LACOPPOLA VITO
003 ANACLERIO ALESSANDRA	011 D'AMORE GIORGIO	040 LOSITO FABIO
004 BRONZINI MARCO	001 DECARO ANTONIO	024 MAIORANO MASSIMO
008 CASCELA GIUSEPPE	012 DELLE FOGLIE SILVESTRO	026 MARIANI ANTONIO
009 CAVONE MICHELANGELO	017 DI RELLA PASQUALE	021 MUOLO GIUSEPPE

VOTANO NO

007 CARRIERI GIUSEPPE	018 FINOCCHIO PASQUALE	025 MANGANO SABINO
010 COLELLA FRANCESCO		

ASTENUTI

ASSENTI

005 CAMPANELLI SALVATORE	023 LAFORGIA RENATO	033 PISICCHIO ALFONSINO
006 CARADONNA MICHELE	028 MAURODINOIA ANNA	034 RANIERI ROMEO
013 DE ROBERTIS ILARIA	029 MELCHIORRE FILIPPO	035 ROMITO FABIO SAVERIO
015 DI GIORGIO GIUSEPPE	030 MELINI IRMA	036 SCIACOVELLI NICOLA
016 DI PAOLA DOMENICO	031 NEVIERA GIUSEPPE	037 SISTO LIVIO
019 GIANNUZZI FRANCESCO	032 PICARO MICHELE	014 SMALDONE GIOVANNI LUCIO

IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. Donato Susca

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

PROF. 0246227 DEL 05/10/2017



COMUNE DI BARI

Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

Oggetto: Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art.24 D.Lgs 175/2016. Delibera delle determinazioni per le alienazioni. Trasmissione testo emendato.

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Ripartizione Segreteria Generale
Sede

In riscontro alla nota n.242917 del 3/10/2017, si allega il testo definitivo della proposta di deliberazione n.2017/086/00018 come emendato in sede di Consiglio Comunale.

Si trasmette il testo definitivo anche in formato editabile, attestando la conformità del testo definitivo de quo a quello adottato dal Consiglio Comunale.

Cordialità

*Il Direttore di Ripartizione
Dott. Ing. Vito Nitti*

Firmato digitalmente
da Vito Nitti
Data: 2017.10.05
13:16:54 +02'00'



COMUNE DI BARI

Ripartizione Segreteria Generale
II^ Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Tributi, Società Partecipate, Sviluppo Economico e
Città Metropolitana

Oggetto: Proposta di Deliberazione Consiliare n.2017/086/00018: "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE".

Sig. Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si comunica che questa Commissione Consiliare, nella odierna seduta del 28.09.17, con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto indicata, si è espressa **come da votazione di seguito riportata:**

Francesco Giannuzzi Presidente: **favorevole;**

Michele Picaro Vice Presidente: **non favorevole;**

Giuseppe Carrieri Consigliere: **non favorevole;**

Giuseppe Muolo Consigliere: **favorevole;**

Alfonsino Piscichio Consigliere: **assente.**

Si restituisce la proposta di deliberazione di cui all'oggetto, unitamente a tutti gli atti allegati.

Cordiali saluti.

1) Inviare nel fascicolo originale + ODEWED.

2) Trasmettere, a mezzo PEC, a Sindaco e Consiglieri.

28.9.2017 *[signature]*

FOTOCOPIA SUI
BAUCI DEL SINDACO /
E DEI CONSIGLIERI

[signature]
28/9/2017

Il Presidente
Francesco Giannuzzi

CITTA' DI BARI RIPARTIZIONE SEGRETERIA GENERALE UFFICIO PRESIDENZA CONSIGLIO COMUNALE
28 SET. 2017 <i>[signature]</i>
ARRIVO

DELIBERAZIONE N. 88 DEL 29/09/2017

DIBATTITO

PRESIDENTE: Possiamo procedere con l'unico punto iscritto all'ordine del giorno dei lavori della seduta odierna:

Revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n.175, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100. Ricognizione partecipazione possedute. Individuazione partecipazione da alienare. Determinazioni per alienazione.

Consiglieri e Consigliere in Aula dichiaro aperta la votazione elettronica.

Dobbiamo procedere alla votazione sulla sussistenza dei motivi di urgenza per la proposta di deliberazione n. 2017/086/00018.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 22 favorevoli, nessun contrario, un astenuto. Il Consiglio approva.

Intanto è stato depositato un ordine del giorno a firma del consigliere Carrieri. Prego i collaboratori della Segreteria Generale di predisporre le copie fotostatiche da distribuire nel minor tempo possibile ai Consiglieri e Assessori interessati:

Relaziona il Sindaco.

SINDACO DECARO: Ringrazio il Presidente. La delibera riguarda la revisione straordinaria delle partecipazioni. Il decreto legislativo n. 175 del 2016 (detto anche Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica) interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali, limitando le partecipazioni che si possono detenere a quelle in società che esercitano una o più attività che sono state indicate in maniera analitica all'interno dell'articolo 4. Il Testo Unico regola esclusivamente il mantenimento da parte di Amministrazioni pubbliche di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del Testo Unico le partecipazioni in fondazioni, consorzi e enti pubblici economici. È la norma, quindi, che indica le società partecipate oggetto di revisione straordinaria. La disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, detenuta dalla Pubblica amministrazione non solo tramite le proprie società controllate, ma anche altri organismi soggetti a controllo pubblico.

Leggo degli stralci della norma in modo di essere chiaro durante la relazione e di riportare esattamente quello che è previsto dalle normative in vigore. Con la lettura di questa parte del decreto legislativo n. 175 del 2016 abbiamo individuato l'ambito di applicazione e, quindi, per specifica natura giuridica tra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano in una sfera di applicazioni di questo decreto legislativo queste società: Amtab spa, Azienda municipalizzata del gas, Bari Multiservizi, Amiu Puglia spa, Amgas srl, il Mab, ovvero una società consortile a responsabilità limitata, aeroporti di Puglia spa, Puglia Energy spa, patto territoriale dell'area metropolitana di Bari e L.A.Ser.Inn., un'altra società consortile a responsabilità limitata. Le ho lette tutte, ma, come sapete, buona parte di queste è già in fase di liquidazione perché ai sensi dell'articolo 24 del Testo Unico noi oggi, entro il 30 settembre 2017, come Amministrazione pubblica

dobbiamo effettuare una revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute, anche indirettamente, individuando attraverso un proprio provvedimento motivato, quindi questa delibera di ricognizione e di razionalizzazione, quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione ovvero assoggettate a un piano di riassetto anche mediante la fusione. Anche se è negativo, l'esito della ricognizione del relativo piano di razionalizzazione dovrà essere inviato dall'Amministrazione (in questo caso comunale) alla struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione del Testo Unico sulle partecipate, che sono una struttura presente all'interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze e la struttura è la sezione di controllo della Corte dei conti competente per territorio. L'alienazione deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione. In caso di adozione del Piano di razionalizzazione entro il 31 dicembre dell'anno successivo, dell'anno prossimo, le Pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti e trasmettendoli alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente. È la prima volta che facciamo una revisione straordinaria, ma è anche vero che le decisioni che assumiamo oggi per la revisione straordinaria vanno lette in un'ottica di continuità rispetto a un percorso che era stato già avviato.

Voglio ricordare a tutti che già in quest'aula qualche anno fa abbiamo fatto una delibera sulla razionalizzazione e l'efficientamento delle aziende. L'abbiamo fatto in Consiglio comunale e in Giunta. Negli anni precedenti abbiamo avviato questo percorso di progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari e, infatti, il provvedimento di ricognizione previsto dall'articolo 24 del Testo Unico sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di realizzazione adottato dall'amministrazione ai sensi della vecchia legge di stabilità del 2015, in particolare ai sensi dei commi 611 e 612. All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'ente nel 2015 ci siamo già espressi e fu deciso il mantenimento delle quattro società in house, Amtab spa, Amgas spa, Amiu Puglia spa e Bari Multiservizi spa. Per quanto riguarda le partecipazioni indirette, è dato mandato ad Amtab spa di procedere alla fusione per incorporazione di AMS srl, la società che si occupava di fornire il gas all'azienda. Questa fusione per incorporazione è avvenuta definitivamente con l'assemblea dei soci su mandato del Consiglio comunale il 28 giugno 2016. Fu confermata anche la liquidazione del CESE. La procedura è stata completata in data 4 febbraio 2015 ed è stata anche accreditata la quota parte del fondo Cassa Residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del consorzio, quindi anche questa è stata completata, e di Puglia Energy spa, attualmente in fase di liquidazione. Di contro fu ribadita l'indispensabilità della partecipazione in Amgas srl in virtù del fatto che tale partecipazione fosse a sua volta indispensabile per la controllante Amgas spa, la società di distribuzione. Tra le partecipazioni minoritarie dell'ente la ricognizione (sto parlando sempre della ricognizione dell'epoca) considerava Mab, società consortile a responsabilità limitata, da mantenere sia sotto il profilo dell'indispensabilità sia dell'economicità in ragione della relativa quota, 10,64 per cento. Di contro, la quota di partecipazione in aeroporti di Puglia spa 0,04 per cento era considerata da dismettere in virtù dell'esiguità della stessa, facendo rientrare tale decisione in un processo che era quello che era stato avviato dalla Regione Puglia che detiene la quota di maggioranza. Nella ricognizione, inoltre, era confermata la dismissione della quota di partecipazione 3,42 per cento nella L.A.Ser.Inn., anche questa una società consortile, liquidata alla data

di riferimento della presente ricognizione, ma attualmente la L.A.Ser.Inn. è in stato di fallimento e della quota di partecipazione del 30 per cento del patto territoriale dell'area metropolitana di Bari. Anche questa è attualmente in liquidazione.

A fronte della razionalizzazione che abbiamo deciso nel 2015 ci sono cinque società che sono state ho già dismesse o sono in fase di liquidazione. Ovviamente sapete bene che la fase di liquidazione ha la necessità di tempi tecnici da parte del Commissario liquidatore. Ci sono dei tempi tecnici previsti rispetto alle comunicazioni, al Tribunale e alla Camera di Commercio. A differenza della normativa precedente, tuttavia, quella a cui ho fatto riferimento e che abbiamo utilizzato per il piano del 2015, nel Testo Unico sulle partecipazioni pubbliche la discrezionalità della Pubblica amministrazione appare molto più ristretta, infatti il legislatore ha indicato quale presupposto per il mantenimento delle partecipazioni lo spegnimento di attività economiche di cui è previsto un elenco all'articolo 4. Con l'articolo 5 sono disciplinate anche le motivazioni del mantenimento delle partecipazioni stesse.

A fronte di quest'attività è stata preparata una verifica che ha portato a una ricognizione per la quale sono state utilizzate due tipologie di schede. Il documento che vedete, che è anche abbastanza corposo, il documento allegato alla delibera, è stato redatto seguendo due tipologie di schemi: lo schema della sezione autonoma della Corte dei Conti e lo schema dell'Associazione Nazionale dei Comuni, ANCI, che hanno inteso lavorare due schemi per far seguire l'attività relativa alla ricognizione.

Per quanto riguarda gli esiti di questa ricognizione, risulta che Amtab, Amgas spa, Amiu Puglia e Multiservizi rispondono ai requisiti di mantenimento della partecipazione senza interventi, quindi parliamo di quelle condizioni previste all'articolo 4.

Per quanto riguarda Mab, Amgas srl e Aeroporti di Puglia, queste tre società non rispondono ai requisiti. La proposta è, da un lato, per quanto riguarda le due società Mab, una società consortile, e Amba, una società a responsabilità limitata, di fare un piano di riordino finalizzato al mantenimento. Per quanto riguarda aeroporti di Puglia, invece, è prevista la cessazione così come è stato indicato in ultimo dalla Corte dei Conti nella richiesta di controdeduzioni sul referto al rendiconto del 2014 di qualche giorno fa. Io, quindi, concentrerei l'attenzione sulle società consortili o la società a responsabilità limitata per le quali sono previste le condizioni che rientrano nell'articolo 4 e che non sono riprese nelle condizioni di esclusione previste dall'articolo 5.

La società consortile Mercato Agricolo Alimentare, quello che chiamiamo sempre Mab, è un organismo a prevalente partecipazione pubblica che è stato costruito il 30 luglio del 1980 con scadenza 31 dicembre 2050 in attuazione a una legge regionale del 28 febbraio 1986, n. 31. La società ha come oggetto sociale l'acquisizione di aree nella Regione, nelle istituzioni, nella costruzione e gestione di esse di centri agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale. Tra le attività, la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito urbano. È quindi una piattaforma logistica, non un mercato ortofrutticolo. La piattaforma logistica è una struttura in cui ci sono aziende che, dopo aver fatto una prima lavorazione, distribuiscono prodotti ortofrutticoli in tutto il mondo, tant'è vero che la scelta all'epoca era ricaduta in un'area compresa tra la statale n. 100, la statale n. 16 e la stazione ferroviaria delle ferrovie del Sud Est proprio per utilizzare sia gli spostamenti su gomma sia su ferro per la distribuzione dell'ortofrutta. In data 29 giugno 2005 veniva sottoscritto l'accordo tra le amministrazioni concernente il PIT 3, il Programma integrato territoriale.

Gli appunti sono presenti all'interno della relazione, è giusto fare la cronistoria per capire quali sono le motivazioni per cui è opportuno tenere la proprietà e quali sono le motivazioni che hanno portato alla realizzazione della piattaforma e quali sono stati i finanziamenti. Qui parliamo di un programma integrato, PIT 3, area metropolitana di Bari individuata in un programma operativo regionale, il cosiddetto POR, finanziamenti 2003 2006.

Negli interventi ammessi nel PIT era compreso anche l'intervento relativo alla realizzazione della piattaforma logistica di terzo livello nell'area di via Amendola tra la cento, la sedici e la ferrovia delle ferrovie Sud Est. La società Mab, società consortile, è stata assegnata il diritto di superficie delle aree costituenti i comparti individuati nel PIT oggetto dell'intervento di realizzazione della detta piattaforma produttiva di trasformazione, nonché designata quale soggetto delegato da parte del Comune di Bari (all'epoca si poteva fare ai sensi di una legge del 1971) al compimento delle operazioni di acquisizione delle aree interessate dall'intervento espropriativo. È importante fissare questa questione legata alle operazioni di esproprio. La partecipazione all'interno del Mab da parte del Comune di Bari è pari al 10,64 per cento. La società, in particolare, è attualmente impegnata nella realizzazione della piattaforma logistica che comprende il mercato ortofrutticolo e il relativo centro direzionale nell'area di Bari Mungivacca sottoforma di piattaforma logistica. Con la delibera del 7 gennaio 2010 il Consiglio comunale ha autorizzato il mantenimento delle partecipazioni nel Mab in quanto il Comune ha ravvisato la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza dell'attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'ente. Appare quindi indubbia e oggettiva l'importanza della piattaforma logistica per lo sviluppo dell'economia agricola locale e da considerarsi anche l'accordo con le ferrovie del Sud Est per la creazione di un vero e proprio scalo ferroviario ubicato in prossimità del mercato per favorire il raggiungimento dello stesso con il conseguimento di indubbi vantaggi.

Che cosa è successo a oggi all'interno del Mab per dare un aggiornamento? Perché mi sta seguendo nella relazione, bisogna tornare indietro. Come Consiglio comunale nel 2010 abbiamo deciso - lo dico per continuità amministrativa, molti noi c'erano e altri no, io, per esempio, nel 2010 non c'ero - il mantenimento del Mab. È successo che la gestione del periodo 2013 è stata caratterizzata dalle attività volte al completamento dell'opera con l'avvenuta presa in consegna dell'immobile da parte dell'impresa costruttrice a marzo del 2014. Nel corso del 2014 la società ha operato per il completamento del piano di espropri relativi al primo stralcio e al successivo accatastamento per la messa in funzione della struttura che, previa pubblicazione di un bando di gara, prevede l'assegnazione dei box e degli uffici agli utenti interessati. Ovviamente sono gli utenti interessati che vogliono fare attività di piattaforma logistica, non sono i quaranta operatori del Moi perché molti di loro non hanno interesse ad avere una struttura da 200 metri quadri di esposizione, 80 metri quadri di ufficio e forse, se non ricordo male, ho fatto un sopralluogo anni fa, 200 metri quadri di cella frigorifera perché quelle strutture sono utilizzate da chi deve fare l'esportazione e la distribuzione. Chi vede all'ingrosso i propri prodotti ai fruttivendoli della nostra città o dell'area metropolitana di Bari ha necessità di strutture più piccole, pagando un fitto inferiore, analoghe a quelle che già utilizzano all'interno del Moi vicino alla Fiera del Levante. Nel mese di gennaio 2015 si è provveduto alla pubblicazione del bando per l'assegnazione dei box relativi al primo lotto, mentre a marzo 2015 è stata

esperita l'intera procedura e sono stati resi noti gli esiti del bando. Sono risultate corrette e ammissibili dieci domande per l'assegnazione di undici box. Evidentemente ce n'è uno che ne ha chiesti due.

La società ha provveduto alla riapertura del bando per l'assegnazione degli ultimi box residui. Perché non sono stati assegnati nel frattempo? Perché fino a qualche mese fa avevamo costruito un immobile su un suolo che non era stato espropriato. O meglio, per assurdo la maggior parte dell'immobile aveva l'impronta su un suolo che non era stato espropriato. Erano stati invece espropriati gli altri suoli dove non c'era l'impronta dell'immobile. Adesso per fortuna questa attività è stata completata e nella delibera di razionalizzazione di marzo 2015 la relazione tecnica poneva l'attenzione sul fatto che l'ente socio nel breve periodo doveva rendersi promotore con il socio di maggioranza, Camera di Commercio, di una proposta di razionalizzazione e miglioramento del progetto relativo al Mab al fine di aumentarne l'efficienza, specificando che *“nell'ipotesi in cui il socio di maggioranza non dovesse raccogliere la proponente rivisitazione del consorzio l'Amministrazione comunale adotterà gli opportuni provvedimenti, anche con riferimento al mantenimento della partecipazione”*. Che cosa dice quella delibera all'epoca? Dice: *“Caro Comune di Bari, vai al socio di maggioranza, alla Camera di Commercio. Devi dire che bisogna razionalizzare e decidere che cosa dobbiamo fare sul Mab, altrimenti il Comune ha la possibilità di uscire dalla propria partecipazione”*. In concreto, con la delibera assembleare del 30 novembre 2015 è stato approvato un nuovo piano di investimenti che valuta la possibilità di orientare gli investimenti al fine di soddisfare le esigenze degli operatori del Moi, affianco al Mab. Su volontà degli operatori del Moi l'idea è di realizzare il Moi affianco al Mab. Da un lato, quindi, c'è la piattaforma logistica e a fianco c'è il nuovo mercato ortofrutticolo posizionato in una situazione ideale dal punto di vista logistico, visto che si fa lo scambio di merci tra due strade statali, una che collega con Taranto e l'altra che collega in direzione Brindisi e Foggia, e il nuovo scalo delle ferrovie del Sud Est, oggi Ferrovie dello Stato.

All'esito della revisione straordinaria di cui a questo provvedimento si ravvisano i presupposti di cui all'articolo 4 e 5 del Testo Unico sulle società partecipate, il decreto legislativo n. 175 del 2016, per il mantenimento delle partecipazioni dell'ente nella società. Guardiamo questi presupposti di cui all'articolo 20, comma 2, del TUSP. In merito alla lettera a): *“Partecipazioni che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4. Si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza delle attività consortili rispetto alle finalità istituzionali dell'ente”*. Questo, per esempio, non accade con la società che guarderemo dopo, l'Amgas srl.

In merito alla lettera b): *“Società che risultino prive di dipendenti abbiano un numero di amministratori superiori a quelli dei dipendenti. Si rileva che il mercato non è nelle condizioni di essere operativo”*. Il numero degli amministratori è superiore a quello dei dipendenti e non ci sono dipendenti, ma questo dipende dal fatto che il mercato non è operativo in quanto, sebbene l'opera risulta completata, non si è ancora concluso l'iter amministrativo necessario per assicurare il funzionamento della struttura. Lo stesso piano degli investimenti che è stato approvato nel 2015 prevede una dotazione organica minima e il personale da assumere solo a partire dal primo di messa in esercizio della struttura. Nel contempo gli amministratori designati nel Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso o attività.

Che cosa si può dire rispetto alla b)? Che i dipendenti non ci sono perché l'attività non è ancora partita ed è un fatto positivo per i costi e gli amministratori sono ovviamente superiori al numero dei dipendenti perché i dipendenti non ci sono e il mercato non è ancora partito e c'è solo l'attività di vigilanza che viene fatta da una società esterna, ma gli amministratori non hanno compenso, quindi non influisce dal punto di vista economico né potrebbe essere diversamente perché l'attività è in fase di start up. Uscire oggi vuol dire chiudere l'attività e rischiare di avere una sorta di cattedrale nel deserto abbandonata che poi fallisce e non la recuperiamo più. Sarebbe un danno per le casse comunali, anche perché potremo vedere una richiesta di restituzione dei fondi, soprattutto quelli per i quali abbiamo fatto gli espropri perché abbiamo detto che è un'opera di pubblica utilità da parte di chi nel PIT aveva richiesto il finanziamento.

In merito alla lettera c) la partecipazione non presenta attività simili ad altre società.

In merito alla lettera d), partecipazioni in società che nel triennio precedente abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (sapete che in fase di prima applicazione i comuni hanno chiesto non superiore a 500 mila euro e così è), si fa rilevare che la fase di start-up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo.

Lettera e): non è applicabile, dato l'interesse generale dell'attività svolta dalla società.

In merito alla lettera f), i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati.

All'esito della ricognizione di quanto precede, in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo, considerato altresì che intrapresa concretamente l'attività del Mab saranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società quando la società parte con l'assegnazione in questi giorni dei box, delle strutture, a chi ha partecipato al bando, l'Amministrazione ritiene di doversi impegnare nell'avvio dell'attività del Mab monitorando gli equilibri economici e finanziari della società stessa. Stante la previsione (questo è un altro importante elemento che resta sempre nelle mani del Consiglio comunale) della razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche di cui l'articolo 20 del Testo Unico che ho richiamato prima, questa situazione sarebbe comunque monitorata annualmente. Il Consiglio potrebbe ritornare in breve tempo sulla decisione di razionalizzare o di alienare la società Amgas srl, seconda società.

All'esito della ricognizione per il Mab, mantenimento della partecipazione senza alcun intervento. Gli interventi sono già stati approvati nel piano precedente.

Amgas srl, invece, è una società che è stata costituita a giugno 2003 perché dovevamo adempiere a un obbligo relativo all'articolo 21 del decreto legislativo 164 del 2000, che, in attuazione di una direttiva della comunità europea, la n. 98/03, "Norme e comuni per il mercato interno del gas", prevedeva una cosa: la società negli anni ha contribuito in termini di aumento di valore e di dividendi distribuiti. Sono tanti gli utili che grazie alla srl abbiamo potuto investire nel bilancio comunale e ha contribuito ai risultati finali della società controllante, la spa, in termini di proventi della gestione finanziaria.

Considerato l'elevato valore della società e la capacità di produrre consistenti utili di esercizio, nella precedente delibera di razionalizzazione l'Amministrazione comunale optò per il mantenimento della stessa in quanto risulta fondamentale per lo sviluppo dell'intero gruppo aziendale. L'attuale configurazione societaria vede Amgas srl controllata al 100 per cento da azienda municipale Gas spa, quella che abbiamo sempre

chiamato Amgas spa e che oggi si chiama Rete Gas Bari, a sua volta controllata al 100 per cento dal Comune di Bari. Abbiamo, quindi, la srl controllata al 100 per cento dalla spa e la spa controllata al 100 per cento dal Comune. La srl si occupa di vendita e la spa si occupa di distribuzione. Questa situazione potrebbe risultare in contrasto con due normative nazionali: la prima è la normativa sull'*unbundling* funzionale. Il testo integrato che è stato emesso dall'autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico a un certo punto dice che l'autorità ha ritenuto incompatibili con gli obblighi di separazione funzionale le seguenti fattispecie organizzative di gruppi integralmente integrati, impresa di distribuzione facente parte di un gruppo verticalmente integrato che controlli un'impresa di vendita. In base a tale normativa Rete Gas Bari deve cedere a terzi il controllo di Amgas srl, ovvero una quota superiore al 50 per cento. Contemporaneamente c'è il decreto legislativo n. 100 del 26 giugno 2017 secondo il quale le amministrazioni pubbliche non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle proprie attività istituzionali né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Tale norma si applica ad Amgas srl, ma non a Rete Gas Bari, che, invece, rientra nell'ipotesi di deroga espressamente prevista all'articolo 4 del Testo Unico, in particolare al comma 2.

In base a queste interpretazioni il Comune di Bari non potrebbe conservare la partecipazione diretta o indiretta in Amgas srl. Voglio dire, ci troviamo in una situazione per la quale se resta sotto la spa così com'è, entriamo nell'*unbundling*, quindi c'è l'autorità che dice che la devi sganciare. Se la riportiamo in pancia al Comune, scusate il termine improprio, succede che entriamo direttamente nella Madia e la Madia prevede la cessione. Vediamo qual è la soluzione per tenere la partecipazione pubblica dell'azienda Amgas srl. In base a questa interpretazione non possiamo conservare la partecipazione diretta o indiretta. È necessario rilevare che Amgas srl, tuttavia, costituisce un importante asset di Rete Gas Bari, dell'Amgas spa, contribuendo significativamente alla sua attuale redditività. Tutti sappiamo che stiamo partecipando alla gara di ambito di Bari 1 per la gestione del servizio di distribuzione e da tempo sono state avviate le procedure per l'individuazione di un partner o industriale o finanziario con il quale affrontare questa scadenza in considerazione del fatto che le sue attuali caratteristiche dimensionali e di capitalizzazione non le consente di presentarsi da sola a questo appuntamento. Per essere chiari, se Amgas spa partecipa da sola al bando del bacino n. 1, ha solo un elemento di forza: il numero dei pdr, i punti di rete oggetto di valutazione. Più pdr hai e più hai possibilità di vincere la gara di ambito. Non hai la capitalizzazione, quindi devi trovare un partner. Se mentre stai cercando il partner gli togli l'srl, è chiaro che puoi avere un problema legato al fatto che indebolisce l'azienda che sta partecipando alla gara dell'ambito che si farà nei prossimi mesi. Questa partnership con un soggetto potrebbe configurarsi con diverse modalità: un'associazione temporanea di imprese, almeno all'inizio per partecipare alla gara e dopo la gara si potrebbe fare una società consortile, una newco. Ovviamente saranno valutate nei prossimi mesi dal socio unico al Comune di Bari. In questo contesto la presenza dell'asset Amgas srl per la spa nel patrimonio di Rete Gas Bari costituisce una fondamentale fattore di attrattività della partnership da parte delle altre imprese industriali che hanno già manifestato interesse all'operazione. Questo comporta che è di prioritario interesse dell'Amministrazione gestione la cessione di Amgas srl a terzi nelle modalità e nei tempi più opportuni per ottimizzare le ricadute su

Rete Gas Bari e, tramite questa, sull'Amministrazione. A seconda di come facciamo la cessione maggioritaria, sempre pubblica (adesso vediamo come), è chiaro che abbiamo una ricaduta positiva su Amgas spa, quindi anche sull'Amministrazione comunale che è proprietaria al 100 per cento di Amgas spa.

È opportuno considerare che il decreto legislativo di cui stiamo parlando all'articolo 1, comma 5, recita: *“Le disposizioni del presente decreto si applicano solo se espressamente previsto alle società quotate, nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da Amministrazioni pubbliche”*. Ecco dove sta la possibilità di tenerla pubblica e di tenerla nell'orbita dell'amministrazione comunale di Bari. Questo significa che se la cessione maggioritaria di Amgas srl fosse realizzata sotto forma di conferimento a società quotate a partecipazione pubblica, l'Amministrazione potrebbe legittimamente detenere direttamente, o anche tramite Rete Gas Bari, partecipazioni in tale società e quindi conservare una partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbero. Se individuamo attraverso un avviso pubblico una società pubblica quotata, il fatto di essere una società pubblica partecipata quotata alla quale devi ovviamente affidare il controllo, quindi il 50,1 per cento, ti fa uscire dalla Madia, quindi hai la possibilità di individuare una società pubblica che si chiama, ad esempio, Rosso (vedo il colore con il quale è illuminata) dove vi sono uno, due o tre comuni all'interno, si fa un'associazione tra una società di alcuni comuni presenti nel nostro paese e la nostra società con la partecipazione comunale resta pubblica. L'importante è che la società che ha il controllo è una società pubblica quotata, ovvero una spa quotata in borsa e ce ne sono tantissime nel nostro paese.

Ovviamente la cessione della quota maggioritaria dovrebbe essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto per garantire all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco. Voglio dire, nei patti parasociali quando si fa l'avviso pubblico si dice che i dipendenti restano qua, tutti quelli che ci sono restano con gli stessi stipendi. La conservazione del brand aziendale, che noi consideriamo un asset della società per l'elevata finalizzazione della clientela al marchio Amgas srl, motivo per il quale in questi giorni dobbiamo lavorare sul marketing per legare sempre di più, considerato che adesso si introduce la scissione automatica tra il contratto e il cittadino, non più come prima che ognuno di noi rinnova a casa, senza accorgersene, il contratto con l'Amgas. La necessità di avere una forte azione di *marketing* servirà a tenere collegato il marchio Amgas ai clienti dell'azienda stessa, ovviamente insieme all'ottimizzazione del servizio offerto al territorio e un'adeguata rappresentanza in Consiglio di Amministrazione che metteremo nei patti parasociali. L'operazione consentirebbe nel contempo alla struttura aziendale di Amgas srl di conseguire significative economie di scala e di scopo. Oggi se la piccola azienda non fa economie di scala nell'acquisto del gas e di beni e servizi, rischia di trovarsi in difficoltà sul mercato. Anche qui, esiti della ricognizione, mantenimento della partecipazione con piano di riassetto per la sua razionalizzazione.

Veniamo all'ultima partecipazione, è una partecipazione da alienar. La partecipazione del Comune di Bari nella società Aeroporti di Puglia spa è dello 0,04 per cento. Si occupa della gestione degli aeroporti pugliesi e si evidenzia l'assenza di amministratori designati a qualunque titolo dal Comune di Bari, nel CdA o nel Collegio sindacale. Non sono previste altre forme di intervento del Comune, dell'Amministrazione o di gestione della

società, a eccezione d'esercizio di voto in qualità di socio in ambito assembleare, rapportato al valore della partecipazione posseduta, così come previsto dallo statuto. Voglio dire, non votiamo per uno, il nostro voto vale 0,04 per cento nell'ambito dell'assemblea. All'interno della delibera del 2015 del piano di razionalizzazione si era evidenziata la possibilità di dover dismettere tale partecipazione in ragione dell'esiguità della stessa. Successivamente nella delibera di approvazione del piano operativo di razionalizzazione si era fissato come termine il 2017 come anno di chiusura del processo di dismissione. Ovviamente su questa partecipazione degli aeroporti di Puglia abbiamo detto più volte che non ci toglie nulla. Il tema è che poter tenere quello 0,04 per cento (è vero che l'Amministrazione può parlare sempre visto che l'aeroporto è presente nella città di Bari) ti dà diritto di partecipare all'assemblea, anche se il voto è inconsistente. Il tema è che ancora una volta, per la seconda volta nel giro di qualche mese, la Corte dei Conti ci segnala nel rendiconto che ho portato la necessità di fare la dismissione di una società che non rientra in nessuna delle deroghe previste all'articolo 5 del decreto legislativo. Per quanto riguarda gli esiti della ricognizione, quindi, ai fini del decreto n. 175 del 2016, con riferimento alla partecipazione del Comune di Bari in Aeroporto di Puglia, per quanto oggetto della società sia la produzione di un servizio di interessi generali, si ritiene che la stessa non sia strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (l'articolo 4, comma 1), quindi l'intervento di razionalizzazione consiste nella cessione della partecipazione.

Non mi dilungherò sulle partecipazioni perché vi ho già accennato che alcune sono state liquidate, quindi non ne parliamo più, non ci sono più. Quelle in fase di liquidazione sono in fase di liquidazione e tra qualche mese non le avremmo più. Le altre società che non rientrano nell'ipotesi di razionalizzazione non sono oggetto di discussione sul tema. Stando qui da tanto tempo, so bene che oggi sarà l'occasione per parlare delle società, delle nomine, dei rifiuti e degli autobus. Non c'entrerà nulla con il documento, ma, poiché sono abituato e vivo le aule della democrazia da ormai tredici anni, chiedo al Presidente di non attenerci al tema, ma di variare e non arrivare nello specifico del cassonetto di via Napoli n. 42 dove oggi c'era la plastica. Lo facciamo pure, ma discutiamo anche del piano perché credo sia importante.

Non mi costringete ad ascoltare tutte le cose che non hanno a che fare con il piano, lo dico ad alcuni Consiglieri che cercano lo sguardo del Sindaco. L'attenzione è legata anche al tema che viene affrontato. Mi riserverò nella replica di rispondere sul cassonetto piuttosto che sulle nomine, sull'efficientamento delle aziende e sul paragone del passato. Ascolterò attentamente, non mi alzerò, starò qui ad ascoltare la discussione.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE: Ringrazio lei, Sindaco. Penso che ormai sia noto a tutti che sono stati depositati ventiquattro emendamenti e un ordine del giorno, nonché una richiesta sottoscritta da cinque Consiglieri comunali di procedere alla votazione sia degli emendamenti sia della proposta di deliberazione attraverso l'appello nominale.

Detto ciò, do la parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, io intervengo per un richiamo all'articolo 52 del Regolamento e poi farò il mio intervento. Innanzitutto ricordo ai colleghi che il Sindaco in sede di discussione generale ha parlato per circa trentacinque minuti perché il

tema è molto complesso, molto importante e molto tecnico. Vorrei chiedere ai colleghi la possibilità che noi votassimo il raddoppio dei tempi per gli interventi in sede di discussione generale e lo faccio nella consapevolezza che quei ventiquattro emendamenti nel corso della nostra giornata di lavoro si possano ridurre sensibilmente con un lavoro di condivisione delle nostre richieste.

Vi assicuro che, come diceva il Sindaco e come noi abbiamo sempre fatto, almeno larga parte dell'Opposizione, noi tratteremo il tema specifico della delibera senza prendere l'occasione per parlare dell'Amgas piuttosto che dell'Amtab perché non funziona questo non funziona quell'altro. Qui abbiamo una discussione seria e importante da fare, per cui accogliamo il richiamo che fa il Sindaco, ma non c'era bisogno perché larga parte dell'Opposizione normalmente c'entra sempre il tema e non va fuori tema. Poiché il tema è così complicato, vi pregherei di considerare questo con l'impegno che, se nel corso della nostra giornata riusciamo a trovare quel punto di equilibrio su questa delibera, evidentemente tutto sarà più facile e non ci sarà neanche bisogno di discutere di quei ventiquattro emendamenti e di quella richiesta di voto per appello nominale. Vorrei veramente che voi consideraste l'enorme difficoltà di poter parlare di dieci società partecipate del Comune di Bari che hanno ricavi per circa 220 milioni di euro e che occupano circa duemila dipendenti in dieci minuti su un decreto legislativo complicatissimo che prescrive delle cose assolutamente diverse dal passato sulle quali occorre stare molto attenti e essere molto puntuali specifici, cosa che in dieci minuti è impossibile fare.

Vi assicuro che non è una richiesta in nessun modo strumentale (vi ho fatto anche le precisazioni) per allungare il brodo, ma se, come io spero, alcuni emendamenti che abbiamo preparato potessero avere la condivisione di una parte dell'aula e dell'Amministrazione comunale, noi faremmo la discussione generale in serenità su un tema importante e poi secondo me potremmo tranquillamente discutere di quei due e tre emendamenti che ci farebbero fare un lavoro per la città piuttosto importante.

Termino dicendo che i numeri che vi ho dato prima sono i numeri di una delle poche discussioni che un consiglio comunale dovrebbe fare perché ribadisco che questa sera dobbiamo decidere quale di queste dieci società che fanno un fatturato di 220 milioni e che occupano duemila dipendenti dobbiamo conservare e quali dobbiamo alienare e non è soltanto una scelta tecnica, ma anche politica per i motivi che spiegherò dopo. Stiamo parlando di un tema troppo importante perché la discussione si è ridotta in dieci minuti come se fosse il solito debito fuori bilancio che dobbiamo liquidare in pochi minuti di discussione. Vi rivolgo questo invito accorato e, ovviamente, lo valuterete a seconda delle argomentazioni che vi ho esposto. Grazie.

PRESIDENTE: Ai sensi dell'articolo 52 del nostro Regolamento il Consiglio è stato chiamato a votare sull'eventualità di raddoppiare i tempi di intervento, da dieci minuti per il primo intervento e cinque per il secondo a venti minuti e dieci minuti.

Dichiaro aperta la votazione elettronica. Voterà sì chi è d'accordo con tale proposta e voteranno chi è contrario. Ovviamente è prevista la facoltà di astenersi.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 5 favorevoli, 18 contrari, 3 astenuti. Il Consiglio non approva. La

parola al consigliere Mangano. Vuole già intervenire nel merito? Ne ha facoltà.

CONSIGLIERE MANGANO: Prendiamo atto che la serata si deve svolgere in un certo modo e andiamo avanti. Signor Sindaco, prima ho detto che sarò assolutamente all'interno del decreto Madia e sul tema. Ho detto ai colleghi che, mentre in questi anni siamo stati impegnati ad occuparci di debiti fuori bilancio, questa sera ci occupiamo di uno dei tempi più importanti per la città perché ho detto che il Consiglio comunale di Bari deve decidere tra le dieci partecipate che hanno ricavi per 220 milioni, che occupano duemilacento dipendenti e alle quali trasferiamo dal bilancio comunale 110 milioni di euro per farle funzionare su 330 milioni di spesa corrente. Se non è questo uno dei momenti topici della Consiliatura, non so quale possa essere.

Voglio dire subito al Vice Sindaco, che vedo in aula, che recentemente ha detto sui giornali per fare una polemica con noi che queste società producono degli utili che confluiscono nel bilancio comunale in favore dei cittadini, che questa sua affermazione non è assolutamente vera perché nel 2016 non sono previste in bilancio comunale utili e dividendi delle aziende. Nel 2018 e 2019 non sono previsti utili e dividendi in bilancio di queste aziende, ma sono previsti utili e dividendi nel bilancio del 2017 soltanto dell'Amiu che dovrebbe trasferire una certa cifra e che lei dovrebbe sollecitare perché l'Amiu ad oggi, alla fine di settembre, non ha ancora versato. La sua affermazione che dice che queste società vanno bene e danno soldi al bilancio del Comune di Bari è falsa come al solito e io sono disposto a un confronto anche con questo con lei.

Non è invece una chiacchiera, signor Sindaco, il fatto che arriviamo in aula su una cosa così importante che esiste dal 2016 senza nessuna condivisione, come al solito alla garibaldina, senza partecipazione della città. Io non so se lei ha fatto un incontro con le forze sociali con le quali ha detto *“Pensiamo di fare questo. Voi che cosa mi dite?”*. Sicuramente non l'ha fatto con le forze politiche di questa città, quindi lei in solitudine ha preso questa decisione. Arriviamo in aula in seconda convocazione, quindi bastano dodici Consiglieri su trecentoventimila abitanti per decidere su un tema così rilevante e lei dice che è la democrazia.

Signor Sindaco, le ricordo che la differenza tra la democrazia e la monarchia è proprio questa. Non glielo dico come un appunto polemico, lei dovrebbe ricordarsi che è stato eletto al secondo turno dal 20 per cento dei Baresi, quindi secondo me un sindaco lungimirante dovrebbe aver detto su questo tema: *“Apriamoci alla città, facciamo un discorso di partecipazione. Che cosa dice la città su un tema così rilevante e così decisivo per il benessere della città?”*. Stiamo parlando di servizi che queste aziende danno alla città, ma lei si è voluto chiudere in se stesso e, soprattutto, ha fatto un'operazione con i suoi uffici che dal mio punto di vista è veramente inspiegabile.

Il governo Renzi con il Ministro Madia dopo anni e anni in cui lo Stato ha chiesto agli enti locali di rivisitare le società comunali, ottomila società che producono perdite enormi e disservizi e gravano sui bilanci, dopo anni e anni in cui ha detto ai comuni di rivedere queste società e fare le valutazioni (quelle che ha fatto lei di merito) ora ha fatto una legge che non consente di fare tutte le cose che ha detto perché la legge non dice più che dobbiamo vedere se il Mab si riprende, se vendiamo l'Amgas a una quotata. La legge è precisa. Noi oggi dobbiamo innanzitutto fare un ragionamento tecnico e poi politico. Quello tecnico è che la legge dice esattamente una cosa molto semplice: le società, signor Sindaco, o vanno alienate se non hanno quei requisiti oppure deve essere fatto un piano di

razionalizzazione puntuale con precise scadenze e interventi da fare, cosa che, signor Presidente del Consiglio e signor Segretario, qui non c'è. Allegata a questa delibera che fate per relazione (adesso abbiamo inventato anche la delibera per relazione) non c'è nessun piano che ci dice i tempi e le modalità di questo piano di razionalizzazione che la legge prescrive! La legge, signor Sindaco, non dice, come avete scritto qua: *“Aspettiamo che il Mab si riprenda. Abbiamo fatto tutti questi investimenti, non possiamo perdere questi soldi”*! Il Ministro Madia ha detto: *“Siccome siamo stanchi delle chiacchiere dei comuni dovete alienare le società o fare un piano di razionalizzazione se le società non osservano certi requisiti”*. Quali sono i requisiti? Devono essere strettamente funzionali alle finalità e agli obiettivi dell'ente, devono occuparsi di un servizio di interesse generale e devono osservare alcuni parametri.

Signor Sindaco, per quanto riguarda il Mab, che dovrebbe vendere carote e rape, che da sei anni è una start up sempre in perdita, una start up che non ha dipendenti, che ha più amministratore dei dipendenti e tutti i parametri della Madia, come fa lei a portare questa delibera alla Corte dei Conti dicendo alla Corte: *“E va beh, adesso facciamo un piano di sviluppo e poi riprenderà”*.

Signor Sindaco, lo so che lei non vuole sentire, ha chiesto di parlare del merito e non vuole sentire. La legge dice proprio questo!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Signor Sindaco, facciamo una discussione serena. La legge dice che, se quella società a certi parametri che le ho ricordato (ovvero essere sempre in deficit, non avere dipendenti e avere più amministratori che dipendenti), o deve essere alienata o deve essere fatto un piano di razionalizzazione.

Signor Segretario, signor Presidente, mi dice dove il piano di razionalizzazione del Mab che non rispetta i parametri della Madia? Se non c'è questo piano, questa delibera è illegittima e sarà osservata alla Corte dei Conti! Un Mab dove si dovrebbero vendere le carote è strettamente funzionale alle finalità del Comune di Bari? Il Comune di Bari nasce per fare le carote? Non lo so, ditemelo voi!

Non parliamo poi dell'Amgas. Almeno là in calcio d'angolo avete cercato di fare, Signor Segretario, non un piano, un intervento di razionalizzazione! La legge dice che dovete fare il piano con specifiche e puntuali relazioni e invece voi avete fatto un intervento. Quello non è il piano che prevede la legge. Io voglio fare soltanto un discorso tecnico giuridico e poi faremo quello politico.

Avrei dovuto sollevare anche una pregiudiziale, ma questa sera è tutta una giostra. Questa delibera è totalmente illegittima perché non ottempera a quello che prescrive la legge e, peraltro, è contraddittoria perché in sede di deliberato dice una cosa e nella relazione dice tutt'altro. Purtroppo non abbiamo il tempo di parlare di cose così complesse e delicate.

Se fosse questo, signor Sindaco, questa sera non mi sarei neanche dovuto impegnare (ci impegneremo a lungo) [...]. Pazienza per il Babel, lasciamo stare l'Amgas, ma lei e i suoi uffici ci venite a sfregiare, signor Sindaco, perché se lei porta in aula la delibera che vende le partecipazioni dell'aeroporto di Puglia il cui Statuto, all'articolo 1 (che dopo le farò vedere) è esattamente conforme all'articolo 2 dello Statuto del Comune di Bari, quindi assolutamente conforme alle prescrizioni della Madia e lei viene in aula a dirci che le dobbiamo vendere perché la Corte dei Conti le ha detto di vendere, questa è una falsità

perché la Corte (se capisco bene come funziona) non può aver detto di vendere perché mi sembra che la Corte ora siamo ancora in fase istruttoria. Non ha sicuramente detto che la devi vendere perché questa è una valutazione che fa la Corte quando fa le ordinanze, i decreti e le sentenze e non in fase istruttoria com'è ora. Quando lei prende questa scusa che la Corte ha detto che dobbiamo vendere o che la partecipazione è minimale, le rispondo che la Corte non può dire questo. Le ripeto che si può anche andare alla Corte dei Conti perché esistono gli avvocati per questo. I giudici non possono conoscere centomila leggi, non possono conoscere centomila regolamenti e statuti. Gli avvocati servono a questo perché la parte non si può difendere da sola, il giudice non può sapere tutto! Vai dal giudice e porta tutti gli argomenti per dire: *“Questo è lo Statuto del Comune di Bari. Lo Statuto degli Aeroporti di Puglia dice che noi rientriamo nell'articolo 4 della Madia”*. Questa è una società strettamente connessa alle finalità istituzionali del Comune di Bari, è una società che promuove il turismo, è scritto nello Statuto!

Presidente, se mi autorizza, continuo l'intervento.

Nello Statuto abbiamo la promozione del turismo, altro che dobbiamo vendere perché abbiamo una minima partecipazione, e ai colleghi che da sempre... perché io lo capisco, uno va con una lente così, ma a cosa ci serve questa minima partecipazione? Io ho fatto fare una fotocopia che spero il dottor Marinelli possa distribuire, nella quale ho elencato tutti i diritti dei soci, diritti dei soci signor Sindaco che sono stati accresciuti dal Ministro Madia perché in qua legge c'è anche il diritto del socio di poter esporre al tribunale gravi irregolarità per fare intervenire il tribunale. La legge non ha detto chi ha partecipazioni di minoranza li deve vendere perché non servono a niente, la legge ha detto un'altra cosa, quindi avere una piccola partecipazione consente di avere una serie di diritti, che vi prego di guardare, Marinelli possiamo distribuire? Altrimenti lo distribuisco io, e signor Sindaco le consente non di andare a bussare la porta alla società e dire per me il socio Sindaco di Bari che vuole entrare, vorrebbe dire una cosa sullo sviluppo del territorio della città capoluogo di regione, le consente di dire che lei è il socio di quella società, ente di quella società, ha diritto di parola, di voto, di partecipazione al dividendo degli utili, di aumento di capitale, di esposizione del collegio sindacale delle irregolarità, di fare rispose al tribunale per le attività irregolari degli amministratori, una marea di poteri altro che lo 0,04 non ci dà poteri. Questo – ripeto – è il punto fondamentale della discussione di oggi, perché purtroppo nella vita devi fare delle scelte anche politiche, non abbiamo la possibilità di smontare completamente questa delibera che è fatta malissimo signor Sindaco, e non ho neanche il tempo di spiegarlo tecnicamente, dobbiamo scegliere gli obiettivi e l'obiettivo di stasera, almeno pe quanto mi riguarda e forse per quanto riguarda qualche altro collega, è di eliminare completamente questo sfregio ennesimo alla città.

Signor Sindaco abbiamo cominciato con il porto di Tarantini e siamo stati qua in Aula a prenderci i rimproveri vostri, abbiamo proseguito con la Fiera del Levante a Bologna, proseguiamo con il tribunale di Modugno, ora il porto lo vendiamo ai napoletani, dico è possibile che lei non capisce che questa città non può essere svuotata dei suoi *asset* strategici? Che noi non possiamo perdere completamente la possibilità di governare questi che sono i luoghi fondamentali? C'è gente che si occupa dei pali di via Sparano, stiamo stasera parlando della cosa più importante di Bari o tra le più importanti che sono le due società comunali che danno trasporti, rifiuti, collegano i baresi nel mondo, e come al solito ne discutiamo in un'Aula vuota e con qualcuno che invece di occuparsi di queste

cose ci consente solo di avere dieci minuti o quindici al massimo in fretta e furia per raccontare di una cosa importante che ha fatto il suo governo. Ripeto, il suo governo si trova davanti con 2 milioni di miliardi di debiti, 8 mila società che sono fallimentari e non è più il tempo di dire che i comuni devono fare una valutazione sul Maab, sull'Amga, è il tempo, lo dice la legge non io, di dire o lo devi alienare se non sono strettamente funzionali oppure devi fare un piano di razionalizzazione, piano che non c'è in questo caso soprattutto per il Maab.

Ribadisco, a futura memoria, ovviamente poi se andiamo a finire allo scontro finale andremo alla Corte dei Conti noi a dire che sul Maab voi avete violato la legge anche perché non avete allegato il piano di razionalizzazione, se andiamo ad uno scontro finale a cui non vogliamo arrivare perché noi siamo qua per amministrare la città non per fare lo scontro fra noi due perché io ho bisogno di avere la telecamera davanti e farmi vedere, io ho bisogno di amministrare la città, questo è il compito che ci è stato dato. Non voglio entrare in polemica perché se lei si va a leggere lo statuto dell'Amtab e lo statuto del Comune di Bari e le leggi che dicono quali sono le funzioni fondamentali dei comuni vedrà che in nessuna parte c'è la gestione e l'esercizio del trasporto pubblico locale, il Comune ha solo il compito di organizzare la mobilità e di organizzare il servizio di trasporto, invece la legge dice che per i rifiuti ha il compito di organizzare e gestire, ma non voglio entrare in questa polemica altrimenti ci capiamo solo io, lei e qualcun altro e non ci interessa.

Ripeto, quando dobbiamo valutare alcune cose in prospettiva, perché signor Sindaco io glielo auguro di campare molti anni ma se lei fra un anno e qualche mese non sarà più Sindaco di Bari lei si rende conto che ha pregiudicato per sempre la possibilità degli altri sindaci, degli altri amministratori, della città di avere quella partecipazione? Capisce come è importante stasera questa discussione? Perché se fosse un atto così gestionale, va bene poi arriva un altro sindaco che cancella quello che ha fatto Decaro, ma in questo caso qua noi saremo pregiudicati per sempre, ecco perché quel tavolo era importante, il tavolo di condivisione che le ho detto, per evitare di esasperarci, per evitare di fare un atto che non è condiviso, quantomeno dalle forze politiche, e io avrei detto anche da quelle sociali, io avrei fatto sedere a quel tavolo Confindustria e tutti gli operatori economici del territorio per dire stiamo facendo questa cosa qua, che ne dite? Sentire il parere di dieci persone piuttosto che di una è molto importante perché può darsi che io sì ho ragione però se dieci persone mi dite che ho sbagliato ci sarà pure un motivo signor Sindaco. Ecco perché il metodo che lei ha utilizzato è sbagliato, non ottemperiamo agli obblighi di legge e facciamo un'attività conflittuale che è assolutamente incomprensibile e che vorrei che lei spiegasse, una delibera che poteva essere così lei ha voluto mettere che consideriamo su dieci nove e che una la vendiamo, evidentemente perché vuole lo scontro, ma io mi auguro di no. Spero che lei lo abbia messo soltanto per questa cosa della Corte, io le dico e ascolti ovviamente i suoi consulenti, che quando andremo alla Corte diremo abbiamo le ragioni per difendere questa nostra scelta e se abbiamo sbagliato ci osserverà e torneremo in Consiglio e diremo purtroppo abbiamo sbagliato, però abbiamo provato a difendere la città.

PRESIDENTE: Concedo, non me ne vogliano tutti i colleghi in elenco, ma in realtà si era prenotato il Consigliere Mangano e solo per un disguido tecnico è scomparso. Ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente, cercano di occultarci in ogni modo Presidente, anche con il nome sul *display*, è il nostro destino.

Tornando invece alla delibera, devo dire che quando ho scaricato questi documenti ero curioso signor Sindaco, perché purtroppo lei preso da molti impegni che riguardano il Comune di Bari e anche non e mi aspettavo sostanzialmente su un atto di questo tipo, che comunque effettivamente decide il destino della partecipazione pubblica del Comune di Bari con queste aziende, di comprendere quali fossero le scelte politiche dell'Amministrazione, fermo restando che si tratta di un riferimento normativo che va adottato, lo sappiamo. Se leggiamo nel corpo della delibera e nell'allegato famoso a) ci sono effettivamente delle osservazioni che dovrebbero farci un po' riflettere sulle motivazioni che ci devono spingere a percorrere queste direzioni. In particolare, vista la tempistica, io mi soffermo proprio sugli Aeroporti di Puglia, ricordo a memoria che questa discussione c'è già stata in Consiglio comunale su questa quota, c'è già stata perché quando abbiamo parlato in Consiglio di questo 0,04 per cento che raccontato così sembra una monetina da due centesimi di euro che si porta appresso il Comune di Bari senza alcun tipo di interesse o di rilievo, il Consiglio comunale, l'intero Consiglio comunale decise di mantenere questa quota, a seguito di una riflessione opportuna che fu fatta in Consiglio, una riflessione che non fu effettuata solo dalle forze di opposizione, ma che fu condivisa dall'intera Assise, compreso anche lei signor Sindaco e compresi gli Assessori, compresi i Consiglieri di maggioranza, quindi quando ho aperto il corpo della delibera e ho visto sostanzialmente qual è l'indirizzo che vuole adottare l'Amministrazione ovviamente sono rimasto abbastanza basito, perché si parla di questo 0,04 per cento come se fosse un qualcosa di inutile per l'Amministrazione, gli esiti della ricognizione, cito testualmente il corpo della delibera, parlano di che cosa? Ai fini del Decreto... con riferimento alla partecipazione del Comune di Bari per quanto oggetto della società sia la produzione di un servizio... si ritiene che la stessa non sia, tra virgolette, strettamente necessaria. Questo "strettamente necessaria" non blinda l'opportunità di dover per forza di cose cedere e mettere a bando questa quota, perché questa percentuale così piccola come ha ricordato il Consigliere Carrieri diffondendo questa nota, che riepiloga precisamente quali sono i diritti dei soci di società di capitali, mi permetto di leggerli, diritto di partecipazione assemblea sociale, diritto di intervento alla parola in assemblea sociale, diritto di voto in assemblea sociale, diritto di richiedere ispezioni al collegio sindacale, diritto di percepire utili sui distribuiti, diritto di prelazione su eventuali vendite azionarie degli altri soci, diritto di partecipare all'aumento di capitale sociale ai fini di incrementare la propria partecipazione, diritto di denunciare gravi irregolarità al tribunale. Non è che parliamo di cose irrisorie, parliamo di un'attività che stiamo decidendo di eliminare come Comune di Bari non della casa del futuro che si trova in provincia di, ma degli Aeroporti di Puglia che hanno uno degli *asset* presenti della Regione presente a due chilometri e mezzo in linea d'aria dalla sede del Comune di Bari, che ha un interesse strategico importante per la città di Bari, che è diventato un aeroporto importante a livello italiano, europeo ed internazionale perché ci sono state delle azioni mirate che hanno portato comunque a incrementare il numero di passeggeri, quindi parliamo di *Hospitality*, parliamo di turismo, parliamo veramente di un qualcosa che dovrebbe essere strettamente connesso con la città di Bari, strettamente connesso con le scelte dell'Amministrazione, strettamente connesso - Assessore Palone - con le

strategie commerciali della città. Parliamo di tante situazioni collegate con quella visione di città che dovrebbe avere un Sindaco della città di Bari, gli Assessori, l'Assessore al commercio, quindi parliamo di qualcosa di importante. Sinceramente quando poi leggo che altri contesti, che poi andrò ad elencare, che sono in realtà in uno stato di deficit impressionante, citiamo solo il Maab, un casermone di cemento che è costato milioni di euro ed è fermo lì, la gente che passa oggi dalla Statale 100, chi viene da fuori e non conosce quella struttura da anni ci chiede ma là dentro che cosa c'è? È una cosa assurda. Là decidiamo di razionalizzare e di fare un percorso differente, su Aeroporti di Puglia, dove dati alla mano, bilancio 2016 chiuso con un utile di 1 milione 856 mila euro più 42,65 per cento rispetto al 2015, valore della produzione 89 milioni di euro più 4,69 per cento rispetto al 2015. Ricavi da vendita, più 7 virgola... quindi parliamo di una struttura che è importante, sta bene, è strettamente legata al destino della città e poi cosa diciamo alla fine? Diciamo che ci ritiene che non sia strettamente necessaria ma questo "strettamente necessaria" signor Senato non ci obbliga ad adempiere Sugli Aeroporti di Puglia a questo tipo di alienazione, è l'ultima cosa che il Comune dovrebbe fare, noi la mettiamo come... ci stanno le società in liquidazione, ci stanno anche altre situazioni che avete creato nel tempo totalmente inutili che non servivano a niente e che oggi andiamo ad alienare, e ci può stare, ma Aeroporti di Puglia è una cosa inconcepibile. Se andiamo a guardare, come dicevo prima, il famoso allegato a) e guardiamo Amtab mantenimento della partecipazione senza interventi, noi siamo i primi del Movimento 5 Stelle per il servizio che pubblico deve rimanere, quindi non è un problema, poi su questo ci scontreremo con il Consigliere Carrieri, ci mancherebbe, sappiamo già la posizione nel merito. Dico però ci abbiamo messo milioni di euro sull'Amtab nel tempo, c'è un piano di rilancio mai attuato e ci sono una serie di azioni veramente di organizzazione aziendale totalmente assurde, parliamo di questa Amministrazione, delle precedenti amministrazioni, di dieci anni fa, di quindici anni fa. Qui diciamo manteniamo la partecipazione e va bene, diciamo che va bene.

Multiservizi, ad oggi sostanzialmente non sappiamo il destino di questa azienda, eravamo in proroga, ma che fine fa la Multiservizi? E qua diciamo il riferimento della partecipazione senza interventi, ma che fine farà? Rimarrà? Non rimarrà? Avrà bisogno il Comune di Bari della Multiservizi? I lavoratori sono un po' preoccupati perché aspettano di capire se avranno nel 2018 ancora un posto di lavoro e potranno continuare a lavorare o se nell'attesa che qualcuno ci dia informazioni in merito se scomparirà questa azienda, verrà assorbita da qualcuno, non lo sappiamo, però noi cosa diciamo in questo caso? Aeroporti di Puglia positivo, bilancio positivo, la quota piccola che ci permette di dire la nostra, questo lo diamo via, Multiservizi non capiamo che fine fa, non sappiamo nulla e ce la teniamo. AMIU Puglia, signor Sindaco non voglio parlare dei cassonetti, ci mancherebbe, ma noi abbiamo parlato in un Consiglio comunale di due cose fondamentali e diciamo di mantenere la partecipazione, contratto di servizio e cassa dei servizi, io l'ho chiesto in Consiglio comunale, non ce né l'uno né l'altro, sono passati due mesi e mezzo. Lei ebbe un'espressione di stupore quando chiesi della carta dei servizi, ricordo un'espressione di stupore quando chiesi della carta dei servizi, ricordo perfettamente che si voltò verso gli Assessori, ma come non ha la carta dei servizi? Provvederemo. È inadempiente l'AMIU, chi paga per questa inadempienza? Paghiamo noi, tutti i cittadini di Bari, perché non sappiamo esattamente quali sono i nostri diritti nei confronti di una società che ci costa quasi 70 milioni di euro, pero noi candidamente

portiamo in Aula un esito di ricognizione che dice manteniamo la partecipazione. Vede che guardando e sfogliando questo documento si crea un contraddittorio naturale rispetto alla scelta di Aeroporti di Puglia e tutto ciò che viene dietro rispetto alla Multiservizi, rispetto all'AMIU, rispetto al Maab, un altro calderone, minestrone gestito in un modo incredibile dove veramente non si comprende come dopo tanti anni ci sia questo edificio di cemento piazzato lì che non serve a nessuno, forse è servito solo ai costruttori per fare cassa e costruire l'ennesimo obbrobrio di cemento armato.

Mi fermo qui e mi riservo gli altri cinque minuti per un secondo intervento.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Grazie Presidente. Publilio Siro, un drammaturgo romano, dice in una sua sentenza che è “*Nimum altercando veritas amittitur*”, il troppo discutere nasconde la verità, quindi io cercherò addirittura di contenere al di sotto anche del tempo consentitomi il mio intervento in quanto la delibera e gli argomenti trattati in questa delibera sono tantissimi, richiederebbero non dieci minuti se dovessero essere discussi analiticamente, e quindi mi fermerò sui fatti essenziali. Voglio solo sapere... io conserverò la relazione dei revisori e cercherò anche le osservazioni della Corte dei Conti perché c'è qualcosa che non mi torna, non solo sul discorso degli Aeroporti di Puglia su cui non farò una battaglia perché se non comprendete voi perché è inopportuno quantomeno, certo non so se la dismissione o il mantenimento di questa partecipazione può determinare i destini della città, però sicuramente io ritengo che non ci conviene e se vogliamo fare una prova all'incontrario caro Sindaco chiedi ai sindaci di Foggia e di Taranto, che non sono rappresentati, se versando 3 mila euro, perché quello che è stato il versamento che ha fatto il Comune di Bari, oggi con mio grande orgoglio anche questa partecipazione è stata ben valorizzata a decine di volte di più, ma con 3 mila euro la presenza nelle assemblee, non tanto per denunciare atti terribili o per controllare, ma per dare un contributo e un momento di concentrazione e di coordinamento importante.

Ricordo il Sindaco di Brindisi, purtroppo quello di Bari non l'ho mai visto, quello degli ultimi dieci anni, ma il Sindaco di Brindisi Mino Menniti veniva tutte... ed era un utile momento di concentrazione sulle tematiche del collegamento tra gli aeroporti e il territorio per lui e per noi. Non conviene per il valore simbolico, per il valore strategico, per il valore economico che ha questa partecipazione, ma questa è una cosa che io più che dirlo, quando la Corte dei Conti che credo avrebbe ben altro di cui occuparsi e di cui chiedere che venga data risposta sollevo una questione, vorrei capire perché mi sembra strano. Più che dare una mia opinione, anche della mia esperienza personale in dodici anni di come è diverso il rapporto tra un'autorità territoriale quando è in Assemblea e come è diverso quando non lo è io più di fare questo non posso, poi voi deliberate, voi decidete, io ho voluto solo portare la raccomandazione a una mia esperienza.

Mi piacerebbe capire invece i revisori, la Corte dei Conti, voi stessi, io ho due numeri, il Piano industriale di rilancio che prevedeva 6 milioni di aumento di capitale e 4 milioni di finanziamento da restituire, quindi che richiedeva il rispetto di un piano che era ben scritto, sia riguardo alla capacità e alla possibilità di restituzione di quanto prestato, sia a tutela dell'aumento del capitale sociale, prevedeva in questi quattro anni, '14/'15/'16 e '17 una complessiva produzione di un utile di 6 milioni e 612 mila euro. Il risultato che è stato ottenuto, ripeto, senza tante chiacchiere, è di 2 milioni 399 quindi di 2 milioni e 400

mila euro di passivo, cioè c'è uno scostamento di 9 milioni di euro in qualche anno, è stato bruciato l'aumento di capitale e non c'è la capacità di restituzione. Su questo insieme al discorso del precipitare del grado di soddisfazione dei cittadini, sì si è aumentata la bigliettazione, si sono comprati gli autobus nuovi, ma ci vuole tanto a capire che questa vicenda non funziona, è un disastro? Cioè che altro deve succedere a parte l'esplosione... ma non voglio entrare nel merito. Questi due numeri, mai avuto un report noi, 6 milioni e 6 di utili e invece ci troviamo 2 milioni e 4 di perdite in questo quadriennio, fate voi, che vi devo dire? Però io voglio che questi due numeri siano scolpiti nella roccia, dopodiché si argomenterà allontanandoci dalla realtà e dalla verità, ma questi sono i numeri, come il grado di insoddisfazione gravissimo, peggiore dell'inizio degli utenti.

Solo questo volevo dire, perché altrimenti staremmo qui a parlare per secoli dicendo sempre le stesse cose, questi numeri sono il segno di come va l'azienda. Per quanto riguarda l'AMIU siete riusciti, veramente con la complicità di alcuni organi di informazione, a spostare la questione della qualità del servizio, del costo del servizio sulla questione della civiltà dei cittadini, cioè sul fatto che i cittadini sono sporcaccioni. Vedo che anche parecchi illustri... si cimentano in questo argomento, bisogna essere più civili, va bene ma scusi voglio fare una domanda, se noi con grandi economie e con un qualche potere contrattuale in più affidassimo all'esterno questo servizio e chi lo effettuasse venisse da lei a dire quando lei protesta ma la città è sporca? No guarda i suoi concittadini sono... l'accetterebbe questa giustificazione? È fuori di dubbio che tutti sollecitiamo una maggiore civiltà, comunque questa città diciamo che non è che sia peggiorata tanto proprio in questi anni, però il funzionamento di un'azienda non si può ridurre ad un sermone ai cittadini ad essere più civili, l'azienda fa gli utili, non facesse gli utili noi paghiamo per... io dico l'AMIU è un problema serio come l'Amtab, sotto profili diversi, certo non ha le perdite, paghiamo a piè di lista, paghiamo delle tasse salate però io mi permetto di sottolineare... ripeto mi conserverò la relazione dei revisori e troverò la relazione anche della Corte dei Conti perché queste cose francamente al di là di quello che può essere posto come... posti dei risultati di successo o di inizio di un *trend*, l'inizio di un trend non significa che le cose funzionano perché può rimanere un inizio che porta alla morte. Se in quattro anni noi vediamo sempre le stesse cose, un peggioramento sia del servizio di pulizia della città che del trasporto qualcosa bisognerà fare, poi cosa lo deciderà lei.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliera Melini prego.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Mi associo alle parole dell'ingegnere Di Paola, soprattutto su Amtab dove in questi tre anni passati abbiamo più volte evidenziato come sia, ma lo dicono anche le carte, un'azienda fortemente in perdita con un servizio, e questo lo dicono i baresi, fortemente compromesso. Vi voglio ricordare, perché sembra una banalità questo passaggio in Aula oggi, io ho letto brevemente, penso che tutti potessero farlo, le linee di indirizzo sulla partecipazione e sulla revisione straordinaria delle partecipate della Corte dei Conti, e proprio la Corte dei Conti dà un'indicazione di massima sulla valutazione complessiva della convenienza che ha l'Ente territoriale a mantenere in essere le partecipazioni societarie rispetto ad altre soluzioni. È chiaro che questo discorso sulla valutazione in essere, cioè sulla valutazione complessiva e la

convenienza dell'Ente territoriale vale soprattutto, come ha detto anche forse meglio di me il Consigliere Di Paola, rispetto ad Aeroporti di Puglia che oggi si decide di alienare. Anticipo che non sono d'accordo su questa decisione, proprio perché la convenienza da parte dell'ente non è certamente non essere parte, non solo perché siamo sede della destinazione principale di Aeroporti di Puglia ma perché se vogliamo investire sul turismo perché sottrarci ad un tavolo nel quale si discute anche il futuro della promozione del nostro territorio.

Poi sempre la Corte dei Conti ricorda che la convenzione economica dell'erogazione del servizio deve avvenire mediante società che ne abbiano una convenienza reale o anche attraverso forme alternative, gestione diretta, aziende speciali eccetera, e questo è il caso dell'Amga s.r.l. dove la Corte dei Conti ci dà comunque un monito, nel senso si legge anche in delibera perché in delibera si legge che sia per l'Amga s.r.l. che per Aeroporti di Puglia non hanno i requisiti per legge e quindi sicuramente si rimette al Consiglio. Ritengo che anche per quanto attiene ad Amga s.r.l., non lo dico io, lo dice la Corte dei Conti, è un servizio che potremmo tranquillamente dare all'Amga nella sua interezza, quindi alla SPA, proprio per evitare doppioni che hanno un costo reale che è un costo di servizio anche di apparato e di politica, in questi giorni ne abbiamo tanto parlato, è evidente che avremmo dovuto razionalizzare, stiamo razionalizzando forse ancora una volta senza porci dalla parte dei baresi ma stiamo razionalizzando ponendoci dalla parte della politica. Stiamo facendo vedere che dismettiamo qualcosa, che invece ci porta un utile, e che è anche un investimento sul territorio come Aeroporti di Puglia, poi però su Amga s.r.l. che ha gli stessi problemi facciamo finta di nulla e anzi andiamo avanti con le nomine. Questo un po' mi preoccupa ma sono famosa per dire sempre quello che penso e lo dirò fino alla fine, mi preoccupa e continuerò a dirlo perché è evidente che con la politica, la politica e il metodo Cencelli che non è più neanche il metodo dei partiti più forti, è addirittura il metodo degli amici degli amici o di qualche candidato che diventa improvvisamente, come per l'ordine degli avvocati, incompatibile rispetto alla sua candidatura in corso alla Presidenza di un ordine. Questo un po' mi preoccupa perché vuol dire che si stanno veramente utilizzando le Istituzioni per delle carriere personali e la personalizzazione della politica che passa attraverso le partecipate, perché sono delle sacche di voti quando si fanno le assunzioni e sono delle sacche di beneficio quando si fanno le nomine, questo mi preoccupa e non poco.

Il collegio dei revisori dei conti, io ieri Presidente ero sola in quest'Aula, perché il Consigliere Maiorano, questo malvezzo delle deserte, forse alla fine qualcuno mi riconoscerà che essere fuori dai giochi della politica, pur essendo cresciuta in un partito che era un partito per me ben organizzato con una storia, con un suo modo e un modus operandi riconosciuto anche dai peggiori oppositori che Alleanza Nazionale, io dopo una storia, 17 anni nella politica, devo iniziare a vantarmi di essere fuori dai partiti e quindi di non rientrare nelle dinamiche che vedono Consigli comunali deserti, tre anni di Consigli comunali deserti è bene che i baresi lo sappiano, sono quasi due stipendi di presidenti di municipalizzata che stiamo regalando a vuoto, perché quando voi non ci siete, non ho ancora capito bene perché ma eravamo in due ieri, io e Maiorano, due, mi chiedo cosa muova la politica rispetto allo sprezzo, allo sdegno verso i soldi dei cittadini.

Ieri io ero presente e ho fatto anche un intervento, ovviamente non in quest'Aula che era tacitata dalla mancanza di numeri, però i revisori dei conti sono chiari, i revisori dei conti parlano ancora una volta e danno voce non alle opposizioni, perché se continuiamo con il

gioco tu dall'opposizione, che tanto poi l'opposizione è anche un bel gioco, anche quella, quando si vuole ci sono gli accordi, si dice per i baresi ma i baresi chissà se se ne accorgeranno alla fine del mandato. Il contratto di servizio di Bari Multiservizi e AMIU Puglia non esiste ancora, e questo cari colleghi di maggioranza dovrebbe veramente sdegnare voi perché voi rappresentate la maggioranza che ci governa. Molti servizi, di cui chiediamo ancora una razionalizzazione degli interventi sul verde, è possibile che sul verde, sulla pulizia della città abbiamo ancora questa promiscuità fra gli appalti esterni, la Multiservizi che è nostra, allora queste sono le spese che dobbiamo razionalizzare, poi oggi abbiamo una relazione per cui ci vuole un interprete tecnico - economico, perché io mi sono impegnata ma non in sono ancora una tuttologa della politica, ci vuole un'interprete ma mi rendo conto che quella pagina essenziale, ancora una volta li ringrazio, dei revisori dei conti parla chiaro, dove sono i contratti di servizio. L'AMIU, non occuperò del tempo per raccontarvi quanto è sporca questa città, perché i baresi sono stanchi tra un po' anche di sentire noi, ma è evidente che c'è un problema. Maab, stamane l'Assessore al commercio di cui i titoli non ho ancora compreso quali siano, perché qua tra partecipate e Assessori non si capisce più, prima date che sono per la politica, poi dite che sono per i titoli, non tenete né i titoli e né la politica, ci saranno le liste elette sotto il nome di Decaro a rivendicare la quota del Palone, ma la Palone ha oggi al 29 di settembre prorogato le concessioni del mercato generale che scadono signori miei domani, lo sapete da quando sappiamo che scadono domani le concessioni del Moi? Dal 2014. Vorrei sapere cosa ha fatto la signora Palone prima di oggi, io ho presentato un ordine del giorno e voglio vedere qui la politica, vi fate belli perché c'è ancora qualcuno che vi manda in onda o vi scrive sui giornali o vi mette le foto, ma voi non avete titolo a rappresentare i baresi perché state affamando i baresi, e perché lo dico? Perché il Maab, che è oggetto dei revisori dei conti porta milioni di euro con ricapitalizzazioni dove non è possibile tirarsi indietro, assolutamente, ho letto i commenti a mezzo stampa dei miei colleghi. Il problema è che questo Consiglio comunale dovrebbe chiedere all'Assessore competente, con delega al Maab, quando lo aprì il Maab che da tre anni state ancora a dirci, ci spiega pure il Sindaco, che ovviamente non è in Aula, ci spiega anche che stiamo espropriando, hanno espropriato prima la parte non oggetto dell'ubicazione del Maab, poi esproprieranno la parte dopo dieci anni di Maab costruito, inaugurato, mai aperto, oggi sapete cosa paghiamo? Sapete perché è in rosso il Maab? Perché ci scrivono i revisori dei conti perché abbiamo avuto un CDA con dentro anche i componenti del Comune di Bari e va in rosso perché paghiamo 170 mila euro di guardiania a una struttura vuota, che avete fatto deperire, nella quale io vado una volta ogni otto mesi a dimostrare che non c'è nessuno che ne prenda... ci sono i tombini aperti nel Maab.

Oggi avete fatto una delibera di Giunta dove il Moi ha una proroga di quattro anni vincolata al secondo e terzo atto del Maab, e la signora Palone, che ha firmato la ricapitalizzazione del Maab non ha ancora portato un euro sulla ricapitalizzazione del Maab come Comune di Bari. Non ci dobbiamo prendere in giro perché sono soldi dei baresi, non possiamo pagare due volte, pago come contribuente, pago come operatore economico, pago dieci volte un servizio che non mi viene reso e il Sindaco ha impiegato quattro minuti della sua relazione sul Maab, io mi sarei vergognata a parlare del Maab, che è il nulla. La ferrovia? Porteremo la merce sul ferro, ma di che state parlando? Ma qualcuno ha idea di cosa passi dal Maab? Gli accordi dove stanno? Dove sta l'accordo con le Ferrovie del Sud - Est? Dove sta l'accordo con le Ferrovie Italiane? Non esiste, voi

portate in quest'Aula veramente le chiacchiere. Questa è un'occasione certamente per ricordare a noi Consiglieri, perché purtroppo la maggioranza ancora una volta voterà compatta su qualcosa di cui forse non ha conoscenza fino in fondo. Mi auguro, vedo iscritti dei Consiglieri di maggioranza, mi auguro che si faccia poca difesa politica degli Assessori e si inizi a parlare un po' di numeri perché sapete noi siamo stanchi di contribuire come cittadini baresi ai vostri sperperi, siamo stanchi di garantirvi le prebende politiche sulle nomine che fate senza titolo. Siamo stanchi di promuovere le gare di questo Comune quando le gare non servono a nulla perché voi del merito non ve ne fate nulla, allora cercate di ripristinare un po' di decenza, un poco di decenza.

Le partecipate, l'Amtab non funziona, l'AMIU non funziona, la Multiservizi funziona in parte, l'altra parte viene affidata ai privati, perché così possiamo anche concedere un po' di ossigeno giustamente ai privati, e c'è promiscuità dei servizi. Non la volete? Volete andare a gara sui servizi di pulizia dei giardini, di pulizia del lungomare, dei frangiflutti? Benissimo, fatele dare, chiudete la Multiservizi, invece oggi noi rinunciamo soltanto ad Aeroporti di Puglia dove lo 0,04 e qualcosa forse poteva essere un motivo utile per mandare qualcuno di questa fantastica Giunta ad imparare qualcosa di come si gestiscono le grandi strutture, perché se Aeroporti di Puglia oggi vanta qualcosa è perché un manager con dei titoli, non gente che non ha niente, non sappiamo che farcene delle vostre lauree, delle vostre lauree non sappiamo che farcene, noi siamo pieni di titoli ma non andiamo avanti a sbatterli in faccia, voi non avete neanche quelli e non avete l'esperienza professionale per rappresentare i baresi. Vi togliete da Aeroporti di Puglia dove ci sono grandissimi manager chiamati dalla Regione, di Vendola, di Raffaele Fitto, di Michele Emiliano, vi togliete perché chissà quale idea avete su Aeroporti di Puglia, questa poi è la verità, però rimaniamo con Amgas s.r.l., Amtab, che zoppica, Multiservizi che è senza spina dorsale, perché fa un po' e un po', AMIU che è uno sfacelo il Maab che ci tocca rimanere dentro senza averlo neanche ricapitalizzato. Non posso votare contro per uscire dal Maab perché vorrebbe dire darmi la zappa sui piedi, che fino ad oggi ha messo dei soldi e neanche vedo i frutti se esco, invece chi se ne dovrebbe andare, e questo lo dico ancora una volta, ma non lo dico affinché domani qualcuno lo possa scrivere, lo dico affinché la coscienza dei baresi possa emergere. Con questa Giunta sapete cosa si crea? Che tutti pensano di poter fare politica, invece l'Amministrazione pubblica è per pochi, per questo serve la gente con i titoli e con la schiena dritta, non la gente che sta lì per dire grazie a qualcun altro.

PRESIDENTE: Per amore della verità è stata data ai cittadini baresi una notizia non veritiera. Durante la seduta di ieri i presenti erano 4, non c'era solo la Consigliera Melini e il Consigliere Maiorano ma c'era anche il sottoscritto e il Vicepresidente Finocchio. Consigliere Giannuzzi prego.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie Presidente. È un caso che lei voleva il raddoppio dei tempi, siccome mi sta facendo perdere tempo probabilmente avrebbe senso la sua proposta, ma grazie a Dio la sua proposta non ha trovato il consenso da parte dell'Aula, viste anche le fesserie che si dicono, cioè il tempo come viene sprecato per dire fesserie in quest'Aula.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: In generale, non ho detto a lei, non sto parlando con lei, sto parlando in generale.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: No, mi sono riferito a quello che lei ha chiesto. Consigliere ha la coda di paglia? Allora non si preoccupi, se troverà qualcosa di personale potrà intervenire.

Per precisione, Consigliera Melini avevo già prenotato il mio intervento all'inizio della seduta, il fatto che venga proprio dopo di lei non è una risposta a quello che lei ha detto però è ovvio che mi piacerebbe ricordare che coloro che siedono in questi banchi, che appartengono alla mia lista che io ho l'onore di coordinare, di essere il Capogruppo, i componenti non appartenevano, non appartengono e non appariranno mai ad alcun partito politico. Questo lo dico non a lei, in generale, proprio perché a volte, anzi quasi sempre appartenere ad un Partito politico significa anche fare delle dichiarazioni completamente gratuite soltanto per il pensiero, per il desiderio di andare contro quelli delle fazioni opposte. Noi purtroppo questo non lo facciamo, ci contraddistinguiamo per la nostra onestà intellettuale, scevra da qualsiasi tipo di condizionamento e pertanto anche per questo io non le rispondo assolutamente visto che lei ha cercato in qualche maniera, sta cercando di tirarci in ballo parlando dell'Assessore di riferimento perché i fatti documenteranno e provano assolutamente l'operato di chi appartiene e di chi è di riferimento a questa nostra lista civica.

Detto questo mi sforzo Presidente di attenermi scrupolosamente a quella che è la delibera che oggi è chiamata al nostro eventuale consenso, e cioè noi siamo di fronte oggi ad un Decreto legislativo, il 175 del 2016, che vorrei ricordare a chi ci segue da casa i punti cardine di questo decreto. L'Articolo 4 di questo decreto dice che le amministrazioni pubbliche, perciò anche il Comune di Bari, non possono direttamente o indirettamente costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento... grazie Consigliere Carrieri, grazie anche a Cavone, vedi sopra, per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali né acquisire o mantenere partecipazioni anche di minoranza in tali società. Questo è un principio cardine, che cosa dice la legge praticamente? Dice se non c'è un interesse per la collettività, se non c'è un interesse pubblico, se non è strettamente funzionale non si possono avere partecipazioni. L'Articolo 20 dice che annualmente l'Ente deve procedere ad un'analisi di questo assetto complessivo delle società, sia quelle dirette che indirette, predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione quando ricorrono i presupposti di cui all'Articolo 2 al comma 2. Il comma 2 dice che questi piani di razionalizzazione devono essere corredati da una relazione tecnica, queste relazioni tecniche devono avere che cosa? Specificare i tempi e le modalità per questa razionalizzazione e in quali sono i casi in cui si deve procedere a questo piano di razionalizzazione? I casi in cui possiamo avere delle società che invece hanno chiuso i bilanci in perdita nei quattro dell'ultimo quinquennio come esercizi, oppure abbiano amministratori numericamente superiori al numero dei dipendenti oppure abbiano un fatturato negli ultimi tre esercizi inferiore a un milione.

A seguito di questo complesso normativo che è chiaro, è inequivocabile, grazie alla

Consigliera Melini come al solito, io non la distruggo parlando con altri colleghi, arriva il mormorio, glielo devo dire perché sento il dovere di dirglielo. È stata fatta un'analisi di tutte le società per le quali noi abbiamo le partecipazioni e abbiamo riscontrato che in effetti l'AMIU risponde a questi requisiti, l'Amtab anche, la Multiservizi anche, l'Amgas SpA anche, alcune partecipazioni minori tipo Laser e compagnia bella, effettivamente stiamo già dismettendole, il problema si è posto per alcune società, in particolare tre, che avevano o hanno dei criteri, io direi *borderline* rispetto a quello che la norma recita, specificatamente rispetto agli Aeroporti di Puglia anche io personalmente sono del parere che probabilmente essere dentro anche nella misura dello 0,04 per cento che vale 6 mila euro sarebbe opportuno per verificare meglio le cose come vanno, per eventualmente anche fare proposte, in virtù di quello 0,04 per cento. Purtroppo se la normativa oggi ci sta imponendo tutt'altro e ci dice che noi siamo costretti a dismetterla io non capisco come mai da questi banchi oggi può venire fuori un'eventuale proposta, che addirittura sto pensando ad un eventuale emendamento che si sta cercando di fare, dove noi dovremmo andare a chiedere alla Corte dei Conti eventualmente il loro parere se dismetterla o no, per poi avere ovviamente dalla Corte dei Conti una risposta del tipo: ma non sapete leggere l'italiano? La norma è così precisa, e fare che figura? Io non ci sto ad una figura del genere, lo voglio fare così per un fatto di uno spirito di appartenenza? Per essere tutti quanti d'accordo? Io lo faccio ma è assolutamente inutile perché la normativa, la legge in argomento è assolutamente chiara, fermo restando i motivi di natura politica nei quali motivi il legislatore in questo caso, il Decreto Madia non entra volutamente nelle opportunità politiche ma dà delle precise disposizioni, che il rispetto delle quali disposizioni inducono e ci costringono a dismettere una partecipazione, indipendentemente se questa sia dello 0,04 per cento così come poteva essere del 4 o del 10 per cento, a mio avviso a nulla rileva. Prima cosa.

Maab, l'Amministrazione comunale in questo momento sta proponendo il mantenimento della quota partecipativa del 10 virgola qualcosa per cento, il resto - lo ricordo - è della Camera di Commercio, ma per quale motivo? Effettivamente in questo caso non c'è una normativa che ci dice precisamente cosa si dovrebbe fare in questo caso, perché nel caso di una *start-up* come quello del Maab questo è un caso unico, oggi una *start-up* che dura ormai da diversi anni andare a dismettere la partecipazione significherebbe accertare una perdita dalle tasche dei vostri cittadini di investimenti che non sono andati poi a buon fine, significherebbe andare a dire tutto quello che noi oggi abbiamo speso per costituire questa società e per mandarla avanti fino al suo avvio, che ovviamente noi auspichiamo che questo può avvenire il prima possibile, prima di tutto questo è assurdo andare a dismettere la partecipazione, significa accertare effettivamente un danno quasi erariale dopo che abbiamo speso fior di quattrini per espropriare tutte le zone nelle quali si insedia il manufatto. A mio avviso è assolutamente condivisibile il fatto di continuare ad andare avanti, accelerare il processo della *start-up*, avviare e dopodiché, dopo che l'abbiamo avviata in occasione della rivisitazione che saremo costretti ancora in quest'Aula a fare entro il 31/12/2018 decidere se alienare oppure mantenere. È chiaro che stiamo dicendo anche alla Corte dei Conti in questo caso *borderline* probabilmente anche il tuo parere ci può essere di validissimo aiuto.

Amgas s.r.l., è l'ultima società per la quale noi... l'Amgas s.r.l. in virtù di questa partecipazione indiretta che noi abbiamo per il tramite dalla SpA, ricordo il Comune detiene il 100 per cento dell'Amgas SpA e l'Amgas SpA detiene il 100 per cento di

Amgas s.r.l. pertanto il Comune di Bari indirettamente controlla l'Amgas s.r.l. Purtroppo l'Amgas s.r.l. facendo commercio, attività commerciale nella vendita del prodotto anziché l'Amgas SpA che invece gestisce la rete, non è assolutamente possibile che la stessa possa rientrare all'interno dei requisiti previsti dal Decreto Madia. A questo punto era d'uopo ed è stato necessario fare, come dice la legge, un piano di razionalizzazione, che cosa prevede questo piano di razionalizzazione? Ripeto, sempre da rivalutare poi entro il 31/12/2018 perché la legge dice che una volta all'anno, nel primo caso la scadenza dell'anno successivo a quello di questo decreto, di questo termine del 30 settembre, si deve procedere sempre ad una rivisitazione. A questo punto sarà trovato, e si è già individuato, il sistema per poter passare la partecipazione maggioritaria dell'Amgas s.r.l. in una società quotata a partecipazione pubblica. Questo è il requisito previsto dalla Legge per poter noi vendere, alienare una parte, cioè quella quota maggioritaria di questa società, è ovvio, cercando di fare cosa anche? Con dei patti parasociali che garantiranno e che dovranno necessariamente garantire l'occupazione lavoro, garantiranno anche una nostra rappresentanza nella compagine sociale della nuova società, e questo avverrà ovviamente attraverso un'operazione, una gara pubblica per individuare il soggetto nel quale andarsi ad inserire.

Fin d'ora noi di Decaro Sindaco esprimiamo il nostro parere favorevole, perciò evitando di esprimerlo in occasione della dichiarazione di voto e l'ultima cosa mi andrebbe di rispondere sinceramente a chi ha detto come mai ci siamo ridotti all'ultimo momento per portare in Aula questa rivisitazione, scusate signori ma se il termine per fare tutto questo era il 30 settembre di questo anno, oggi ne abbiamo 29, cioè anche quando non abbiamo sforato il termine, come succede magari nei bilanci di qualche partecipata, anche nel caso in cui stiamo all'interno del termine noi dobbiamo fare una critica, ma le critiche devono essere costruttive, ma anche in questo caso andare a dire quanti giorni prima della scadenza, ma la scadenza è stata rispettata sì o no? Allora l'Amministrazione come diavolo ha operato? Bene o male? Ha sconfinato sì o no? Andare a criticare un qualche cosa che non è criticabile, questo mi riporta al pensiero iniziale e cioè quello che purtroppo l'appartenenza a partiti politici per partito preso devono contestare quello che fanno gli altri.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Romito prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Prendo spunto dall'ultimo intervento del collega che mi ha preceduto perché mi sembra quantomeno singolare che l'attitudine al rispetto delle regole anziché essere l'ordinarietà diventi un'eccezione. Consigliere poi ancor più singolare mi sembra che si voglia quasi richiedere un vanto o un plauso rispetto ad un dato elementare, che è quello di rispettare le norme, quindi Consigliere Giannuzzi il termine ultimo per approvare questa delibera era il 30 di settembre, cioè domani, noi la stiamo approvando oggi, cioè 29 di settembre, a suo parere le sembra che la discussione si sia potuta effettuare, si sia potuta svolgere e gli atti preparatori al Consiglio comunale si siano potuti svolgere con il tempo necessario a studiare dieci aziende partecipate che occupano più di 2 mila dipendenti, e che hanno un fatturato superiore ai 228, 230 milioni di euro? La mia personale opinione è che la risposta è assolutamente negativa, perché ancora una volta questa Amministrazione ogni qualvolta c'è da approvare una delibera che non sia una mera intitolazione di qualche strada o ogni qualvolta il Consiglio

comunale è chiamato a svolgere delle attività che non sono l'ordinaria amministrazione o ci si arriva con l'acqua alla gola, come oggi, il 29 settembre stiamo discutendo, il 30 scade la delibera, o non ci si arriva affatto o ci si arriva con grandissimo ritardo, cioè sfiorando in continuazione i termini per l'approvazione del bilancio, i termini che abbiamo avuto per il rendiconto, per il DUP. Noi siamo campioni qui dentro, se si giocasse a perdere l'Amministrazione comunale di Bari sarebbe probabilmente fra i primissimi posti d'Italia, però io ricordo che i giochi a perdere sono più idonei all'ambito delle carte e non invece a quelli dell'Amministrazione, perché nella mia idea invece un'Amministrazione deve rispettare a) le norme, b) i termini, c) la legge. Questa è la mia umile interpretazione rispetto al caso di specie. Dopodiché siccome quello di oggi è un Consiglio molto tecnico ed è giusto anche spiegare a casa per quale motivo noi oggi siamo qui, è presto detto. Una legge, la Legge Madia, ha sostanzialmente imposto alle amministrazioni pubbliche di operare una revisione di tutte le aziende municipalizzate che in qualche modo entrano a diretto contatto con le economie, con le finanze, e quindi con i quattrini dei cittadini di ogni singola città, quindi rispetto alla città di Bari la Legge ha imposto all'Amministrazione comunale di Bari di fare questa semplice revisione, di tutte le aziende partecipate in cui il Comune di Bari è coinvolto, quali solo necessarie e quali no, quali servono per perseguire i fini istituzionali dell'Ente Comune di Bari e quali no, infine quali partecipazioni possono essere mantenute e quali devono essere alienate.

Per quanto oggi possa sembrare un Consiglio estremamente tecnico, nei fatti è un Consiglio assolutamente pratico, perché si tratta di applicare la norma alle aziende municipalizzate della nostra Amministrazione comunale. Ancora meglio, che cosa ci dice la legge? La legge dice tu non puoi mantenere la partecipazione, quindi non puoi mantenere delle quote dentro le società che non siano necessarie, queste società, per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, quindi noi dobbiamo vedere tre cose, a) le finalità dell'Ente, la partecipazione è in qualche modo attigua, in qualche modo funzionale ai fini istituzionali dell'Ente? Sì o no? Seconda domanda, è economicamente e finanziariamente sostenibile? Sì o no? Rispetto a questo dato, che quindi è un dato meramente pratico ma molto politico, ed è su questo che noi oggi ci dobbiamo interrogare, e signor Sindaco io la voglio assicurare perché non perderò il mio tempo a discutere o a commentare le ultime due nomine che lei ha deciso di fare per quanto riguarda l'Amgas s.r.l. e l'Amtab SpA. Per esempio per quanto riguarda l'Amtab SPA non occorre che io spenda neppure un minuto del mio tempo per ricordare ai cittadini baresi che nel 70 per cento dei casi gli stessi cittadini sono assolutamente contrariati rispetto al servizio che offre quell'azienda, non occorrerà che io spenda il mio tempo qui in Consiglio comunale per ricordare ai cittadini baresi che per portare avanti e risanare un'azienda disastrosa, teoricamente si dovrebbe scegliere il miglior manager del settore e non invece un professionista che ha poco o nulla a che fare con il settore in cui è stato coinvolto.

Signor Sindaco, la città ha avuto modo di commentare le ultime due nomine, così come ha costantemente modo di commentare la funzionalità dell'Amtab, pertanto non spenderò ulteriore tempo per fare qualcosa che i cittadini fanno già ordinariamente ogni giorno e ogni qualvolta hanno la sventura di dover utilizzare i nostri mezzi pubblici.

Anche in questo caso, senza dilungarci troppo nei fatti, rispetto a tutte le aziende che sono stati citati prima dai miei colleghi, stiamo discutendo di una particolare

partecipazione, ovvero quella che il Comune di Bari ha irrisoria, risibile, marginale e assolutamente poco significativa da un punto di vista del valore assoluto perché abbiamo lo 0,06 per cento (quindi una piccolissima partecipazione) all'interno di una società che, invece, è assolutamente strategica per il Comune di Bari, ovvero quella che gestisce i nostri aeroporti. Oggi il Consiglio comunale è chiamato semplicemente a prendere una decisione. Secondo voi, Consiglieri di Maggioranza, e secondo l'Amministrazione e il Sindaco, l'aeroporto di Bari è, o meno, funzionale alla crescita economica della nostra Città? L'aeroporto di Bari è, o no, funzionale rispetto al progresso economico del nostro territorio? L'aeroporto di Bari, quindi la società Aeroporti di Puglia, è, o no, funzionale all'implementazione delle comunicazioni, degli scambi culturali, degli scambi economici, degli scambi sociali e della crescita del nostro territorio? Secondo la nostra umile opinione, assolutamente sì! Quale fine istituzionale è più importante di quello che si occupa di accrescere la ricchezza, l'economia, lo sviluppo e la modernità di una comunità se non le comunicazioni? È grazie al nostro aeroporto che la città di Bari ha avuto la possibilità di crescere e svilupparsi. Forse oggi l'aeroporto, specialmente grazie al Signore che è seduto qui vicino a noi, Mimmo Di Paola, è l'unica infrastruttura degna di nota della nostra terra. Se oggi c'è un'eccellenza a Bari, è l'aeroporto Karol Wojtyła! E' un aeroporto che ci invidia tutta Italia! Il Comune di Bari può rivendicare il diritto di assumersi le responsabilità e l'obbligo di essere foriero di positività, incrementi e sviluppi di idee per l'aeroporto di Bari? Sì o no? Questa è la domanda finale a cui tutti noi dobbiamo rispondere. Dopo di che, ci possiamo arrovellare sui tecnicismi. Il magistrato istruttore che si occupava del rendiconto ha ipotizzato che forse la partecipazione in Aeroporti di Puglia non fosse strettamente connessa ai fini istituzionali, quindi il magistrato istruttore in quella precisa sede ha espresso un dubbio, non una statuizione. Possiamo arrovellarci sui tecnicismi, signor Sindaco, ma qui dentro dobbiamo decidere un dato e siamo chiamati a valutare un dato estremamente importante. Noi vogliamo continuare a dire la nostra rispetto all'aeroporto di Bari? Sì o no?

Signor Sindaco, rispetto alla possibilità che abbiamo di incidere sulle vicende di quell'aeroporto, i Consiglieri comunali rompini di Centro Destra (ma anche di Centro Sinistra) possono svolgere interrogazioni, possono chiedere i libri contabili, possono leggere i bilanci e possono avere da ridire quando alla società dei parcheggi che ha avuto in sublocazione la gestione degli stessi è venuto in testa di far pagare ai turisti il pedaggio sia quando entravano sia quando uscivano, una pazzia fatta per sfilare i soldi ai nostri turisti, noi abbiamo avuto modo di dire che non andava così e l'abbiamo potuto fare perché siamo soci di Aeroporti. Lei, Sindaco, in apertura ha detto che potremmo sempre parlare di Aeroporti di Puglia perché è nel territorio di Bari. Mi dispiace, non sono d'accordo rispetto a questa sua idea perché lei non può parlare di Telecom Italia, della Bosch e di niente che non sia strettamente, intimamente e societariamente connesso alla vita dell'Amministrazione comunale di Bari. Se così fosse, lei, signor Sindaco, sarebbe un monarca saluto perché avrebbe la possibilità di statuire, di pensare e di legiferare in tutte le materie che occupano la città di Bari per il solo fatto che ricadono nella città stessa. Poiché non è una monarchia assoluta, ma una Repubblica e poiché in democrazia lei ha la possibilità di governare soltanto i processi in cui ha una diretta responsabilità, noi oggi le chiediamo di mantenere quella partecipazione. O meglio, considerato che qui dentro nessuno di noi ha mai avuto in testa di andare in contrasto con la Magistratura contabile, di cui abbiamo grandissimo rispetto (e ringraziamo la Corte dei Conti per il

lavoro che ha fatto, fa e farà non solo nei confronti di quest'Amministrazione, ma di tutte le Amministrazioni pubbliche) e nessuno di noi ha intenzione di andare contro la legge e nessuno di noi ha idea di chiederle un atto di forza che possa mettere in repentaglio la giuridicità stessa dell'atto che noi oggi stiamo votando, non abbiamo nessuna intenzione di fare muro contro muro rispetto all'idea di mantenere la nostra quota di partecipazione in Aeroporti di Puglia che dovrebbe stare a cuore a tutti quanti, non soltanto a noi Consiglieri di Centro Destra. Mantenere una possibilità di intervenire, domandare, sindacare e controllare rispetto a una società per noi fondamentale dovrebbe essere un sacrosanto dovere civile per tutti i Consiglieri che sono chiamati a fare gli amministratori pubblici e ad assumersi le responsabilità per la nostra comunità.

Signor Sindaco, si è fatto un gran parlare, l'ha fatto il Presidente della Regione, che è un suo collega di partito, l'hanno fatto tanti parlamentari del PD, Consiglieri regionali, si sono stralciati le vesti per i voli che Ryanair ha deciso di cancellare da e per la nostra Regione, facendone un caso nazionale e anche guadagnandosi le prime pagine dei quotidiani. Voi avete avuto modo di ribellarvi, di fare le conferenze stampa e le interviste su qualche volo cancellato da Ryanair e poi decidete senza colpo ferire di abdicare alla vostra capacità di controllo non di una singola compagnia per qualche volo cancellato, ma di tutti gli aeroporti della Puglia, dell'aeroporto di Bari, della nostra infrastruttura più utile ed economicamente più importante.

Rispetto a questo, in fin dei conti oggi siamo chiamati qui semplicemente a decidere se è il caso, o meno, di garantire ai cittadini baresi e al popolo di Bari il sacrosanto dovere di sentirsi rappresentato anche in quell'infrastruttura attualmente più strategica, importante ed economicamente rilevante del nostro territorio, l'aeroporto di Bari. Lo hanno ricordato prima i Consiglieri, il collega Carrieri e altri Consiglieri di Centro Destra, le nostre battaglie - che a qualcuno possono sembrare sprovvedute e di campanile perché dite "Voi siete Baresi e difendete il porto, la Fiera del Levante e l'aeroporto" - in realtà nascondono qualcosa di più perché, evidentemente, noi siamo orgogliosi della nostra barietà, la rivendichiamo e rivendichiamo il ruolo di Bari capoluogo di Regione. Allo stesso modo il nostro compito è di difendere degli asset che per noi sono strategici per lo sviluppo del nostro territorio e rispetto a questo oggi siamo chiamati a interrogarci. Il nostro augurio è che tutto il Consiglio comunale possa oggi condividere questa nostra battaglia e decidere che, in relazione a quello che la Corte dei Conti ci dirà in maniera formale ufficiale, abbiamo intenzione e in animo di difendere l'aeroporto di Bari e i diritti dei cittadini baresi, anche in relazione alla loro capacità di muoversi e di connettersi, non soltanto in Italia e in Europa, ma in tutto il mondo. Questa è la nostra idea, voglio vedere quale sarà la vostra, abbiamo ancora molto tempo per discutere e per convincervi.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Vorrei fare una considerazione da un punto di vista politico, non mi voglio soffermare su aspetti tecnici che sono sicuramente interessanti, ma trovano il tempo che trovano perché, alla fine, la proposta di delibera che condivido non fa altro che mantenere tutte le società partecipate, tenendo conto degli interessi della comunità del territorio e della salvaguardia dei livelli occupazionali. Io non vedo così interessante tutta questa discussione. Noi manteniamo tutte le società, anzi, mi meraviglio che c'è un forte accanimento per mantenere a tutti i costi lo 0,04 di Aeroporti di Puglia e

non si fa la stessa battaglia per mantenere treni a lunga percorrenza che partono da Bari verso il Nord o verso la capitale perché quel settore interessa poco.

L'Amministrazione comunale, pur non avendo nemmeno una quota con Trenitalia, è riuscita a far istituire un treno Bari Roma no stop, pur non facendo parte, nemmeno con una piccolissima quota, all'interno dell'ente Trenitalia per quanto riguarda la lunga percorrenza. Io mi aspetto da parte del Consiglio di fare le battaglie per garantire e ottenere i treni a lunga percorrenza, oltre al trasporto pubblico locale, in modo tale da dare maggiore importanza alla città di Bari.

Prima ho sentito che qualcuno diceva dell'aula vuota, il Consiglio comunale di ieri. Io penso che ogni Consigliere comunale quando c'è la convocazione deve essere presente in Consiglio, non c'è bisogno di dire che viene o non viene. La convocazione è un obbligo per i consiglieri perché, essendo stati eletti, ogni consigliere ha il dovere di partecipare ai Consigli comunali. Tutte le battaglie interne devono essere discusse fuori, non in aula. In aula bisogna dibattere sui temi all'ordine del giorno e non utilizzare quei temi per altre questioni. Dovevo dire questo perché qualcuno mi ha citato più volte rispetto al Consiglio comunale di ieri.

Per quanto concerne la relazione - ringrazio il direttore della Ripartizione che si è impegnato su questa cosa - si evidenziano delle criticità riguardanti il Mab, l'Amgas srl e Aeroporti di Puglia. Io penso che la razionalizzazione era già iniziata dal 2015, erano già stati fatti degli interventi nei confronti delle aziende municipalizzate, sono stati per esempio decurtati i compensi ai Consigli di Amministrazione, quindi da parte dell'Amministrazione comunale (ma anche rispetto alla legge) c'era già un inizio e un percorso per andare a individuare un percorso concreto per ridurre i costi e dare un maggiore servizio ai cittadini.

Per quanto attiene il Mab, dopo aver mantenuto la partecipazione dalla relazione, oggi che siamo nella fase di avvio delle attività non sarebbe giustificato dismettere l'attività del Mab che probabilmente a breve deve dare l'inizio della sua attività. Da parte delle Opposizioni avrei preferito di soffermarsi su questo punto e capire quando si attiverà la vera attività, ma non possiamo oggi pensare a dismetterla dopo aver investito una serie di finanziamenti pubblici per realizzare quest'opera, anche se noi abbiamo solo il 10 per cento. Voglio dire, un passaggio del genere è incomprensibile! Ritengo che la proposta sia giusta e valida e a sostegno della città di Bari e non di altre città o di altro! Il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe garantisce chiaramente all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio e un'adeguata rappresentanza in Consiglio di Amministrazione. Facendo questa operazione, penso che diamo una risposta concreta e valida agli obiettivi dell'Amministrazione stessa.

Soffermandomi su Aeroporti di Puglia, posso anche essere d'accordo, perché dobbiamo perdere lo 0,04 per cento? Con Trenitalia, con la quale non abbiamo nessuna partecipazione, siamo riusciti grazie al Sindaco e all'impegno del Consiglio comunale a realizzare un treno no stop Bari - Roma senza avere nessuna quota. Che cosa voglio dire con questo? L'importanza della città di Bari e del Sindaco prevalica lo 0,04 per cento. Che poi possa starci perché chissà che cosa ha pensato qualcuno, quale tipo di manovre ci possono essere, ben venga, sono d'accordo! In questa proposta abbiamo mantenuto tutte le partecipazioni, questo era l'obiettivo e sicuramente noi lo stiamo raggiungendo

attraverso il dibattito e questa delibera.

Io penso che si può fare l'intervento in sette minuti. Consigliere Carrieri, scusami, non c'era bisogno di prolungare a venti minuti l'impegno per ogni Consigliere. Sto dicendo questo per dire che si possono dire tante cose anche in meno di dieci minuti.

Rispetto al piano di riordino, con questa delibera si tiene conto del soddisfacimento rispetto ai servizi e alle attività rese dalle società partecipate, perseguendo gli interessi del territorio e della comunità e - lo aggiungo perché l'avevo scritto - anche salvaguardando i livelli occupazionali. Penso che sia una cosa giusta, stiamo andando bene. L'anno prossimo, quando ci rivedremo sullo stesso tema, sono convinto che faremo meglio, magari avremo delle risposte più significative rispetto al Mab, che forse era il vero punto critico che oggi poteva aprire il dibattito. Per il resto, non ho visto una forte criticità sulla questione di Aeroporti di Puglia. Ho visto che c'è un emendamento che non fa altro che demandare alla Corte dei Conti la posizione, consentendo alla città di Bari di mantenere quella quota all'interno di Aeroporti di Puglia.

PRESIDENTE: Consigliere Maiorano, se il consigliere Carrieri in futuro sarà chiamato ad altri incarichi, dovrà comprimere di molto il tempo a disposizione.

La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Cedo un attimo la parola al consigliere Ranieri.

PRESIDENTE: Lei è un signore. La parola al consigliere Ranieri.

CONSIGLIERE RANIERI: Ringrazio il Presidente e il collega Picaro. Io penso che stiamo gettando molto fuoco su questa delibera, soprattutto sulle richieste che pervengono non solo dai banchi amici delle Opposizioni, ma anche da colleghi della stessa Maggioranza. Come ben avete visto, noi non ci stiamo soffermando molto nel contestare i contenuti della delibera perché ci sarebbe da parlare tanto, ma, per quanto attiene l'unica azienda che vogliamo cercare di salvaguardare, caro Presidente, non mi sembra una *mission* impossibile ipotizzare di non remare contro *legem*, contro quello che prevede un magistrato della Corte dei Conti. Io sono convintissimo che a un magistrato della Corte dei Conti che va a ipotizzare il Comune di Bari che sta pensando diversamente su un'azienda con un capitale versato di 3 mila euro gli interessi veramente poco. Penso che, invece, a quello stesso eventuale magistrato della Corte dei Conti arrivi una nota collettiva da parte del Comune dove si dice che strategicamente vogliamo mantenere quest'azienda perché fa parte dello sviluppo del territorio, perché è presente nel territorio e perché è strategico e funzionale al turismo, alla capacità pubblicitaria e alla capacità di poter far crescere questa città così come avvenuto nel corso degli ultimi dieci anni, a fronte della prima richiesta di dismettere ci penserei cento volte e cento volte penserei di inoltrare una nota dove andiamo eventualmente a chiarire che chiediamo una razionalizzazione di quel piano di dismissione che ci consente di poter essere incisivi e inclusivi sotto tutti gli aspetti con un'opera strategica di questa città.

Voglio anche soffermarmi a parlare un po' del Mab. Come diceva il Sindaco, quel Mab doveva nascere e crescere sul territorio per dar spazio a un *import* ed *export* a livello internazionale. Mi pongo una mezza domanda, Sindaco. Tutti quei milioni e milioni di euro che tutti conosciamo come spesa fatta per la realizzazione, tutte quelle centinaia di

migliaia di euro che abbiamo versato per la guardiania e manutenzione di quei capannoni a oggi, non potevano essere in parte utilizzati per ristrutturare gli attuali capannoni del Mab? Mi domando se su 30 o 40 milioni di euro del Moi potevamo ipotizzare, invece di tenerli lì dormienti, pagando centinaia di migliaia di euro di custodia, di spenderli metà - quella sarebbe stata sana politica - per ristrutturare e dare nuovamente vita ai capannoni esistenti al Moi. Lei sa benissimo che se dovesse entrare il Moi domani, dovrebbe mettere i sigilli all'ingresso perché sono igienicamente non idonei. Chiudo la parentesi.

Noi siamo solo pratici con lo spreco del denaro pubblico. Ovviamente non viene dalla sua gestione perché questa situazione del Mab nasce dalla scorsa legislatura e con la passata gestione, però la visione politica è sempre quella di andare contro gli interessi del cittadino e di spendere soldi senza arrivare a nessuna conclusione. Noi siamo veramente dolenti di questa nota.

Sindaco, riprendendo il discorso dell'aeroporto, diceva bene il collega Carrieri, queste strutture sono veramente strategiche e abbiamo fatto bene a lottare per mantenere l'autorità portuale a Bari perché è un'altra struttura che porta migliaia di navi all'anno con centinaia di migliaia di persone che sbarcano nella nostra città. Immagini se l'autorità portuale non fosse stata più a Bari, vorrei proprio capire se il concetto del turismo sarebbe stato messo davanti o se il concetto dello sviluppo mercantile sarebbe venuto avanti al concetto del turismo. Noi abbiamo bisogno che questa città viva quanto meno di turismo perché è una delle pochissime fonti rimaste in questa città. Lei lo sa benissimo, l'edilizia è ferma, il commercio in città è quello che è, quindi i soldi possono arrivare solo dall'estero. Noi dobbiamo fare davvero una sana attenzione a tutte quelle strutture che rappresentano la salvaguardia del benessere economico della città e lei, caro Sindaco, ha il dovere di lottare insieme a noi affinché Aeroporti di Puglia resti per lungo termine con le sue sorti nelle mani di questa città. Penso che con un emendamento chiederemo con forza questo passaggio e spero che tutto il Consiglio voglia aderire a questa proposta che non è la peggiore di quelle presentate.

PRESIDENTE: Il Vicepresidente ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Non voglio ripetere le stesse cose in quest'aula, non dovevo intervenire, ma sono costretto a farlo perché sono due argomenti in cui il sottoscritto sa la storia del Mercato Generale, del Moi dove sono nato, cresciuto e ho fatto l'operaio. Quando si dice che l'Opposizione[...], il sottoscritto ha sempre fatto un'opposizione abbastanza chiara, ma non in televisione o andando alla ricerca di consensi elettorali e facendo il populismo. Ripartiamo dal Mercato Generale. Nel Mercato Generale dove - lo ripeto - il sottoscritto ha fatto l'operaio insieme a tutti i miei fratelli essa la storia di quel Mercato Generale gli operatori in quel settore ne hanno una colpa perché nel momento in cui costruirono un consorzio quegli operatori di quel mercato facevano parte di questo consorzio e, ahimè, non dovevano realizzare la piattaforma logistica, ma cinquantaquattro operatori di quel mercato e non si è fatto nulla! Hanno fatto quella struttura con i finanziamenti europei. Alcuni operatori sono usciti fuori da quel consorzio, hanno creato il contenzioso con il consorzio ed è rimasto lì, al posto di cinquantaquattro ne hanno venti ventisei, delle megastrutture in cui sedici stavano predisponendo un altro progetto. Questo è il motivo per cui, consiglieria Melini, il sottoscritto non sta intervenendo, conosce bene quella storia. Se chiude, tutti gli operatori

sono esattamente efficaci di essere titolari e, pertanto, l'Amministrazione li sta aiutando per dare quattro anni, ma non è più possibile farlo per due motivi: il sottoscritto fece una dichiarazione in sede di Consiglio e in Commissione di realizzare un'altra struttura e fare cinquantaquattro operatori che potevano realizzare. Questo non è stato fatto e non voglio continuare su quella struttura, perché, se chiude quella struttura, avrai duemila dipendenti e operatori qui sotto!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: No, non vengono da loro! Lei sta agitando tutta un'arma su questa questione e dire che lei fa l'opposizione e noi facciamo la maggioranza!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Non è una vergogna! Considerato che conosco la storia, io non vado dietro la stanza del Sindaco o qualche Consigliere di maggioranza minoranza, io qui dentro dimostro la mia coscienza dei cittadini, che è cosa ben diversa!

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Per quanto riguarda l'aeroporto di Puglia, non ho conflitti di interesse, è il mio lavoro, lavoro da trenta anni lì e conosco la storia dell'aeroporto di Puglia! Non vado a fare populismo in mezzo alla strada o altrove! Prima di tutto quell'aeroporto si chiama Giudice Savino e Vito Carella perché prima non esisteva niente, era solo un rudere in cui c'era un carrozzone che ogni anno ci veniva ricapitalizzato come Seap. L'amministratore, commissario, Vito Carella ebbe un'offerta secondo la quale, se c'era un progetto da realizzare, la nuova aerostazione, bastava che qualcuno avesse già pronto un progetto e lo presentasse con 50 milioni di lire.

Dopo di che, che cosa è accaduto? È accaduto che Vito Carella chiamò la Seap di Milano e chiese se avessero un progetto da realizzare perché gli deve dare 50 milioni. Se viene realizzato, poi vi teniamo in considerazione. Il sottoscritto (insieme un'altra persona) ha portato a Roma quel progetto e Roma l'ha mandato a Bruxelles. C'erano sette o dieci aeroporti e il nostro, con tutti i parlamentari (Sinistra e Destra, perché non esisteva un colore politico), ha avuto i finanziamenti, quindi è stata una continuità di quell'aeroporto, Bene o male, chi ha gestito e chi non ha gestito. C'è anche una gestione quarantennale di Raffaele Fitto, una gestione precaria. Voglio ricordare la lui che voleva comprare le azioni di quell'aeroporto alla provincia se non riuscivano a essere ricapitalizzate. Voleva comprare le azioni della Regione Puglia.

Non mi voglio dilungare, avuta la gestione quarantennale, è stato tutto un seguito con Di Paola amministratore. Abbiamo poi preso un lustro personaggio, direttore generale, Marco Franchini, che ha collaborato con Di Paola a portare avanti gli aeroporti di Puglia. Dobbiamo dirlo, è stata una continuità di Vendola, non è stata una discontinuità delle persone.

Caro Sindaco, mi andava di intervenire perché, pur avendo lo 0,000, il problema è tenerlo perché è un'immagine invidiata da tutti i grandi aeroporti di Puglia! Lo scempio! Non è il

problema della Corte dei Conti. Lei è il Presidente dell'ANCI, si fa carico di non vendere quelle azioni, perché non è il Consiglio di Amministrazione o il controllo, è il problema di un'immagine della Città di Bari che deve essere salvaguardata! È questa la vera realtà, perciò voterò contro qualsiasi articolo che svende gli aeroporti di Puglia! È solo con quell'immagine che noi stiamo dando lustro al turismo e alla città!

PRESIDENTE: La consigliera Melini ha chiesto di intervenire per fatto personale. Dove voglia, il Vicepresidente potrà replicare.

CONSIGLIERA MELINI: Io ho sempre cercato con un po' di difficoltà di mantenere rispetto verso il consigliere Finocchio, prima di tutto per una questione di età perché mi è stato insegnato così, per una questione di anzianità politica (mi è stato insegnato anche quello) e perché ho fatto un percorso con lui e quando gli sono stata utile è stato gentile con me, ma non accetto che nell'Aula Dalfino si parli del Mercato alimentare, del Mab, di Mungivacca e del Mercato di Via Caracciolo additandomi come una populista. Da quando sono Consigliere comunale (lo dicono gli atti) mi sono battuta per quegli operatori senza avere nessun interesse perché non occorre nascere e vantare le origini quando le si dimentica! Non è come dice lei "Grazie all'Amministrazione Decaro". Decaro, per giunta Palone (tanto so che è la stessa cosa), oggi ha dato la deroga, il giorno prima della scadenza delle concessioni. È una follia! Tra l'altro, operatori del mercato, non operatori del mercato che sono vicini all'assessore Palone. L'assessore Palone avrebbe dovuto contattare nei mesi passati tutti i singoli operatori, avrebbe dovuto parlare loro e chiarire loro che si sarebbe andati a proroga. Ci sono invece operatori che hanno scoperto oggi grazie al sito di Tele Bari che c'è una proroga di quattro anni! Io non accetto di essere attaccata e mi si dica di essere una populista quando la mattina alle 6.00 vado al mercato per capire se qualcuno ha mai spiegato loro che vi è un regolamento da applicare. Ad oggi questo regolamento non è applicato! Caro Presidente, la ringrazio di avermi permesso la replica, considerato che il consigliere Finocchio mi ha citato. Chiedo scusa, consigliere Bronzini, inopportunamente.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Come sempre gli attacchi sono [...]. La ringrazio, Presidente, in quest'aula ogni tanto si riesce a riportare l'equilibrio.

PRESIDENTE: Consigliere Picaro, considerato che il Vicepresidente rinuncia alla replica, ha facoltà di parlare.

CONSIGLIERE PICARO: Se possibile, vorrei intervenire sulla proposta di delibera. Ho ceduto la parola e poi mi sono trovato in queste situazioni. Attendo un attimo che decidano di concedermi il primo intervento.

PRESIDENTE: Per cortesia, azzeriamo il tempo e rispettiamo gli interventi di tutti.

CONSIGLIERE PICARO: La ringrazio, Presidente, come sempre. In merito a questa proposta di delibera ritengo che sia opportuno riportare il tema di discussione sulla

revisione straordinaria delle partecipazioni, ex articolo 24, voluta fortemente da questo Governo per fare una piccola analisi sul perché dobbiamo dirlo, spogliandoci ognuno di ogni collocazione politica, tipologia di colore o logica di appartenenza, perché la storia ci insegna che per molte Amministrazioni comunali numerose aziende partecipate hanno rappresentato dei veri e propri carrozzoni, delle vere e proprie inutilità e l'opportunità per una serie di logiche politiche che non hanno colore di poter inserire dei percorsi lavorativi o strumentali che non avevano nulla a che vedere con le esigenze dell'Amministrazione stessa. In una logica di riassetto del bilancio statale e, conseguentemente, dei vari bilanci, ha comportato la necessità di contenere la spesa pubblica, razionalizzare la spesa e porre ordine a tutte queste situazioni. Di questo i vari governi che negli ultimi otto anni si sono succeduti hanno cercato ognuno, con la propria idea e la propria intenzione, di porre in essere delle azioni. Queste azioni si sono poi riversate nelle varie Amministrazioni comunali, quindi ci troviamo nel Comune di Bari ad affrontare quelle che ci riguardano.

L'intervento politico che intendo rappresentare è che io sono molto preoccupato, signor Sindaco, perché ho l'esempio del piano di rilancio dell'Amtab presentato nel 2014 e che oggi vede una serie di linee di indirizzo e guida che voi avete votato, che, oltre a essere state disattese perché il Consiglio di Amministrazione dell'Amtab le ha ritenute inopportune, non hanno avuto neanche l'opportunità di essere oggetto di una sana e corretta valutazione quest'aula. Quando vedo nella proposta di delibera la parte che recita di demandare alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato (fatte salve le competenze consiliari di controllo) e che a tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio l'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione, mi permetta di rappresentare a quest'aula che ho dei seri dubbi su come poi la Giunta intenda agire e rapportarsi in Consiglio. Ho già fatto il primo esempio.

Signor Sindaco, ho delle perplessità e in quest'aula non sono a conoscenza di come determinate società in liquidazione, la La.Ser.Inn, il patto territoriale dell'area metropolitana e la Puglia Energy spa, stiano operando. Io non so in quali modi e termini si sta operando questa liquidazione e ritengo che sia opportuno che questo Consiglio sia informato, quanto meno per avere un'opportunità di controllo rispetto delle azioni che altri stanno compiendo con i soldi dei cittadini baresi perché gli stessi hanno contribuito al Comune, che conseguentemente è socio di queste aziende, a condurre a questi fallimenti, detto tra virgolette. Ho dei seri dubbi su come l'effettiva razionalizzazione di questi enti partecipati possa concretizzarsi, oltre che in crocette messe sulle varie schede presenti in questa proposta di delibera, in serie azioni concrete che intendano ammodernare questi enti partecipati, porre in essere i principi riconosciuti dall'ordinamento, quali l'efficacia e l'efficienza dell'azione amministrativa con i relativi servizi che vengono trasmessi ai cittadini baresi. Ad oggi devo constatare che le tariffe (lo dico perché ci sono i numeri che mi supportano) sono aumentate e, di converso, si è avuta un'inversione del servizio: anziché migliorare a fronte di un aumento delle tariffe, si è avuto l'effetto esattamente opposto e non si è riusciti a raggiungere almeno dei due obiettivi. Si è andati in perdita anche sotto l'aspetto del servizio.

Dico questo perché quando parliamo dell'Amtab, di un piano di rilancio del 2014 che in buona parte è stato disatteso e neanche oggetto di una rivisitazione da parte del Consiglio comunale, devo altresì evidenziare che ci sono delle aziende partecipate, l'Amiu spa e la Multiservizi spa, che hanno un contratto di servizio che non viene rinnovato da oltre

cinque anni per quanto riguarda l'Amiu. A gran voce dall'opposizione stiamo chiedendo di farlo perché noi dobbiamo prevedere una disciplina sanzionatoria nei confronti di quest'azienda municipalizzata e partecipata da parte del Comune di Bari che spesso non rispetta quanto è stato dal contratto di servizio. Se il contratto di servizio, assessore Petruzzelli, prevede che le strade debbano essere lavate una volta al mese e stessa cosa dicasi per i cassonetti e questo non avviene, non riesco a comprendere per quale motivo non ci sia una disciplina sanzionatoria e continuiamo a erogare 68 milioni di euro (più gli ulteriori circa 3 milioni di euro per la raccolta porta a porta che è partita in alcune aree del Comune di Bari) e abbiamo solo e sempre dei servizi scadenti. Mi sarei aspettato da parte di quest'Amministrazione un'azione in questi anni tale che portasse quanto meno a casa un risultato, ma qui non si è ancora predisposto e presentato un contratto di servizio. Quando questo sarà presentato in un Consiglio comunale, mediaticamente si cercherà di far vedere chissà quale risultato è stato raggiunto, ma questo rientra in un'ordinarietà di un'azione amministrativa che doveva prevederlo da oltre tre anni! Sono queste le lacune, i disservizi e i problemi che riguardano le aziende partecipate. Oggi stiamo parlando di crocette messe in un punto anziché in un altro, ma che politicamente non sortiscono alcun tipo di fatto. Noi dobbiamo parlare di fatti e qui i fatti non ci sono! Questa proposta di delibera è stata oggi è portata qui semplicemente perché ci sono dei termini, decorsi i quali, darebbero l'impossibilità al socio unico, Comune di Bari, di poter esercitare il diritto di socio. Oltre alle riflessioni, alle crocette e all'eventuale dismissione di quote per lo 0,04 di Aeroporti di Puglia, come azione politica di intervento su queste aziende partecipate non abbiamo visto nulla!

Se affrontiamo il tema della Multiservizi, possiamo dire la stessa cosa perché c'è un contratto di servizio e si sapeva da quando era stato stipulato - ovvero, andando a ricordare, nel 2012 - che sarebbe scaduto il 31 dicembre 2016, eppure quest'Amministrazione ad aprile 2017 lo proroga (quindi lascia immutate tutte le condizioni) al 31 dicembre 2017. Quindi, in barba alle scadenze e all'opportunità di rideterminare i vari aspetti e i vari criteri, si decide di tirare avanti questo carrozzone (lo dico tra virgolette) a discapito dei cittadini baresi perché sono loro che versano il contratto di servizio di 8 milioni di euro l'anno alla Multiservizi e non si vede ancora un'azione di questa Giunta capace di poter determinare e ampliare le competenze di questa azienda partecipata che potrebbe assolvere a una serie di servizi che l'Amministrazione comunale, invece, trasferisce a imprese private tramite bandi (che necessitano di costi nella predisposizione e nell'attuazione) che non hanno un rapporto diretto con l'azienda che poi vi opera e con le relative azioni conflittuali che insorgono tra le varie imprese e noi abbiamo un'azienda che costa 8 milioni di euro che ha una serie di maestranze che sono spesso lì inutilizzate. In tal senso - lo ripeto e lo dico con spirito costruttivo - ho più volte evidenziato l'opportunità di ampliare queste competenze e di sfruttare nel senso lato della parola le maestranze che la Multiservizi dispone anziché vederle utilizzate all'interno dell'azienda e della sede o vederle svolgere delle attività che non sono prettamente consone alle loro qualifiche.

In tal senso voglio ricordare come si è riusciti a evitare di far aggravare il bilancio della Multiservizi di ulteriori costi relativi all'individuazione di una nuova sede che prevedeva un contratto faraonico che costava e sarebbe costato annualmente milioni di euro a discapito dei cittadini baresi e di cui sicuramente molti cittadini e molti dipendenti della Multiservizi sapranno in che modi e termini ho cercato di evitarlo, cosa che è poi

accaduta anche grazie al puntuale intervento del Direttore Generale del Comune di Bari. Oggi, oltre che parlare di crocette apposte e portare una delibera perché lo prevedono i termini di leggere, mi sarei aspettato che quest'Amministrazione, quanto meno su alcune di queste aziende partecipate, ci avesse presentato un piano di come intendeva riammodernarla, utilizzarla e rinnovarla, cosa che dopo tre anni di questa Amministrazione ancora non vedo. Vedo soltanto che queste aziende continuano ad aumentare di costi e a offrire, di converso, servizi sempre più scadenti. È questo il tema che ci deve interessare oggi perché poi della proposta vera e propria è inequivocabile che io sarò contrario perché ho delle forti perplessità su come è inquadrato il Mab all'interno di questa posta di delibera, quindi non esprimerò il parere favorevole. Al di là di questo, questa è una mia posizione politica in qualità di amministratore locale, mi sarei aspettato un'azione politica che oggi non esiste, non c'è nulla, c'è solo la necessità di portare a casa il compito perché lo prevedono i termini di legge e, quindi, noi dobbiamo portare a casa il compito. Alzate tutti la mano e andiamo a casa. I problemi sono altri e lo dicono anche altri da parte della Maggioranza. Qui ci sono aziende che necessitano di essere rivoltate come un calzino e lo dico nell'interesse della comunità e dei dipendenti stessi dell'azienda perché ho molti dipendenti della Multiservizi (faccio l'esempio ultimo) che sono preoccupati di come quest'azienda continuerà a operare per l'interesse della comunità e che quotidianamente svolgono il loro lavoro. In ogni contesto esistono i buoni e i cattivi. Noi dobbiamo fare questo per una serie di motivazioni e l'elemento fondamentale è l'interesse della comunità. Lo ripeto, questa è l'ennesima occasione che non è stata utilizzata politicamente da quest'Amministrazione per iniziare a dare un cambio di marcia a una serie di aziende che, ad oggi, non portano a casa dei risultati soddisfacenti in termini di bilancio e apprezzabili, quanto meno, in termini di servizio. Non lo dice Michele Picaro con questo intervento, basta uscire per strada e rendersi conto di come è amministrata la nostra città, di come i problemi, che perdurano danni, non hanno delle risposte precise e puntuali.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Colella.

CONSIGLIERE COLELLA: Signor Sindaco, arriviamo in aula discutendo della riorganizzazione delle società in mancanza di un vero dibattito che doveva essere consumato in quest'anno perché il Testo Unico è di agosto 2016 e oggi, 29 settembre 2017, andiamo in aula con questo riassetto. Non sprecherò tante parole perché ormai gli altri Consiglieri hanno già detto tanto, ma il mio intervento parte ribadendo un concetto che il collega Mangano aveva espresso per quanto riguarda Aeroporti di Puglia. Sta passando l'idea che dobbiamo liberarci dei rapporti di Puglia perché ce lo dice la Corte dei Conti. Probabilmente non è così. La Corte dei Conti nelle linee guida di luglio 2017, al comma 3, punto 6, enuncia una serie di punti che giustificano la cessione. Possiamo dire che Aeroporti di Puglia ha uno scarso fatturato? Penso proprio di no. Possiamo dire che ha uno scarso numero di dipendenti? No, ha più di trecentotrenta dipendenti. Possiamo dire che Aeroporti di Puglia nell'ultimo quinquennio ha avuto perdite tali da giustificare questo? No. Questo lo dice la Corte dei Conti nelle linee guida di luglio 2017. Noi pensiamo che questo Consiglio possa estrapolare la cessione di Aeroporti di Puglia perché nelle linee guida la Corte dei Conti più volte tirata in ballo non ci ricorda questo. Aeroporti di Puglia, come sottolineato in precedenza, per Statuto è simile al Comune di

Bari, quindi, come dice il Testo Unico “assolve a un interesse generale”. Ho usato le stesse parole. Il mantenimento di Aeroporti di Puglia per noi è un atto modificativo di questa delibera. I grandi assensi di questa delibera sono le parti sindacali. Le aziende interessate assommano a più di duemilacinquecento dipendenti. Da questi atti che riceviamo oggi manca la parte sindacale. Prendo il passaggio per quanto riguarda Amgas srl. Lei ha ricordato che è in corso una gara d’ambito, la ricerca di un partner, ma probabilmente in questo momento non è ancora stato individuato. Nella delibera, per quanto riguarda Amgas srl, a nostro avviso manca un documento che ci fa capire come Amgas spa abbia formalizzato il suo parere favorevole alla cessione di Amgas srl. E’ citato solo il protocollo con la data 18 settembre 2017, ma il contenuto di questo parere favorevole e le motivazioni che consentono la dismissione di Amgas srl non le leggiamo. Probabilmente in quel documento troveremo qualche risposta più esaustiva che giustifica quest’operazione perché è richiamato solo il decreto legislativo come elemento attuativo di questa dismissione, ma ci sarebbe piaciuto leggere il parere di Amga spa, quindi, signor Sindaco, le chiediamo fin da ora di acquisire questo parere favorevole espresso da Amgas spa, che controlla Amgas srl, circa la dismissione di Amgas srl.

Signor Sindaco, prima le richiamavo la componente sindacale. I dipendenti di Amgas srl sono molto interessati a uscire da Amgas srl per motivi che probabilmente posso immaginare, come le nuove ricollocazioni, nuovo *managment* che interviene con nuovi approccio e nuovi incarichi, quindi sono probabilmente interessati a ritornare nella loro casa madre, Amgas spa, pregiudicando il personale di Amgas spa in quanto inquadrato in livelli diversi rispetto a loro.

Su Amtab, sui 10 milioni oggetto del piano di rilancio, le faccio un rilievo, signor Sindaco: il 24 dicembre 2014 lei indicava nel piano di rilancio come una delle nuove attività di Amtab l’acquisizione del parcheggio interrato di via Redi. Siamo a settembre 2017, sono quasi tre anni e quel parcheggio interrato di via Redi non è mai stato trasferito ad Amtab, così come lei aveva preannunciato nel piano di rilancio. Dico questo per dire come la politica annunciata non corrisponda alla politica dei fatti. Al di là di alcuni accorgimenti contabili, è sostanzialmente un’azienda in perdita e continua a erogare un servizio non all’altezza di una città metropolitana come Bari e non è sicuramente un biglietto da visita che possiamo ben pubblicizzare in giro, così come Amiu Puglia è ancora assestata sul 38 per cento di raccolta differenziata, nonostante un costo gestionale di 68 milioni dal bilancio cittadino. Dico questo solo per dare alcune linee su questa vicenda.

Signor Sindaco, ripeto, non voglio utilizzare tutto il tempo perché già stato detto abbastanza su questa vicenda. Arriviamo con ritardo della discussione di questo elemento e anche privi di documenti. Noi chiediamo il parere favorevole di Amgas spa circa Amgas srl, vogliamo conoscere i contenuti. Se lo possiamo avere *ad horas*, lo possiamo commentare insieme. Reiteriamo la scelta effettuata dall’Amministrazione circa la dismissione di Aeroporti di Puglia per i motivi che prima le dicevo. La Corte dei Conti in maniera molto chiara (a nostro avviso) ci lascia ampi margini di mantenere un *asset* ben specifico.

Come ultimo passaggio, ricordo quello che ci ha ricordato il Collegio dei Revisori, i quali, esprimendo il parere favorevole, ci suggeriscono di assumere ogni opportuna iniziativa al fine di garantire in tempi stretti la definizione dei contratti di servizio di Bari Multiservizi, che è ancora in proroga, di Amiu Puglia, che non ha ancora il contratto di

servizio nonostante l'assessore Petruzzelli ci ha più volte rassicurato circa l'imminente pubblicazione, così come la Carta dei Servizi, e la piena operatività del Mab, la cui situazione economica patrimoniale ha già prodotto vincoli sul bilancio l'ente. Il Mab andrebbe probabilmente ricapitalizzato perché manca nel suo bilancio qualche milione di euro e, pertanto, sarà l'ennesimo passaggio di un corso della città. Il Mab, se non ricordo male, è presieduto dalla stessa persona che presiede la Camera di Commercio e dalla stessa persona che è protagonista della dismissione della Fiera del Levante a favore di una Newco del tutto improbabile, ma questo lo dirà sicuramente il tempo.

I Revisori dei Conti ci ricordano ancora "*La ricognizione delle eventuali eccedenze di personale di tutte le società partecipate*". Il tema che impatterà fortemente sulle scelte che oggi andremo a prendere è quello del personale. Esiste un rinvio per legge, ma, almeno in questo lasso di tempo che ci concede la norma, apriamo un *focus* quantomeno sul personale e sui dipendenti.

Chiudo l'intervento ricordando la possibilità di poter mantenere lo 0,04 per cento dei rapporti di Puglia come nostra partecipazione all'interno di quella società perché è un *asset* strategico e fa parte della nostra storia, quindi perché privarcene come abbiamo fatto per la Fiera del Levante.

PRESIDENTE: Non vedo in aula il consigliere Ranieri. La parola al consigliere Mangano per il secondo intervento.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Presidente, volevo fare delle considerazioni su alcuni interventi che ho ascoltato in fase di dibattito. Sinceramente sono ancora più perplesso perché sentirsi dire, da alcuni Consiglieri di Maggioranza: sì, è vero, l'Aeroporto di Puglia sono un asset importante; sì, è vero, quella quota ci permette di dire la nostra come soci di capitali; sì, è vero. Poi, qual è la scelta che verrà adottata da voi, Consiglieri, che conclamate delle opportunità, ma poi, in fase di voto di una proposta di deliberazione che mi permetto di dire che è fatta comunque male, perché all'interno di questa proposta comunque vengono riportate delle evidenze che sono molto leggere rispetto alla realtà dei fatti. Non voglio ritornare su quanto detto in precedenza, non voglio ritornare sul metro di confronto tra l'Aeroporto di Puglia e le altre società partecipate del Comune di Bari, ma diventa quasi automatico, diventa automatico perché non possiamo ratificare una scelta di un riferimento normativo in Consiglio comunale che appare comunque non congruo, non assolutamente obbligatorio e non so quanto possano servire dei pareri, magari i pareri dovevano essere preventivi.

Mi domando, di fronte a questa scelta, che comunque è passata con un parere di Commissione, perché non si è attivata direttamente in quel momento una richiesta, un parere alla Corte dei Conti per comprendere l'opportunità di cessione o meno? Perché non si è voluto procedere su questa strada? Era la strada più efficiente ed efficace perché oggi saremmo stati qua in Consiglio, avremmo avuto l'opportunità certa di prendere una decisione saggia, mi correggo, più che saggia è avremmo avuto l'opportunità di prendere una decisione giuridicamente valida e invece stiamo discutendo, praticamente delle ore 17:00, su un'opportunità che sembra non assolutamente obbligatoria per il Comune di Bari, abbiamo discusso di quelle che sono le situazioni degli altri Enti partecipati e sinceramente non è che ci sia tutta questa convinzione che dobbiamo per forza di cose provvedere alla cessione e all'alienazione di questa quota di Aeroporto di Puglia.

Non ho ancora la convenzione, non vorrei neanche terminare il Consiglio con attività forzosa, però dateci uno spiraglio, dateci la possibilità di avere un'azione che sia preventiva alla deliberazione. Diversamente, procedere in questo modo significa portare avanti una battaglia in Consiglio comunale e noi la portiamo al termine senza problemi. Bene ha fatto il mio collega Colella a ricordare la Fiera del Levante, dove non c'è stato un dibattito politico, ma è stata fatta una scelta diretta e corposa da parte dell'Amministrazione, ad oggi, signor Sindaco, sulla Fiera del Levante non c'è un ciuffolo di nulla, non c'è alcuna sottoscrizione di alcun contratto, non c'è nulla, c'è stata ancora la presentazione in pompa magna alla Fiera del Levante dicendo: "Oggi si firma". Notizie certe mi dicono che non c'è alcuna firma, che la Fiera del Levante non è stata ancora ceduta come gestione, non c'è nulla di nulla.

Come facciamo a essere certi che l'azione che vuole percorrere l'Amministrazione sia un'azione a tutela dell'Amministrazione e delle leggi quando invece, secondo il nostro punto di vista, guardando il parere dei revisori, guardando le linee guida della Corte dei Conti sembra esattamente tutt'altro, che ci sia una scelta esclusivamente politica.

Mi dispiace dirlo, ma è stata portata in Aula una proposta di deliberazione che è stata mal gestita. Ci doveva essere un dibattito preventivo nelle opportune Commissioni, affinché in maniera preventiva quel parere della Corte dei Conti sull'ammissibilità di una proposta di deliberazione, rendeva la seduta odierna molto più tranquilla ed efficace, oggi non abbiamo questa possibilità.

PRESIDENTE: Non vedo in Aula il consigliere Ranieri. Vi sono ulteriori iscritti a parlare? Nessuno. La discussione è chiusa. La parola al Sindaco per la replica, prego.

SINDACO DECARO: Innanzitutto mi sento di ringraziare i Consiglieri comunali per il dibattito, non è sempre così purtroppo, almeno fino ad ora e non vorrei rovinare il clima, è stato un dibattito legato al tema, un dibattito sobrio. Devo specificare solo alcune piccole cose, poi cercherò di dare delle risposte nello specifico alle sollecitazioni che sono arrivate dai Consiglieri comunali.

Il dibattito su questo tema l'ho anticipato nella relazione, lo abbiamo fatto nel 2015. Abbiamo cominciato a fare la razionalizzazione delle aziende in anticipo rispetto all'obbligo normativo previsto dal decreto Madia, abbiamo cominciato a fare un piano di razionalizzazione due anni prima, motivo per il quale siamo arrivati oggi in Aula con alcune questioni specifiche legate a quegli articoli del testo unico sulle società partecipate.

Il secondo tema che mi serve specificare, ho sentito durante il dibattito più volte dire che questa società è in deficit. Vorrei leggervi i risultati del Bilancio di tutte le società, per la prima volta probabilmente nella storia di questa città, tutte le società hanno un utile di esercizio. Nonostante la pulizia che è stata fatta dal Bilancio che, per esempio, l'anno scorso ci ha portati ad avere quasi meno 2 milioni di euro per l'Amtab, perché siamo andati a prendere il Bilancio anche con società esterne e ad andare a guardare quello che accadeva. Ci siamo accorti, l'ho detto – credo – in un precedente Consiglio comunale che c'erano, a valore di magazzino, pistoncini di autobus del 1962 che avevano un valore, ovviamente deprezzato rispetto al 1962, ma che non possono essere montati perché nonostante la vetustà dei nostri autobus, autobus del 1962 per fortuna non ce ne erano più e quindi a quel pezzo meccanico del bus abbiamo messo valore zero. Questo per dire che

è stata fatta un'operazione di pulizia.

Oggi i risultati sono: Amiu, più 4 milioni 854 mila 564; Amtab, più 189 mila euro; Multiservizi, più 14 mila euro 279; Amgas Srl, più 2 milioni 043 mila 925; Amgas Spa, più 3 milioni di euro.

Amtab, passa da meno 2 milioni a più 189 mila, è un risultato importante legato un po' all'efficientamento dei costi e un po' al fatto che comunque oggi si pagano i biglietti e gli abbonamenti, ci sono ricavi tariffari molto superiori rispetto a prima.

Il secondo dato importante è Multiservizi, oggi parliamo di rinnovo del contratto che è in proroga alla Multiservizi, ma se avessimo avuto un utile negativo, oggi la Multiservizi non rientrava tra quelle società per le qualunque stiamo facendo la razionalizzazione, la dovevamo inserire nelle società della razionalizzazione perché l'anno scorso ha avuto un risultato negativo sull'esercizio del Bilancio e quindi avremmo dovuto dire un'altra cosa oggi sulla Multiservizi.

Aeroporti di Puglia, che è stato il tema più dibattuto, l'ho detto in anticipo rispetto alla relazione, se c'è la possibilità di conservare quello 0,04 per cento sono il primo che dice che va bene. La Corte dei Conti, nell'esaminare il Rendiconto, qualche giorno fa ci scrive che la permanenza di una partecipazione, seppur minima (0,04 per cento) nella società Aeroporti di Puglia Spa, che non appare strettamente indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 175 del 2016. Dopodiché, io per primo dico che siccome è stato presentato un emendamento a firma Maggioranza e Minoranza, nell'emendamento c'è scritto di aprire un'interlocuzione con la Corte dei Conti, io sono disponibile a votarlo per primo quell'emendamento. Facciamo una valutazione con la Corte dei Conti, se non c'è la necessità di dismettere quella quota non lo facciamo, così come mi impegno, se dovessimo dismettere quella quota, a venire in Consiglio comunale a capire come dobbiamo dismettere quella quota, non dismetterò una quota così, senza discuterlo con il Consiglio comunale. Ripeto a tutti che oggi approviamo solo la razionalizzazione, poi le modalità esplicite sul come farlo saranno valutate successivamente.

Il consigliere Carrieri dice che 12 Consiglieri sono stati eletti, però sono stati eletti – Consigliere Carrieri – rispetto ai 320 mila abitanti, la partecipazione con le forze sociali l'abbiamo fatta, il piano di razionalizzazione del 2015 l'ho discusso con le Segreterie regionali e con le Segreterie di categoria delle diverse aziende e la Srl, che è l'unica interessata, che ha un impatto particolare, ho incontrato le Segreterie aziendali dei sindacati la settimana scorsa ed ho incontrato anche il management, cioè i funzionari della Srl, ovviamente quelli apicali, per discutere di questa possibilità. Faccio della concertazione il mio modus operandi, non per dire alla città che sono uno concertativo, perché è l'unico modo che conosco per amministrare, nel senso che come diceva il consigliere Carrieri, dove ci sono 10 persone a fare una valutazione è meglio che una valutazione da solo, quantomeno se commettiamo un errore – consigliere Carrieri – ci distribuiamo la responsabilità. Oggi la discussione fatta in Aula va proprio in questo senso, oggi ci sono i Consiglieri comunali che discutono e se c'è un emendamento per migliorare la delibera, per quale motivo dovrei dire di no? Credo che l'emendamento firmato in maniera bipartisan possa servire a chiedere ai presentatori degli altri emendamenti di ritirare perché sono tutti sullo stesso argomento e credo che con quello chiudiamo almeno la maggior parte degli emendamenti che erano stati presentati prima.

Forse sarò petulante avrebbe detto mia nonna, ridondante dice qualcuno, la Fiera non

l'abbiamo ceduta a Bologna, la Fiera a seguito di un'esternalizzazione obbligatoria, siamo stati costretti a fare un bando tre volte, siamo stati costretti per continuità amministrativa, l'85 per cento è la Camera di Commercio di Bari che rappresenta artigiani, commercianti, industriali e agricoltori della nostra città, dell'area metropolitana di Bari, anche gli agricoltori. Chi meglio della Camera di Commercio che li rappresenta tutti? C'è l'85 per cento, l'altro 15 per cento è della Fiera di Bologna, non abbiamo svenduto. Così come il Porto a Taranto, vi do atto dell'impegno da parte delle forze di Minoranza e delle forze di Maggioranza, però ho fatto la battaglia per tenere il porto nella città di Bari, sennò sembra che è capitato per caso. Vorrei ricordarvi gli attacchi ricevuti dal Capogruppo del Partito Democratico della Regione Puglia che diceva che volevo risucchiare il Porto di Taranto, non volevo risucchiare nulla, ci sono due specificità diverse, abbiamo conservato l'autorità portuale qui.

Consigliere Mangano, si aspettava una valutazione politica, l'ho detto prima, l'abbiamo fatta nel 2015, il piano dell'Amtab è stata attuato, va a rilento ed ha un sacco di problemi, però l'Amtab è passata da meno 2 milioni di euro a più 186 mila euro da un lato e dall'altro lato sono stati fatti i contratti con tutte le aziende di manutenzione. Abbiamo ricevuto un finanziamento di 12 milioni e mezzo di euro dal Governo e siamo l'unica città d'Italia, insieme a Napoli, a parte le città che appartengono alle Province autonome, che sta comprando autobus, nessuna città d'Italia sta comprando autobus. I finanziamenti regionali e quelli statali sono bloccati, noi abbiamo utilizzato un espediente, siamo riusciti ad utilizzare il PON Metro, noi per primi, anche lì su suggerimento delle forze sindacali, è una forza sindacali che al tavolo della concertazione – a Bari si dice – mi ha aperto gli occhi, perché non sapevo si potesse ottenere il finanziamento per l'acquisto dei bus. Stiamo comprando 64 autobus che sono stati acquistati, aggiudicati, solo che non è che le ditte fornitrici li hanno a deposito e il giorno dopo ce li portano, li stanno costruendo, ci sono i mesi necessari, a fine anno arriveranno.

Multiservizi, per fortuna ha il Bilancio positivo, abbiamo la possibilità di fare la proroga ed è cosa che faremo nei prossimi giorni.

Il consigliere Di Paola ha parlato del piano di rilancio dell'Amtab, credo di avergli risposto. Consigliere Di Paola, mi dispiace non ci sia, dice che attraverso la complicità degli organi di stampa abbiamo distratto i baresi e sembra che la colpa non sia dell'azienda o dell'Amministrazione comunale, ma dei cittadini, non è così. Non so che giornali legge il consigliere Di Paola, magari riuscissi con la complicità dei giornali a distogliere l'attenzione. Ieri, il corriere del Mezzogiorno ha fatto una pagina "La città sporca", era un titolone con una pagina intera. Abbiamo avuto un utile, qualcuno si lamentava dell'utile, l'azienda è un'azienda che ha un mandato, con l'affidamento *in house*, tot soldi diamo, tot servizio fa sulla base dei soldi che diamo. Perché abbiamo un utile? Perché gestiamo un servizio conto terzi, che è l'impianto di biostabilizzazione. La speranza è quella di realizzare a breve anche l'impianto di compostaggio per aumentare quegli utili, pagano le aziende private e pubbliche che vengono da noi a conferire i rifiuti, con quell'utile quest'anno abbiamo tenuto bloccata la tassa sui rifiuti, altrimenti la Tari sarebbe aumentata con l'introduzione del Porta a Porta.

Non sono mica uno stupido che penso che ci sono risolti i problemi? Abbiamo risolto il problema del Bilancio, l'abbiamo tenuta in piedi, l'Amtab era un'azienda che due anni fa sembrava fallita, decotta, abbiamo fatto il piano di rilancio, oggi vanno efficientati i servizi, da un lato arrivano gli autobus e anche qui mi assumo la responsabilità di dirvi

che non è che arrivano gli autobus e il servizio diventa subito efficace, il servizio sarà efficiente. La differenza tra efficiente ed efficace è sostanziale perché con i 64 autobus nuovi, che rappresentano più della metà del parco mezzi, sono 120 quelli che escono, finalmente avremo un servizio efficiente, ma sempre 10 milioni di chilometri spendiamo e 10 milioni non ci danno un servizio efficace e siccome un chilometro costa 3 euro e 50 centesimi, dobbiamo, tutti insieme, chiedere alla Regione un finanziamento extra per il capoluogo di Regione, non possiamo avere la metà dei chilometri di città uguali come numero di abitanti e estensione territoriale. Firenze e Bologna sviluppano 21 e 19 milioni di chilometri, noi sviluppiamo la metà perché scontiamo i costi storici che venivano dallo Stato alle Regioni e dalle Regioni ai Comuni. Abbiamo lo stesso finanziamento di Taranto che sembra un po' più piccola e anche con meno abitanti rispetto alla città di Bari. Abbiamo ottenuto 1 milione e mezzo di chilometri negli anni che a 2 euro e 50, che sono i due terzi dei 3 euro e 50 che si spendono, è un risultato importante, ma non è sufficiente.

L'Amiu, se guardiamo a Palese e Santo Spirito, non guardo solo il porta a porta, la differenziata e l'aumento delle percentuali della differenziata, io guardo ad una città più pulita, ad un pezzo della città più pulita. È importante perché un certo numero di abitanti, pari al numero di abitanti di Comuni, anche importanti dell'area metropolitana di Bari, non sta su tutta la città, nel resto della città si vede la presenza dei cassonetti che diventano ricettacolo con le difficoltà che abbiamo a raccogliere gli ingombranti, con il conferimento fuori orario, con il percolato, con il fatto che non riusciamo a lavare le strade. Non posso dire che il servizio è efficiente, l'Amiu non è ancora efficiente e non è ancora efficace, tranne alcuni casi come le zone dove abbiamo iniziato a fare la raccolta porta a porta che – ripeto – non è solo una questione di percentuali differenziate, è una questione anche di sensazione di pulizia della città perché non c'è più il cassonetto che fa da ricettacolo.

Consigliere Melini, l'Amtab, l'ho già detto, non è in perdita e il servizio non è compromesso. Ad oggi, per fortuna, non stiamo avendo più problemi. Si è incendiato un autobus, ma non era un autobus in servizio, è un autobus che con un alternatore rotto, per errore è stato portato da un autista. Da Regolamento della procedura dell'officina va agganciato e portato in officina esterna, non andava messo in moto dall'autista. Vi voglio ricordare che fino all'anno scorso partivano i pneumatici, si incendiavano gli autobus, e si bloccano ancora perché abbiamo autobus che sono più vecchi di me, sono del 1970, non sono più giovanissimi, però ne abbiamo comprati 11, abbiamo comprato 20 autobus usati, non mi vergogno, abbiamo fatto da apripista, Roma, Napoli e Messina mi hanno chiesto come abbiamo fatto a comprare gli autobus usati. Quella procedura è stata copiata, Messina li ha comprati usati dalla CTT di Torino usati, li potevamo prendere noi, sono arrivati un po' prima.

Consigliera Melini, verde e pulizia, più che tra il pubblico e il privato, c'è una promiscuità e quindi non si capisce chi deve fare la manutenzione tra l'Amiu e la Multiservizi che stiamo risolvendo, di questo le do atto, non lo do atto della questione del Maab, sulla questione del Maab non so cosa sia successo, l'ho vista intervenire in tutti i media, noi abbiamo fatto un percorso, sono andato anche io al MOI a parlare con gli operatori. Sono andato al MOI personalmente, abbiamo fatto un percorso, avevamo assicurato che avremmo fatto una proroga, per fare la proroga avevamo la necessità di capire, prima con loro, e l'abbiamo fatto da subito, l'ho fatta due anni fa la scelta di dove

andare con loro perché c'erano più alternative, Santa Caterina, un'altra zona che non ricordo quale era e quella vicina al Maab, la scelta è stata quella di mettere il MOI vicino al Maab.

Per tornare al tema caro al consigliere Finocchio, io faccio il riformista, non faccio il populista, i populistici cavalcano paure o creano paure, io faccio il riformista, io risolvo i problemi, il problema del Maab lo avevo risolto da un sacco di tempo, avevamo la necessità, per fare la delibera, che si chiudesse il cerchio sullo spostamento perché non si può fare una proroga senza dire cosa deve succedere, né può pensare che si può fare una ristrutturazione del MOI, mentre quelli del MOI stanno facendo i lavori, quelli vendono prodotti ortofrutticoli, non è che possiamo fare la polvere in un edificio accanto mentre gli altri stanno vendendo. L'idea è di spostare il MOI vicino al Maab, che è una cosa diversa, che anche oggi è stata confusa più volte, sono due cose diverse anche perché per spostare il MOI, quando lo faremo, deve venire qua, lo dobbiamo decidere in Consiglio comunale perché quello è un mercato e come tutti i mercati vanno gestiti con un Regolamento comunale e il Regolamento viene cambiato in Consiglio comunale.

Questo accanimento non lo capisco, così come spesso – ripeto, non voglio fare polemiche – pizzica l'Amministrazione comunale sulla competenza degli Assessori, consigliera Melini, gli Assessori li sceglie il Sindaco che si assume la responsabilità, le posso assicurare, consigliera Melini, che tutti quelli seduti a questo banco hanno un mestiere prima di fare gli Assessori e avranno un mestiere dopo, non ho scelto persone che unico mestiere che facevano era la politica. Ognuno di noi, chi più, chi meno, chi in attività professionali, chi come dipendenti di aziende, avevano e avranno un mestiere, come il sottoscritto. Se prende il mio curriculum professionale, non so se sta ancora su internet, non troverà che ho fatto solo la politica, prima di fare la politica avrò fatto cinquanta mestieri, alcuni non li ho scritti, ho fatto gli stessi mestieri che faceva il consigliere Finocchio, ho fatto il lavapiatti, non mi vergogno a dire, poi ho fatto l'ingegnere nelle società pubbliche, l'ingegnere nelle società private. Il primo mestiere era il geometra, pensi, ho fatto il geometra prima di fare l'ingegnere, lavoravo l'estate da geometra e studiamo per fare l'ingegnere. Consigliera Melini, qua lavorano tutti, il Vicesindaco quando smetterà di fare il Vicesindaco, farà un lavoro, lo faranno tutti. Non capisco ogni volta il riferimento agli Assessori, ascoltando i partiti che mi hanno sostenuto, gli Assessori li scelgo io, è una prerogativa che mi viene data e devo dire che la mia Maggioranza mi permette di esercitarla in maniera piena.

Consigliere Romito, l'Amtab Spa non funziona, le ho risposto, nel senso che va efficientato il servizio.

Il consigliere Ranieri ha parlato dei soldi della guardiania, quelli sono per il Maab, il Maab ha avuto un finanziamento, l'ho richiamato nella relazione, il cosiddetto Pit 3, prendeva fondi dal POR Puglia, se non ci fosse stata la presenza del Comune quei soldi al Maab non sarebbero arrivati, è un finanziamento arrivato attraverso i fondi POR, la programmazione regionale con fondi europei, se non ci fossimo stati noi era un intervento privato, di natura privatistica che non so se si sarebbe fatto, si è fatto perché c'è il pubblico, era previsto che con la presenza del pubblico ci fosse un finanziamento e quello diventa una piattaforma intermodale che non è il mercato all'ingrosso che magari se riuscirà ad andare affianco sarà meglio.

Il consigliere Finocchio lo ringrazio, ci ha fatto la storia, consigliere Finocchio, ci sono cose che non sapevo nemmeno io che ormai faccio parte della tappezzeria di questo

Comune, non solo per esperienza personale, ma per racconti che mi vengono fatti nell'ambito familiare. Aeroporti di Puglia, lei dice: "Lei è il Presidente dell'Anci". Che devo fare, consigliere Finocchio, rispetto al fatto che sono il Presidente dell'Anci? Abbiamo fatto fare tante modifiche come Sindaci, non io, sono arrivate da tutti i Sindaci d'Italia, quella possibilità di fare affidamento alle società pubbliche quotate non arriva da me che non ne ho, arriva dai Sindaci di Roma, di Torino, di Milano, di Genova che hanno società pubbliche quotate in borsa e che ovviamente si sono poste il problema che rischiavano di perdere società che fanno utili e che addirittura sono quotate in borsa. Abbiamo fatto delle modifiche, non è che posso dire che dobbiamo tenere società che non sono società di scopo, non posso andare al Governo a chiedere questa cosa, quello che posso dire è che ci deve essere il consenso del Consiglio comunale che deve venir fuori dal dibattito, com'è venuto fuori, approviamo un emendamento che ci porta a fare un'ulteriore interlocuzione per capire che fare da quello 0,04 per cento. L'ho detto nelle premesse, non ci toglie e non ci aggiunge nulla, non ho interesse a dismettere la quota di Aeroporti di Puglia.

Consigliere Picaro, mi ha parlato dell'Amtab, credo di aver risposto.

Consigliere Colella, il dibattito c'è stato nel 2015, ho sentito la parte sindacale, li ho incontrati qualche giorno fa, abbiamo discusso anche dalla questione dell'Amgas Spa. Le decisioni sulla Srl le abbiamo prese anche insieme alla Spa perché la Spa è la proprietaria, poi insieme decideremo cosa fare, quando arriverà il momento di partecipare alla gara con la Spa. Sulla Corte dei Conti ho letto il passaggio esplicito, dove dice che appare non conforme a quello previsto dall'articolo 4, dopodiché apriamo un'interlocuzione, nella risposta, siccome è una discussione legata al Rendiconto 2014, ci sarà una discussione, apriamo una discussione e se sarà possibile tenerla sarò io il primo contento.

Ha ragione, sul parcheggio interrato non sono riuscito a trovare nessuno al telefono per darle una risposta rispetto alla questione che ha sollevato sull'Amtab, non perché interrato come suggerisce il consigliere Mangano, lì il telefono comunque prende lo stesso, le darò una risposta, magari iscritto, nei prossimi giorni. Grazie.

PRESIDENTE: Terminata la replica del Sindaco si passa alla fase della trattazione degli emendamenti. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. Volevo esporre all'Aula alcune cose. Nel corso del mio intervento in sede di discussione generale avevo auspicato che si potesse trovare un punto di equilibrio per evitare che ci fosse questo scontro, in particolare sulla questione della vendita di Aeroporti di Puglia. Sono abbastanza contento che abbiamo trovato un punto di sintesi, infatti sarà successivamente illustrato un emendamento che in qualche modo vincola la vendita di questa partecipazione ad un espresso parere della Corte dei Conti, cui abbiamo preparato anche un ordine del giorno a riguardo.

Tutte quelle richieste di voto per appello nominale degli emendamenti e della delibera, tutti questi emendamenti che elencherò, per quanto ci riguarda sono e si intendono con la mia firma decaduta quella richiesta. Auspico che anche il Gruppo dei colleghi del Movimento 5 Stelle voglia fare una riflessione a riguardo, ribadisco, dobbiamo cercare di portare a casa il risultato migliore possibile in quel dato momento. Penso che

quest'equilibrio che si è trovato sul punto per noi più sensibile e penso anche per voi, che è la vendita della partecipazione in Aeroporti di Puglia, se questa sera lo vincoliamo espressamente a questo parere della Corte dei Conti penso che abbiamo fatto un buon lavoro non politico per i nostri riferimenti civici, politici o partitici, ma abbiamo fatto un buon lavoro per la città. Purtroppo anche io avrei preferito che fosse cassata completamente l'indicazione della vendita, però ad impossibilia nemo tenetur dicevano i visigoti.

Mi accingo a ritirare con il consenso degli altri colleghi, signor Presidente, mi dica lei come vuole che proceda. Lettera A il punto 1, lettera A il punto 2, lettera A il punto 3, lettera A il punto 4, lettera A il punto 5, lettera B il punto 1, lettera B il punto 4, lettera B il punto 5, lettera B il punto 7, lettera B il punto 9, lettera B il punto 10, lettera B il punto 11; tutti questi emendamenti si intendono così ritirati. È ritirato anche il B 8 e il B 6. Resterebbero soltanto il B 2 e il B 3, mi dica lei se posso illustrarli o devo aspettare il punto successivo.

Dunque, l'emendamento che abbiamo presentato tende a esplicitare, in maniera inequivoca, quello che è riportato nell'allegato della delibera. All'interno della delibera, ma bisogna andarsela a leggere, è previsto che per quanto riguarda la partecipazione in Amgas Srl, vi è un intervento di alienazione con tutta una serie di paletti, di vincoli e di step. Con quest'emendamento vogliamo innanzitutto che sia chiaro ai terzi che abbiamo la volontà di vendere questa partecipazione, anche io sono favorevole a questo, poi soprattutto mettiamo un vincolo temporale che nell'allegato A non è previsto e invece sia la legge e soprattutto gli articoli 24, 20 e 4, prevedono espressamente che ci deve essere quest'alienazione in un tempo determinato che è in un anno. Siccome non è precisato questo, abbiamo previsto che la vendita di questa partecipazione avvenga entro un anno e perché questa partecipazione, a nostro avviso, come poi ha previsto anche l'Amministrazione nell'allegato A, è necessario che sia venduta, perché non è nei compiti del Comune di Bari di comprare e vendere il gas, è un'attività di interesse economico generale che può essere sviluppata dal mercato, non è un'attività che deve essere per forza effettuata da un Ente pubblico. In questo momento abbiamo la possibilità, attraverso la vendita di questa partecipazione, non di incassare gli utili e se e quando li incasseremo, ed ho detto in precedenza che raramente li incassiamo di Amgas Srl, ma abbiamo la possibilità di incassare quasi immediatamente, cioè in un tempo determinato, in 12 mesi, una somma che equivale più o meno, le valutazioni sono, tra i 50 e i 60 milioni di euro. Incassare per il Comune di Bari 50 o 60 milioni di euro in un anno, svincolati dal patto di stabilità, cioè che si possono spendere come l'Amministrazione vuole, significa dare una boccata di ossigeno all'economia dei cittadini e significa – così – veramente fare un piano di razionalizzazione delle partecipate che ha un senso. Mentre ora ci siamo tutti quanti accapigliati soltanto per la piccola partecipazione in Aeroporti di Puglia, abbiamo dimenticato quale era la ratio fondamentale della legge che era quella di consentire ai Comuni di avere anche lo spunto legislativo per dire che alcune partecipate le vendiamo. Questa partecipata perché fa un'attività di interesse economico generale, perché è un'attività che già esiste sul mercato, ci sono decine di aziende che vendono il gas, perché attraverso la vendita possiamo incassare tra i 50 e i 60 milioni di euro, perché e questi soldi sono svincolati dal patto di stabilità, possono essere immessi nell'economia cittadina consentendo a chi assume dei giovani di avere una riduzione della Tari, consentendo ai condomini, che vogliono solo realizzare i loro edifici, di avere un

abbattimento dell'Imu piuttosto che della Tari, consentendo a chi fa una serie di attività sociali sul territorio piuttosto che all'Amministrazione di fare nuovi giardini, nuovi parchi, nuove strade e migliore pulizia della città, questi 50 o 60 milioni sono assolutamente necessari alla città per avere quel piccolo shock economico di cui abbiamo sempre parlato. Questa è la finalità di quest'emendamento, a questo tende quest'emendamento, serve – ripeto – a completare e a rendere chiara una linea, un indirizzo che è stato già dato nell'allegato A, ma noi vogliamo metterlo nella delibera e vincolare questa compravendita entro un anno perché attualmente non vi è un tempo entro il quale dovrà essere effettuata quest'operazione.

Per questi motivi chiedo che l'emendamento venga accolto dall'Aula di modo che anche l'Amministrazione possa avere un percorso chiaro e definito che porterà tra un anno ad incassare queste elevate somme che serviranno allo sviluppo della città nei modi che vedremo più utili. Grazie.

PRESIDENTE: Il punto di vista dell'Amministrazione è espresso dal Sindaco.

SINDACO DECARO: Il parere non è favorevole perché come ho spiegato nella relazione ed anche nella replica, la Srl è una società che fa utili annuali ed è un *asset* importante della Spa, non abbiamo intenzione di dismettere le quote se non su obbligo di legge e un accordo con una società pubblica quotata.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Nessuno. È chiusa la discussione. Consiglieri in Aula, votiamo sull'emendamento illustrato dal consigliere Carrieri individuato con lettera B punto 2. È aperta la votazione che avviene con il sistema del voto elettronico.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno espresso il loro voto 21 Consiglieri, 3 sono i favorevoli, 17 sono i contrari e 1 astenuto. Il Consiglio non approva. La parola al consigliere Carrieri per l'emendamento contrassegnato dalla lettera B, n. 3.

CONSIGLIERE CARRIERI: Colleghi, in 6 anni che è stata costituita questa *startup*, che è il Maab (Mercato agro alimentare di Bari), le perdite che ha registrato questa società ammontano ad 1 milione 750 mila euro, una società che non è mai partita, non ha mai assunto un dipendente, una società che ha più amministratori (5) che dipendenti. Negli ultimi 3 anni il fatturato del Maab è stato inferiore a 500 mila euro e, come ho detto, ha riportato per tutti i sei anni della sua attività un risultato negativo. Questa società, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, sarà al 100 per cento – al 99 per cento dico io – osservata dalla Corte dei Conti perché questa società ai sensi di questa normativa che dobbiamo applicare, che è il decreto Madia, ai sensi dell'articolo 20, comma 2, rientra assolutamente nei parametri che impongono, non è una discrezionalità, è imposta o l'alienazione o il piano di razionalizzazione. Nonostante la legge imponga questo a chi ha questi parametri così deficitari, nulla prevede questa delibera, per cui la delibera sarà senz'altro osservata dalla Corte e la Corte dirà senz'altro che questa partecipazione è una partecipazione da vendere o sulla quale bisogna fare un piano di razionalizzazione che al

momento non esiste.

Aggiungo che diversamente da quello che hanno fatto gli uffici, Sindaco, ed è incredibile questo, noi abbiamo uffici che ci dicono che questa partecipazione rientra addirittura nelle previsioni dell'articolo 4 del decreto Madia che dice che sono le partecipazioni strettamente funzionali al raggiungimento dei fini istituzionali dell'Ente.

Vorrei chiedermi come una società che dovrebbe gestire un mercato all'ingrosso, agroalimentare, possa essere strettamente funzionale al raggiungimento dei fini istituzionali del Comune di Bari il quale non ha sicuramente nei suoi fini vendere carote piuttosto che rape, noi abbiamo altri fini istituzionali, come sono previsti dallo Statuto e dalle leggi. Nessuna legge e nessuno Statuto del Comune di Bari dice che dobbiamo gestire un mercato all'ingrosso ortofrutticolo. La legge non prevede che il mercato di chiude, la legge dice soltanto che quella partecipazione va venduta, non è che dice che il mercato chiude e i soldi che abbiamo investito li perdiamo, che la Corte Europea o la UE ci chiede indietro i soldi che ci ha dato. La partecipazione va venduta, ma la società rimane e quella partecipazione deve essere venduta, e l'emendamento intende introdurre proprio questo nella delibera, perché – signor Sindaco – la legge non prevede una valutazione come ha fatto l'ufficio Enti partecipati che ha detto: si riprenderà, vedete che andrà tutto bene.

La legge dice soltanto che se non hai i requisiti dell'articolo 4 e del 20, non devi fare nessuna valutazione, se hai più dipendenti, perdite negli ultimi 3 anni, più amministratori che dipendenti, fatturato meno 500 mila, la devi vendere o devi fare un piano di razionalizzazione. Entrambe le cose non sono state fatte in violazione di legge, per cui ci troveremo senz'altro, perché faremo le osservazioni della Corte dei Conti su questo punto, la Corte che al 99 per cento di dirà: avete sbagliato perché avete violato la legge. Siccome siamo qua non per violare la legge, ma per osservarla – ripeto – è incredibile che uffici pagati profumatamente non riescono a vedere che l'articolo 4 in questo caso non c'entra niente e che l'articolo 20 c'è tutto, peraltro come hanno detto nella relazione, nella relazione hanno detto che i parametri del 20, del decreto legislativo Madia, ci sono tutti, poi alla fine dicono: “Non facciamo nessun piano di razionalizzazione e nessuna alienazione”. La delibera è contraddittoria, viziata, illogica e sarà sicuramente osservata. Ecco perché l'emendamento tende a sanare tutti questi vizi che ci sono.

Ribadisco, se poi verrà approvata, ma lo diremo in un ordine del giorno che ho visto, abbiamo ulteriori pregiudizi per il Comune di Bari perché continuiamo a mettere soldi in questo mercato e soldi in questo mercato non ne possiamo mettere più, ma non perché è una volontà politica o una visione, è la legge che ce lo vieta, la legge ci vieta di continuare a possedere questa partecipazione e il Consiglio questa sera se non accoglie questo emendamento, dal mio punto di vista, sta facendo una cosa non conforme alla legge.

PRESIDENTE: Il Sindaco illustra il punto di vista dell'Amministrazione.

SINDACO DECARO: Il parere non è favorevole per le motivazioni di cui ho già parlato nell'introduzione della relazione, nel senso che il Maab per noi è una società in *startup*, abbiamo aspettato 30 anni per farla partire. È anomalo parlare di *startup* dopo 30 anni, almeno date atto del fatto che siamo riusciti a completare i lavori dell'immobile, sono stati collaudati, sono stati fatti gli espropri, sono stati indennizzati tutti, oggi uscire da una

società con il rischio di farla fallire, dopo che l'abbiamo realizzata, sembra un controsenso. Quello sì che sarebbe un danno erariale e va contro gli interessi o le motivazioni che hanno portato il Ministro Madia a preparare questa norma della quale stiamo discutendo oggi, con il piano di razionalizzazione.

Il parere è negativo.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. Colgo l'occasione, proprio su quest'emendamento, anche di rispondere al Sindaco perché sono stata abbastanza precisa, non so cosa lei sappia o quando va fuori non si rende conto, visto che spesso non è a Bari, di quello che accade. Ho parlato con gli operatori, non sono un'allarmista, non lo sono proprio per carattere, sono semplicemente una persona concreta ed emerge anche dall'emendamento del consigliere Carrieri che sul mercato ortofrutticolo di Via Caracciolo nessuno di voi ha fatto mai una convocazione ufficiale per parlare a tutti gli operatori, parlate invece con categorie che non rappresentano tutti gli operatori, ma che poi vi scrivono gli articoli filogovernativi o filo amministrazione sui giornali. Se c'è qualcuno che sta cavalcando il populismo certamente non posso essere io.

Il Maab, ha ragione il consigliere Carrieri, non so lei come faccia a dire il contrario signor Sindaco, però è costato 20 milioni di euro, l'abbiamo ricapitalizzato due volte, sempre con la quota del 10 per cento, abbiamo un Assessore.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Anche sui titoli, che tutti abbiano un lavoro me ne rallegro, ma i curricula sono pubblicati proprio per vedere che lavoro hanno e che esperienza lavorativa hanno, siamo sempre a Bari, Città Metropolitana, con 320 mila abitanti. La delega sul Maab, lo ricordammo noi Consiglieri 5 Stelle, sui mercati, sulla Fiera del Levante, vede sempre una gestione fallimentare.

Sul Maab ha ricapitalizzato, l'assessore Palone, a settembre 2016, per 1 milione e mezzo, cioè ha votato favorevolmente la ricapitalizzazione. Seguo quanto dice il consigliere Carrieri rispetto ad un altro esborso di soldi, la legge prevede che per un Ente pubblico, ricapitalizzare dove ha una quota, con un esercizio in perdita negli ultimi 3 anni, come è il Maab, prevede la presentazione alla Corte dei Conti con approvazione anche di un piano industriale. Oggi mi aspettavo da voi, molto serenamente, perché se l'interesse è vero che è comune, non fate le barricate politiche o personali, lei dovrebbe spiegare perché non ha ancora ricapitalizzato al 31 agosto, sennò è legittimo che il consigliere Carrieri le venga a dire che dovete dismettere il Maab. Non avete neanche escusso la fideiussione, voi avete pagate le espropriazioni con un ritardo di 10 anni, lo sapete perfettamente che abbiamo perso la potestà operativa che avevamo ceduto al Consorzio, che il Consorzio ha utilizzato ulteriori fondi di liquidità che sono anche del Comune di Bari, per finire le espropriazioni. Sapete che non c'è l'agibilità del Maab? Perché mi dovete per forza fare alzare il tono della voce? Parlate godendo sulla nostra ignoranza. Voi avete messo a bando una struttura – assessore Palone – che non ha l'agibilità.

In quest'Aula invece di dire quanto siete belli e quanto siete bravi perché non dite? Sennò hanno ragione i Consiglieri a lamentare che non c'è lo stralcio o la razionalizzazione del

Maab. Perché non dite che vi state impegnando, dopo 10 anni, all'agibilità di una struttura già esistente, professore Bronzini. Non c'è l'agibilità sulla struttura del Maab e si fa finta di niente.

Di questo voglio parlare, il Maab lo ricapitalizzate? Se lo ricapitalizzate, quindi manteniamo la quota, quindi c'è un piano industriale e non mi citate il piano del 2015, perché sul piano del 2015, di cui abbiamo le carpe, neanche gli operatori sanno nulla. Perché dobbiamo investire sul Maab?

Possiamo anche dismettere il Maab, però bisogna avere il coraggio di prendere una posizione politica chiara rispetto a tutti coloro che vi lavorano perché noi siamo proprietari di un mercato che porta oltre 2 mila operatori, la struttura è comunale, è vincolata dallo Stato, perché è una struttura di interesse architettonico e storico.

Altro che mi dice: "Devo far venire la polvere mentre ci sono le banane o la frutta?". Con chi pensa di parlare? Pensa che ci vuole il titolo da ingegnere per capire come si fanno i lavori? A parte che il Maab chiude nei periodi festivi o rallenta le sue attività. Non tutti i box sono utilizzati e quindi in 13 anni potevate prima di tutto mantenere la struttura.

Negli ultimi 5 anni avete incassato 2 milioni e mezzo dal Maab, se riuscite a dimostrare che avete speso 2 milioni e mezzo nel Maab, come prevede il Regolamento, ritratto pubblicamente tutte le mie osservazioni avverso la vostra gestione del Maab. Io che ci vado tutti i giorni vi posso dire che manca la manutenzione ordinaria della struttura. Grazie.

PRESIDENTE: Non voglio entrare in imbarazzo, a meno che non votiate in modo difforme, potrà intervenire solo un componente. Può intervenire uno per Gruppo. La parola al consigliere Colella.

CONSIGLIERE COLELLA: Prima di parlare di Maab voglio esprimere due parole sul MOI perché a nostro avviso sono vicende collegate, un MOI che è ancora in capo alla ripartizione Polizia Municipale, anziché assessore in capo alla sua ripartizione, assessore Palone, e prima o poi ci dovrà spiegare il perché di questa anomalia. Un MOI che andrebbe chiuso perché le condizioni igienico sanitarie sono molto probabilmente compromesse.

Cose il Maab? Abbiamo speso parole positive per mantenere all'interno del Comune di Bari la quota di Aeroporti di Puglia, la vicenda del Maab è una vicenda che si legge al contrario, mentre Aeroporti di Puglia nei primi anni 1990 era poco più che una voliera per colombi, adesso è diventato uno dei più belli Aeroporti d'Italia, il Maab è la classica cattedrale nel deserto. Miliardi di lire, del tempo, milioni di euro di oggi, sprecati in ben 37 anni. De Gregori canta "Il ragazzo si farà anche se ha le spalle strette", a questo punto il ragazzo Maab è ormai più che in età avanzata, dopo 37 anni non riusciamo a concretizzare un'opera.

Una struttura che è stata un gettonificio per pochi intimi qualche anno fa, spendevamo qualche migliaia di euro solo per gettoni di presenza per il Presidente e i componenti del Consiglio di Amministrazione che per fortuna da un paio di anni non elargiamo più, lo stesso Presidente che prima ricordavo essere l'artefice della scalata della Fiera del Levante, nonché il Presidente ultima Camera di Commercio e un uomo presente ovunque, la tutte queste capacità, il tempo è galantuomo, sarà il tempo che dirà se saranno riconosciute.

La nostra posizione è di dismettere una struttura che rappresenta uno spreco – per noi – e che probabilmente in mano privata, questa sì, tenuto conto che non ha dipendenti, è solo una scatola vuota in questo momento, potrebbe dare risposte ad un mercato specifico che, come ricordava il Sindaco di Bari, guarderebbe a mercato anche europei.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Nessuno. È chiusa la discussione. Richiamiamo l'attenzione di tutti, stiamo per procedere alla votazione dell'emendamento contrassegnato dalla lettera B, n. 3. È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Hanno espresso il loro voto 20 Consiglieri, 4 sono i favorevoli, 14 i contrari e 2 astenuti. Il Consiglio non approva. Siamo arrivati al momento in cui uno dei due Consiglieri del Movimento 5 Stelle deve illustrare il primo degli emendamenti presentati. Immagino lo illustrerà il Capogruppo Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Emendamento n. 1: aggiungere al terzo comma, dopo “considerato quanto disposto dal decreto legge del 19 agosto 2016 n. 175” la dicitura recante “testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”. Questo è il riferimento esatto del corpo della delibera che non è riportato. Presidente, ci è sembrato utile inserire questa dicitura per rendere più concreto l'atto e che andiamo a votare in Consiglio, senno non c'è un riferimento, si cita la legge, ma non si cita qual è il corpo del nome del riferimento normativo perché non è citato. Per correttezza abbiamo deciso di inserire questa dicitura.

PRESIDENTE: Chiedo se c'è un punto di vista dell'Amministrazione. Nessuno. Consigliere Mangano, intende sottoporli tutti e otto alla votazione del Consiglio?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sono assolutamente corretto, prima di esprimere il mio punto di vista devo farle questa domanda. Li voteremo tutti e otto? Bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il primo appare inammissibile. Leggo il testo al Consiglio e alla città: “Aggiungere al terzo comma”. Non si comprende di quale articolo. Non c'è un terzo comma. Invito il Segretario Generale ad intervenire per verificare se è assolutamente intelligibile l'emendamento presentato.

SEGRETARIO GENERALE: Per come è formulato abbiamo avuto difficoltà a capire dove collocarlo. Abbiamo veramente seri problemi. Condivido le perplessità del Presidente.

PRESIDENTE: Resti a verbale, non è precisata la parte della proposta di deliberazione a

cui collocarlo.

Passiamo all'emendamento n. 2.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Anche quest'emendamento, signor Presidente, si riferisce proprio al corpo della deliberazione che andiamo a votare. L'emendamento n. 2 tende a sostituire il periodo descritto tra le virgolette ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Adesso ve lo illustro, anche perché il testo non ha elementi ripetitivi, se vado a sostituire un corpo di un testo presente nel corpo della delibera è localizzabile all'interno della stessa, non sto inserendo una modifica su un singolo termine o una parola, ma su un intero testo. Il testo riportato è: "Ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facente parti del proprio patrimonio in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio – tra l'altro, qui c'è anche una parentesi con dei puntini, vorrei comprendere dal Segretario qual era l'intenzione del corpo della delibera in questa descrizione, perché non è chiara neanche a noi – tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato". Questo testo, presente nel corpo della delibera, va interamente sostituito con il presente testo: "Ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato". È questo il testo che sostituisce il precedente, presente nel corpo della proposta di deliberazione che stiamo approvando oggi in Consiglio.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, vi invito a valutare la possibilità di ritirarlo. Lei lo vuole ritirare? Le sto facendo una domanda. Invito a valutare l'opportunità di ritirarlo.

CONSIGLIERE MANGANO: All'interno vi è riportata una virgola che mancava all'interno del testo e definisce meglio il concetto espresso dallo stesso.

PRESIDENTE: Il testo è identico.

CONSIGLIERE MANGANO: Allora c'è stato un errore di trascrizione.

PRESIDENTE: Per questo, altrimenti non mi sarei permesso di farle l'invito.

CONSIGLIERE MANGANO: Visto che non ha un senso, magari c'è stato un errore proprio nel digitarlo, lo ritiro, Presidente.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Mangano.

È ovvio che dal punto di vista regolamentare lei ha ragione, però stiamo introducendo – lo sta facendo lei – una novità, nel senso che stiamo prolungando i lavori del Consiglio per cambiare vocaboli, in alcuni casi addirittura il testo è identico, l'importante che sia

chiaro. Visto che spesso mi viene ricordato che il Consiglio comunale ha un costo...

CONSIGLIERE MANGANO: Anche le scelte che si fanno hanno un costo, perché noi siamo qua in Aula dalle ore 17:00 e stiamo dibattendo di un punto all'ordine del giorno che voi, come Amministrazione, state portando, e riguarda l'alienazione di società partecipate nel Comune di Bari, abbiamo dato un nostro input politico all'interno del Consiglio comunale, non siamo ascoltati, a questo punto utilizziamo l'ostruzionismo come unica forma.

PRESIDENTE: L'importante che sia chiaro. È mero ostruzionismo, cioè non sono stati richiesti nemmeno i pareri. Questo giochino potrebbe durare all'infinito, stiamo introducendo una cosa ai limiti del Regolamento.

CONSIGLIERE MANGANO: È stata applicata già diverse volte all'interno del Consiglio comunale, in diversi Consigli, credo che non ci sia stata una sua replica.

PRESIDENTE: Identica. Non mi permetterei.

CONSIGLIERE MANGANO: Vado a memoria, Presidente.

PRESIDENTE: Emendamento numero 3.

CONSIGLIERE MANGANO: Sostituire l'intero periodo "Rilevato che per effetto dell'articolo 24 TUF, entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni, dallo stesso possedute, alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate" con nuovo periodo "Rilevato che per effetto dell'articolo 24 TUF entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni, dallo stesso possedute, alla data del 23 settembre 2016, individuando, tra queste, le partecipazioni che devono essere alienate". Indichiamo quali sono le partecipazioni, altrimenti non aveva un filo logico questo testo, lo andiamo a modificare.

PRESIDENTE: Giusto per spiegarlo al Consiglio e alla città. Il Gruppo Movimento 5 Stelle propone, di fatto, un testo per il 90 per cento identico, cambiando "di tutte le partecipazioni, dalla stesso possedute, alla data del 23 settembre 2016, individuando tra queste le partecipazioni che devono essere alienate", invece di "individuando quelle che devono essere alienate". È assolutamente evidente che il significato è identico però noi sottoporremo questo emendamento a votazione perché si sta utilizzando il Regolamento per creare un danno all'ente Comune di Bari.

Vi sono interventi su questo cambio di due vocaboli? Votazione elettronica.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Mangano lei lo sa che io per Statuto e Regolamento sono tenuto a tutelare la dignità del Consiglio? Sto svolgendo un mio compito perché se fossero stati presentati emendamenti che cambiavano, sostanzialmente, non mi sarei

permesso, perché non mi sono mai permesso.

Ho avuto la stessa ed identica riflessione. Ho fatto anche ritirare l'emendamento numero 2 perché è offensivo nei confronti del Consiglio sostituire un periodo con lo stesso periodo.

Visto che c'era la discussione in corso, si azzera. Un minuto per la votazione.

È aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. I favorevoli si sono espressi in 2, 15 contrari, 2 astenuti. Il Consiglio non approva.

Emendamento numero 4.

CONSIGLIERE MANGANO: Presidente, alla luce delle sue osservazioni, dove indica che stiamo generando un posto per l'Amministrazione, io ritiro tutti gli emendamenti, ma non lo faccio per quello che lei ha detto, lo faccio esclusivamente per un dovere civico nei confronti di chi sta ascoltando il Consiglio, per far comprendere ai cittadini che ci seguono che questa è una battaglia politica che si sta facendo qui dentro, quindi la invito a non usare più una tale osservazione di fronte ad un'azione politica che si può fare durante un Consiglio comunale, con tutto il rispetto che ho per lei, per come conduce il Consiglio comunale, però le chiedo veramente di non usare più un peso comunicativo durante una pubblica Assise, dove di fronte ad un'azione legittima, politica, di un gruppo consiliare comunale, che può essere anche dell'ostruzionismo, di non associare il centro di costo del Consiglio comunale quando ci sono stati Consigli che sono andati ben oltre quest'orario e non ho sentito quelle parole, poi mi dimostrerà – quando vorrà – il contrario, però mi sento, in questo momento, un po' toccato sulla legittimità operativa come Consigliere comunale, perché, ripeto, non è intenzione quella di perdere tempo, ma di far riflettere un intero Consiglio che oggi – in maniera, dal nostro punto di vista, come Movimento 5 Stelle – sta approvando una proposta di deliberazione fatta senza alcun criterio, senza che all'interno di questa relazione allegato A ci siano dei riscontri oggettivi dal punto di vista dei mantenimenti delle aziende, non c'è un riscontro reale su un parere della Corte dei Conti per quanto riguarda l'aeroporto di Puglia ed è normale che facciamo una battaglia politica, perché avete fatto di tutto e di più in questa città ed è un nostro obbligo, a tutela della città e dei cittadini, anche assumere un atteggiamento di questo tipo, che non è una perdita di tempo, è una posizione politica ben precisa.

Con questo ritiro gli emendamenti, in rispetto anche dei dipendenti che sono da più ore qui a lavoro.

PRESIDENTE: La ringrazio. Visto che però lei mi chiama in ballo. Non mi sono mai permesso di comprimere le facoltà dei Consiglieri, meno che mai del vostro Gruppo Consiliare, ma l'emendamento che lì si accingeva ad illustrare, il numero 4, in modo identico al 2, presenta identico testo. Comprendo le battaglie politiche. Quello che non è accettabile né per me, né per il Segretario Generale, è presentare emendamenti che chiedono di sostituire un testo con identico testo, credo che questo me lo concederà. Il testo dell'emendamento numero 4, al pari del 2, è identico.

Non me ne voglia. Comprendo la battaglia politica, anzi, ne do atto. Il Movimento 5

Stelle stava conducendo legittimamente una battaglia politica, però non con testi identici. Questo lei non ce lo può chiedere, cioè di emendare un testo presentando un testo identico. Se lei poi mi dimostra che è diverso io le chiederò scusa, ma è identico. Prendiamo atto del ritiro e la ringrazio per questo ritiro, comprendendo la battaglia politica e chiedendole anche scusa se qualche tono è stato alto, però lei sappia che per la verifica di questi testi sono state impiegate ore di lavoro per verificare, giustamente, che i testi non fossero emendamenti ritirati.

Il numero 4 è un ordine del giorno, consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Mi sono astenuta prima sull'emendamento per alienare la quota del Maab e voglio spiegarne le motivazioni con quest'ordine del giorno.

Il Maab, di cui abbiamo il 10 per cento, visto l'apporto del Comune di Bari, fino ad oggi, con o senza il Comune che potrebbe alienare la sua quota, ma anche se non ricapitalizza potrebbe perdere le sue quote, avrebbe comunque il suo destino legato alla Camera di Commercio, quindi è evidente che sul destino del Maab, come sul lotto secondo e terzo di cui vanta l'Amministrazione comunale, non influisce realmente l'Amministrazione comunale perché appunto la quota del Maab è molto bassa, però mi piacerebbe avere, da cittadina, il parere dell'Amministrazione su questo ordine del giorno perché ho fatto diverse interrogazioni all'Amministrazione per comprendere come mai, oltre il 31 agosto, che era il momento in cui avremmo dovuto confermare, con il 5 per cento, la ricapitalizzazione che abbiamo votato, mi chiedo come mai questo non sia avvenuto, quindi voglio collegare per logica quello che sta accadendo qui dentro, perché se non stiamo alienando il Maab, dobbiamo investire sul Maab per dare il colpo affinché il Maab possa partire. Vorrei capire, con questo ordine del giorno, se c'è un impegno dell'Amministrazione comunale, nei tempi previsti dalla legge e con le modalità che prima ho esposto, previste dalla legge, a ricapitalizzare, perché diversamente non comprenderei per quale motivo non è passato l'emendamento con il quale si prevedeva di alienare il Maab e/o di procedere ad alienazione. Questo ritengo sia d'interesse generale, non soltanto per chi è fuori da quest'Aula, ma per chi oggi sta votando, poi, anche nell'insieme, la delibera, ecco perché ci terrei veramente che ci fosse una risposta da parte dell'Amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE: L'Amministrazione intende esprimere un punto di vista? La parola al Sindaco.

SINDACO DECARO: È previsto nella delibera e quindi non c'è bisogno di presentare quell'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Sindaco, lei è stato rapido, voglio essere esaustivo. A pagina 100 dell'allegato A è scritto, purtroppo, che la questione dell'aumento per il Comune di Bari è al momento sospesa in considerazione delle delibere di ricognizione per la razionalizzazione che devono adottare i soci pubblici della società e della verifica dei presupposti previsti dal decreto Madia, cioè quello che stiamo facendo stasera. All'esito della revisione straordinaria di cui al presente provvedimento,

ove si propone il mantenimento... potrà essere sciolta la riserva da parte del Comune sulla sottoscrizione versamento dell'aumento di capitale, per cui gli uffici hanno già detto che stasera, quando la Maggioranza approverà questa delibera, daranno corso all'aumento di capitale sociale del Maab che purtroppo, dal mio punto di vista, è una sciagura perché dovremmo versare a questo Maab 1 milione 500 mila euro, perché hanno aumentato il capitale di 15 milioni di euro, noi abbiamo il 10 per cento, dovrebbe essere 1 milione e mezzo.

Signor Sindaco abbiamo presentato quell'emendamento perché dal nostro punto di vista questa è l'ulteriore sciagura di questo Maab, perché non solo ha perso 1 milione 750 mila euro, non solo non è mai partito, non solo i bilanci sono sempre in perdita, non solo ha più amministratori che dipendenti, non solo ha tutti i requisiti per essere alienato, ovvero per avere un piano di razionalizzazione, nonostante tutto questo, la ciliegina sulla torta che invece stasera la Maggioranza dirà: "Dobbiamo dare 1 milione 500 mila euro a questa cattedrale nel deserto". Un milione 500 mila euro che evidentemente saranno sottratti ad altre cose ed è un gran peccato, perché le risorse non sono illimitate, sono limitate, per cui vanno spese e non sprecate per le cose più utili. Ecco perché, secondo me, dal mio punto di vista, è gravemente sbagliata l'operazione che stiamo compiendo, che è gravemente sbagliato procedere alla ricapitalizzazione del Maab, non perché è una valutazione politica, posso anche dare questa valutazione politica, il problema è che purtroppo ci lega la legge, la legge dice che questa partecipazione andava alienata o andava razionalizzata. Voi stasera che voterete la delibera, state commettendo, dal mio punto di vista, un atto non legittimo, che verrà osservato, perché qui non è una questione di valutazione, di opportunità, qui è questione di adempiere ad un obbligo di legge che dice che queste società, per come sono fatte, vanno vendute, il che significa che va venduta la partecipazione, non fallisce niente, si prende solo la partecipazione del Comune di Bari in questa società, questo è quello che dovrebbe accadere secondo la legge. Vedete, l'assurdità kafkiana di questa sera è che stiamo discutendo di una legge che ha fatto il governo Renzi, con il ministro Madia, che ripeto, ha detto alcune cose al Sindaco di Bari – che mi dicono dovrebbe essere un renziano – eppure quello che ha detto il suo Ministro stasera non trova applicazione, anzi, esattamente il contrario, non solo non vediamo il Maab, ma facciamo anche aumento di capitale, questo secondo me non va bene perché ribadisco: quelle risorse potevano essere molto meglio impiegate, anzi, forse, con la partecipazione, invece di dare 1 milione e mezzo di euro avremmo incassato, dalla vendita del Maab, dei soldi che potevano essere investiti, quindi, alla fine, invece di avere più 2 milioni abbiamo meno 3 milioni e mezzo, i 2 milioni che non incassiamo e 1 milione e mezzo che domani mattina pagheranno per aumentare il capitale sociale del Maab, veramente un'operazione meravigliosa.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Accetto le sue scuse e mi scuso se ho esasperato i toni, però comprende bene che era nella legittimità dell'esposizione dei contenuti, quindi massimo rispetto, però comprenda anche la situazione e il perché siamo qui, ma lo sa benissimo tra l'altro.

Per quanto riguarda quest'emendamento, quando leggo già all'interno dell'allegato A che è stato già adottato un piano d'investimenti deliberato il 26 settembre 2016, quindi un

anno fa, con l'aumento di capitale da 25 milioni di euro a 37 milioni di euro, quindi 12 milioni di euro in più, il dubbio, a questo punto è: noi continuiamo a mantenere in essere un qualcosa di assolutamente inutile, possiamo definirlo così, perché non ha alcuna utilità oggettiva alla data odierna e poi, sostanzialmente, si prendono scelte differenti, quale quella che abbiamo già reiterato più volte sull'Aeroporto di Puglia. Siamo noi, signor Sindaco, come Movimento 5 Stelle, che facciamo l'osservazione sullo spreco di denaro dell'Amministrazione, perché questo è un vero e proprio spreco, questo è uno spreco di un'opera realizzata e mai messa in funzione, questo è lo spreco di scelte politiche che rivengono da anni passati, ma che ereditiamo come Consiglio comunale, questo è uno spreco che va sempre a discapito dei cittadini e possiamo dirlo con tranquillità, non parliamo più di emendamenti, non parliamo più di altro, parliamo di uno spreco adottato per un'opera mai utilizzata, per un'opera che chissà quando vedrà un vero e proprio utilizzo, per quella che viene definita una start up, le start up durano 6 mesi, le start up durano un anno nei casi più eccezionali, ma qua parliamo di una start up per un'opera che oggi le persone che vengono da fuori, quando passano dalla statale 100, girano verso destra e dicono: "A cosa serve quella cosa lì? Cosa c'è lì dentro che non vediamo mai un mezzo? Qual è l'utilizzo di quell'opera?". Non lo sa nessuno, lo sappiamo noi e lo raccontiamo ai cittadini, dell'ennesima opera di spreco di denaro pubblico, un'opera mai attivata, un'opera creata per risolvere dei problemi logistici organizzativi a livello mercatale e che ad oggi è una scatola che continua ad essere vuota.

Ecco perché, contrariamente a quello che prevede l'emendamento, è ovvio che di fronte all'ennesima volontà di metterci altri soldi, noi siamo i primi che diciamo: "Altro che mantenere quest'opera!". Quest'opera mi ricorda un po' lo stadio San Nicola, un'opera messa lì, qualcuno se ne doveva occupare, qualcuno doveva fare qualcosa e alla fine nessuno ha fatto nulla, questa è la realtà. Parliamo di sprechi veri, parliamo del Maab.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Ritiro l'emendamento, darò la motivazione nella dichiarazione di voto, lo ritiro perché il Sindaco è stato molto sintetico, ma in realtà il Maab voleva qualche spiegazione in più, perché il 30 settembre è domani e quindi mi sarei aspettata, proprio per le critiche che ci sono sul Maab che ai signori forse bisognerebbe ricordare che abbiamo investito anche soldi dei baresi e che le aree del Maab sono molto estese, quindi non vedo qual è il motivo per il quale dobbiamo sottrarci alla gestione di aree che devono diventare produttive e lasciare il 100 per cento, dopo i soldi che abbiamo versato alla Camera di Commercio, da solo, io ho un altro approccio, prendo atto che forse con oggi, con il 30 di settembre, grazie alla Madia, partirà la ricapitalizzazione che hanno già sottoscritto, mi chiedo, però, dove fosse tutto il Consiglio comunale quando non hanno escusso la fideiussione, che è il vero danno economico di quest'Amministrazione perché ha fatto finta di nulla quando invece, con la ricapitalizzazione, hanno continuato a pagare le espropriazioni.

PRESIDENTE: L'emendamento è stato ritirato.

Emendamento numero 5. Lo illustrano i consiglieri Bronzini e Romito.

La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: È evidente che vista l'ora tarda ci concentriamo trascurando la prima parte dove sono termini facilmente comprensibili e quindi potremo dire quasi tecnici, anche se hanno una certa valenza, la parte più importante, quella su cui è opportuno soffermarci è la parte finale, disporre che si proceda alla richiesta di parere della Corte dei Conti, sezione regionale Puglia, in ordine all'obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo ente in Aeroporti di Puglia SpA.

Disporre altresì di procedere alienazione solo in caso di conferme, parere della Corte dei Conti.

Perché mi sono soffermato sulla parte terminale? Perché credo che questa sia l'esposizione chiara e la condivisione chiara di come, da parte della Maggioranza non ci sia assolutamente un atteggiamento di disattenzione o ancora più pesante di disinteresse totale nei confronti di una realtà che, senza dubbio, è un fiore all'occhiello del nostro territorio, anche grazie a sagge politiche dell'ultimo decennio e che sicuramente ha una valenza importante. Concordo, però, in ogni caso, che sono convinto che il ruolo della città di Bari, in un'interazione dialettica, nonché politico strategica, con Aeroporti di Puglia, vada ben oltre la quota percentuale che possiamo immaginare di voler detenere così quale vessillo sul territorio conquistato. Abbiamo una valenza strategica che sicuramente va al di là, ma se vogliamo conservare una valenza simbolica, ben venga la possibilità di conservarla, ovviamente solo dietro il consenso condiviso del parere della Corte dei Conti.

Credo che quest'emendamento, che di fatto va incontro alle esigenze di chiarimenti di alcuni Consiglieri, dia anche a noi, Consiglieri di Maggioranza, all'unanimità, la possibilità di rivendicare il significato positivo che ha per tutti noi la società Aeroporti di Puglia SpA. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco vuole esprimere il punto di vista dell'Amministrazione? No. La parola al consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: In realtà penso che alla fine ascolteremo il punto di vista dell'Amministrazione, del Sindaco, penso che sarà positivo, anche perché a quest'emendamento abbiamo lavorato dall'inizio della seduta, tra l'altro Michelangelo Cavone si è speso in maniera personale, insieme a Giuseppe, insieme a me, insieme ai Consiglieri del Movimento 5 Stelle, insieme a tutti quelli che hanno voluto, come abbiamo detto ad inizio seduta, senza fare polemica e senza per forza arrivare allo scontro, abbiamo perseguito un fine, un obiettivo: impedire che, senza una motivazione precisa, la nostra partecipazione in Aeroporti di Puglia – che per noi è un asset strategico che può far crescere questo territorio – venisse ceduta, con questo emendamento stiamo dicendo sostanzialmente una cosa: se e quando la Corte dei Conti dovesse, in maniera formale, indirizzare, intimare il Comune di Bari, rispetto alla cessione della quota, noi, in quel momento, dovremo procedere secondo quanto la Corte dei Conti ha stabilito, perché, come abbiamo detto all'inizio, nessun Consigliere di Opposizione, di centro destra, di centro sinistra o del Movimento 5 Stelle che sia ha mai avuto in testa di poter andare contro la legge. Molto spesso le battaglie che abbiamo fatto le abbiamo fatte proprio per chiedere l'osservanza e il rispetto delle leggi e delle norme e anche in questo caso, con quest'emendamento e con la sintesi che si è riuscita a fare nell'interesse della città di Bari, abbiamo messo nelle condizioni questo Consiglio comunale di proteggere la nostra

piccola, ma preziosa partecipazione all'interno di Aeroporti di Puglia se e quando la Corte dei Conti ci dovesse dare la possibilità di decidere autonomamente rispetto a questa vicenda. Sono certo che il Sindaco, nelle parole che dirà tra poco, confermerà quanto ha detto Marco Bronzini e quanto ho avuto l'opportunità di dire io in pochi minuti, quanto dirà il consigliere Sabino Mangano, perché, ripeto, oggi secondo me il Consiglio comunale ha dato una bella prova di maturità sempre e soltanto nell'interesse del popolo della città di Bari, mai per una polemica sterile, mai semplicemente per fare dei distinguo se questi distinguo, in qualche modo, non cagionano un positivo effetto per i nostri cittadini. Siamo qua a lavorare per voi.

PRESIDENTE: Prima dell'intervento del consigliere Mangano ascoltiamo il punto di vista dell'Amministrazione.

SINDACO DECARO: Già durante la relazione e durante la replica in particolare, auspicavo un emendamento a firma di più Consiglieri, proprio per interpretare le sollecitazioni che erano arrivate dal dibattito in Consiglio comunale, quindi il parere dell'Amministrazione è un parere favorevole.

Prego consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Faccio prima una osservazione tecnica sull'emendamento, fermo restando che per lo meno lascia un barlume di speranza su quello 0,04% perché si parla di razionalizzare l'applicabilità di questo emendamento, chiedo un parere al Segretario Generale per comprendere se è possibile all'interno di un emendamento avere una doppia funzione che non determina in maniera precisa quale è lo scopo dello stesso, perché è come se dovessi dichiarare di scegliere un qualcosa di nero o di bianco e all'interno dell'emendamento che dà una direzione ben precisa del Consiglio comunale di cosa scegliere. Se è fattibile questa cosa io preannuncio, non per polemica, il voto a favore ma vorrei avere contezza della fattibilità giuridica di questo emendamento. Fermo restando che per lo meno lascia un barlume di speranza su quella quota.

PRESIDENTE: Come direbbe l'assessore Galasso, la ringrazio per questa riflessione ma a tutela dell'interno Consiglio, quindi compreso me che voterò, mi sono premurato di acquisire i pareri di regolarità tecnica, contabile e di legittimità che sono in calce per cui se lei ritiene io interpellò il Segretario Generale ma penso che confermerà quanto già scritto. Prego dottor Susca.

SEGRETARIO GENERALE: I pareri sono stati espressi dal Direttore della Ripartizione competente, dal Direttore di Ragioneria e dal sottoscritto. Per come è formulato l'emendamento nulla osta per quanto riguarda il profilo meramente tecnico, fermo restando che laddove dovessimo avere le risposte dalla Corte dei Conti, chiaramente il provvedimento susseguente e successivo, se sarà necessario recuperare un ulteriore indirizzo da parte del Consiglio comunale, ritornerà qua in aula per recuperare degli indirizzi più precisi, laddove a bocce ferme, da un punto di vista gestionale non ci possa andare avanti. Però laddove ci fosse anche il minimo dubbio per quanto riguarda l'indirizzo politico, è chiaro che il provvedimento tornerà in aula.

PRESIDENTE: Grazie Segretario Generale. Ci sono altri interventi? Non ce ne sono. Passiamo alla votazione elettronica sull'emendamento n.5. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 21, 0 contrari, 0 astenuti, il Consiglio approva alla unanimità. Ordine del giorno presentato dal Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sarò velocissimo. Spero Consiglieri che abbiate avuto rassicurazioni sul fatto che questo ordine del giorno sia stato condiviso con l'Amministrazione e serve per consentire nella ipotesi che la Corte dei Conti ci imponga di vendere la nostra partecipazione a Aeroporti di Puglia che il Consiglio comunale dia l'indirizzo di come attuare questa procedura di evidenza pubblica per la scelta di eventuali acquirenti e, inoltre, invita e impegna il Sindaco a farci avere la richiesta di pareri da inoltrare alla Corte dei Conti in modo tale che eventuali professionalità presenti in Consiglio comunale che possano dare un contributo, possa in qualche modo completare la richiesta di pareri che gli uffici faranno.

Credo che tutti insieme possiamo mandare alla Corte dei Conti una richiesta di pareri che sia la più completa ed esaustiva possibile per evitare una sciagura che potrebbe capitare alla nostra città, quale sarebbe quella della perdita di una partecipazione strategica ed essenziale per lo sviluppo del territorio, non solo di Bari ma dell'intera area metropolitana.

Grazie.

PRESIDENTE: La parola al signor Sindaco che esprime il proprio punto di vista.

SINDACO DECARO: Il parere della Amministrazione è favorevole.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Ovviamente noi voteremo a favore di questo ordine del giorno per i due impegni che sono all'interno dello stesso. Il primo è perché ci auguriamo che la proposta di deliberazione torni in Consiglio comunale in maniera che possa ripassare attraverso la visione, il controllo e il voto dello stesso Consiglio e inoltre perché ci interessa capire anche il parere della Corte dei Conti perché nel dibattito odierno personalmente, ma immagino anche il collega Colella che ha sollevato la questione già durante il dibattito, non è conclamato in nessun modo l'obbligatorietà della cessione delle quote ma si parla con un termine molto, molto più leggero che è riportato all'interno di questo allegato A e che è riportato all'interno delle linee guida della Corte dei Conti che ha citato il collega Colella, dall'altra parte ascoltiamo che invece diversamente non si può fare, a questo punto siamo davvero curiosi di comprendere quale sarà il parere delle Corte dei Conti, auspichiamo che il parere sia quello di non cedere queste quote e quindi aspettiamo con ansia se il voto sarà favorevole di entrambi i dispositivi dell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori dichiarazioni? Nessuno. Procediamo alla votazione dell'ordine del giorno contrassegnato dal n. 6. È aperta la votazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la votazione. Favorevoli 21 su 21 presenti e votanti, il Consiglio approva alla unanimità.
Per dichiarazione di voto la parola alla Consigliera Melini.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente, sono lieta del fatto che sarà inviata alla Corte dei Conti una verifica dell'eventuale proposta della Giunta perché ora sembra che si sia scritta da sola questa pagina di oggi invece qualcuno l'ha scritta. Sono contenta che ci sia un organo terzo che possa esprimersi, mi auguro che la Corte dei Conti, l'Anac, la Procura in alcuni casi possano fare chiarezza su tante ombre degli ultimi anni di questa Amministrazione. Nello specifico il mio voto è contrario perché mi sembra evidente che non sia stato sciolto il nodo sull'Amgas srl, anzi si è baipassato accontentandosi di questa verifica su Aeroporti, non si è chiarita la posizione della Amministrazione ma si è data per scontata ancora una volta la posizione sul Maab, non si è chiarita la posizione sull'Amtab che vede due esercizi in negativo, quindi è una ripresa assolutamente a rilento e anche gli esempi che ha fatto il signor Sindaco su un solo autobus incendiato che non doveva essere neanche portato da un autista, non mi sono sollevata perché forse sfugge al signor Sindaco che nel frattempo che arrivano i 64 autobus nuovi, le condizioni di trasporto pubblico sono veramente le peggiori. Non ci sono i finestrini, non c'è l'aria condizionata a tutela della qualità del lavoro degli autisti, del personale dell'Amtab durante le giornate calde e lo stesso problema lo avremo quando farà freddo. Lo avrà anche la Polizia municipale nella sede di Japigia o qui nella sede del Palazzo di Città. Mi sembra quindi che ve la potete votare, siamo in seconda convocazione, abbiamo buttato altri 1500 euro ieri, visto che nessuno si è degnato di venire, salvo i quattro presenti nell'ufficio di Presidenza, mi sembra evidente che questa sia una proposta che non lasci scampo.

Su Aeroporti voglio insistere su un particolare, la tabella delle crocette che qualcuno ha detto porta anche a mantenere quella partecipata e non c'è nessuna crocetta. Io non so quali siano i criteri che adotterà la Corte dei Conti per risponderci però mi rendo conto che rispetto all'interesse che invece è incrociato sul Maab mi sembra assurdo che non ci sia lo stesso interesse su un polo attrattivo come è l'aeroporto di Bari, soprattutto perché è rinnovato e soprattutto perché si occupa veramente di trasferire da noi e di trasmettere all'esterno di questa città le eccellenze, la cultura, il turismo e quant'altro. Ritengo, quindi, che al di là di questa pezza a colori condivisa, al di là di questo emendamento rimanga il fatto che c'è una volontà precisa di questa Amministrazione di alienare questo 0,4%. Diversamente se avessimo voluto applicare la legge, ci saremmo dovuti porre il problema su Amgas. Rimane il dispiacere perché si continuano a personalizzare le battaglie politiche in aula, caro Sindaco, quando in realtà lei si sarà anche scelto gli Assessori per cui sarà una sua facoltà, e nessuno gliela toglie, ma un sondaggio sul gradimento sulla sua Giunta la porterebbe forse a rendersi conto che qualche cambiamento al giro di boa lo avrebbe dovuto fare, però io sono arrivata a una

considerazione finale, l'ho visto ieri con il I Municipio che preferirei chiudere piuttosto che buttare altri soldi in discussioni inutili, a sentire certe cose mi sono vergognata io.

Se questa è la vostra politica, allora stop al dialogo perché l'ho cercato tante volte, andiamo muro contro muro e poi vediamo se la gente vi ridarà fiducia perché vi sta sfuggendo quello che è il consenso e il gradimento. Lo avete fatto sull'AmTAB e vi è andata male, fatelo su tutto e vedrete che forse un po' di autocritica vi farà bene.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Signor Sindaco noi confermiamo tutta la nostra delusione per come è stata portata in aula questa proposta di deliberazione per tante motivazioni. Alcune le abbiamo citate durante il dibattito ma ci sono delle motivazioni molto, molto concrete che ci faranno votare in moto contrario, nonostante abbiamo votato a favore degli emendamenti e li abbiamo approvati affinché non passasse mai l'idea da parte di qualcuno di pubblicizzare che il Movimento 5 Stelle non ha trovato una soluzione che era adottabile per salvare quelle quote dell'Aeroporto di Puglia, esclusivamente per quello. Saremmo andati avanti tranquillamente a fare ostruzionismo con lentezza affinché almeno una votazione di questo tipo avesse almeno un peso fisico di prestazione da parte dei Consiglieri, ma sappiamo che anche quella sarebbe passata.

Però, mi permetta, signor Sindaco, questa amministrazione si sta distinguendo per una cosa che non è molto bella: per la mancata azione della Giunta e del Sindaco non solo con i Consiglieri di maggioranza, che nei corridoi esasperano dei concetti di malessere sulle nomine piuttosto che su questa delibera, su queste scelte, ma anche con i Consiglieri di opposizione perché ci ritroviamo in aula a dover approvare questa tipologia di delibera con questa tipologia di allegati come l'allegato A, "AMGAS S.p.A. ha formalizzato il parere favorevole e l'adesione per la cessione dell's.r.l.", dove non c'è il parere allegato, che è una cosa semplice.

Fate delle scelte che sono opinabili perché tutto ciò che non sta funzionando nelle partecipazioni da mantenere, in maniera molto leggera passa con l'esito di un rigo: va tutto bene; questo è lo spot "va tutto bene, state sereni, chiamate Decaro". Purtroppo, invece, a noi che camminiamo in città ci fermano sempre i cittadini; vorrebbero tanto chiamare l'amministrazione, però da tempo non risponde più nessuno, come non risponde più nessuno o si risponde raramente anche al numero verde di AMTAB, a cui la gente continua a chiamare perché gli autobus fanno ritardi, arrivano tardi al lavoro; poi io incontro i cittadini ogni mattina e mi dicono che non vengono rispettati gli orari e io do una motivazione semplice: è un'azienda disorganizzata, è un'azienda che non funziona, è un'azienda dove vengono fatte delle nomine scientificamente errate per quanto ci riguarda, perché le aziende, per funzionare, hanno bisogno di manager, di persone capaci, di persone che possono, forse, salvare quelle aziende; dico forse perché quando si arriva a quel livello, a quelle situazioni, diventa veramente complesso, diventa molto complesso.

Invece, signor Sindaco, signor Presidente, Consiglieri, cosa facciamo noi? Una società che ha un utile che è aumentato, dal 2015 al 2016, del 42 per cento - lo ripeto perché questi sono dati che devono far riflettere - la cui produzione è aumentata del 4 per cento (3 milioni 900 mila euro), che ha ricavi di vendite del più 7 per cento - parliamo sempre di Aeroporti di Puglia, per chi ci ascolta e si è collegato in questo momento; nel frattempo, giustamente, il Sindaco ha tutta la facoltà di allontanarsi - e alla fine

decidiamo di non specificare, come ricordava la collega Melini, con quella crocetta, come ha detto, l'interesse generale di questo *asset* cittadino quali sono gli Aeroporti di Puglia, perché non parliamo di qualcosa che sta a 200 chilometri da Bari, che non incide sulla vita della città. Noi, con una semplicità ingannevole, come le migliori pubblicità ingannevoli che ci sono in TV, sulla stampa, sui media, quella pubblicità ingannevole che contraddistingue i governi di centrosinistra a ogni livello, diciamo: va bene, approviamo gli emendamenti, se lo vorrà la Corte, poi vedremo se sarà fattibile. Ancora una volta stiamo dicendo alle persone cose non vere, non stiamo riportando la realtà dei fatti, è sempre un'informazione teleguidata. Non capisco come fate - perché veramente io mi metto nei panni di chi sta dall'altra parte, della maggioranza, che rappresenta il popolo - a digerire tutto in maniera spettacolare e automatica. Fosse stata un'amministrazione 5 Stelle le assicuro che dopo tre mesi sarebbe avvenuta una rivoluzione in Consiglio comunale, Presidente. Siccome non è così, digerite tutto tranquillamente. Manca un anno e mezzo alla fine di questa consiliatura, poi ci divertiremo.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Ho detto in sede di discussione generale che sono 8 mila le società comunali in Italia; qualcuno l'ha chiamato il "socialismo municipale" e contro questo "socialismo municipale" è intervenuto nel 2016 il Presidente del Consiglio dell'epoca, che era Matteo Renzi, che con un decreto legislativo - quindi un atto del Governo, infatti si chiama "decreto Madia" - ha previsto che i comuni devono dismettere le partecipazioni comunali se intervengono alcuni requisiti e ci sono alcune condizioni.

La Città di Bari abbiamo detto che ha 10 società partecipate, abbiamo detto che queste società hanno ricavi per 220 milioni di euro e che 2 mila dipendenti - 2 mila - lavorano in AMIU, in AMTAB, in Multiservizi, in AMGAS. Il tema è, quindi, un tema importante, un tema serio, che purtroppo ha partorito invece un provvedimento amministrativo che ci ha visto per larga parte dover tentare di mettere una pezza a colori sull'unica partecipazione che si voleva dismettere, quella di cui si è parlato più volte, quella di Aeroporti di Puglia.

La finalità della legge, signor Sindaco, è semplice, è scritta nella legge: è quella di introdurre un po' di concorrenza, un po' di efficienza, ridurre i costi della pubblica amministrazione, questo voleva fare quel decreto legislativo. Invece noi, oggi, terminiamo il nostro lavoro con un risultato magrissimo perché non è quella quota di Aeroporti di Puglia che ci farà avere più concorrenza, più efficienza, ridurre i costi. Forse sarà la quota dell'AMGAS, ma tutto il resto rimane.

Lei non ha avuto, signor Sindaco, la forza di raccogliere la sfida di quel decreto legislativo. Devo dire la verità, è il suo Governo che gliel'ha chiesto e io, in forza di quel mandato, fossi stato un sindaco di quell'area di governo, avrei raccolto la sfida, avrei detto: ce lo chiede lo Stato, ce lo impone una legge, dopo anni di inefficienze e di inattività, di prendere la palla al balzo e di fare un'opera vera di razionalizzazione delle partecipate.

Lei non ha voluto fare questo perché mi rendo conto che intervenire su società che fatturano quegli importi così elevati e che hanno 2 mila dipendenti significa ovviamente non dico far tremare i polsi, ma significa assumere delle sfide politiche importanti. Manca un anno e mezzo alla fine del mandato, secondo me lei lo avrebbe potuto fare, non

siamo a un mese e mezzo, a un anno e mezzo si possono raccogliere queste sfide. Lei invece ha ritenuto di non raccogliercle e io ritengo che stasera la città abbia perso una grande occasione perché, ribadisco, noi stasera abbiamo perso l'occasione di incassare dei soldi, perché con la vendita delle partecipate o di alcune di queste partecipate, delle azioni di AMGAS, delle azioni del Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, avremmo potuto incassare delle somme che sarebbero servite alla città.

Questa città ha tante esigenze: la sicurezza urbana, la riduzione della pressione fiscale, gli sgravi dei tributi locali, gli incentivi per la raccolta differenziata, il miglioramento del verde pubblico, gli incentivi per solarizzare gli edifici pubblici e privati. Con questi soldi avremmo potuto fare tutte queste azioni per non dire "non ci sono soldi, non ci sono risorse, non possiamo permetterci di fare questo", questa legge ci consentiva di fare questo. Forse un giorno, chissà, venderemo le partecipazioni in AMGAS, forse un giorno, chissà, incasseremo delle somme. E' un gran peccato perché questa città, dal mio punto di vista, dal mio piccolo osservatorio, aveva bisogno, l'ho sempre detto e lo ripeterò, di uno shock economico importante che potevamo avere con queste risorse fresche.

Lei ha ritenuto di fare scelte di galleggiamento, scelte che non hanno una grande visione, che non vogliono rovinare equilibri, che non vogliono turbare lo *status quo*. Ha detto che è un sindaco riformista, ma un sindaco riformista fa scelte coraggiose. Mi permetto di dire che il coraggio in questa delibera non c'è. Eppure queste aziende hanno bisogno di importanti interventi di razionalizzazione, ricordo solo un dato a chi forse lo dimentica: l'AMGAS dal 2012 a oggi ha perso il 30 per cento del fatturato, ha ridotto gli utili del 55 per cento (da 4 milioni a 2 milioni), il suo patrimonio netto è sceso del 20 per cento; l'AMGAS è una società in grave sofferenza, altro che facciamo sempre utili, i dati dicono questo, non sono miei racconti, mie elucubrazioni. Queste società, ripeto, avevano bisogno di un coraggio diverso da parte di questo Consiglio comunale e da parte di questa amministrazione. Mi spiace moltissimo che così non sia perché evidentemente è la città che ne raccoglie i frutti non generosi.

PRESIDENTE: Grazie.

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto? Ha chiesto di intervenire il Sindaco. Prego.

SINDACO DECARO: Io voterò a favore di questa delibera che prevede una razionalizzazione delle aziende che è iniziata qualche anno fa, tre anni fa, una razionalizzazione che ha portato a un efficientamento economico delle aziende, a una riduzione dei costi e a un aumento dei ricavi, come sta scritto sui bilanci. Tutte le aziende hanno un utile, non accade nelle altre parti del nostro paese. Ci sono aziende - mi riferisco, per esempio, alle aziende dei trasporti, visto che è stata richiamata molte volte la nostra azienda dei trasporti, consigliere Mangano - che in altre città d'Italia sono in concordato fallimentare, stanno fallendo e l'unica soluzione che viene trovata dalle amministrazioni è quella di fare il concordato fallimentare. In questa città abbiamo fatto una ricapitalizzazione e quell'azienda oggi dà una risposta positiva sul bilancio perché fa un utile di esercizio, dopo tanti anni quell'azienda fa un utile di esercizio.

Dopodiché io non so che cosa ascolta nei corridoi la maggioranza o l'opposizione. L'opposizione, la minoranza, oggi ha avuto la possibilità di venire in aula e di discutere con la maggioranza e con il Sindaco quando avete sollevato dei problemi, non la virgola o il punto e virgola. E' legittimo, consigliere Mangano, io sono maestro nel fare questo,

per anni ho letto libri per interrompere i lavori all'interno dell'aula; è uno strumento previsto, che viene utilizzato da tanti esponenti politici quello di fare ostruzionismo, è legittimo, però per fare ostruzionismo, se mi permette, bisogna anche saperlo fare. Se lei fa un emendamento per sostituire una frase e fa una frase uguale a quella che vuole sostituire, ovviamente il Presidente le deve dire che l'emendamento è inammissibile.

Dopodiché io non so che cosa ascolta, ma io non ho direttori, non seguo le indicazioni di nessuno. Ascolto la mia maggioranza, ascolto la città, ma decido io perché io ci metto la faccia, è una mia prerogativa che voglio conservare quella delle nomine. Ascolto, non vengo da Marte; a volte, durante le riunioni di maggioranza, chiedo: mi date una mano a trovare dei curricula professionali adeguati come competenze? E' una cosa che faccio, ma non ho nessuno che mi dice che cosa devo fare, né quando scelgo gli Assessori, né quando scelgo i presidenti delle aziende.

Consigliere Carrieri, io veramente non la capisco. Io ho preso un impegno in campagna elettorale, ho mantenuto quell'impegno e nelle pieghe delle norme cerco di mantenere quell'impegno, che è di mantenere pubbliche le società pubbliche che funzionano, che fanno degli utili e che offrono un servizio. Non ho uno sdoppiamento della personalità e soprattutto non ho un doppio comportamento. Nella stessa aula e nello stesso momento lei è riuscito a dire che dobbiamo vendere l'AMTAB - anch'io non voglio fare polemiche, Consigliere; lei ha detto "non voglio fare polemiche sulle aziende di trasporto perché c'è una nota vecchia che dice che non si può gestire eccetera", non voglio fare polemiche nemmeno io - che l'AMGAS si deve vendere, però contemporaneamente bisogna tenere lo 0,04 di Aeroporti di Puglia e bisogna tenere la Fiera, il cui servizio, invece, per legge va esternalizzato. E' anomalo il suo comportamento, Consigliere, è proprio doppio nella stessa aula, sulla stessa delibera, nelle stesse ore. Io posso capire che uno dica una cosa oggi e domani dica una cosa diversa, ma se nello stesso momento e nello stesso posto si dicono due cose diametralmente opposte secondo me c'è qualche problema, però la sua linea politica la decide lei e la porti avanti.

Consigliera Melini, l'AMTAB la stiamo efficientando, abbiamo problemi, ma ci ho messo la faccia nelle nomine, risponderò io *in primis*. L'Index, la società che fa sondaggi, mi dava ancora al 59 per cento. Quando arriverà il momento di votare, tra un anno e mezzo, mi candiderò nuovamente; se i cittadini mi voteranno, continuerò a fare il Sindaco di Bari, altrimenti, consigliera Melini, io ce l'ho un mestiere, non devo andare a fare l'assistente parlamentare a nessuno; farò l'ingegnere all'ANAS, continuerò a occuparmi delle strade, che è stata la mia passione sia per gli studi, sia per il mio lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri lei è già intervenuto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliera Melini, la prego, moderi i termini. Consigliere Carrieri, perché c'è quel puntino, che lo spiega?

CONSIGLIERE CARRIERI: Ai sensi dell'articolo 53 del Regolamento consiliare, quando qualcuno si sente attribuire opinioni contrarie a quelle effettivamente espresse, può fare la richiesta della parola per fatto personale e io devo spiegare al Sindaco una sua totale errata interpretazione del mio pensiero.

Signor Sindaco, le spiego quello che ho cercato di dire in questi anni. Le società che sono proprietarie delle infrastrutture, cioè dei binari, dei tubi dove passa il gas, degli aeroporti, dal mio punto di vista politico non vanno vendute, devono rimanere pubbliche perché se dovessero essere privatizzate c'è il rischio che la società privata chiuda il binario e non faccia più passare i treni. La mia visione che non sono riuscito a trasferirle è che mentre le infrastrutture devono rimanere pubbliche (i binari, le strade, gli aeroporti) invece i treni che vanno sui binari, gli autobus che vanno sulle strade e gli aerei che vanno negli aeroporti, che è un'attività di gestione del trasporto, dal mio punto di vista politico devono essere messi, come prevede l'UE, a gara, in concorrenza...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: La Fiera è un'infrastruttura strategica, invece la società di gestione - lei lo dice sempre, lo prede già la legge regionale - può essere partecipata anche dall'ente locale, lo dice la legge regionale che ha previsto questa divaricazione tra la società proprietaria e quella di gestione.

Mi permetto di spiegarglielo definitivamente: una cosa è la società che è proprietaria dei binari e delle strade, che deve rimanere pubblica sennò il privato può fare i suoi interessi e non quelli della comunità - non della collettività, che è un termine sovietico - invece le società che si occupano del trasporto sugli autobus, del trasporto su treni, del trasporto sugli aerei possono essere società private perché così la concorrenza fa efficienza e fa miglioramento del servizio. Spero di averle spiegato, visto che non ha interpretato bene il mio pensiero politico, qual è la mia posizione politica sulle società comunali. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco, ha diritto alla replica, prego.

SINDACO DECARO: Intervengo sempre per fatto personale. Consigliere Carrieri, io l'ho capito benissimo quello che voleva dire e siccome nella vita mi occupo di ingegneria dei trasporti, so bene che la proprietà di Aeroporti di Puglia resterebbe nelle mani della Regione; è la gestione che la Regione evidentemente vuole privatizzare, ma lei vuole tenere lo 0,04. L'infrastruttura Fiera del Levante è, resta e resterà pubblica; è la gestione che sarà privatizzata per legge nazionale, non per legge regionale. La legge nazionale prevede che ci sia l'esternalizzazione della gestione. C'era la possibilità di fare una fondazione, ma non è stata fatta e non erano gli anni in cui ho amministrato io o la precedente amministrazione. C'è stato un anno in deroga a una richiesta da parte dell'Unione europea in cui si poteva fare la fondazione, come ha fatto Milano. L'amministrazione comunale e l'amministrazione regionale, allora non a guida centrosinistra, in quel momento hanno deciso di non cogliere l'occasione della fondazione. Oggi è obbligatoria l'esternalizzazione, non della Fiera, della gestione fieristica.

Quindi l'infrastruttura fiera resta pubblica, l'infrastruttura aeroporto resta pubblica; le

gestioni - per legge, non perché lo voglio io; se fosse per me, restava pubblica anche la gestione della Fiera del Levante - per una legge nazionale, su richiesta dell'Unione europea per uniformare il comportamento in tutta l'Unione europea, vengono esternalizzate. E' esattamente quello che vuole fare lei, ma lei sta continuando a dire che alcune cose di gestione devono essere esternalizzate e altre devono restare pubbliche, non sta parlando di infrastrutture. Consigliere, l'avevo capito bene, quindi sono intervenuto per chiarirle che avevo capito bene che cosa stava dicendo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, per me no; lei, se vuole, può chiedere la votazione del Consiglio...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, onestamente no; consiglieria Melini, prima sì, ma ora no...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Grazie.

Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna.

In aula, si vota con votazione elettronica sulla proposta di deliberazione.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 15 favorevoli, 5 contrari, 1 astenuto. Il Consiglio approva.

Abbiate ancora un attimo di pazienza, devo sottoporre a votazione l'immediata eseguibilità.

E' aperta la votazione elettronica.

VOTAZIONE

PRESIDENTE: 15 favorevoli, 4 contrari, nessun astenuto. Il Consiglio non approva l'immediata eseguibilità.

EMENDAMENTI APPROVATI, NON APPROVATI

E RITIRATI

20/10/2017

17.17

b

I

Ritirato

ab

A

PROPOSTA DELIBERAZIONE 2017/086/00018:

EMENDAMENTI

1. a pag.4 al nono capoverso cassare da **"VERIFICATO che in base"** sino a **"art.4 c.1, TUSP"**;
2. a pag.5 al terzo capoverso cassare da **"RITENUTO congruo....."** sino a **"dlgs n.175/2016"**;
3. a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso cassare da **"DI PROCEDERE alla alienazione della seguente partecipazione AEROPORTI DI PUGLIA spa"** sino a **"dlgs n.175/2016"**;
4. a pag.6 dopo DELIBERA al primo capoverso dopo **"parte integrante e sostanziale"** aggiungere **"con la rettifica che alla luce dello statuto del Comune di Bari (art.2) e dello statuto di AEROPORTI DI PUGLIA spa (artt.1-2) ai fini del dlgs 175/2016 si ritiene che la partecipazione azionaria in detta società di capitali, è strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali del Comune di Bari, poiché consente la partecipazione dell'Ente alle assemblee sociali (nonché il pieno esercizio delle altre prerogative proprie dei soci di società di capitali) e consente di indirizzare le scelte aziendali verso la migliore promozione dello sviluppo economico del territorio e verso il pieno assolvimento del ruolo del Comune di Bari quale capoluogo di Regione"**;
5. a pag.6 dopo DELIBERA al secondo capoverso dopo **"indicati per ognuna"** aggiungere **"disponendo che l'intervento di razionalizzazione/alienazione previsto per AEROPORTI DI PUGLIA spa, si realizzerà solo a seguito di eventuali prescrizioni della competente Corte dei Conti."**

Chiantera
RAWIERI

28/09/2017

17.17

[Handwritten signature]

[Handwritten circled 'B']

PROPOSTA DELIBERAZIONE 2017/086/00018:

EMENDAMENTI

- ~~1.~~ a pag.6 dopo DELIBERA al secondo capoverso cassare "In caso di presentazione di offertealtri soci"
- 2. a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso sostituire "DI PROCEDERE ALL'alienazione delle seguenti partecipazioni.....dlgs 175/2016" con "DI PROCEDERE ALL'alienazione delle seguenti partecipazioni: AMGAS srl tramite l'intervento previsto nell'allegato A da realizzarsi entro un anno dalla presente deliberazione, in stretta osservanza di quanto disposto dal dlgs 175/2016";
- 3. a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso sostituire "DI PROCEDERE ALL'alienazione delle seguenti partecipazioni.....dlgs 175/2016" con "DI PROCEDERE ALL'alienazione delle seguenti partecipazioni: MAAB srl tramite cessione dell'intera partecipazione (10,64%), in stretta osservanza di quanto disposto dal dlgs 175/2016";
- ~~4.~~ a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso dopo "(0,04%)" aggiungere "col criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa";
- ~~5.~~ a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso dopo "evidenza pubblica" aggiungere "della durata di almeno 180 giorni";
- ~~6.~~ a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso dopo "Dell'avvio della procedura" aggiungere "-che non prevederà alcun requisito di ammissione-";
- ~~7.~~ a pag.6 dopo DELIBERA al terzo capoverso dopo "amministratori della società" aggiungere "e l'avviso pubblico sarà pubblicato in rilievo almeno 2 volte su 3 quotidiani nazionali nonché su 2 riviste

RISPONDI

RISPONDI

specializzate nonche sul sito societario per l'intero periodo di durata dei termini per la presentazione delle offerte”;

~~8.~~ a pag.6 dopo DELIBERA al sesto capoverso dopo “Giunta Comunale riferirà” aggiungere “semestralmente a mezzo di dettagliata relazione scritta”;

~~9.~~ a pag.4 cassare il quarto capoverso “CONSIDERATO”;

~~10.~~ a pag.4 cassare il decimo capoverso “RILEVATO”;

~~11.~~ a pag.3 cassare il secondo capoverso “TENUTO”;

~~12.~~

 EMERSON
 RAVIOLI
 ROMITO

29/09/2017

3

17.17



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

EMENDAMENTI SU PROPOSTA DELIBERAZIONE

2017/086/00018 "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE"

EMENDAMENTO N.1 *WATNMISSIBILE*

Aggiungere al 3 comma dopo "CONSIDERATO quanto disposto dal D.Lgs. 19 agosto 2016 n. 175" la dicitura recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"

EMENDAMENTO N.2 *RETIRATO*

Sostituire l'intero periodo "ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (.....), tramite il conferimento di beni immobili allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";" **con nuovo periodo** "ovvero, al solo scopo di ottimizzare e valorizzare l'utilizzo di beni immobili facenti parte del proprio patrimonio, "in società aventi per oggetto sociale esclusivo la valorizzazione del patrimonio (.....), tramite il conferimento di beni immobili, allo scopo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato";"

EMENDAMENTO N.3 *NON APPROVATO*

Sostituire intero periodo "RILEVATO che per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate;" **con nuovo periodo** "RILEVATO che per effetto dell'art. 24 T.U.S.P., entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare una ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando tra queste le partecipazioni che devono essere alienate;"

EMENDAMENTO N.4 *RETIRATO*

Sostituire intero periodo "CONSIDERATO altresì che le disposizioni del predetto Testo unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;" **con nuovo periodo** "CONSIDERATO altresì che le disposizioni del predetto Testo Unico devono essere applicate avendo riguardo all'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato, nonché alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica;"

EMENDAMENTO N.5 *RETRATTO*

Sostituire intero periodo "CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere comunicato ai sensi dell'art. 24, c.1, T.U.S.P.;" **con nuovo periodo** "CONSIDERATO che la ricognizione è adempimento obbligatorio anche nel caso in cui il Comune non possieda alcuna partecipazione, esito che comunque deve essere co **Sostituire intero periodo** municato ai sensi dell'art. 24, c.1, T.U.S.P.;"

EMENDAMENTO N.6 *RETRATTO*

Sostituire intero periodo "VISTO l'esito della ricognizione effettuata come risultante **nell'Allegato A** alla presente deliberazione, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale;" **con nuovo periodo** "VISTO l'esito della ricognizione effettuata come risultante **nell'Allegato A** alla presente deliberazione, dettagliato per ciascuna partecipazione detenuta, allegato che ne costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;"

EMENDAMENTO N.7 *RETRATTO*

Sostituire intero periodo "DI DEMANDARE alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione;" **con nuovo periodo** "DI DEMANDARE alla Giunta comunale il coordinamento operativo e la vigilanza sull'attuazione di quanto deliberato, fatte salve le competenze consiliari di controllo. A tal fine la Giunta comunale riferirà al Consiglio sull'attuazione di quanto oggetto della presente deliberazione con apposita ratifica del Consiglio Comunale;"

EMENDAMENTO N.8 *RETRATTO*

Sostituire intero periodo "DI INVIARE copia della presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti, con le modalità indicate dall'art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall'art. 21, Decreto correttivo;" **con nuovo periodo** "DI INVIARE copia della presente deliberazione alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti ed all'ANAC, con le modalità indicate dall'art. 24, c. 1 e 3, T.U.S.P. e dall'art. 21, Decreto correttivo;"

[Handwritten signature] (MSS)
[Handwritten signature] (MSS)

29/09/2017

il. 28

Emendamento

Alla pagina 4 (numerazione comprensiva del frontespizio), all'ottavo capoverso della proposta originaria di deliberazione, sostituire le parole "RITENUTO che le partecipazioni da alienare" con le parole "RITENUTO che le partecipazioni da razionalizzare/alienare"

Alla medesima pagina 4, al nono capoverso cassare da "VERIFICATO che in base" sino a "art. 4, c 1, TUSP"

Alla pagina 5, al terzo capoverso cassare da "RITENUTO congruo" sino a "D. Lgs. n. 175/2016"

Alla pagina 5, al quarto capoverso, sostituire la parola "alienare" con le parole "razionalizzare/alienare"

Al terzo capoverso del deliberato sostituire alle parole "alla alienazione" le parole "alla razionalizzazione/alienazione";

Aggiungere nel dispositivo, dopo il terzo capoverso, il seguente periodo:

"Disporre che si proceda alla richiesta di parere alla Corte dei Conti, Sez. Reg. Puglia, in ordine alla obbligatorietà o meno di cessione della quota detenuta da questo Ente in Aeroporti di Puglia S.p.A."

"Disporre altresì di procedere alla alienazione solo in caso di conforme parere della Corte dei Conti"

Presso otto delle esigenze dell'Amministrazione nell'esercizio dei poteri di indirizzo ed esecuzione,

si esprime parere di regolarità tecnica favorevole -

Bari, 29.09.2017

DIREZIONE RIPARTIZIONE ENTI PARTECIPATI E FONDI COMUNITARI

Alla luce del parere favorevole di regolarità tecnica del dirigente proponente la proposta di deliberazione, tenuto conto che le proposte di emendamenti non producono modifiche gli stanziamenti del bilancio e non ne altera gli equilibri finanziari, si esprime parere favorevole.

Bari, 29/09/2017

Si esprime parere favorevole in ordine alle regolarità della proposta

ORDINE DEL GIORNO APPROVATO

29/09/2017

6

20.07



ORDINE DEL GIORNO

Il Consiglio Comunale di Bari,

- esaminata la proposta di delibera n. 2017/086/00018, come emendata nella parte in cui prevede il previo parere della Corte dei Conti sull'obbligatorietà ex lege di vendita della relativa partecipazione;
- ritenuto che in caso di parere della Corte dei Conti nei sensi della obbligatorietà dell'alienazione è necessario ed opportuno che i termini e condizioni della procedura di evidenza pubblica vengano condivisi dal Consiglio Comunale.

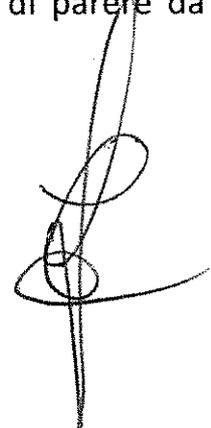
Tanto premesso

IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta a predisporre apposita proposta di delibera di indirizzo per la redazione di detta procedura, da sottoporre all'attenzione del Consiglio Comunale

IMPEGNA

Inoltre il Sindaco a far pervenire ai Consiglieri Comunali la richiesta di parere da inoltrare alla Corte dei Conti.



ORDINE DEL GIORNO RITIRATO

T 29/09/2017 4
17.29 / ODG. PROPOSTA N° 18/2017

letta la proposta di deliberazione
n° 18/2017;

il Com. Comunale impegna il Sindaco
di Bon a dare mandato agli uffici di
Competente per di porre l'argomento di
Capitale, quote parti, del MAAB come
come deliberato dall'Assesib del
Consiglio a settembre 2016.

Giuseppe

Ritizeta





COMUNE DI BARI
PROT. 232114

Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

22 SET 2017

Oggetto: Proposta di deliberazione CC n. 2017/086/00018 inerente: "REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI EX ART. 24, D.LGS. 19 AGOSTO 2016 N.175, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 16 GIUGNO 2017, N. 100. RICOGNIZIONE PARTECIPAZIONE POSSEDUTE. INDIVIDUAZIONE PARTECIPAZIONE DA ALIENARE. DETERMINAZIONI PER ALIENAZIONE". Richiesta di iscrizione all'ordine del giorno, della proposta di deliberazione, con trattazione in via d'urgenza, ai sensi dell'art. 19 comma 8 del Regolamento del Consiglio Comunale.

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Sede

*Il TUSP (testo unico società partecipate) di cui al D.Lgs.175/2016 e s.m.i., dispone che entro il 30 settembre 2017 il Comune deve provvedere ad effettuare, con un provvedimento motivato, la ricognizione di tutte le partecipazioni dallo stesso possedute alla data del 23 settembre 2016, individuando quelle che devono essere alienate, **pena l'impossibilità di esercitare i diritti sociali nei confronti delle società.***

La proposta in oggetto costituisce l'atto ricognitivo richiesto dal TUSP che deve essere approvato entro il predetto termine.

L'istruttoria di tale provvedimento ha comportato una complessa elaborazione di informazioni e dati, nonché la predisposizione di idonei piani di riordino per alcune Società partecipate, tanto da poter essere completata solo alla vigilia di tale scadenza. Tanto premesso si chiede, per il provvedimento in oggetto, la trattazione in via d'urgenza da parte del Consiglio comunale come previsto dall'art. 19 comma 8 del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale.

Cordialità.

Il Direttore

Dott. Ing. Vito Nitti

Il Segretario generale

D. Susca

Il Sindaco

A. Decaro

Firmato digitalmente da
Vito Nitti
Data: 2017.09.22
09:28:41 +02'00'

REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI

Il D.lgs. 175/2016 - T.U. in materia di società a partecipazione pubblica - interviene sulla disciplina delle partecipazioni pubbliche in società di capitali (art.1), limitando le partecipazioni detenibili (art. 3) a quelle in società che esercitano una (o più) delle attività analiticamente indicate dall'art. 4.

Il T.U. regola esclusivamente il mantenimento e la gestione, da parte di amministrazioni pubbliche, di partecipazioni in società, anche consortili, costituite in forma di società per azioni o di società a responsabilità limitata. Ciò porta ad escludere dall'applicazione del T.U. le partecipazioni in fondazioni e consorzi ed enti pubblici economici.

Infine, la disciplina delle partecipazioni riguarda ogni partecipazione, anche minoritaria, e/o indirette detenuta dalla pubblica amministrazione tramite non solo le proprie società controllate, ma anche «altri organismi soggetti a controllo pubblico».

E' opportuno segnalare che all'art. 1, c.5 il T.U. recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche".

AMBITO DI APPLICAZIONE

Per la specifica natura giuridica, fra le partecipazioni del Comune di Bari rientrano nella sfera di applicabilità del precitato D.Lgs., le seguenti Società:

RAGIONE SOCIALE	CLASSIFICAZIONE.		ENTE CONTROLLANTE	
	T.U.	EX. ART. 2359 C.C.		
Società partecipate al 100%				
AMTAB S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari

AZIEN. MUN.LE GAS S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
BARI MULTISERVIZI S.P.A.	100%	Controllo Analogo	Controllata	Comune di Bari
Società a partecipazione maggioritaria				
AMIU PUGLIA S.P.A.	78,13%	Controllo Analogo	Controllata	Altri: Comune di Foggia Controllo congiunto attraverso Patti Parasociali
Società partecipate indirettamente				
AMGAS S.r.l.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS S.p.A. 100% Partecip. di Amgas S.p.A.
Organismi a partecipazione minoritaria				
M.A.A.B. S.c.r.l.	10,64%	Controllo Pubblico	Controllata	Camera di Commercio di Bari dispone di 88,69% Altri: 0,67%
AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04%	Controllo Pubblico	Controllata	Controllo: Regione Puglia con il 99,41%
Organismi in liquidazione				
PUGLIENERGY S.P.A.		Controllo Pubblico	Controllata Indirettamente	Tramite AMGAS SpA e Amgas Srl 35% di AMGAS S.p.A. 35% di AMGAS S.r.l. Altri: 30% Amet Foggia
PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A.	30 %	Partecipazione Pubblica	Società Collegata (partecip. >20%)	Altri partecipanti: Comuni + Banche, ciascuna con partecip. Inf. 20%
Organismi in stato di fallimento				
L.A.SER.INN S.c.r.l.	3,42%	Partecipazione Pubblica	Partecipazione Pubblica	21,29 % Enti Locali 28,61 Enti Accademici 24,02% Centri di ricerca 26,08 di Soc. private (nessun partecipante ha una q.ta superiore al 20%)

Per le ulteriori informazioni di dettaglio sulle società, si veda l'allegato ANAGRAFE PER SOCIETA' allegato alla presente relazione.

LA REVISIONE STRAORDINARIA

L'art. 24 del Testo Unico, la **Revisione straordinaria** delle partecipazioni: *“Le partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente dalle amministrazioni pubbliche alla data di entrata in vigore del presente decreto, in società non riconducibili ad alcuna delle categorie di cui all'art. 4, ovvero che non soddisfano i requisiti di cui all'art. 5, commi 1 e 2, o che ricadono in una delle ipotesi di cui all'art. 20 commi 2, sono alienate o sono oggetto delle misure di cui all'articolo 20, commi 1 e 2”*.

Entro il 30 settembre 2017, ciascuna amministrazione pubblica deve effettuare una **revisione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute anche indirettamente, individuando, attraverso un proprio provvedimento motivato** (delibera di ricognizione e razionalizzazione), **quelle che devono essere alienate o messe in liquidazione, ovvero assoggettate ad un piano di riassetto anche mediante la fusione.**

Anche se negativo, l'esito della ricognizione e del relativo piano di razionalizzazione dovranno essere inviati dall'Amministrazione alla struttura competente per il controllo e monitoraggio sull'attuazione del T.U. Partecipate presso il MEF e alla sezione di controllo della Corte dei Conti competente.

L'**alienazione** deve avvenire entro un anno dalla conclusione della ricognizione.

In caso di adozione del **piano di razionalizzazione**, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alle strutture del MEF e della Corte dei Conti competente.

LA REVISIONE STRAORDINARIA DEL 2015

Le decisioni da assumere per la revisione straordinaria vanno lette in un'ottica di continuità rispetto ad un percorso già avviato nel 2011 al fine della progressiva razionalizzazione delle partecipazioni del Comune di Bari. Infatti il provvedimento di ricognizione previsto dall'art. 24 del T.U. sulle partecipazioni pubbliche rappresenta un aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione adottato dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge di stabilità 2015.

All'esito della ricognizione delle partecipazioni dell'Ente del Consiglio Comunale nel 2010 e dalla Giunta Municipale nel 2015 (di approvazione del piano operativo di razionalizzazione adottato ai sensi della legge di stabilità 2015 dalle amministrazioni ai sensi dei commi 611 e 612 della legge), fu deciso il mantenimento delle quattro società "*in house*" (AMTAB SPA, AMGAS SPA, AMIU Puglia SPA e Bari Multiservizi SPA). Per quanto riguarda le *partecipazioni indirette*, venne dato mandato ad AMTAB S.p.A., di procedere alla fusione per incorporazione di AMS S.r.l. (avvenuta definitivamente con l'Assemblea dei Soci del 28 giugno 2016); venne confermata la liquidazione del CESE (procedura completa: in data 04/02/2015 è stata accreditata la quota parte del Fondo cassa residuo a seguito della liquidazione e cancellazione del consorzio) e di Puglienergy S.p.A. (attualmente in liquidazione); di contro venne ribadita l'indispensabilità della partecipazione in AMGAS S.r.l. in virtù del fatto che tale partecipazione fosse a sua volta "indispensabile" per la controllante AMGAS S.p.A.

Tra le *partecipazioni minoritarie* dell'Ente, la ricognizione considerava MAAB Scrl da mantenere sia sotto il profilo dell'indispensabilità che dell'economicità, in ragione della relativa quota (10,64%); di contro, la quota di partecipazione in Aeroporti di Puglia SpA (0,04%) veniva considerata da dismettere, in virtù dell'esiguità della stessa, facendo rientrare tale decisione nel processo di privatizzazione della quota di maggioranza avviata da parte

della Regione Puglia.

Nella ricognizione inoltre veniva confermata la dismissione della quota di partecipazione (3,42%) in L.A.Ser.Inn Srl (liquidazione alla data di riferimento della presente ricognizione, ma attualmente in stato di fallimento) e della quota di partecipazione (30%) Patto Territoriale dell'Area Metropolitana di Bari (attualmente in liquidazione).

Con Delibera G.M. n. 552 del 6 agosto 2015 è stato approvato il “PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI SOCIETARIE” per cui il Consiglio aveva deliberato il mantenimento.

La proposta di Delibera C.C. di approvazione del “PIANO OPERATIVO DI RAZIONALIZZAZIONE DEGLI ENTI PARTECIPATI NON SOCIETARI” del 15/12 2015 è stata ritirata in vista dell’approvazione della riforma “Madia”.

Le attività di razionalizzazione introdotte nei pre-richiamati provvedimenti sono state espletate in parte durante il 2016 ed alcune sono ancora in corso di definizione.

A differenza della normativa precedente, nel T.U. sulle partecipazioni pubbliche la discrezionalità della pubblica amministrazione appare assai più ristretta. Infatti, il legislatore ha indicato quale presupposto per il mantenimento delle partecipazioni lo svolgimento di attività economiche di cui all’Art. 4, e con l’art. 5 disciplina gli **oneri di motivazione** per il mantenimento delle partecipazioni (ma anche per la costituzione di nuove società, per l’acquisto di partecipazioni, anche indirette, e per operazioni di aumento del capitale nelle società già partecipate).

REQUISITI DI AMMISSIBILITA'

Con la normativa vigente, il processo decisionale del mantenimento delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente dalle P.A. nelle Società, attraverso la *revisione straordinaria di cui all'art. 24 del D.Lgs 175/2016*, si basa innanzitutto sulla verifica della loro "necessità" in relazione alle funzioni istituzionali dell'Ente partecipante (art. 4 c.1) e alle attività svolte (art. 4 c.2).

Per l'art. 4 c.1 del T.U.:

*“Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi **non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali**, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società.”*

Per l'art. 4 c.2 del T.U. sono consentite esclusivamente:

- 1) Nei limiti di cui al comma 1, le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate:
 - a) produzione di servizio di interesse generale, inclusa la realizzazione e la gestione di reti e impianti funzionali ai servizi stessi;
 - b) omissis
 - c) omissis
 - d) autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o allo svolgimento delle loro funzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di recepimento;
 - e) omissis

E' necessario, infine, che le Società partecipate non ricadano in una delle ipotesi di cui all'**art.20 c.2** del T.U.:

- a) società che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
- b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
- d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro (cinquecentomila euro, in prima applicazione);
- e) partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;

La ricognizione va completata, poi, con un'analitica motivazione ai sensi dell'**art. 5 commi 1 e 2** del T.U.:

- *“..... con riferimento alla **necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali** di cui all'art. 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della **convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato**. La motivazione deve anche dare conto della **compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.**”*
- e con riferimento alla *“compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le **norme dei trattati europei** e, in particolare, con la disciplina europea in materia di **aiuti di stato alle imprese.**”*

LA RICOGNIZIONE

Riguardo alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'Art. 4 c.1 del TU, si richiamano:

1. L'Art.13 (Funzioni) c.1 del TUEL che prevede:

“Spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.”

2. L'Art. 14 c.27 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come modificato dall'Art. 19 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali), che prevede:

“27. omissis sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:

..... omissis

b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

..... omissis

f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;

g) progettazione e gestione del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini, secondo quanto previsto dall'articolo 118, quarto comma, della Costituzione;

..... omissis”

3. L'Art. 14 del D.lgs 164/2000 al comma 1 definisce servizio pubblico la

distribuzione del gas naturale, da considerarsi di interesse generale, giusta l'equivalenza in ambito comunitario delle due definizioni sottolineata dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 325 del 17.11.2010.

4. **T.A.R. Piemonte Torino Sez. I, Sentenza del 22-07-2011 n. 805**, dalla quale si evince che un'area di proprietà pubblica ove siano state realizzate concrete opere di trasformazione volte a rendere fruibile il verde pubblico da parte della collettività, costituisce opera di urbanizzazione primaria, acquista carattere di bene strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente proprietario e rientra a far parte del patrimonio indisponibile dello stesso, ai sensi dell'art. 826, ultimo comma c.c., in quanto bene di proprietà pubblica concretamente destinato ad un pubblico servizio.
5. **L'Art.3, comma 16, dello Statuto del Comune di Bari**: *Sostiene le attività industriali, il commercio, l'artigianato, il turismo, i servizi finanziari e tecnologici. A tal fine promuove la concertazione e la più ampia collaborazione, nel rispetto delle reciproche autonomie, con le altre Istituzioni ed Enti; in particolare con Organi dello Stato, Università, Centri e Istituti di Ricerca, Ente Fiera del Levante, Camera di Commercio, ASI e Autorità Portuale di Bari, al fine di incentivare ed agevolare il sistema produttivo locale.*

In merito allo svolgimento di attività economiche di cui all'Art. 4), c.2, quale presupposto per il mantenimento delle partecipazioni, si evidenzia che sono escluse, di fatto, le attività commerciali con intenti meramente speculativi.

In relazione ai presupposti di cui all'Art. 20 c.2, l'esito dell'analisi è riportato nella successiva tabella.

Requisiti per la razionalizzazione Art. 20 comma 2 del Dlgs 175/2016							
Partecipate del Comune di Bari	Nessun Dipendente	n. Ammin.ri > n. dipendenti	Negli ultimi 3 anni fatturato medio < 500 mila euro	Risultato economico negativo per 4 dei 5 esercizi precedenti	Necessità di contenimento dei costi di funzionamento	Attività analoga	Necessità di aggregazione
AMTAB S.p.A.							
AMIU Puglia S.p.A							
BARI MULTISERVIZI S.p.A.							
AMGAS S.p.A.							
AMGAS S.r.l.							
M.A.A.B. S.c.r.l.	x	x	x				
Aeroporti di Puglia S.p.A.							

La Tabella evidenzia che MAAB Srl necessiterebbe di un piano di razionalizzazione. **Si rinvia alle considerazioni dell'Amministrazione Comunale.**

In sintesi, considerando la necessità delle partecipazioni del Comune di Bari nelle proprie partecipate, attraverso l'essenzialità dei servizi pubblici indispensabili da esse espletati, ovvero l'autoproduzione di servizi strumentali allo svolgimento delle funzioni dell'ente, nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici, **le partecipazioni, in AMGAS Srl e Aeroporti di Puglia S.p.A. risultano prive dei presupposti di legge per il loro mantenimento e vanno sottoposte alle misure di cui all'art.20 commi 1 e 2. Si rinvia alle considerazioni dell'Amministrazione Comunale.**

Per quanto disposto dall'art. 5, commi 1 e 2 del D.lgs. 175/16 "Oneri di motivazione analitica", il Comune di Bari, nell'ambito del provvedimento motivato di ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del decreto deve accertare che l'attività delle società, pur assumibili tra una di quelle elencate al c. 2 dell'art. 4 del T.U., siano strettamente funzionali al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, evidenziando anche:

- A. la compatibilità dell'intervento finanziario con la normativa dell'Unione Europea e in particolar modo con la disciplina degli aiuti di Stato;
- B. la sostenibilità finanziaria;
- C. la convenienza rispetto alla "gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato";
- D. la compatibilità con i "principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa".

A. COMPATIBILITÀ DELL'INTERVENTO FINANZIARIO CON LA NORMATIVA DELL'UNIONE EUROPEA E IN PARTICOLAR MODO CON LA DISCIPLINA DEGLI AIUTI DI STATO

Il D.Lgs. n.175/2016, *Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*, nell'ambito della ricognizione che le pubbliche amministrazioni devono effettuare ai sensi dell'art. 24 con riferimento a tutte le partecipazioni societarie dalle stesse possedute, richiede darsi atto della compatibilità della relativa titolarità con le norme dei Trattati europei ed, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese (artt. 107 e ss. Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea).

Il legislatore europeo non ha fornito una definizione di aiuto di Stato, statuendo all'art. 107 TFUE che "*sono incompatibili con il mercato interno, nella misura in cui incidano sugli scambi tra Stati membri, gli aiuti concessi dagli Stati, ovvero mediante risorse statali, sotto qualsiasi forma che, favorendo talune imprese o talune produzioni, falsino o minaccino di falsare la concorrenza*".

Le caratteristiche che l'agevolazione pubblica deve presentare ai fini della sua qualificazione in termini di aiuto di stato sulla base del dato normativo appena richiamato, così come interpretato dalla Corte di Giustizia dell'Unione europea, possono così schematizzarsi:

- **origine statale dell'aiuto**, da intendersi estensivamente in termini di

- provenienza della somma erogata da risorse pubbliche;
- **incidenza sugli scambi tra Stati membri**, tale da rafforzare la posizione di un'impresa rispetto ad altre imprese concorrenti nell'ambito degli scambi intracomunitari;
 - **presenza di un vantaggio selettivo**: la valutazione del requisito in parola richiede di stabilire se, nell'ambito di un dato regime giuridico, la misura pubblica in discussione sia tale da favorire «*talune imprese o talune produzioni*» rispetto ad altre che si trovino in una situazione fattuale e giuridica analoga, tenuto conto dell'obiettivo perseguito da detto regime, e che sono quindi oggetto di un trattamento differenziato idoneo, in sostanza, ad essere qualificato come discriminatorio. Trattasi di un vantaggio economico che l'impresa beneficiaria non avrebbe ottenuto in condizioni normali di mercato;
 - **incidenza sulla concorrenza**, in quanto abbia l'effetto di falsare o di minacciare di falsare la concorrenza nel mercato interno.

Al fine della qualificazione come aiuto di Stato, l'art. 107, primo comma, TFUE è dunque chiaro nel richiedere che tali elementi siano tutti cumulativamente presenti.

La valutazione di compatibilità delle partecipazioni di titolarità del Comune di Bari deve essere condotta in riferimento a ciascuno di tali parametri ed in via diversificata a seconda che l'Ente partecipi al capitale di una società affidataria di un servizio *in house* ovvero di un'impresa che svolga un'attività economica in regime di mercato.

Deve specificarsi, peraltro, che alcune delle società *in house* partecipate dal Comune di Bari svolgono servizi di interesse economico generale (nel settore dei trasporti, del gas, della gestione dei rifiuti); in quanto tali, esse sono sottoposte alle norme dei Trattati europei, e in particolare alle regole di concorrenza.

L'affidamento diretto del servizio, infatti, anche laddove non si traduca

nella creazione di posizioni di vantaggio economico che l'impresa *in house* possa sfruttare nel mercato, rileva astrattamente ai fini della tutela della concorrenza in quanto sottrae al libero mercato quote di contratti pubblici.

La compatibilità dell'affidamento *in house* con le regole di concorrenza, tuttavia, è stata valutata positivamente dal legislatore europeo poiché, in generale, l'art. 106, secondo comma, TFUE sottopone le imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale alle regole della concorrenza nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento, in linea di diritto e di fatto, della specifica missione loro affidata; nello specifico, poi, l'art. 12 della direttiva 24/2014/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 febbraio 2014 sugli appalti pubblici, consente espressamente tale forma di affidamento ricorrendo determinate condizioni: l'amministrazione deve esercitare sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello da essa esercitato sui propri servizi; oltre l'80 % delle attività della persona giuridica controllata devono essere effettuate nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice di cui trattasi; nella persona giuridica controllata non vi deve essere alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati che non comportano controllo o potere di veto, prescritte dalle disposizioni legislative nazionali, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata. La valutazione di compatibilità delle partecipazioni al capitale sociale di società *in house* rispetto alla normativa europea, dunque, deve avere ad oggetto anche l'accertamento di tali requisiti.

È opportuno evidenziare sin d'ora che la sussistenza di un trasferimento di risorse pubbliche qualificabile quale di aiuto di Stato costituisce aiuto illegale, rendendo necessaria l'attivazione della procedura descritta all'art. 108 TFUE che vede la Commissione europea quale istituzione deputata alla

verifica permanente dei regimi di aiuti esistenti negli Stati membri.

La disciplina degli aiuti di Stato impone inoltre, già in fase di costituzione/assunzione della partecipazione, di esplicitare indicandone la relativa copertura i costi per l'esercizio del servizio di interesse generale che graveranno sull'ente.

AMTAB SpA

L'erogazione di somme di denaro a favore di Amtab S.p.a. costituisce remunerazione del servizio, disposta su base contrattuale a titolo di corrispettivo e regolarmente stanziata nel bilancio di previsione dell'Ente. Tale remunerazione non può pertanto qualificarsi quale vantaggio selettivo ai sensi dell'art. 107 TFUE.

Sussistendo, inoltre, i requisiti previsti dalla normativa europea per l'affidamento *in house*, tale remunerazione non pregiudica il regime degli scambi tra Stati membri ed è compatibile con le regole in tema di concorrenza.

L'ulteriore servizio svolto da Amtab S.p.a., avente ad oggetto la gestione della sosta a pagamento su suolo pubblico e in strutture dedicate, avviene in regime di concessione con pagamento di un canone annuale a favore del Socio Unico. In tale caso non si identifica alcun trasferimento di risorse pubbliche a favore dell'impresa incaricata della gestione del servizio che debba necessitare una valutazione in termini di compatibilità con la disciplina relativa agli aiuti di Stato.

Ne deriva che la titolarità da parte del Comune di Bari della totalità delle partecipazioni in Amtab S.p.a., affidataria diretta di un servizio di interesse economico generale nel settore dei trasporti reso nei confronti della collettività di consumatori e utenti, è conforme all'art. 12 della direttiva 24/2014/UE per ciò che concerne le condizioni per l'affidamento *in house* nonché alla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Il Comune di Bari, secondo quanto prescritto dalla normativa europea e nazionale in materia, è il soggetto giuridico proprietario di beni, reti, impianti e dotazioni costituenti le infrastrutture per la distribuzione del gas. Il Socio Unico, per lo svolgimento del servizio, ha costituito in favore di Azienda Municipale Gas S.p.a. un diritto d'uso sulle menzionate infrastrutture, secondo le prescrizioni di cui al contratto di servizio. Su tali basi contrattuali la Società corrisponde a favore del Comune un corrispettivo quale controprestazione per l'utilizzo dei beni affidati in uso alla società stessa.

Ciò considerato, non è identificabile alcun trasferimento di risorse pubbliche a favore di Azienda Municipale Gas S.p.a. che debba necessitare una valutazione in termini di compatibilità con la disciplina relativa agli aiuti di Stato.

Ne deriva che la titolarità da parte del Comune di Bari della totalità delle partecipazioni in Azienda Municipale Gas S.p.a., affidataria diretta di un servizio di interesse economico generale nel settore del gas, è conforme all'art. 12 della direttiva 24/2014/UE per ciò che concerne le condizioni per l'affidamento *in house*.

BARI MULTISERVIZI SpA

L'erogazione di somme di denaro a favore di Bari Multiservizi S.p.a. costituisce remunerazione dei servizi resi all'Ente, disposta su base contrattuale a titolo di corrispettivo e regolarmente stanziata nel bilancio di previsione dell'Ente. Tale remunerazione non può pertanto qualificarsi quale vantaggio selettivo ai sensi dell'art. 107 TFUE.

Sussistendo, inoltre, i requisiti previsti dalla normativa europea per l'affidamento *in house*, tale remunerazione non pregiudica il regime degli

scambi tra Stati membri ed è compatibile con le regole in tema di concorrenza.

Ne deriva che la titolarità da parte del Comune di Bari della totalità delle partecipazioni in Bari Multiservizi S.p.a., organismo *in house* affidatario della gestione dei servizi strumentali all'attività dell'ente Socio Unico (manutenzione di immobili ed impianti, manutenzione del verde pubblico e servizio di custodia presso gli immobili comunali), è conforme all'art. 12 della direttiva 24/2014/UE per ciò che concerne le condizioni per l'affidamento *in house* nonché alla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

AMIU PUGLIA SPA

L'erogazione di somme di denaro a favore di Amiu S.p.a. costituisce remunerazione del servizio, disposta su base contrattuale a titolo di corrispettivo e regolarmente stanziata nel bilancio di previsione dell'Ente. Tale remunerazione non può pertanto qualificarsi quale vantaggio selettivo ai sensi dell'art. 107 TFUE.

Sussistendo, inoltre, i requisiti previsti dalla normativa europea per l'affidamento *in house*, tale remunerazione non pregiudica il regime degli scambi tra Stati membri ed è compatibile con le regole in tema di concorrenza.

Ne deriva che la titolarità da parte del Comune di Bari delle partecipazioni in Amiu S.p.a., affidataria diretta di un servizio di interesse economico generale nel settore della gestione dei rifiuti, è conforme all'art. 12 della direttiva 24/2014/UE per ciò che concerne le condizioni per l'affidamento *in house* nonché alla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

MAAB SCRL

Il Comune di Bari è titolare di una partecipazione al capitale sociale di

M.A.A.B. S.C.R.L. pari a 10,64%. La società è sorta al fine di costituire e gestire centrali agro-alimentari e ortofrutticole, impianti di produzione, di trasformazione, di manipolazione, di stoccaggio, di conservazione e di refrigerazione, di selezione, di trattamenti e confezionamento di prodotti all'interno del mercato agro-alimentare. Le finalità sociali si pongono, dunque, in linea con un ampio progetto di promozione del comparto agro-alimentare in un ambito territoriale che coinvolga gli operatori del settore dell'intera provincia barese. La finalità di interesse generale non esclude che la risorsa pubblica, indirizzata in questa prima fase di realizzazione dell'attività sociale volta all'acquisizione delle aree su cui realizzare l'infrastruttura, possa essere ascritta al novero degli aiuti di Stato laddove idonea a recare in concreto un vantaggio selettivo.

Occorre considerare che la realizzazione del mercato agro-alimentare è avvenuta mediante la costruzione di un'opera infrastrutturale – cd. Piattaforma Logistica di III livello – in esecuzione del Programma Integrato Territoriale (PIT) n. 3 “Area metropolitana di Bari”, individuato nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR 2003-2006, di cui alla decisione della Commissione europea dell'8 Agosto 2000 n. 2349 e relativa Delibera di adozione della G.R. Puglia n. 1697 dell'11 Dicembre 2000.

M.A.A.B. S.C.R.L. è stata a tal fine individuata quale società affidataria del diritto di superficie delle aree costituenti i comparti individuati alle lettere D - E - I nel Piano P.I.P. 3, adottato con Deliberazione di C.C. n. 50 dell'11/03/97, in cui è stato ricompreso l'intervento concernente la realizzazione della Piattaforma Logistica di III livello, nonché ente designato quale delegato del Comune di Bari, ai sensi degli artt. 27 e 60 della Legge 22 Ottobre 1971, n. 865, al compimento delle operazioni di acquisizione delle aree interessate dall'intervento espropriativo, ivi incluse le aree di sedime e destinate a servizi dell'infrastruttura, giusta Deliberazione di C.C. n. 138 del 29 Agosto 1994.

Il Comune di Bari ha concesso a M.A.A.B. S.C.R.L., mediante

convenzione urbanistica stipulata in data 12/12/06, diritto di superficie sulle aree su indicate, prevedendo a carico del concessionario un corrispettivo volto a remunerazione dell'intero costo di acquisizione delle aree mediante procedimento espropriativo, compreso l'onere della corresponsione delle indennità di espropriazione e occupazione, nonché del costo di realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria non ricomprese, in base alla convenzione urbanistica richiamata, tra quelle da realizzarsi direttamente da parte del concessionario.

Tutte le risorse economiche necessarie all'acquisizione delle aree nonché quelle connesse alla realizzazione infrastrutturale della Piattaforma Logistica di III livello sono state dunque sostenute dalla società consortile.

Ciò considerato, non è identificabile alcun trasferimento di risorse pubbliche a favore di M.A.A.B. S.C.R.L. che debba necessitare una valutazione in termini di compatibilità con la disciplina relativa agli aiuti di Stato. M.A.A.B. S.C.R.L. ha infatti remunerato la concessione del diritto di superficie; tale concessione non può infatti qualificarsi quale vantaggio selettivo, seppur indiretto, ai sensi dell'art. 107 TFUE.

AMGAS SRL

La società, sorta in adempimento dell'art. 21 d.lgs. 134/00 a seguito dello scorporo dall'attività di gestione della rete di distribuzione del gas dell'attività di vendita, è impresa pubblica che svolge attività economica di vendita del gas naturale e dell'energia elettrica in regime di mercato, sottoposta all'attività di regolazione e controllo dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico.

Amgas S.r.l. è stata costituita nel giugno del 2003, in adempimento all'art. 21 del decreto legislativo 164 del 2000 che, in attuazione della Direttiva 98/03/CE "Norme comuni per il mercato interno del gas", prevedeva la separazione contabile e societaria per le imprese del gas naturale. Il comma

2 così citava: *l'attività di distribuzione del gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas.*

Non si ravvisa l'incompatibilità della partecipazione indiretta di titolarità del Comune di Bari, posseduta per il tramite della partecipata in via diretta Azienda Municipale Gas S.P.A., con la normativa europea in materia di aiuti di Stato in quanto non sono identificabili trasferimenti di risorse pubbliche a favore di Amgas S.r.l..

Infatti, il patrimonio di Amgas S.r.l. troverebbe sostanzialmente la sua fonte nell'attività commerciale, sia come apporto iniziale, discendente esclusivamente dall'attività di vendita del gas poi separata dall'attività di distribuzione, sia per gli incrementi successivi costruiti nel corso degli anni attraverso gli accantonamenti degli utili. Tale circostanza è anche confermata dalla composizione dell'attivo aziendale, composto per la maggior parte dal circolante (crediti, debiti, liquidità) ed in minima parte dalle attività immobilizzate.

Occorre peraltro considerare che Amgas S.r.l., svolgendo attività di vendita del gas naturale e dell'energia elettrica in regime di mercato, è sottoposta all'attività di regolazione e controllo dell'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico, nel cui ambito essa promuove più alti livelli di concorrenza e svolge attività di monitoraggio, di vigilanza e controllo. Tale circostanza avvala ulteriormente la valutazione di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato, e ciò sulla base delle caratteristiche che l'agevolazione pubblica deve presentare ai fini della sua qualificazione in termini di aiuto di Stato ai sensi dell'art. 107 TFUE, illustrate in premessa generale. L'attività di regolazione e controllo dell'Autorità, infatti, consente costantemente la verifica e il controllo:

- dell'ipotetica incidenza della partecipazione indiretta sugli scambi tra Stati membri;
- dell'ipotetica presenza di un vantaggio selettivo a favore di Amgas S.r.l.;

- dell'ipotetica incidenza della partecipazione indiretta sulla concorrenza.

Purtuttavia occorre evidenziare che sono state rilevate criticità in materia di unbundling.

L'Azienda Municipale Gas S.P.A. (che, in ottemperanza alle previsioni di brand unbundling, ha adottato lo specifico naming RETE GAS BARI) è la società capogruppo del gruppo AMGAS che svolge l'attività di distribuzione del gas naturale e fa parte di un'impresa verticalmente integrata ai sensi dell'art. 1.1 del TIUF (Testo Integrato di Unbundling Funzionale) in quanto in quest'ultima sono esercitate sia attività rientranti nell'elenco di cui all'art. 4.1 del TIUF, sia attività liberalizzate del settore energetico. In particolare, all'interno del gruppo AMGAS, la sola attività di distribuzione del gas è esercitata dalla società Azienda Municipale Gas S.P.A., mentre AMGAS S.r.l., controllata al 100%, si occupa della vendita dell'energia elettrica e del gas naturale ai clienti finali.

Le norme di unbundling sono state revisionate dall'Autorità attraverso la pubblicazione, con la Deliberazione n. 231/2014/R/com, del Testo Integrato di Unbundling Contabile (TIUC) e, con la Deliberazione 296/2015/R/com del 22/06/2015, del nuovo Testo Integrato di Unbundling Funzionale (TIUF). L'Autorità, nella delibera 296/2015/R/com, ha espressamente dato mandato alla Direzione Osservatorio, Vigilanza e Controlli di *“predisporre un piano di vigilanza finalizzato alla verifica del pieno adempimento da parte delle imprese, entro la scadenza prevista, degli obblighi del TIUF”*.

L'AEEGSI, nelle attività ispettive in materia di separazione funzionale ad oggi svolte, ha sempre posto come oggetto delle verifiche il sistema di separazione funzionale effettivamente implementato mediante osservazioni dirette e attraverso l'acquisizione di dichiarazioni rese dalla Società o dal Gestore Indipendente (GI), nonché da altri documenti interni.

Oltre all'analisi preliminare del Programma degli Adempimenti (di seguito anche PA), volta ad una verifica circa la configurazione del sistema

organizzativo-gestionale e di governance e l'effettiva realizzazione degli adempimenti previsti, le verifiche dell'Autorità si sono concentrate principalmente sui seguenti fondamentali aspetti: l'implementazione di un sistema di governance coerente con le finalità di separazione funzionale; l'istituzione di un Gestore Indipendente in possesso di autonomia decisionale; la corretta gestione delle informazioni commercialmente sensibili; la separazione del marchio e delle politiche di comunicazione.

Al fine di valutare il grado di compliance alla normativa, Azienda Municipale Gas S.P.A. (o "RETE GAS BARI") si è avvalsa di Utiliteam per la realizzazione di un audit sull'intero sistema di separazione funzionale di cui la Società si è dotata.

Le attività di audit hanno riguardato il sistema di separazione funzionale in essere adottato dalla Società sia da un punto di vista formale che sostanziale.

In particolare, le aree sottoposte a verifiche hanno riguardato i seguenti principali ambiti: Governance; Piano di sviluppo annuale e pluriennale delle infrastrutture; Informazioni Commercialmente Sensibili (ICS); Brand Unbundling; Programma degli Adempimenti; Responsabile della conformità. Inoltre, sono state prese in considerazione altre misure adottate dal Gestore Indipendente che, se anche non sono riconducibili agli articoli del TIUF, risultano fondamentali per garantire e dimostrare il rispetto degli stessi.

All'esito dell'audit, in un'apposita relazione, sono state descritte le risultanze dell'audit con un focus specifico sulle criticità riscontrate e con l'obiettivo ultimo di fornire delle raccomandazioni utili in funzione degli adempimenti previsti dal TIUF.

Il piano di riassetto della partecipazione per la sua razionalizzazione dovrà contenere tutte le misure necessarie per superare le criticità riscontrate.

B. SOSTENIBILITÀ FINANZIARIA

L'attività di impresa deve essere sostenibile finanziariamente.

Il che implica, banalmente che:

- a) l'ente disponga delle risorse economiche necessarie da destinare all'attività;
- b) la società partecipata sia, prospetticamente e in base ad un verificabile piano economico/finanziario, in grado di coprire con i ricavi i propri costi di produzione. Senza dover ricorrere ad interventi sul capitale da parte dei soci. Deve essere, quindi, accertata prospetticamente la «capacità» dell'Azienda di:
 - remunerare congruamente i costi dei fattori produttivi acquisiti e consumati con la dinamica del flusso dei ricavi e generati dalla vendita di beni e servizi;
 - fronteggiare in modo economico e tempestivo gli impegni finanziari (apprezzamento sulla liquidità e solvibilità dell'impresa), da verificare attraverso l'analisi della dinamica tra fabbisogni finanziario indotto dalla gestione e le diverse modalità di copertura, e l'analisi della dinamica dei flussi finanziari in entrata e in uscita (v. Linee guida Invitalia)

Ai fini dell'analisi, nella Scheda "Anagrafica per Società" sono riportati, per ciascuna società e per il periodo considerato (quinquennio 2012-2016), alcuni dati contabili di bilancio ed alcuni indicatori economico-finanziari che consentono di comprendere l'andamento dell'azienda e le sue condizioni di sviluppo futuro.

AMTAB SpA

AMTAB Spa, Società partecipata al 100% dal Comune di Bari svolge il servizio di trasporto pubblico locale e il servizio di gestione della sosta su strade e in zone chiuse e delimitate.

Sintesi sull'andamento economico-finanziario.

Nel corso del quinquennio analizzato, l'andamento dei ricavi e dei costi della gestione caratteristica è stato lineare con ricavi maggiori rispetto ai costi della produzione, (ad eccezione dell'esercizio 2015). Dopo l'esercizio 2013, chiuso con un utile di € 126.818,00 sulla formazione del quale ha inciso la gestione straordinaria più che quella caratteristica dell'attività aziendale (indice dell'Incidenza della gestione caratteristica <1), segue un andamento negativo della società, che chiude gli esercizi 2014 e 2015 con perdite consistenti.

Con l'approvazione del piano di rilancio con Deliberazione di C.C. n. 116/2014 sono state previste una serie di azioni che avrebbero dovuto tradursi in un effettivo miglioramento delle performance economico-patrimoniali e finanziarie della società.

La realizzazione di tali azioni di razionalizzazione e rilancio della società è, tuttavia, slittata rispetto al cronoprogramma previsto, con conseguente differimento degli effetti programmati, come evincibile dal risultato negativo riportato nel 2015 e nei dati in trend migliorativo a partire dal 2016.

Con riferimento all'esercizio 2016, è riscontrato, infatti, un miglioramento dell'andamento economico generale della società: La remunerazione del capitale proprio investito (ROE) è da valutarsi positivamente, mentre la redditività del capitale investito in azienda (ROI), pur rimanendo sotto un valore che possa definirsi positivo, è in leggera e lenta ripresa ed è maggiore del costo del capitale preso in prestito (ROD). Questo piccolo scarto, rappresenta la convenienza per la società a finanziare la propria attività con il capitale di debito, poiché la remunerazione della gestione, seppur bassa, consente di coprire il costo suddetto.

Il Bilancio 2016 approvato della società, riporta un risultato positivo della gestione caratteristica positivo, di € 600.766, con un utile di €186.534.

Da un punto di vista finanziario e di liquidità della società, con riferimento all'ultimo bilancio approvato, si evidenzia quanto segue:

Grado di Capitalizzazione¹ Nell'ipotesi di AMTAB SpA, anche tenendo conto dell'ultima tranche di aumento di € 2 milioni avvenuta nel 2017, la società appare sottocapitalizzata, non raggiungendo i valori previsti nel piano di rilancio, che dovrà essere oggetto di aggiornamento anche tenendo conto di tale criticità.

Indice di copertura delle immobilizzazioni²: Da questo punto di vista, la situazione dell'AMTAB Spa risulta critica.

Current Ratio³ Nel 2016 l'indice si avvicina al valore (1) ritenuto minimo ai fini di un'accettabile solvibilità dell'azienda.

Quick Ratio⁴ Per il 2016, l'indice, in miglioramento, si avvicina ad 1; la società sta migliorando la propria solvibilità.

Nonostante le criticità riscontrate negli ultimi due esercizi, 2014 e 2015, si può esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità prospettica dell'attività d'impresa, prendendo come base di partenza proprio l'ultimo esercizio, il 2016. Infatti, come illustrato nella Delibera di G.C. n. 933 del 29/12/2016 ("Verifica stato di attuazione del Piano di Rilancio di AMTAB"), la forte ripresa dei ricavi del TPL e della sosta, già registrata a partire dal 2015 e confermata nel 2016 (+25% rispetto all'anno precedente), consente di affermare come il piano di rilancio stia effettivamente cominciando ad esplicare i propri effetti, se pur in ritardo rispetto a quanto previsto, anche a causa del posticipato avvio di diverse attività e misure previste nel piano stesso, anche con

¹ può assumere un valore minimo pari a zero, mentre non ha un valore massimo. E' indispensabile che l'azienda sia sufficientemente dotata di mezzi propri che superino il capitale di debito. La situazione ottimale si verifica quando l'indebitamento non supera il valore del capitale proprio; quando ciò si verifica, il grado di capitalizzazione è maggiore di 1, ma il valore è da considerarsi accettabile quando non scende molto al di sotto di 1.

² segnala se il capitale proprio copre le immobilizzazioni riuscendole a finanziare interamente. Un valore maggiore di 1 indica una situazione ottima. Un indice pari a 1 indica che tutte le immobilizzazioni sono finanziate con capitale proprio. Un indice inferiore deve essere ulteriormente approfondito in quanto se la parte di immobilizzazioni non coperta dal capitale proprio è finanziata da debiti a lungo esiste ugualmente equilibrio fra fonti e impieghi. Se invece se la parte di immobilizzazioni, non coperta dal capitale proprio, è finanziata da debiti a breve, sicuramente ci si trova di fronte ad uno scorretto utilizzo delle fonti di finanziamento con conseguenti problemi di squilibrio finanziario.

³ esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve (magazzino, disponibilità, liquidità). E' considerato soddisfacente un indice vicino a 2. Un valore inferiore a 1 segnala gravi problemi di solvibilità nel breve periodo.

⁴ Esprime la capacità di far fronte ai debiti a breve utilizzando le disponibilità a breve, senza considerare le scorte di magazzino che, per quanto riguarda la scorta di sicurezza, è più immobilizzazione che attivo circolante. E' considerato

riferimento alle azioni di competenza dell'Amministrazione Comunale (entrata in vigore del piano di razionalizzazione e rimodulazione delle linee, concessione dell'anticipazione di liquidità a far data dal febbraio 2016, approvazione dei contratti di servizio della sosta e modifica del TPL a far data 01/12/2016). In particolare, si evidenzia che i nuovi contratti di servizio sono stati redatti tenendo conto dei "costi standard" nella determinazione dei corrispettivi, in modo da assicurare il preventivo mantenimento di una condizione di equilibrio economico-finanziario nella gestione dei servizi di Tpl e sosta.

Per tale motivo l'Amministrazione ritiene indispensabile dare continuità all'azione di rilancio dell'AMTAB intrapresa dall'Ente nel 2014

AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

AZIENDA MUNICIPALE GAS Spa – (RETEGAS BARI) Società partecipata al 100% dal Comune di Bari espleta il servizio di distribuzione del gas.

Sintesi sull'andamento economico-finanziario.

E' utile osservare che dagli più recenti bilanci della società es. 2014 e 2015, i valori dell'indice ROE (che rappresenta la redditività complessiva della società rispetto al patrimonio netto) e dell'indice ROI (che rappresenta la redditività degli investimenti) sono positivi e pari rispettivamente all'11% e al 5%. L'utile e la redditività maggiore per la società, si è avuta nel 2012; durante questo esercizio i costi del personale erano stati notevolmente contenuti, inoltre furono incisivi gli utili della controllata Amgas Srl e i risultati positivi della gestione straordinaria.

L'incremento del ROE, passato dal 9% nel 2014 al 11% nel 2015, deriva dal fatto che l'utile complessivo è influenzato dal risultato di gestione significativamente ,migliorato rispetto all'anno precedente; per quanto

riguarda il ROI risulta praticamente immutato.

Le dinamiche della redditività caratteristica hanno inciso in maniera positiva sugli equilibri finanziari dell'anno 2015. La liquidità della società a fine anno è particolarmente positiva anche per effetto del recupero dei ritardi nella fatturazione di competenza del 2014.

In generale, tutti gli indici di redditività sono positivi: l'andamento del **Leverage** evidenzia che la società possiede un buon rapporto tra capitale proprio e di terzi.

Sulla formazione del reddito della società, l'incidenza delle gestioni finanziarie, straordinaria e del carico fiscale, non sono rilevanti (Indice di incidenza della gestione non caratteristica), sulla formazione del reddito incide maggiormente la gestione caratteristica della società da cui derivano costi e ricavi tipici d'impresa.

Il Bilancio 2016, nel dettaglio, riporta valori economici in linea con le gestioni passate; in particolare un accantonamento "straordinario" a fondo rischi, di rilevante entità (circa € 2.000.000, per oneri derivanti dal piano di rientro), determina una flessione negli indicatori economici, riducendo, si ritiene solo temporaneamente, una tendenza positiva che, come detto, trova comunque conferma nelle altre voci di costo e ricavo. Pertanto si ritengono più significativi i valori degli indicatori economici degli esercizi precedenti.

Nel 2016 si è cercato di risolvere l'annosa questione del debito di AMGAS SpA nei confronti del Comune di Bari, (riportato nei bilanci della società per tutti i periodi amministrativi analizzati, e afferenti ai dividendi pregressi e mai distribuiti), con la predisposizione di un Piano di rientro dei dividendi suddetti, approvato con la Delibere di G.C. n. 735/2016.

Dal quadro degli indicatori sintetici, pur considerando la flessione riscontrata nel 2016 e fatti salvi gli scenari che potranno delinearsi a seguito degli esiti della gara d'ambito per la concessione della gestione della distribuzione del gas, si può affermare la sostenibilità dell'attività d'impresa continuativa, e quindi, preventivabile per il futuro, garantita da indici di redditività, risultati

sempre positivi, segno di una stabile economicità della gestione, e dall'altra dall'assetto finanziario-patrimoniale, in graduale miglioramento, in grado di assicurare equilibri di struttura e condizioni di solvibilità a breve.

• BARI MULTISERVIZI SpA

Bari Multiservizi Spa – Società partecipata al 100% dal Comune di Bari svolge i servizi “strumentali” all'Ente (Servizi di manutenzione degli immobili comunali; di manutenzione e custodia del verde; di custodia degli immobili comunali).

Sintesi sull'andamento economico-finanziario.

Dall'analisi dell'andamento economico della società Bari Multiservizi SpA, emerge che il 2012 è stato l'anno più redditizio, nel triennio successivo invece, c'è stato un trend negativo, così come percepibile dall'andamento degli indici di redditività di cui, per alcuni, manca il valore per l'esercizio 2015 considerata la perdita subita. Dalla relazione sul Bilancio 2015 si rileva che ad incidere negativamente sul risultato economico finale (-€ 188.676) sono stati gli accantonamenti per rischi e l'aumento del costo del personale, quest'ultimo riscontrabile nella voce “Costi per servizi; per quanto concerne il 2016, il risultato finale, evidenzia un trend in ripresa della società, specchio delle scelte prudenziali adottate dal Consiglio di Amministrazione della Bari Multiservizi, che in linea con il precedente esercizio, ha aumentato il presidio dei rischi a cui è esposta la società con ulteriori accantonamenti per complessivi € 250.873 (+ 17,78% rispetto al dato del 2015). L'entità degli accantonamenti per rischi, consente di proseguire nel piano prudenziale di elisione degli effetti negativi ed è diretto a conseguire in ogni frangente l'equilibrio di gestione per questo tipo di società. Operando in questa maniera, l'Organo Amministrativo ritiene che se si verificassero i rischi aziendali, la società si troverebbe nella condizione di farvi fronte, viceversa,

nell'ipotesi contraria, le riserve accantonate verrebbero liberate, ottenendo benefici positivi economici-patrimoniali.

Durante l'esercizio 2016, viene registrato un aumento dei ricavi per la prima volta da tre anni: il valore della produzione si è attestato ad € 7.421.897,00 con un incremento di circa il 7% rispetto al dato di consuntivo 2015. Il costo del personale è stato di € 5.030.748 rispetto a € 4.930.928 del 2015, seppur in tale aumento andrebbe tenuto conto dell'impatto del costo dei lavoratori interinali (€ 531.498 del 2016 rispetto a € 443.818 del 2015), che porterebbe lo scostamento al 3,48%.

Gli ammortamenti sono diminuiti del 23% circa, evidenziando l'esigenza della società ad effettuare nuovi investimenti in macchinari e attrezzature per meglio attuare la strategia di efficientamento dei costi.

Tutti gli indici economici-reddituali, evidenziano un miglioramento rispetto a quelli rilevati nel 2015; gli indicatori economici finanziari seppur positivi, evidenziano una riduzione rispetto ai dati riportati nell'esercizio precedente.

In ogni caso, la sostenibilità finanziaria dell'attività d'impresa è assicurata, da una parte, dalle condizioni economiche della convenzione con la società che ha assicurato, nel corso del quinquennio, tranne che per l'esercizio 2015 (per la problematica dell'accantonamento a fondo rischi), indici di redditività, risultati sempre positivi, segno di una stabile economicità della gestione, considerata la finalità di tale società "strumentale", e la destinazione del servizio nei soli confronti dell'amministrazione socia-appaltante. La gestione aziendale, nel contempo, ha anche consentito nel tempo il rispetto di condizioni di solvibilità d'impresa, caratterizzata dagli indici finanziari a breve, in costante miglioramento.

A confermare il trend positivo intrapreso, rilevano i risultati riportati dalla società nei report al 31/03/2017 e al 30/06/2017 da cui si registra un risultato operativo positivo di € 329.066 a fronte di una previsione del budget di € 20.472 ed un risultato di esercizio ante imposte di € 340.429 rispetto alla previsione del budget di € 21.332. Si evince, inoltre, un miglioramento delle

disponibilità liquide (+12%). Il Collegio Sindacale, nella sua relazione al report, evidenzia che gli ottimi risultati conseguiti dal CdA in merito all'andamento positivo della società sono dovuti essenzialmente ad una attenta e corretta gestione mirata al contenimento dei costi.

A fronte di un incremento dei ricavi legato alle maggiori lavorazioni effettuate rispetto al budget, risulta, infatti, una riduzione generalizzata dei costi, compresi quelli del personale, **indice di una maggiore efficienza conseguita dalla società.**

La convenzione con la Società è in proroga fino al 31/12/2017 giusta Delibera di G.C.n.287del 28/04/2017. Con la medesima delibera, l'Amministrazione Comunale ha disposto di prevedere per la nuova convenzione la validità di sei anni (tale da assicurare stabilità gestoria alla società e continuità nell'espletamento dei servizi per l'Ente); di prevedere per la nuova convenzione un importo contrattuale annuo pari alle risorse già stanziare nel Bilancio Comunale (**€8.629.450,84**); di dare mandato alla Bari Multiservizi di redigere, sulla base dei predetti elementi, il proprio piano aziendale che valuti la riorganizzazione e razionalizzazione dei servizi in essere, con eventuale riconversione del personale esistente e rivisitazione delle attività previste dal nuovo statuto.

Nell'adunanza dello scorso 3 agosto 2017, il Consiglio di Amministrazione della Società ha pertanto approvato il Piano economico gestionale 2017-2022 ove sono indicati i criteri su cui si poggia ed eventuali ulteriori attività che potrebbero essere svolte anche successivamente alla sottoscrizione della convenzione in itinere.

Il piano parte da un dato già conosciuto qual è il budget previsionale 2017, approvato dal Consiglio Comunale come allegato al Bilancio di esercizio 2017, ove si è ipotizzato un incremento dei costi e dei ricavi del 2% cercando di supporre in tale valore percentuale l'incremento inflazionistico, consci che, pur se proveniente dal Regolatore economico europeo⁵, allo stato attuale,

⁵ Cfr stime BCE per gli anni 2017 – 2019 nell'area euro

tale previsione è auspicabile ma non certa. Si è tenuto conto delle politiche adottate nell'esercizio 2016 dal Cda, preordinate alla compressione, laddove possibile, di costi ordinari con programmi di efficientamento, sfruttando anche le sinergie delle società consorelle partecipate dal Comune di Bari come AMTAB (convenzione fornitura Gas Metano) e AMIU Puglia (smaltimento rifiuti in discarica). Sono stati programmati investimenti sugli impianti e macchinari e sulle attrezzature, nella consapevolezza delle loro vetustà (dimostrata anche dal continuo decremento delle quote di ammortamento). In particolare, sono stati ipotizzati investimenti per euro 200.000 per l'anno 2017 e per 100.000 euro negli anni a seguire, fino al 2022 per un totale di 700.000 euro. La scelta sul tipo di investimento sarà influenzata dalle indicazioni dell'Ente sugli eventuali nuovi e diversi lavori affidati alla società, oltre a quelli già previsti in convenzione. Particolare attenzione è stata prestata al costo del personale (il più rilevante in bilancio) che, seppur incrementato del 2%, ha riguardo delle quiescenze maturabili nell'orizzonte temporale analizzato (in relazione all'età dei dipendenti e al regime pensionistico in vigore). L'attuale assetto legislativo, è bene ricordare, prevede la possibilità per i dipendenti di prolungare la permanenza in servizio sino all'età di 70 anni. Non si esclude, tuttavia, l'esistenza di dipendenti che raggiunti i requisiti minimi optino di andare in quiescenza, divergendo così dall'ipotesi valutata. Non si è ipotizzato alcun turn over e non si è trascurata, inoltre, la ricollocazione delle maestranze attualmente impiegate nelle mansioni di custodi presso le sedi dei tribunali. Infatti, tale servizio è stato prorogato fino al 30/06/2017

L'analisi dei dati del Piano consente di affermare che l'assetto economico-patrimoniale è destinato, nell'orizzonte temporale considerato, e fermo il monitoraggio introdotto dall'art. 6 del decreto Madia, a mantenere un livello di adeguatezza rispetto alle esigenze aziendali. E ciò anche considerando il fatto che non si è avuto riguardo dell'ulteriore margine di miglioramento del programma di efficientamento dei costi attuato dall'organo amministrativo conseguente alla ricollocazione in servizio della funzione di

direzione generale, come noto, attualmente vacante. La figura apicale della forza lavoro comporterà giovamenti immediati dell'innovazione legislativa e statutaria che consente alla società di aprirsi, seppure nei limiti individuati dal Legislatore, ad ulteriori attività in favore del Socio committente, delle società controllate da questi ed al mercato e ciò anche in considerazione dell'esigenza di adeguare il modello organizzativo aziendale alle ben diverse esigenze rivenienti da tale ambito e dalle esigenze di monitoraggio dei rischi aziendali. Non va, infatti, sottaciuto che all'esito della mappatura dei Rischi aziendali al 31.12.2016, di cui al "Piano per il monitoraggio dei rischi aziendali" previsto dall'art. 6 del decreto Madia ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società il 18 maggio 2017 (con gli scostamenti trimestrali accertati nei Report al 31.3.2017 e 30.6.2017 approvati dal CdA il 3 agosto 2017), l'organo amministrativo ha individuato le aree e gli interventi necessari all'attenuazione del rischio sottostante (come noto indirettamente incidente sull'assetto economico patrimoniale) difficilmente attivabili con l'assetto organizzativo attuale.

Considerazioni ancor più pregnanti in argomento vengono in luce, peraltro, analizzando gli effetti delle prove di stress contenute nel Piano, che confermano ancora una volta la duplice esigenza di colmare immediatamente il *gap* organizzativo affliggente la società e di mantenere intatto il livello di ricavi considerato nel piano che, peraltro, sconta la eliminazione dell'attività di custodia presso i "*tribunali*" difficilmente surrogabile con la consentita apertura al mercato. Purtuttavia l'organo amministrativo ha anche inteso svolgere valutazioni sull'ampliamento delle attività così come sopra esposte, ritenendo che le medesime, completato l'attuale assetto organizzativo, potranno assicurare, fermo il dovuto rispetto dell'equilibrio gestorio, un efficientamento delle attività e l'innalzamento del livello di gradimento del socio.

AMIU Puglia Spa – Società partecipata al 78,13% dal Comune di Bari, espleta il servizio di igiene urbana.

Sintesi sull'andamento economico-finanziario.

Nel complesso, il confronto dei dati di bilancio, evidenzia situazioni migliorative sia nei valori reddituali che negli assetti finanziari e patrimoniali aziendali, probabilmente correlati anche alle maggiori attività svolte dall'azienda a favore dei Comuni dei bacini ATO BA, FG e BAT. La redditività sia del capitale proprio che di quello complessivo investito nell'attività aziendale (ROI e ROE), rappresenta livelli positivi, con un trend che ha visto un picco nel 2013 ed una tendenza alla crescita nel 2015, con un lievissimo calo nel 2016, in aggiunta di una graduale riduzione dell'indice di indebitamento.

Da un punto di vista della liquidità/solidità finanziaria, emerge una situazione di miglioramento con prospettive positive anche alla luce dei maggiori ricavi attesi a seguito di nuovi impianti che consentiranno ulteriori riduzioni di costi.

L'indebitamento, evidenziato da Leverage, riporta una situazione di disequilibrio tra capitale proprio e capitale di terzi, sebbene, rispetto al dato del 2012, vi sia stata una riduzione considerevole dello stesso; l'ammontare dei debiti ha assunto dimensioni decisamente significative in funzione dell'incremento del fatturato registrato nel 2016.

Confrontando i valori del ROI rispetto a quelli del ROD, e nella fattispecie, essendo il $ROI > ROD$ per tutto l'arco temporale di riferimento, se ne deduce che la redditività della società è tale da garantire non solo la remunerazione del capitale investito, ma anche la copertura del costo del denaro preso in prestito (ROD).

L'indice di liquidità primaria è pari a 1,47. La situazione finanziaria della società è da considerarsi buona.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 1,51. Il valore assunto dal capitale

circolante netto è sicuramente soddisfacente in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 1,26, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi appropriato.

Il quadro degli indicatori economico-finanziari, per il quinquennio considerato, consente di esprimere un giudizio positivo sull'andamento prospettico dell'azienda. La gestione ha assicurato valori sempre positivi della gestione caratteristica ed elevati valori di remunerazione del patrimonio netto, e nonostante le attività svolte, al di fuori dei Contratti di Servizio con i Comuni Soci, Bari e Foggia. Il valore del Leverage si è ridimensionato, assicurando una maggiore indipendenza dell'azienda da fonti esterne di finanziamento. Gli indici di copertura finanziaria e di liquidità/solvibilità a breve mostrano valori adeguati ed in costante miglioramento.

MAAB SCRL

La partecipazione in MAAB del Comune di Bari è del 10,64%. La società ha come oggetto sociale l'acquisizione di aree nella regione e la istituzione, costruzione e gestione in esse di centri agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale (tra le attività: la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito urbano). La società, in particolare, è impegnata nella realizzazione di una piattaforma logistica, che comprende un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale, in area Bari-Mungivacca.

Sintesi sull'andamento economico-finanziario.

Nelle Schede anagrafiche per società, non sono riportati gli indici economico-finanziari del MAAB Scrl, in quanto non significativi atteso i risultati di esercizio negativi relativi alla fase di start up.

I dati economici della gestione sono relativi alla fase di avvio della società,

pertanto nei bilanci dell'azienda (es. 2011-2016) figurano all'attivo le voci delle immobilizzazioni e materiali, mentre al passivo, il patrimonio netto e i debiti relativi agli espropri effettuati. **Non risultano ricavi, non essendo stata avviata l'attività economica.**

Nell'anno 2011 la società ha riportato la perdita di esercizio di € 184.081 che, come da verbale di approvazione del bilancio, è stata riportata a nuovo (patrimonio netto 2011= € 17.535.981). Nei successivi bilanci la perdita è stata mantenuta nella posta perdite portate a nuovo. Anche il bilancio 2012 riporta una perdita dell'importo di € 120.863, riportata a nuovo.

Con delibera di G.C. n. 567 del 15/10/2012 è stata sottoscritta la quota di € 1.008.060 di competenza del Comune di Bari a valere sull'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del Consorzio del 26/04/2012 destinato al completamento del lotto n. 1 del progetto, al fine di concludere le procedure espropriative dei suoli già utilizzati per la realizzazione dei 16 box sin qui realizzati. La liquidazione della somma necessaria per la sottoscrizione è avvenuta con provvedimento del 14/01/2014.

La gestione del periodo 2013 è stata caratterizzata dalle attività volte al completamento dell'opera, con l'avvenuta presa in consegna dell'immobile, da parte della impresa costruttrice, a marzo 2014. Il bilancio dell'esercizio 2013 si chiude con una perdita di € 109.679, con il riporto a nuovo della perdita conseguita, analogamente a quanto deliberato dall'assemblea dei soci per i precedenti esercizi.

Nel corso del 2014 la società ha operato per il completamento del piano di espropri relativi al 1° stralcio ed al successivo accatastamento (cfr. Relazione sulla gestione al Bilancio 2013) e per la messa in funzione della struttura che, previa pubblicazione di un bando di gara, prevede l'assegnazione dei box e degli uffici agli utenti interessati. Nel mese di gennaio 2015 si è provveduto alla pubblicazione del bando per l'assegnazione dei box relativi al 1° lotto, mentre nel mese di marzo, esperita l'intera procedura, sono stati resi noti gli esiti del bando e sono risultate corrette e ammissibili n.10 domande, con la

successiva assegnazione di 11 box. La società ha provveduto alla riapertura del bando per l'assegnazione degli ultimi box residui.

Con la consegna dell'immobile, la gestione è stata onerata dal pagamento dell'IMU e dal pagamento del servizio di vigilanza, indispensabile al fine di preservare il valore del fabbricato mercatale. In conseguenza di tali maggiori oneri, la gestione degli anni 2014 e 2015 ha riportato perdite significative rispetto agli anni passati, rispettivamente di € 520.535 e di € 346.880. Le assemblee dei soci di approvazione del bilancio hanno deliberato il rinvio a nuovo delle perdite conseguite. Il bilancio 2016, approvato dall'assemblea dei soci in data 18/04/2017, riporta una perdita di € 461.911, la cui copertura è stata rinviata agli esercizi successivi.

Si evidenzia che con una delibera assembleare del 30/11/2015 era avvenuta l'approvazione di un nuovo piano di investimenti, che doveva essere finanziato con un aumento di capitale fino a euro € 15.000.000.

Come deliberato con atto del 26/09/2016, è avvenuto l'aumento di capitale della società, passato da € 25.730.687 ad € 37.230.687, a seguito della sottoscrizione dei soci e del versamento del socio Camera di Commercio di Bari. La questione, per il Comune di Bari è al momento sospesa, in considerazione delle delibere di ricognizione per la razionalizzazione, che devono adottare i Soci pubblici della società e della verifica dei presupposti previsti dal Decreto Madia (art.14 comma 5).

Il patrimonio netto al 31/12/2016, dopo l'aumento di capitale, ammonta ad € 33.237.299, assorbente interamente le perdite pregresse.

La valutazione della sostenibilità finanziaria dell'attività dell'azienda, non può che riferirsi, al momento, alla disponibilità di risorse finanziarie per poter fronteggiare gli oneri di gestione della fase di realizzazione delle struttura logistica, risorse che al momento sembrerebbero sufficienti (vedi consistenza del patrimonio netto al 31/12/2016). Oltretutto i Soci pubblici hanno manifestato la volontà, con la delibera del 26/09/2016, di finanziare ulteriori

investimenti, necessari per l'ampliamento della struttura, salve le valutazioni sui vincoli di legge, sopra indicati.

Pertanto, l'analisi di "economicità" dell'attività aziendale è rinviata al momento in cui i primi proventi della gestione della piattaforma logistica inizieranno a consentire la copertura dei costi di gestione della stessa.

AMGAS SRL

AMGAS Srl, società partecipata da AMGAS S.p.A. al 100%, svolge l'attività di vendita di gas naturale e di energia elettrica ai consumatori finali.

Amgas S.r.l. è stata costituita nel giugno del 2003, in adempimento all'art. 21 del decreto legislativo 164 del 2000 che, in attuazione della Direttiva 98/03/CE "Norme comuni per il mercato interno del gas", prevedeva la separazione contabile e societaria per le imprese del gas naturale. Il comma 2 così citava: *l'attività di distribuzione del gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas.*

Sintesi sull'andamento economico-finanziario

Al 31/12/2016 AMGAS Srl conta un fatturato caratterizzato per il 92% dalla vendita nel settore gas e, in via residuale, l'8% nel settore dell'energia elettrica.

Nel 2016 si è registrata una contrazione di tale fatturato di circa l'11% rispetto all'esercizio precedente, riferibile a dinamiche di mercato (calo dei mc venduti in conseguenza di temperature più miti registrate); di conseguenza anche gli acquisti di gas sono ridotti, determinando minori costi di gestione, e mantenendo inalterato il quoziente di redditività operativa (ROI).

La società ha comunque mantenuto la propria quota di mercato nel settore della vendita del gas naturale, mentre nel settore dell'energia elettrica ha registrato sensibili miglioramenti. Gli indici di redditività evidenziano la positività del trend economico della società per tutti gli esercizi considerati,

con valori stabilizzati per gli ultimi due esercizi, con margini di remunerazione del capitale investito e capitale proprio evidentemente elevati.

Gli indici di struttura esprimono valori adeguati, che evidenziano una elevata capitalizzazione della società. Non incide negativamente sulla redditività aziendale il Leverage, benché ancora elevato, e gli oneri finanziari sono risultati in valori contenuti.

Nel 2015 si erano registrati miglioramenti negli indicatori di liquidità, rispetto agli esercizi precedenti, ricollegabili sia all'incremento dell'utile d'esercizio, che a minori esborsi finanziari derivanti dall'utilizzo di crediti tributari. Nel 2016 si registra invece una lieve flessione degli stessi, in valori positivi comunque idonei.

Pertanto, il quadro degli indicatori sintetici, associato alle previsioni relative al posizionamento sul mercato dell'azienda (vedi Relazione sulla gestione al bilancio 2016), consente di esprimere un giudizio positivo sulla sostenibilità dell'attività d'impresa, con una gestione che dovrebbe garantire la stabilità dei risultati economici e degli assetti patrimoniali e finanziari anche per i futuri esercizi.

La società, negli anni, ha notevolmente contribuito, in termini di aumento di valore o di dividendi distribuiti, ai risultati finali della società controllante SpA, in termini di proventi della gestione finanziaria.

C. D. CONVENIENZA RISPETTO ALLA “GESTIONE DIRETTA O ESTERNALIZZATA DEL SERVIZIO AFFIDATO” - COMPATIBILITÀ CON I “PRINCIPI DI EFFICIENZA, DI EFFICACIA E DI ECONOMICITÀ DELL’AZIONE AMMINISTRATIVA”⁶

Il giudizio di convenienza economica rispetto alla “gestione diretta o

⁶Ugo Patroni Griffi – Le “nuove Società Partecipate e in House Providing – In Quaderni di Giurisprudenza Commerciale, Giuffrè Editore.

esternalizzata del servizio affidato” prevede la comparazione per ‘scenario’. Comparazione sia economica, che sotto il profilo della qualità del servizio e dell’efficienza dei controlli; ed in questo ricomprende il giudizio di compatibilità con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell’azione amministrativa di ciascuna opzione gestionale.

Tale analisi presuppone la conoscenza del mercato in cui la società partecipata è destinata ad operare e ha, come obiettivo fondamentale, la razionalizzazione dei costi sistemici. Nello specifico si tratta di verificare se la conduzione dell’attività realizzata possa essere ottenuta a prezzi più efficienti secondo le altre modalità: gestione diretta o affidamento a terzi. Il criterio utilizzabile per tale valutazione è quello del **costo netto evitabile**. Secondo tale criterio sono da privilegiare le opzioni che minimizzano gli oneri in capo alla collettività, sia sugli utenti che sui contribuenti della fiscalità generale (v. Linee guida Invitalia).

A tal fine dovranno essere tenuti anche in conto i costi che gravano sulla amministrazione relativamente alla gestione amministrativa del servizio. E ciò principalmente per quanto riguarda l’opzione tra “in house” ed “esternalizzazione”.

La scelta tra autoproduzione ed esternalizzazione è, in particolare sotto il profilo della qualità del servizio offerto alla collettività, condizionata dall’esame preventivo di numerosi elementi. Tra i quali, a solo titolo esemplificativo:

- a) presenza ed intensità di asimmetrie informative a vantaggio del gestore e a danno dell’Ente;
- b) grado di specificabilità delle clausole contrattuali;
- c) complessità nella definizione degli obiettivi e nel loro monitoraggio;
- d) maggiore o minore possibilità di mutamento esogeno del quadro di riferimento.
- e) la coincidenza tra prodotto e processo produttivo oppure possibilità di specificazione dell’*output*.

In presenza di elevati costi di transazione (di ricerca della controparte, di contrattazione, per la gestione legale del contenzioso, ecc.) l'Ente, ove ciò sia finanziariamente percorribile, **deve propendere** per la gestione attraverso società partecipata del servizio: **dacché tale soluzione garantisce un miglior monitoraggio dello svolgimento del servizio (sotto il profilo dell'economicità ed efficienza) e una più celere reazione ai mutamenti del mercato.**

a) Presenza ed intensità di asimmetrie informative a vantaggio del gestore e a danno dell'Ente.⁷

Con specifico riferimento alla gestione dei servizi pubblici locali, l'asimmetria informativa assume rilevanza sia nella fase di trattativa precontrattuale volta alla costituzione del contratto di servizio ed alla regolamentazione del rapporto che ne consegue, che nella fase gestionale e di esecuzione contrattuale.

In caso di esternalizzazione del servizio, si osserva che il gestore privato, tende ad utilizzare la propria rendita informativa, consistente nel monopolio conoscitivo delle propria organizzazione aziendale e dei profili di costo e ricavo, per massimizzare il risultato economico. Il gestore *in house*, invece, adopera la propria rendita informativa per fini corrispondenti alla specifica funzione obiettivo, ovviamente di interesse generale, assegnatagli dall'Ente pubblico proprietario: nella fase di trattativa precontrattuale, attraverso la possibilità orientare il rapporto negoziale verso il perseguimento degli indirizzi del socio; nella fase di esecuzione contrattuale, attraverso l'*enforcement* delle strutture dell'Ente preposte al monitoraggio e controllo. Oltre alle strutture tecniche preposte al controllo dei contratti di servizio, il Comune di Bari ha implementato, per le società *in house*, l'Osservatorio sulla qualità dei servizi, di cui fanno parte le Associazioni dei consumatori, con

⁷ Si parla di asimmetrie informative quando l'informazione non è condivisa integralmente fra gli individui facenti parte del processo economico: una parte degli interessati, dunque, ha maggiori informazioni rispetto al resto dei partecipanti e può trarre un vantaggio da questa configurazione.

funzioni di monitoraggio e controllo permanente del rispetto dei parametri qualitativi fissati nel contratto di servizio e nella Carta della qualità dei servizi.

Ove il gestore adoperi l'asimmetria informativa per obiettivi perseguiti dal management (a titolo esemplificativo, dilatare le risorse umane o finanziarie a propria disposizione, ridurre l'impegno e la responsabilità, migliorare le prospettive di carriera), nel modello *in house* ciò è controbilanciato dall'asimmetria di poteri a favore dell'ente, che assomma il ruolo di proprietario della società *in house*, regolatore e soggetto di governo esercitante il "Controllo analogo" sulla società.

b) Grado di specificabilità delle clausole contrattuali.

L'incompletezza contrattuale è direttamente proporzionale all'ampiezza della durata del rapporto ed è riconducibile all'impossibilità da parte dei contraenti di prevedere ogni possibile contingenza futura ed agli elevati costi di contrattazione necessari per accordarsi *ex ante* su ogni singola prevedibile circostanza.

Dalla prospettiva dell'ente locale deve inoltre evidenziarsi che i costi che dovrà sostenere per l'attività di controllo di eventuali inadempimenti dell'impresa crescono proporzionalmente al grado di incompletezza contrattuale. Il modello *in house* consente maggiore flessibilità in relazione agli interventi modificatori nelle more dell'esecuzione del rapporto contrattuale, al fine di adeguarlo tempestivamente ed efficacemente all'evoluzione del quadro degli obiettivi perseguiti dall'Ente.

c) Complessità nella definizione degli obiettivi e nel loro monitoraggio.

La definizione degli obiettivi strategico/gestionali che le aziende devono raggiungere sia in termini di bilancio che in termini di efficacia, efficienza, economicità assume la sua specificità solo in relazione al soggetto gestore *in house*, non potendo viceversa l'ente locale determinare in via immediata gli obiettivi gestionali e strategici di una società esterna.

Si evidenzia che lo stretto raccordo strutturale e gestionale sussistente tra ente locale e organismo societario, che consente una penetrante attività di indirizzo strategico e gestionale, costituisce l'imprescindibile premessa per lo svolgimento del controllo a valle, da parte delle strutture preposte al monitoraggio, e consente un collegamento immediato tra realizzazione degli obiettivi e valutazione delle performance aziendali. Anche per tale ultimo specifico aspetto il Comune di Bari ha implementato il sistema di controllo dei contratti di servizio di recente stipulazione, aventi ad oggetto la gestione dei servizi del trasporto pubblico e della sosta, ma verrà esteso a tutti i contratti di servizio con i gestori *in house*, con l'obbligo da parte delle società di correlare la valutazione della performance dei propri quadri e dirigenti al raggiungimento degli obiettivi gestionali aziendali, negoziati con il Socio, e al raggiungimento di valori fissati contrattualmente di standard qualitativi e quantitativi dei servizi.

d) Maggiore o minore possibilità di mutamento esogeno del quadro di riferimento, sia fattuale che economico-normativo.

Lo svolgimento di un rapporto negoziale che si sviluppa su di un arco temporale di medio/lungo periodo risente inevitabilmente dei cambiamenti dell'assetto ordinamentale e fattuale nel quale il rapporto stesso si svolge, con conseguenti necessità di adeguamento.

Il contratto di servizio ben può contenere clausole di adeguamento automatico idonee ad operare un allineamento della regolamentazione al verificarsi di taluni mutamenti giuridico-fattuali previamente individuati, senza necessità di un nuovo intervento sul contenuto del contratto; è tuttavia evidente che tale meccanismo non possa operare per ogni singolo aspetto negoziale, soprattutto per quei mutamenti esogeni che sfuggono a compiuta previsione e analisi.

L'adozione del modello *in house* consente di intervenire in via modificativa sulle clausole contrattuali, per adattarle al mutato contesto

fattuale ed economico/normativo, in misura più rapida e snella rispetto al modello di esternalizzazione del servizio. In caso di esternalizzazione, infatti, la tendenza a regolamentare ogni aspetto contrattuale, soprattutto nel caso in cui il rapporto si sviluppa lungo un raggio temporale di medio/lungo termine, rende il contratto di servizio uno schema di regolamentazione poco flessibile e dunque meno adattabile a cambiamenti sopravvenuti nel corso dello svolgimento del rapporto.

e) La coincidenza tra prodotto e processo produttivo oppure possibilità di specificazione dell' *output*.

Riguarda le società di servizi in cui non è agevole distinguere tra processo produttivo e prodotto (infatti coincidono). In questi casi la qualità del processo produttivo coincide con la qualità del prodotto

Tale elemento è rilevante in riferimento alle società che gestiscono servizi di natura strumentale all'attività dell'Ente o al suo funzionamento, in cui si annulla la distanza tra processo volto alla produzione del servizio e servizio stesso. Si pensi ai servizi prestati da Bari Multiservizi S.p.a., di custodia e manutenzione degli immobili di proprietà comunale nonché di manutenzione e decoro delle aree attrezzate a verde.

In tale caso, la definizione degli indirizzi strategici e gestionali da parte dell'ente consente di influire in via immediata sul risultato finale del processo produttivo, con specifico riferimento al profilo qualitativo del servizio prestato; condizione che non sarebbe garantita in caso di esternalizzazione del servizio a terzi.

In riferimento ai servizi strumentali prestati da Bari Multiservizi S.p.a. non sussistono – né sarebbe utile prevederne l'esistenza – strutture preposte al diretto controllo sulla qualità dei servizi (come per i servizi di trasporto pubblico locale, sosta e gestione dei rifiuti, l'Osservatorio sulla qualità dei servizi, che svolge funzioni di monitoraggio e controllo permanente del rispetto dei parametri qualitativi fissati nel contratto di servizio e nella Carta

sulla qualità dei servizi) ciò in quanto, a differenza dei servizi che hanno come destinatario un utente o consumatore finale, manca quella alterità soggettiva tra soggetto che usufruisce del servizio e soggetto regolatore e controllante. Ciò nonostante, nella redigenda convenzione sono previsti meccanismi di controllo indiretto della qualità dei servizi prestati dalla società mediante schede di valutazione qualitativa redatte dalle strutture tecniche preposte al controllo, e schede di gradimento del servizio compilate dai responsabili delle strutture comunali ove sono svolti i servizi (anche nelle scuole dirette da personale statale) i cui esiti, unitamente al livello di raggiungimento degli obiettivi gestionali aziendali, incideranno nella valutazione dei dirigenti e dei quadri, costituendo la spinta propulsiva al continuo miglioramento del servizio.

Si osserva che un siffatto risultato può essere reso possibile solo attraverso il mantenimento del servizio stesso in capo al soggetto *in house*, posto che l'affidamento del servizio a terzi non consentirebbe l'efficace funzionamento del meccanismo che collega la valutazione di dirigenti e quadri al raggiungimento degli obiettivi posti dall'ente, meccanismo peraltro prodromico al miglioramento del servizio dal momento che non sarebbe possibile ottenere lo stesso livello di permeazione della politica gestionale di un'azienda terza agli obiettivi posti dall'ente.

I costi di transazione, dunque, sono tanto più elevati:

- quanto maggiore è la «distanza» fra il concedente e l'affidatario, che influisce direttamente sulla capacità delle strutture gestionali aziendali di perseguire efficacemente gli obiettivi posti dall'ente;
- quanto più incompleti siano i contratti, posto che i contraenti non sono in grado di prevedere ogni possibile contingenza futura;
- quanto più le relazioni pre e post contrattuali si presentino viziate da asimmetrie informative e da comportamenti opportunistici delle parti;

- quanto minore sia l'efficienza e la professionalità delle strutture amministrative, con particolare riferimento a quelle preposte all'attività di monitoraggio e controllo.

Si rileva, pertanto, che l'esternalizzazione del servizio presenta in linea generale costi di transazione a carico dell'ente in misura più elevata rispetto alla gestione *in house*. A ciò si aggiunga che per i servizi di natura strumentale all'attività dell'ente, la coincidenza tra prodotto e processo produttivo rende particolarmente opportuno il mantenimento dell'affidamento *in house* per gli aspetti, su evidenziati, strettamente connessi alla idoneità dei meccanismi di indirizzo e controllo, che connotano i rapporti tra ente e gestore *in house*, a determinare elevati livelli qualitativi delle prestazioni rese.

Le considerazioni che precedono portano ad evidenziare la preferenza per il modello *in house* in termini di “convenienza” che deriva, tra le altre cose, anche dagli elevati costi di transazione associabili all'alternativa della gara.

ANAGRAFE PER SOCIETA'

SOCIETA' CONTROLLATE DIRETTAMENTE

AMTAB SpA

AMTAB SpA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Mobilità e Trasporti Bari Servizio S.p.A. In breve AMTAB S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.a.
Codice Fiscale /Partita IVA	06010490727
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 4.199.643,00
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	<p>Produzione di un servizio di interesse generale (art.4,c.2,lett.a)</p> <p>Esercizio in concessione o sub-concessione, appalto ed in ogni forma, di linee di trasporto pubblico e privato, urbane ed extraurbane, autonome, raccordate o sostitutive del trasporto ferroviario ed attività connesse alla mobilità;</p> <p>Esercizio di servizi coordinati all'assistenza alla mobilità individuale e collettiva, alla gestione dell'informazione degli automobilisti, dei clienti del trasporto e di tutti gli altri utenti della strada, nonché alla gestione della vigilanza lungo le corsie e le zone riservate al trasporto pubblico;</p> <p>Esercizio di servizi di trasporto di interesse turistico;</p> <p>Esercizio di iniziative ed attività turistiche, di noleggio di mezzi di trasporto propri e terzi, agenzie ed uffici di viaggio, turismo, rappresentanza e trasporto individuale e collettivo;</p> <p>Gestione della sosta a pagamento su strada, dei parcheggi di scambio, del servizio di rimozione e bloccaggio autoveicoli, dei semafori, della segnaletica, del rilascio dei permessi di sosta e dei permessi di accesso a zone a traffico limitato, comunque denominate;</p>

Prevenzione ed accertamento delle violazioni in materia di sosta, ed in generale lo svolgimento delle attività degli ausiliari del traffico secondo la normativa vigente;

Pianificazione, progettazione, costruzione, gestione e vigilanza delle soste sia in struttura che su strada, nonché dei parcheggi.

Gestione di impianto per l'erogazione di gas metano per autotrazione ad uso interno ed esterno per la fornitura dei propri mezzi di trasporto e dei mezzi di trasporto di proprietà del comune di Bari e di Società controllate, collegate e partecipate dallo stesso Comune di Bari e/o altri soggetti pubblici

Settore di Attività

H.49.31 Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane

Attività svolte (affidamento in house prorogato fino al 31.12.2018 con deliberazione di G.C. n. 874 del 24/12/2013).

TPL

In data 1/12/2016 è stata sottoscritta l'appendice integrativa al contratto di TPL aggiornando il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli viene associato un sistema di penalità e premialità.

Sosta e servizi correlati

In data 1/12/2016 è stato sottoscritto il contratto di concessione della gestione della sosta su suolo Comunale prevedendo il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli viene associato un sistema di penalità e premialità.

L'attività è riferita ai servizi di sosta su strada ed in zone chiuse e delimitate (servizio sosta e Park Ride) e nelle zone a Traffico Limitato (ZTL) e in Zone a Sosta Regolamentata (ZSR). Per servizi correlati alla sosta a pagamento si intendono i servizi alla mobilità, quali bike sharing e Park & Ride.

Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio

La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati con il Comune di Bari.

Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività

AMTAB SPA - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)

Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007)

Società quotata nei mercati regolamentati

Si NO

Quota detenuta	100%
Ente controllante	Comune di Bari
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Non presenti
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all'Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p>
Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica	<p>Allo stato l'affidamento in essere in favore di AMTAB S.p.a. si approssima alla scadenza individuata alla data del 31.12.2018, giusta Deliberazione di G.M. n. 874/2013, in linea con quanto stabilito dalla Regione Puglia con Deliberazione n. 949/2014, applicativa dell'art. 30 della L.R. n. 45/2013, e, da ultimo, con Deliberazione n. 676/2015, di adozione del Piano Attuativo del Piano Regionale dei Trasporti 2015-2019 e di Piano Triennale dei servizi 2015-2017. Tali piani <i>"..... rappresentano strumenti fondamentali per le politiche regionali in materia di mobilità, sia perché costituiscono condizionalità ex ante per l'accesso ai fondi strutturali del nuovo ciclo di programmazione 2014-2020, sempre in materia di infrastruttura per la mobilità, e per l'accesso - senza penalizzazioni al fondo nazionale sul trasporto pubblico locale"</i></p> <p>All'indomani del 31/12/2018, spetterà all'Organo di Governo coincidente con la Città Metropolitana individuare il soggetto che dovrà espletare il servizio di tpl all'interno dell'ATO. All'uopo giova evidenziare come con Deliberazione di C.C. n. 16 del 26 marzo 2015 l'Amministrazione in ossequio a quanto disposto dalla L. di Stabilità per il 2015, per quanto attiene il servizio di trasporto pubblico locale, ha aderito all'ATO coincidente con il perimetro della Città Metropolitana di Bari (già Provincia di Bari) e il cui Organo di Governo coincide con l'Ente Città Metropolitana di Bari.</p>

Numero dipendenti	n. 687 (Bilancio 2016)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2016)
Compensi degli amministratori	€ 103.618 (anno 2016, comprensivo dei compensi degli amministratori dell'incorporata AMS Srl e maturati fino al 28/6/2016)

AMTAB SPA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€27.531.215,00	€27.949.528,00	€27.529.452,00	€27.403.483,00	€28.846.347,00
Costo totale della Produzione	€47.981.049,00	€46.482.901,00	€46.714.381,00	€44.281.832,00	€46.320.161,00
Ricavi totali	€49.500.701,00	€49.328.219,00	€47.990.583,00	€44.249.968,00	€46.920.927,00
Utile / Perdita di Esercizio	€42.111,00	€126.818,00	€-1.189.410,00	€-1.516.366,00	€189.534,00
Patrimonio Netto	€969.373,00	€1.096.190,00	€1.344.439,00	€1.414.425	€ 2.605.236,00
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	4,3%	11,6%	Non rilevante	Non rilevante	7%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	3,5%	8,1%	3,71%	Non rilevante	2%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di	0,7%	1.3%	0.9%	0,7%	1%

debito					
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	36,4	32,1	18	14	12
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTI CA Reddito Netto/Reddito operativo	0,02	0,04	Non rilevante	Non rilevante	0,31
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,03	0,03	0,05	0,07	0,08
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0.037	0.046	0.094	0.11	0.13
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	0.69	0.55	0.65	0.69	0.8
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0.92	0.90	0.92	0.62	0.71

AZIENDA MUNICIPALE GAS SPA

AMGAS SPA - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Municipale Gas S.p.A
Forma Giuridica	Spa
Codice Fiscale/Partita IVA	05491170725
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 16.080.928,38
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (art.4,c.2,lett.a) Servizio di distribuzione del gas metano per uso cucina, domestico, riscaldamento, attività artigianali, industriali, pubbliche, commerciali e per ogni altro uso, nonché di ogni altro gas da erogarsi attraverso reti canalizzate
Settore di Attività	D.35.2 Distribuzione di combustibili gassosi mediante condotte
Attività svolte	Progettazione, affidamento, costruzione, coordinamento, direzione dei lavori e collaudo occorrenti per la realizzazione di nuove reti ed impianti da utilizzarsi nella gestione del servizio, le manutenzioni ordinarie e straordinarie e l'adeguamento delle strutture esistenti, nonché lo sviluppo informatico e telematico dei sistemi per la gestione, il controllo, la qualità e la sicurezza del servizio svolto
Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio	La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati con il Comune di Bari. Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività.

AMGAS SPA - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007)
---	--

Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%
Ente controllante	Comune di Bari
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p>
Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica	<p>Il contratto, a differenza dei contratti di servizio delle altre società che gestiscono servizi pubblici locali per il Comune, è a titolo oneroso per la società. L'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, dato in concessione ad AMGAS S.p.A. con contratto stipulato il 10.10.2002, in scadenza al 30.06.2012, è stato prorogato, in virtù di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del Decreto Ministero Sviluppo economico del 19.01.2011, sino alla data di decorrenza del nuovo affidamento. Questo è stato determinato con delibera N. 335 della Giunta Comunale del 12 giugno 2012. Alla stipula del contratto, fu stabilita una durata non superiore ai 12 anni, alla scadenza dei quali, il successivo affidamento è previsto che avvenga esclusivamente mediante gara. Attualmente è in corso la definizione della gara d'ambito per la nuova concessione del servizio di gestione e distribuzione in rete di gas metano; gara a cui anche Amgas Spa parteciperà unitamente ad una partner.</p> <p>Il Dlgs n. 164/00, emanato in attuazione della prima direttiva comunitaria (98/30/CE) per il mercato interno del gas naturale, ha previsto, quale esclusiva forma di affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, la procedura ad evidenza pubblica.</p> <p>Il D.L. n. 159/2007 ha previsto la determinazione di ambiti territoriali minimi quale presupposto essenziale per lo svolgimento</p>

della gara pubblica, che dovrà essere indetta per ciascun bacino ottimale di utenza.

Il D.M. 18 ottobre 2011 contiene l'elenco puntuale dei Comuni appartenenti a ciascun Ambito territoriale.

Il D.M. 12 novembre 2011 n° 226 ha approvato il Regolamento sui criteri di gara e la valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio.

Nel succitato quadro normativo, il Comune di Bari, quale Comune Capoluogo di Provincia interno al bacino dell'Ambito "Bari 1-nord", è capofila di 14 Comuni ed è il soggetto che ha il ruolo di stazione appaltante per la gara d'Ambito. I Comuni dell'Ambito concedenti servizio di distribuzione del gas naturale, in forma associata secondo la normativa vigente in materia di Enti Locali, delegano al Comune capoluogo di provincia la funzione di Stazione Appaltante ed ogni rapporto con il gestore, in particolare la funzione di controparte del contratto di servizio. La Stazione Appaltante è coadiuvata, per la predisposizione degli atti di gara e nella funzione di vigilanza e controllo, da un Comitato di Monitoraggio costituito dai rappresentanti degli Enti locali concedenti appartenenti all'ambito, per un massimo di 15 membri. Per il tramite dei loro rappresentanti, gli Enti locali concedenti forniscono alla stazione appaltante la documentazione necessaria alla preparazione del bando di gara.

Nel corso delle riunioni convocate dal Comune di Bari con i rappresentanti dei dell'Ambito si è concordato un percorso le cui tappe essenziali sono:

- Costituire il Comitato di monitoraggio costituito dai rappresentanti degli Enti locali concedenti, il cui funzionamento deve essere regolamentato nell'ambito della Convenzione ex art. 30 del TUEL (nomina del rappresentante da parte della Giunta Comunale).
- Costituire l'Associazione di Comuni dell'Ambito Bari 1 – Nord per regolamentare i rapporti fra i Comuni dell'Ambito e degli stessi con il futuro gestore del servizio di distribuzione (Approvazione della bozza di convenzione dall'Assemblea dei Sindaci previa delibera di C.C.).
- Chiedere ai Concessionari uscenti le informazioni utili per lo svolgimento della gara e la compilazione delle schede, su supporto cartaceo e/o informatico, per la comunicazione dei dati da parte dei concessionari all'Autorità (a cura del rappresentante di ciascun Comune)

Non tutti i Comuni hanno provveduto ad individuare il proprio rappresentante nel comitato di monitoraggio.

AMGAS SPA - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti

n. 80 (dato al 30/06/2016)

Numero amministratori	n. 3 (anno 2016)
Compensi degli amministratori	€. 74.495,52 /anno (anno 2016)

AMGAS SPA - SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€. 4.327.236	€. 4.382.254	€. 4.339.804	€. 4.494.399	€. 4.428.107
Costo totale della Produzione	€. 9.790.391	€. 9.662.278	€. 10.246.147	€. 10.267.051	€. 12.635.490
Ricavi totali	€. 14.719.396	€. 14.293.046	€. 13.739.593	€. 13.842.055	€. 14.233.813
Utile / Perdita di Esercizio	€. 7.996.424	€. 4.565.708	€. 3.184.543	€. 4.455.658	€. 3.190.909
Patrimonio Netto	€. 34.736.517	€. 34.802.223	€. 33.986.765	€. 38.442.426	€. 41.633.332
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	23,0%	13,1%	9,4%	11,6%	7,66%
ROI Reddito Operativo / Totale Attivo	8,0%	7,6%	5,7%	5,5%	2,35%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	0,006%	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	1,8	1,7	1,8	1,7	1,6
INCIDENZA GESTIONE NON	1,6	0,98	0,9	1,2	2,0

CARATTERISTIC A Reddito Netto/Reddito operativo					
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,6	0,6	0,5	0,6	0,6
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0,84	0,88	0,83	0,90	0,88
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	0,88	0,91	5	0,94	1,00
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0,86	0,90	5	0,92	0,98

BARI MULTISERVIZI SpA

BARI MULTISERVIZI - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Bari Multiservizi S.p.A.
Forma Giuridica	S.p.A.
Codice Fiscale/Partita IVA	05259640729
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 1.033.000,00
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	<p>Autoproduzione di beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipati o allo svolgimento delle loro funzioni (Art.4,c.2,lett.d)</p> <p>La società ha per oggetto la gestione di servizi strumentali alle attività dell'Ente Socio Unico Comune di Bari, in conformità a quanto previsto dall'articolo 13 del DL n. 223 del 4 luglio 2006 e successive modifiche ed integrazioni. Per conseguire la suddetta finalità, la società può esercitare le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none">– servizio di custodia anche polifunzionale;– manutenzione ordinaria e straordinaria verde pubblico, parchi arenili, spiagge, arredo urbano e strade;– manutenzione ordinaria e straordinaria di immobili ed impianti sportivi; <p>La società può svolgere attività di studio e di ricerca, direttamente o mediante convenzioni, purché strumentale all'oggetto sociale.</p>
Settore di Attività	<p>S.96.09.09 Altre attività di servizi per la persona nca. F.43.22.01 Installazione di impianti idraulici, di riscaldamento e di condizionamento dell'aria (inclusa manutenzione e riparazione) in edifici o in altre opere di costruzione. F.43.3 Completamento e finitura di edifici. N.81.3 Cura e manutenzione del paesaggio.</p>
Attività svolte (Convenzione Generale stipulata in data 03/01/2011 con proroga fino al 30/04/2017)	<p>La società espleta i seguenti servizi:</p> <p>1) Manutenzione ordinaria e programmata e a chiamata (pronto intervento) delle componenti edilizie e suoi allegati presso gli immobili comunali. Tale servizio si distingue in:</p> <ul style="list-style-type: none">– Programmata: manutenzione di serramenti esterni, porte,

componenti igieniche, impianto idrico/sanitario, impianti elettrici vari, gronde, pluviali e pozzetti;

- A chiamata: interventi urgenti per guasti, rotture su impianti idrico-fognanti, opere di falegnameria, opere edili, opere in ferro e serramenti, opere da pittore, impianti elettrici.

2) Manutenzione ordinaria programmata e servizio di decoro delle aree attrezzate a verde. Il servizio ha per oggetto la manutenzione del verde urbano, curato secondo un piano di interventi ciclici relativi alle seguenti attività: potatura, sagomatura, falciatura, irrigazione, lavorazione del terreno, concimazione e trattamenti fitosanitari.

3) Servizio di custodia polifunzionale presso gli immobili comunali. Il servizio ha per oggetto attività di front office, piccolo facchinaggio, verifica chiusura uffici, manutenzione ordinaria, segnalazioni necessità di interventi di manutenzione, richieste di intervento dei vigili del fuoco, delle forze dell'ordine, di soccorso.

In prossimità anche del termine di scadenza di suddetto contratto, si sta svolgendo l'istruttoria per la verifica delle condizioni per poter rinnovare l'affidamento del servizio alla società.

L'ufficio amministrativo preposto alla definizione e alla coordinazione dei contratti di servizio e delle carte sulla qualità, è la Rip. Enti Partecipati e Fondi Comunitari che a proposito, elaborerà la nuova bozza di contratto di servizio in cui siano contenuti gli aggiornamenti normativi necessari e il sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio. Agli esiti di tali controlli verrà associato un sistema di penalità e premialità

Per quanto riguarda le modalità di svolgimento delle attività, le relative tariffe ed ulteriori elementi non previsti nella convenzione generale sono definiti nei Disciplinari speciali sottoscritti dalle Ripartizioni Tecniche individuate *ratione materiae* per la gestione dei rispettivi servizi di competenza, ed in particolare la Rip. Infrastrutture per il servizio di manutenzione edifici, il Settore Giardini per la manutenzione del verde e la Rip. Patrimonio per la custodia degli immobili.

Nella Delibera di G.C., in adempimento ex art. 1 comma 611 L.N. 190/2014 sulla Razionalizzazione delle partecipate, la n. 215 del 31 marzo 2015, in merito al servizio di manutenzione del verde, a quello di manutenzione degli immobili e al servizio di custodia espletati dalla società, si era valutato un diretto impatto sulle finalità dell'Ente, al punto da considerare indispensabile il mantenimento della partecipazione stessa. E' in corso la revisione dei disciplinari tecnici per il rinnovo dell'affidamento.

Altre attività svolte al di fuori del contratto di servizio

La società non eroga servizi rilevanti oltre a quelli che sono contrattualizzati.

Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività.

BARI MULTISERVIZI - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007)
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	100%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Non presenti
Ente controllante	Comune di Bari
Modalità di esercizio del controllo analogo (se società interamente pubbliche)	<p>Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.</p> <p>Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.</p> <p>L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all' Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.</p>

BARI MULTISERVIZI - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 159 (anno 2016)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2016)
Compensi degli amministratori	€. 74.494,8 /anno (anno 2016)

BARI MULTISERVIZI - SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€ 5.241.270,00	€ 4.586.292,00	€ 5.028.516,00	€ 4.930.928,00	€ 5.030.748,00
Costo totale della Produzione	€ 6.904.928,00	€ 6.300.468,00	€ 6.611.987,00	€ 7.070.325,00	€ 7.822.182,00
Ricavi totali	€ 7.067.026,00	€ 6.582.201,00	€ 6.900.150,00	€ 6.934.099,00	€ 7.818.696,00
Utile/Perdita di Esercizio	€ 113.848,00	€ 66.196,00	€ 4.474,00	-€ 188.676,00	€ 14.279,00
Patrimonio Netto	€ 1.495.478,00	€ 1.561.674,00	€ 1.566.149,00	€ 1.377.473,00	€ 1.391.752,00
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	7.6%	4.9%	Non rilevante	Non rilevante	1.02%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	2.9%	4,1%	4,9%	Non rilevante	1,8%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	0,4%	0,5%	0,8%	0,7%	0,12%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capital e Proprio	3,7	4,4	3,8	3,7	3,7
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERIS	0.70	0,23	0,01	-	0.15

TICA Reddito Netto/Reddito operativo					
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0.26	0,23	0,26	0,27	0,26
Indice di copertura delle Immobilizzazio ni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	1.2	1.4	1.7	2	2.3
Current Ratio (Attività Corrente/Passivit à Corrente)	1.8	1.7	0.52	2.4	2.7
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	1.8	1.6	1.8	2.3	2.6

AMIU PUGLIA SPA

AMIU PUGLIA S.P.A. - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Azienda Municipale Igiene Urbana Puglia S.p.A in breve AMIU Puglia S.p.A.
Forma Giuridica	SpA
Codice Fiscale/Partita IVA	05487980723
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 7.214.800,00
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Produzione di un servizio di interesse generale (Art.4,c.2,lett.a) Impianto e gestione di tutti i servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale.
Settore di Attività	E.38.11 Raccolta di rifiuti non pericolosi D.35.11 Produzione di energia elettrica E.38.21.09 Trattamento e smaltimento di altri rifiuti non pericolosi M.71.12.2 Servizi di progettazione di ingegneria integrata
Attività svolte (contratto di servizio approvato con provvedimento della Giunta Municipale n. 794 del 28.06.2001 e sottoscritto, in data 25.07.2001)	La società svolge il Servizio di Igiene Urbana su tutto il territorio dei Comuni di Bari e di Foggia . In particolare per il Comune di Bari assicura giornalmente la raccolta, il trattamento di biostabilizzazione ed il trasferimento in discarica di circa 440 t/giorno, la pulizia manuale e meccanica di strade e marciapiedi per uno sviluppo lineare di circa 700 km, la pulizia di 12 mercati giornalieri, compreso il Mercato Generale, 9 mercati settimanali di merci varie, 7 cimiteri cittadini, compreso il Cimitero Monumentale. La società garantisce la raccolta differenziata di carta e cartone, vetro, plastica e metalli, indumenti usati, il recupero di rifiuti urbani pericolosi come pile, farmaci, accumulatori auto, siringhe abbandonate, deiezioni canine, il ritiro di rifiuti ingombranti quali mobilio, elettrodomestici RAEE (Rifiuti Apparecchiature Elettriche Elettroniche) ed in genere beni di uso durevole. Gestisce, inoltre, i servizi di raccolta carogne animali, raccolta alghe spiaggiate, diserbamento stradale, rimozione di scritte murali su strutture pubbliche, pulizia fogna bianca e pozzi trivellati non gestiti da AQP, pulizia stagionale litorali e spiagge cittadine. Infine la società si occupa di disinfezione, disinfestazione e

	derattizzazione.
Altre attività	La società gestisce l'impianto di trattamento di biostabilizzazione dei rifiuti indifferenziati dall'aprile 2010, impianto che non solo tratta i rifiuti prodotti della città di Bari, ma anche quelli provenienti da altri comuni facenti parte dell'ex A.T.O. Ba 4 (Altamura, Gravina in Puglia, Grumo, Toritto, Cassano delle Murge, Santeramo in Colle e Poggiorsini).
Attività svolte verso altri soggetti	<p>Raccolta rifiuti per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Autorità Portuale di Bari - Eataly Distribuzione s.r.l. - Ente Fiera del Levante.. <p>Servizio di Igiene Urbana per il Comune di Sannicandro. Nel 2014 la Società ha avviato l'espletamento dei servizi di igiene urbana per il Comune di Sannicandro sulla base di un'ordinanza sindacale stipulando un CdS che prevede un corrispettivo annuo di € 1.051.950 e l'utilizzo del personale della società uscente assunto esclusivamente per l'espletamento del servizio provvisorio e che dovrà transitare nel nuovo soggetto gestore, una volta individuato. Il CdS è perfettamente analogo a quello stipulato con Foggia.</p> <p>Servizi inerenti all'impianto di biostabilizzazione per conto di altri Comuni dell'ex Ba4.</p> <p>Per statuto la Società può svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati nel limite massimo del 20% delle attività</p>

AMIU PUGLIA S.P.A. - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007)
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	78,13%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Comune di Foggia (21,87%)
Ente controllante	Comune di Bari

**Modalità di esercizio del controllo analogo
(se società interamente pubbliche)**

Il controllo analogo, in conformità all'art.147 del TUEL e dei regolamenti comunali in materia di controllo sulle aziende partecipate, viene esercitato attraverso un idoneo Sistema Informativo che comprende la trasmissione da parte dell'Azienda di: statuto, verbali di assemblea, verbali di Consiglio di Amministrazione, Verbali di collegio Sindacale, Relazione previsionale annuale, Report trimestrale, Bilancio e regolamenti interni. L'analisi degli atti trasmessi è demandata ad un'apposita struttura interna all'Ente.

Con gli adeguamenti degli statuti alla riforma "Madia", si è provveduto anche a rafforzare l'esercizio dell'attività di controllo da parte dell'Ente.

L'implementazione del Sistema Informativo su piattaforma telematica accessibile anche all'Azienda consente una più rapida trasmissione dei dati necessari alla verifica del mantenimento degli equilibri finanziari.

Informazioni di dettaglio in caso di società che eroga servizi pubblici locali di rilevanza economica

La Regione Puglia, con Deliberazione di Giunta Regionale n.2147 del 23/10/2012, ha perimetrato gli ARO individuando il Comune di Bari come coincidente con l'ARO BA3 e, con successiva DGR n.2877 del 20/12/2012, concernente il modello organizzativo dell'ARO, ha disposto che i Comuni facenti parte dell'ARO si costituiscano e provvedano ad attivare le procedure di affidamento del servizio di spazzamento, raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e assimilati.

Il Comune di Bari, con Deliberazione di Giunta Comunale n.355 del 29/05/2013, ha costituito l'ARO 3 BA e con successiva informativa di Giunta Comunale del 06/06/2013, ha confermato il proprio intendimento, già espresso con Deliberazione di C.C. n.1/2010, di mantenere l'affidamento diretto ad AMIU SpA del servizio di igiene urbana, in ragione della sussistenza dei requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione in house di detto servizio, ritenendo necessario procedere conseguentemente alla predisposizione della relazione di ottemperanza al comma 20 dell'art.34 del D.L.179/2013, convertito in Legge n.221 del 17/12/2012.

Con deliberazione n. 717 del 18/11/2013 la Giunta Comunale ha approvato la relazione ex art. 34 comma 20 della Legge 221/2012 contenente le motivazioni e i presupposti alla base dell'affidamento di servizi in house ad AMIU

La Legge Regionale n. 20/2016, a parziale modifica ed integrazione della L.R. 24/2012, ha soppresso gli Organi di Governo a livello provinciale, individuato l'intero territorio regionale quale Ambito Territoriale Ottimale ed istituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. La stessa normativa ha previsto la perimetrazione di Aree Omogenee, di dimensione inferiore all'ATO regionale, per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.

In sede di prima attuazione, la L.R. n.20/2016 ha stabilito che rimane vigente la perimetrazione degli ARO disposta con Deliberazione di Giunta regionale 23 ottobre 2012, n.2147, e che gli ARO proseguono

la gestione associata dell'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani secondo gli atti costitutivi vigenti alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale.

L'affidamento del servizio di raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani è avvenuto con stipula del contratto di servizio nel 2001 con scadenza nel 2005, successivamente prorogato "in anni 15 decorrenti dalla sottoscrizione del relativo contratto". E' tutt'ora in fase di aggiornamento il contratto di servizio in ordine alle schede tecniche con l'inserimento del servizio di raccolta porta a porta per il potenziamento del servizio di raccolta differenziata. L'aggiornamento del contratto conterrà un sistema di controllo sulle prestazioni e sulla qualità dei servizi con l'istituzione dell'Osservatorio della qualità. Agli esiti di tali controlli verrà associato un sistema di penalità e premialità.

AMIU PUGLIA S.P.A. - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 1142 (Bilancio 2016)
Numero amministratori	n. 5 (anno 2016). Presidente e 2 componenti del CdA nominati dal Comune di Bari sulla base di Patti parasociali
Compensi degli amministratori	€ 114.682,4 (anno 2016)

AMIU PUGLIA S.P.A. - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€ 33.888.938	€ 43.928.782	€ 46.820.476	€ 46.496.299	€ 46.038.027
Costo totale della Produzione	€ 60.668.297	€ 72.302.630	€ 81.843.620	€ 99.034.154	€ 102.928.637
Ricavi totali	€ 63.704.871	€ 80.743.872	€ 87.676.157	€ 106.803.875	€ 110.230.900
Utile / Perdita di Esercizio	€ 2.524.287	€ 3.914.686	€ 2.766.849	€ 4.990.215	€ 4.854.654
Patrimonio Netto	€ 8.088.710	€ 12.003.400	€ 18.970.253	€ 22.655.498	€ 27.510.150

ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	31,2%	32,6%	14,6%	22%	17,6%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	6,7%	16,8%	9,5%	10,2%	9,9%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	1%	1%	1%	0,7%	1%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	6	4	3	3	2.7
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA Reddito Netto/Reddito operativo	0,1	0,5	0,5	0,6	0.7
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	98%	49%	52%	30%	37%
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0.2	0.3	0.64	0.75	0.96
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	0.9	1.1	1.2	1.24	1.51

Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0.8	1.1	1.1	1.21	1.47
--	-----	-----	-----	------	------

SOCIETA' PARTECIPATE INDIRETTAMENTE

AMGAS SRL

AMGAS SRL - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	AMGAS
Forma Giuridica	Società a responsabilità limitata
Partita IVA	06024230721
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€8.505.000
Stato attuale	In attività
Oggetto sociale	Vendita e distribuzione gas; vendita energia elettrica; vendita calore e freddo; distribuzione e vendita di acqua per qualsiasi uso; vendita di servizi informatici e telematici; vendita di elementi per impianti termici
Settore di Attività	D.35.23 Commercio di gas distribuito mediante condotte D.35.14 Commercio di energia elettrica D.35.3 Fornitura di vapore e aria condizionata D.36 Raccolta, trattamento e fornitura di acqua
Attività svolte	Vendita del gas nel territorio della città di Bari

AMGAS SRL - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione indiretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007)
Se indiretta, indicare ente o società intermedia	AMGAS S.p.A.
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>

Quota detenuta	100%
-----------------------	------

AMGAS SRL - MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 56 (anno 2016)
Numero amministratori	n. 3 (anno 2016)
Compensi degli amministratori	€. 74.497,00 (anno 2016)

AMGAS SRL - RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€. 2.441.639	€. 2.596.747	€. 2.722.535	€. 2.743.358	€ 2.846.534
Costo totale della Produzione	€. 53.527.235	€. 57.194.355	€. 47.996.863	€. 49.419.685	€ 41.048.718
Ricavi totali	€. 60.874.473	€. 60.082.664	€. 49.655.411	€. 52.207.992	€ 44.562.733
Utile / Perdita di Esercizio	€. 4.531.918	€. 2.397.087	€. 1.071.568	€. 2.088.352	€ 2.043.925
Patrimonio Netto	€. 14.411.078	€. 12.502.845	€. 11.671.483	€. 10.601.121	€ 11.731.474
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	31,45%	19,17%	10,11%	17,89%	17,42%
ROI Risultato Gestione caratteristica / Totale Attivo	8,97%	8,59%	5,1%	9,29%	9,42%
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito	0,02%	0,02%	0,003%	0,005%	0,19%

LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	3	3	4	3	3
INCIDENZA GESTIONE NON CARATTERISTICA Reddito Netto/Reddito operativo	0,62	0,83	0,65	0,75	0,59
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,31	0,31	0,27	0,30	0,32
Indice di copertura delle Immobilizzazioni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	30,57	30,26	25,8	30,89	38,03
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	1,88	1,81	1,79	2,02	1,51
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	1,88	1,81	1,73	1,96	1,51

SOCIETA' A PARTECIPAZIONE MINORITARIA

MAAB SCRL

MAAB SCRL - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	MAAB Scrl
Forma Giuridica	S.c.r.l.
Codice Fiscale /Partita IVA	02465930721
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€. 37.230.687,00
Informazioni costitutive	30/07/1980
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	<p>Produzione di un servizio di interesse generale (Art.4,c.2,lett.a)</p> <p>La società ha come oggetto sociale l'acquisizione di aree nella regione e la istituzione, costruzione e gestione in esse di centri agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale. tra le attività: la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito metropolitano. La società, in particolare, è impegnata nella realizzazione di una piattaforma logistica, che comprende un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale nell'area in Bari – Munigivacca.</p>
Settore di Attività	<p>C.10 Industrie alimentari. N.82.99.3 Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche G.46.3 Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e prodotti de tabacco</p>

MAAB SCRL - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta (Delibera del Consiglio comunale n.1/2010 ex art. 3 comma 28 L. 244/2007)
--	--

Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	10,64%
Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Camera di Commercio di Bari, C.A.A.B., Fondazione Puglia Cultura e Territorio, Banca Monte dei Paschi di Siena, Intesa San Paolo, Dexia Crediop SpA, Conf. Italiana Agricoltori Provincia di Bari, Federgrossisti Frutta-Federazione Nazionale tra organismi economici e sindacali dei grossisti agroalimentari srl, Federazione Provinciale Coltivatori Diretti, Unione Provinciale Sindacati Artigiani Bari, Consorzio Agrario Interprovinciale e di Bari e Brindisi, Unione provinciale Agricoltori, Federazione Provinciale Commercio e Turismo.
Scadenza della società	31/12/2050

MAAB SCRL -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	n. 0 (anno 2016)
Numero amministratori	n. 5 (anno 2016)
Compensi degli amministratori	€ 0 /anno (anno 2016)

MAAB SPA -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€ 0,00	€ 0,00	€ 5.251,00	€ 180,00	€ .,00
Costo totale della Produzione	€ 114.316,00	€ 137.863,00	€ 516.388,00	€ 365.011,00	€ 467.887 ,00
Ricavi totali	€ 0,00	€ 1,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 689,00
Utile / Perdita di Esercizio	- € 120.863,00	- € 109.679,00	- € 520.535,00	- € 346.880,00	- € 461.911,00

Patrimonio Netto	€. 23.817.353,00	€. 24.715.725,00	€. 24.195.188,00	€. 23.848.308,00	€. 35.581.586,00
------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. - ANAGRAFICA

Ragione Sociale	Aeroporti di Puglia S.p.A.
Forma Giuridica	Società per azioni
Codice Fiscale /Partita IVA	03094610726
Capitale sociale /Fondo di dotazione all'atto della costituzione	€ 12.950.000,00
Stato attuale	In Attività
Oggetto sociale	Sviluppo, progettazione, realizzazione, manutenzione, amministrazione ed uso degli impianti e infrastrutture per l'esercizio dell'attività aeroportuali e attività connesse.
Settore di Attività	H.52.23 Attività dei servizi connessi al trasporto aereo.

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. - STRUTTURA SOCIETARIA E GOVERNANCE

Tipo di partecipazione (diretta/indiretta)	Partecipazione diretta
Società quotata nei mercati regolamentati	Sì <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>
Quota detenuta	0,04%
Ente controllante (in caso di partecipazione minoritaria)	Regione Puglia

Eventuali altri soci (pubblici e privati)	Camera di Commercio di Taranto, Camera di Commercio di Bari, Provincia di Bari, Comune di Brindisi, Provincia di Foggia, Camera di Commercio di Brindisi, Provincia di Brindisi, C.C.I.A.A. Lecce
Scadenza della società	31/12/2050

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. -MANAGEMENT E PERSONALE

Numero dipendenti	N. 239 (dato di bilancio 2016 relativo alla sede di Bari)
Numero amministratori	n. 1
Compensi degli amministratori	€. 150.000,00 /anno (2016)

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A. -SINTESI RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

PARAMETRO	ANNO 2012	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
Costo totale del Personale	€. 18.166.778	€. 17.947.847	€. 18.658.036	€. 18.422.799	€. 18.233.192
Costo totale della Produzione	€. 77.931.255	€. 75.776.658	€. 76.052.473	€. 80.775.073	€. 84.207.721
Ricavi totali	€. 83.058.644	€. 80.992.718	€. 81.732.095	€. 85.822.082	€. 89.852.366
Utile / Perdita di Esercizio	€. 1.015.676	€. 1.025.991	€. 1.105.779	€. 1.301.115	€. 1.856.043
Patrimonio Netto	€. 18.193.814	€. 19.219.805	€. 20.325.583	€. 21.626.701	€. 20.970.964
ROE Reddito Netto / Patrimonio Netto	5,6%	5,3%	5,4%	6%	8,8%
ROI Risultato Gestione	6,7%	6,53%	6,91%	6,8%	10,74%

caratteristica / Totale Attivo					
ROD Oneri finanziari totali/Capitale di debito –	1,7%	1,9%	2,2%	1,8%	1,70%
LEVERAGE Totale Impieghi/Capitale Proprio	20	17,9	17,1	15,6	15,9
INCIDENZA DEL CAPITALE PROPRIO Capitale proprio/Totale fonti	0,05	0,06	0,06	0,06	0,06
Indice di copertura delle Immobilizzazio ni (Cap. Netto/Attivo Fisso)	0,06	0,07	0,07	0,08	0,08
Current Ratio (Attività Corrente/Passività Corrente)	0,79	0,83	1,05	1,05	1,21
Quick Ratio (Liq. Immediata+ Diff/Pass. Corrente)	0,78	0,81	1,04	1,04	1,20

**LINEE GUIDA PER LE RICOGNIZIONI E I PIANI DI RAZIONALIZZAZIONE
DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI DAGLI ENTI TERRITORIALI
(ART. 24 D.LGS. N. 175/2016)**

01. SCHEDA ANAGRAFICA

Tipologia Ente:

Comune

di Bari

Denominazione Ente:

PUGLIA

Codice fiscale dell'Ente:

80015010723

L'ente ha già adottato il piano operativo di razionalizzazione ai sensi dell'art. 1 co. 612, l. n. 190/2014

SI

Dati del referente/responsabile per la compilazione del piano

Direttore della Ripartizione Enti
Partecipati e Fondi Comunitari

Nome:

VITO

Cognome:

NITTI

Recapiti:

Indirizzo:

C.SO VITTORIO EMANUELE 113 - BARI

Telefono:

080 5775503

Fax:

Posta elettronica:

rip.entipartecipatiefondicomunitari@comune.bari.it

v.nitti@comune.bari.it

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Se l'ente partecipa al capitale di una società sia direttamente sia indirettamente, compilare sia la scheda 02.01. sia la scheda 02.02.

02.01. Ricognizione delle società a partecipazione diretta

Progressivo	Codice fiscale società	Denominazione società	Anno di costituzione	% Quota di partecipazione	Attività svolta	Partecipazione di controllo	Società in house	Quotata (ai sensi del d.lgs. n. 175/2016)	Holding pura
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
Dir_1	06010490727	A.M.T.A.B. S.P.A.	2003	100,00	servizio di trasporto pubblico locale e servizio sosta di strade e in zone chiuse e delimitate.	SI	SI		
Dir_2	05491170725	AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A. (RETE GAS BARI)	2000	100,00	servizio di distribuzione del gas naturale	SI	SI		
Dir_3	05259640729	BARI MULTISERVIZI S.P.A.	1998	100,00	servizi "strumentali" all'Ente (servizi di custodia degli immobili comunali e delle scuole di infanzia e degli asili nido, di manutenzione degli immobili comunali, di manutenzione e custodia del verde)	SI	SI		
Dir_4	05487980723	A.M.I.U. PUGLIA S.P.A.	2001	78,13	servizio di igiene urbana	SI	SI		
Dir_5	02465930721	MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE BARI S.C.R.L.	1980	13,49	realizzazione e gestione di una piattaforma logistica, contenente un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale in area Bari-Mungivacca.				
Dir_6	03094610726	AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	1984	0,04	gestione degli aeroporti pugliesi				
Dir_7	01167400728	LA.SER.INN S.C.R.L. IN LIQUIDAZIONE (ex CENTRO LASER S.C.R.L.)	1983	3,42	Ricerca e trasferimento tecnologico e formazione nel campo delle applicazioni meccaniche dei laser dell'optoelettronica e della spettroscopia ambientale; la società attualmente è in stato di fallimento (*)				
Dir_8	05339910720	PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	1999	30,00	Consulenza amministrativo-gestionale sull'attuazione del Patto Territoriale Terra di Bari; la società attualmente è in liquidazione (*)				

(*) Le società riportate nell'elenco ai nn. Dir_7 e Dir_8 non verranno incluse nelle schede successive in quanto sono già in corso le relative procedure di cessazione (liquidazione, fallimento, ecc.).

Le società a partecipazione diretta (quotate e non quotate) sono sempre oggetto di ricognizione, anche se non controllate dall'ente.

Colonna B: Inserire codice di 11 cifre per le società aventi sede in Italia; codice di 11 cifre seguito da "E" per le società aventi sede all'estero.

Colonna C: Inserire la ragione sociale comprensiva della forma giuridica.

Colonna E: Inserire valori comprensivi di decimali.

Colonna F: Inserire una descrizione sintetica della/e attività effettivamente svolta/e.

Colonna G: Indicare se la partecipazione detenuta dall'amministrazione è di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

Colonna H: Indicare "SI" se l'Amministrazione esercita il controllo analogo o più Amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto.

Colonna I: Indicare "SI" se la società emette azioni quotata in mercati regolamentati; se ha emesso, al 31/12/2015, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati; se sia partecipata da società quotata o che hanno emesso strumenti finanziari quotati.

Colonna J: Indicare "SI" se la società ha come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie per conto dell'Amministrazione.

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

02.02. Ricognizione delle società a partecipazione indiretta

Progressivo A	Codice fiscale società B	Denominazione società C	Anno di costituzione D	Denominazione società/organismo tramite E	% Quota di partecipazione società/organismo tramite F	% Quota di partecipazione indiretta Amministrazione G	Attività svolta H	Partecipazione di controllo I	Società in house J
Ind_1	06024230721	A.M.GAS S.R.L.	2003	AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A. (RETE GAS BARI)	100,00	100,00	Vendita del gas naturale sul territorio	SI	
Ind_2	06506930723	PUGLIENERGY S.P.A. IN LIQUIDAZIONE	2006	AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A. (RETE GAS BARI)	35,00	100,00	Assunzione di partecipazioni in altre società per la gestione di impianti di produzione di energia elettrica e distribuzione gas naturale con il coordinamento tecnico amministrativo e finanziario della società; la società attualmente è in liquidazione (*)	SI	
				A.M.GAS S.R.L.	35,00	100,00			

(*) La società riportata nell'elenco al n. Ind_2 non verrà inclusa nelle schede successive in quanto è già in corso la relativa procedura di cessazione (liquidazione, fallimento, ecc.).

Le società a partecipazione indiretta (quotate e non quotate) sono oggetto di ricognizione solo se detenute dall'ente per il tramite di una società/organismo sottoposto a controllo da parte dello stesso.

Colonna B: Inserire codice di 11 cifre per le società aventi sede in Italia; codice di 11 cifre seguito da "E" per le società aventi sede all'estero.

Colonna C: Inserire la ragione sociale comprensiva della forma giuridica.

Colonna E: Inserire la denominazione delle società/organismi (1 o +) attraverso le quali l'ente partecipa alle medesime. Per le indirette di livello successivo, inserire la denominazione delle società/organismi

Colonna F: indicare separatamente ciascuna quota di partecipazione (comprensiva di decimali) qualora la partecipazione sia detenuta attraverso 2 o + società/organismi tramite.

Colonna G: indicare una unica quota di partecipazione (comprensiva di decimali) determinata in proporzione alla quote di partecipazione dei livelli precedenti.

Colonna H: Inserire una descrizione sintetica della/e attività effettivamente svolta/e.

Colonna I: Indicare se la partecipazione detenuta dall'amministrazione è di controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c.

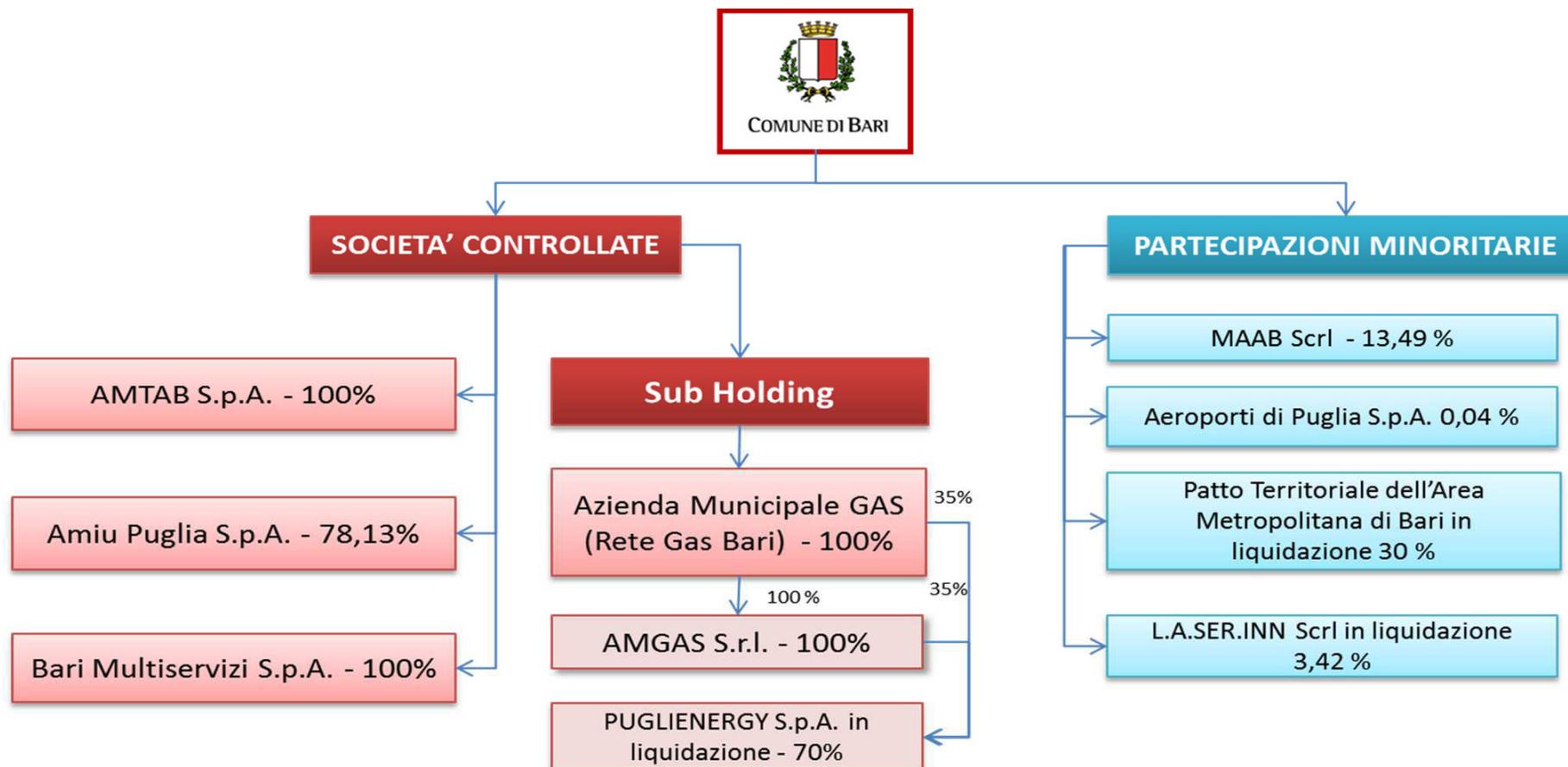
Colonna J: Indicare "SI" se l'Amministrazione esercita il controllo analogo o più Amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto.

Colonna K: Indicare "SI" se la società emette azioni quotati in mercati regolamentati; se ha emesso, al 31/12/2015, strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati; se sia partecipata da società quotate o che hanno emesso strumenti finanziari quotati.

Colonna L: Indicare "SI" se la società ha come oggetto sociale esclusivo la gestione delle partecipazioni societarie per conto dell'Amministrazione.

02. RICOGNIZIONE DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

02.03. Grafico delle relazioni tra partecipazioni



03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
 - Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
 - È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
 - È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
 - È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
 - Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
 - Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
 - Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
 - Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente(art. 4, co. 1)
 - Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
 - Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
 - Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
 - Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni(art. 4, co. 2, lett. d)
 - Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
 - Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

L'Art. 14 c.27 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come modificato dall'Art. 19 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali), che prevede:
 "27. omissis sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:
 omissis
 b) organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito comunale, ivi compresi i servizi di trasporto pubblico comunale;

- (a):** Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d):** Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12 -bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12 -sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni(art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

l'art. 14 del D.lgs 164/2000 al comma 1 definisce servizio pubblico la distribuzione del gas naturale, da considerarsi di interesse generale, giusta l'equivalenza in ambito comunitario delle due definizioni sottolineata dalla Corte Costituzionale, con sentenza n. 325 del 17.11.2010.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

La Società svolge servizi di manutenzione del verde attrezzato: vedi sentenza T.A.R. Piemonte Torino Sez. I, Sent., 22-07-2011, dalla quale si evince che un'area di proprietà pubblica ove siano state realizzate concrete opere di trasformazione volte a rendere fruibile il verde pubblico da parte della collettività, costituisce opera di urbanizzazione primaria, acquista carattere di bene strumentale all'esercizio delle funzioni istituzionali dell'ente proprietario e rientra a far parte del patrimonio indisponibile dello stesso, ai sensi dell'art. 826, ultimo comma c.c., in quanto bene di proprietà pubblica concretamente destinato ad un pubblico servizio.
La società, inoltre, esplica servizi di manutenzione e custodia degli immobili comunali e pertanto servizi necessari al funzionamento dell'Ente.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sex/ies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

2. L'Art. 14 c.27 del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, così come modificato dall'Art. 19 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 (Funzioni fondamentali dei comuni e modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali), che prevede: "27. omissis sono funzioni fondamentali dei comuni, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera p), della Costituzione:
..... omissis
f) l'organizzazione e la gestione dei servizi di raccolta, avvio e smaltimento e recupero dei rifiuti urbani e la riscossione dei relativi tributi;
..... omissis"

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società*
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente(art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni(art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Art.3, comma 16, dello Statuto del Comune di Bari: "Sostiene le attività industriali, il commercio, l'artigianato, il turismo, i servizi finanziari e tecnologici. A tal fine promuove la concertazione e la più ampia collaborazione, nel rispetto delle reciproche autonomie, con le altre Istituzioni ed Enti; in particolare con Organi dello Stato, Università, Centri e Istituti di Ricerca, Ente Fiera del Levante, Camera di Commercio, ASI e Autorità Portuale di Bari, al fine di incentivare ed agevolare il sistema produttivo locale".

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)
- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)
- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)
- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)
- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)
- Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:**
- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)
- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)
- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)
- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)
- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)
- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)
- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)
- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)
- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)
- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)
- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)
- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.01. Finalità perseguite e attività ammesse (articoli 4 e 26)

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: Ind_1 (a)

Denominazione società partecipata: A.M.GAS S.R.L. (b)

Tipo partecipazione: Indiretta (c)

Attività svolta: Vendita del gas naturale sul territorio (d)

Indicare se la società:

- Rientra nell'Allegato "A" del d.lgs. n. 175/2016 (art. 26, co. 2)

- Ha come oggetto esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni, ovvero la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea (art. 26, co. 2)

- È stata esclusa, con deliberazione adottata ai sensi dell'art. 4 co. 9, secondo periodo, dall'applicazione totale o parziale delle disposizioni del medesimo articolo (**solo per le società partecipate dalle Regioni/Prov. Aut.**)

- È destinataria dei provvedimenti di cui al d.lgs. n. 159/2011 (art. 26, co. 12-bis)

- È autorizzata alla gestione delle case da gioco, ai sensi della legislazione vigente (art. 26, co. 12-sexies)

Qualora non sia stata selezionata alcuna delle opzioni indicate ai punti precedenti, indicare se la società:

- È costituita in attuazione dell'art. 34 del regolamento CE n. 13/2013 - Gruppi d'Azione Locale (art. 4, co. 6)

- Ha per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva in aree montane (art. 4, co. 7)

- Ha per oggetto sociale prevalente la produzione di energia da fonti rinnovabili (art. 4, co. 7)

- Ha caratteristiche di spin off o di start up universitario, o analoghe a quelle degli enti di ricerca, ovvero gestisce aziende agricole con funzioni didattiche (art. 4, co. 8)

- Produce un servizio di interesse generale a rete (di cui all'art. 3-bis del d.l. 138/2011) fuori dall'ambito territoriale di riferimento, con affidamento dei servizi, in corso e nuovi, tramite procedure ad evidenza pubblica (art. 4, co. 9-bis)

- Produce beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente (art. 4, co. 1)

- Produce un servizio di interesse generale (art. 4, co. 2, lett. a)

- Progetta e realizza un'opera pubblica sulla base di un accordo di programma fra amministrazioni pubbliche (art. 4, co. 2, lett. b)

- Realizza e gestisce un'opera pubblica ovvero organizza e gestisce un servizio di interesse generale attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato (art. 4, co. 2, lett. c)

- Produce beni o servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti o alla svolgimento delle loro funzioni (art. 4, co. 2, lett. d)

- Svolge servizi di committenza (art. 4, co. 2, lett. e)

- Valorizza il patrimonio immobiliare dell'amministrazione partecipante (art. 4, co. 3)

Indicare le motivazioni della riconducibilità o meno ai vincoli di scopo di cui al co. 1 o ad una delle attività di cui ai commi 2 e 3, anche con riferimento alle società che svolgono le attività di cui ai commi 6, 7, 8:

Come precisato nella Relazione illustrativa al D.Lgs n.100/2017 di modifica del TUSP, "nella nozione di servizi di interesse generale di cui all'art. 4 del decreto legislativo n.175 del 2016 rientrano anche i servizi oggetto di regolazione da parte delle Autorità indipendenti"

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	667,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	3
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	3

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	-1.516.366,00
2014	-1.189.410,00
2013	126.818,00
2012	42.111,00
2011	81.855,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	27.403.483,00
Compensi amministratori	89.840,00
Compensi componenti organo di controllo	103.777,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	44.249.968,00
2014	47.990.583,00
2013	49.328.219,00
FATTURATO MEDIO	47.189.590,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12 -quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	82,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	3
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	3

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	4.455.658,00
2014	3.184.543,00
2013	4.565.708,00
2012	7.996.424,00
2011	3.372.678,00

Importi in euro

Costo del personale (f)	4.494.399,00
Compensi amministratori	76.511,00
Compensi componenti organo di controllo	46.102,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	13.842.055,00
2014	13.739.593,00
2013	14.293.046,00
FATTURATO MEDIO	13.958.231,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12 -quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	160,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	3
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	3

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	-188.676,00
2014	4.474,00
2013	66.196,00
2012	113.848,00
2011	57.239,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	4.930.928,00
Compensi amministratori	76.163,00
Compensi componenti organo di controllo	68.526,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	6.934.088,00
2014	6.900.150,00
2013	6.582.201,00
FATTURATO MEDIO	6.805.479,67

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12 -quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: **(a)**

Denominazione società partecipata: **(b)**

Tipo partecipazione: **(c)**

Attività svolta: **(d)**

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	1.145,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	3
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	2

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	4.990.215,00
2014	2.766.879,00
2013	3.914.686,00
2012	2.524.287,00
2011	68.109,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	46.496.299,00
Compensi amministratori	154.568,00
Compensi componenti organo di controllo	91.476,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2015	106.803.875,00
2014	87.676.157,00
2013	80.743.872,00
FATTURATO MEDIO	91.741.301,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12 -quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(b):** Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(c):** Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.**(d):** Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).**(e):** Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.**(f):** Inserire la voce B9 del Conto economico.**(g):** Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata:	Dir_5	(a)
Denominazione società partecipata:	MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE BARI S.C.R.L.	(b)
Tipo partecipazione:	Diretta	(c)
Attività svolta:	realizzazione e gestione di una piattaforma logistica	(d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	0,00
Numero amministratori	5
di cui nominati dall'Ente	1
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro	
Costo del personale (f)	0,00
Compensi amministratori	0,00
Compensi componenti organo di controllo	42.078,00

Importi in euro	
RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	-346.880,00
2014	-520.535,00
2013	-109.679,00
2012	-120.863,00
2011	-184.081,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2015	0,00
2014	0,00
2013	1,00
FATTURATO MEDIO	0,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

--

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

In relazione presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. rilevati in precedenza: <ul style="list-style-type: none">• in merito alla lett. "a) partecipazioni con non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4" si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente;• in merito alla lett. "b) società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti" si fa rilevare che, atteso che la fase di realizzazione delle opere è in corso, non è stato necessario assumere personale e, nel contempo, gli amministratori designati nel Consiglio di Amministrazione, non percepiscono alcun compenso e/o indennità.• in merito alla lett. c), la partecipazione non presenta attività similari ad altre società;• in merito alla lett. "d) partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro" (cinquecentomila euro, in prima applicazione) si fa rilevare che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo;• la lett. e) non è applicabile dato l'interesse generale dell'attività svolta dalla società;• in merito alla lett. "f) i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati.
--

Azioni da intraprendere:

Avvio attività, monitorando gli equilibri economico-finanziari della stessa Società

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015 :

Numero medio dipendenti (e)	336,00
Numero amministratori	1
di cui nominati dall'Ente	0
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	0

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	1.301.115,00
2014	1.105.779,00
2013	1.025.991,00
2012	1.015.676,00
2011	921.908,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	18.422.799,00
Compensi amministratori	150.000,00
Compensi componenti organo di controllo	67.430,00

Importi in euro

FATTURATO	
2015	85.597.427,00
2014	81.732.095,00
2013	80.992.718,00
FATTURATO MEDIO	82.774.080,00

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

Cessione della partecipazione attraverso procedura ad evidenza pubblica.

- (a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.
- (d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).
- (e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.
- (f): Inserire la voce B9 del Conto economico.
- (g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

03. REQUISITI TESTO UNICO DELLE SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA

03.02. Condizioni art. 20, co. 2

Compilare una scheda per ciascuna società

Progressivo società partecipata: (a)

Denominazione società partecipata: (b)

Tipo partecipazione: (c)

Attività svolta: (d)

Indicare i seguenti dati con riferimento all'esercizio 2015:

Numero medio dipendenti (e)	56,00
Numero amministratori	3
di cui nominati dall'Ente	3
Numero componenti organo di controllo	3
di cui nominati dall'Ente	3

Importi in euro

RISULTATO D'ESERCIZIO (g)	
2015	2.088.352,00
2014	1.071.568,00
2013	2.397.087,00
2012	4.531.918,00
2011	1.975.463,00

Importi in euro	
Costo del personale (f)	2.743.358,00
Compensi amministratori	70.600,00
Compensi componenti organo di controllo	51.331,00

Importi in euro	
FATTURATO	
2015	52.207.992,00
2014	49.655.411,00
2013	60.082.664,00
FATTURATO MEDIO	53.982.022,33

Sussistenza delle condizioni di cui all'art. 20, co. 2:

- La partecipazione societaria non rientra in alcuna delle categorie di cui all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. a)
- Società priva di dipendenti o con numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti (art. 20, co. 2, lett. b)
- Svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, co. 2, lett. c)

Indicare quali società/enti strumentali:

- Fatturato medio non superiore a 500.000 euro nel triennio precedente (art. 20, co. 2, lett. d e art. 26, co. 12-quinquies)
- Perdite in 4 dei 5 esercizi precedenti (per società che non gestiscono un servizio di interesse generale) (art. 20, co. 2, lett. e)
- Necessità di contenimento dei costi di funzionamento (art. 20, co. 2, lett. f)
- Necessità di aggregazione con altre società aventi ad oggetto le attività consentite all'art. 4 (art. 20, co. 2, lett. g)

Indicare le motivazioni della sussistenza o meno delle condizioni di cui ai punti precedenti:

Azioni da intraprendere:

Mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite di una Società quotata in cui confluirebbe. Patti parasociali con questo nuovo soggetto garantiranno all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione.

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(c): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(d): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(e): Inserire il numero medio di dipendenti come da nota integrativa al bilancio.

(f): Inserire la voce B9 del Conto economico.

(g): Inserire il risultato d'esercizio al netto delle imposte.

04. MANTENIMENTO SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE

Compilare un record per ciascuna partecipazione che si intende mantenere senza interventi di razionalizzazione

Progressivo	Denominazione società	Tipo di partecipazione	Attività svolta	% Quota di partecipazione	Motivazioni della scelta
A	B	C	D	E	F
1	A.M.T.A.B. S.P.A.	Diretta	servizio di trasporto pubblico locale e servizio sosta di strade e in zone chiuse e delimitate	100,00	VEDI: "ANAGRAFE PER SOCIETA" "RELAZIONE TECNICA" "INDIVIDUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA MANTENERE OVVERO DA SOTTOPORRE ALLE MISURE DI CUI ALL'ART.20 COMMI 1 E 2 DEL TUSP E RELATIVE MODALITA'"
2	AZIENDA MUNICIPALE GAS S.P.A. (RETE GAS BARI)	Diretta	servizio di distribuzione del gas naturale	100,00	
3	BARI MULTISERVIZI S.P.A.	Diretta	servizi "strumentali" all'Ente (servizi di custodia degli immobili comunali e delle scuole di infanzia e degli asili nido, di manutenzione degli immobili comunali, di manutenzione e custodia del verde)	100,00	
4	A.M.I.U. PUGLIA S.P.A.	Diretta	servizio di igiene urbana	78,13	
5	MERCATO AGRICOLO ALIMENTARE BARI S.C.R.L.	Diretta	realizzazione e gestione di una piattaforma logistica, contenente un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale in area Bari-Mungivacca.	10,64	
1	A.M.GAS S.R.L.	Indiretta	Vendita del gas naturale sul territorio	100,00	

Colonna A: Inserire uno dei progressivi indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna B: Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna C: Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), oppure in parte direttamente e in parte indirettamente.

Colonna D: Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

Colonna E: Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

Colonna F: Indicare, ai sensi dell'art. 24 co. 1, la/le motivazioni della scelta di mantenimento della partecipazione senza alcun intervento di razionalizzazione.

Allo scopo, specificare la sussistenza dei requisiti indicati dalla scheda 03.01 (stretta necessità della società alle finalità dell'ente e svolgimento da parte della medesima di una delle attività consentite dall'art. 4). In caso di attività inerenti ai servizi pubblici locali, esplicitare le ragioni della convenienza economica dell'erogazione del servizio mediante la società anziché in forme alternative (gestione diretta, azienda speciale, ecc.) e della sostenibilità della scelta in termini di costo-opportunità per l'ente. Con riferimento alle condizioni di cui alla scheda 03.02, dichiarare espressamente che non ricorrono le condizioni ivi indicate e darne motivazione. In relazione ai servizi pubblici a rete di rilevanza economica, dare dimostrazione della non necessità di operazioni di aggregazione con altre società operanti nello stesso settore e del fatto che la società svolge servizi non compresi tra quelli da affidare per il tramite dell'Ente di Governo d'Ambito.

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.02. Cessione/Alienazione quote

Compilare una scheda per ciascuna partecipazione che si intende cedere/alienare

Progressivo società partecipata: (a) Quota di partecipazione detenuta: (b)

Denominazione società partecipata: Quota di partecipazione da cedere/alienare: (d)

Tipo partecipazione: (e)

Attività svolta: (f)

Selezionare le motivazioni della scelta:

(g)

In caso di scelta dell'opzione "altro", specificare:

Fornire ulteriori dettagli sulle motivazioni della scelta:

Indicare le modalità di attuazione della cessione/alienazione:

Indicare i tempi stimati per il perfezionamento della cessione/alienazione:

Indicare una stima dei risparmi attesi:

(a): Inserire uno dei progressivi già indicati nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(b): Inserire la quota complessiva di partecipazione dell'Amministrazione, sommando le quote dirette (02.01 colonna E) e indirette (02.02 colonna G).

(c): Inserire la ragione sociale come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(d): Inserire la quota di partecipazione che si intende cedere/alienare.

(e): Indicare il tipo di partecipazione distinguendo i casi in cui la società sia partecipata direttamente, indirettamente (tramite altra società/organismo), ovvero in parte direttamente e in parte indirettamente.

(f): Inserire l'attività svolta come indicata nelle schede di ricognizione (02.01; 02.02).

(g): Vedi scheda 06. "Appendice_motivazioni".

05. AZIONI DI RAZIONALIZZAZIONE

05.05. Riepilogo

Azione di razionalizzazione	Progressivo	Denominazione società	% Quota di partecipazione	Tempi di realizzazione degli interventi	Risparmi attesi (importo)
Contenimento dei costi					
Cessione/Alienazione quote	Dir_6	AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.	0,04	entro un anno	NO
Liquidazione					
Fusione/Incorporazione					

INDIVIDUAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI DA MANTENERE OVVERO DA SOTTOPORRE ALLE MISURE DI CUI ALL'ART.20 COMMI 1 E 2 DEL TUSP E RELATIVE MODALITA'

PARTECIPAZIONI DA MANTENERE

AMTAB SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Sono vigenti i Contratto di servizio per il Trasporto Pubblico Locale e per la Gestione della Sosta aggiornati in data 01/12/2016 con scadenza 31/12/2018.

All'indomani del 31/12/2018, spetterà all'Organo di Governo coincidente con la Città Metropolitana individuare il soggetto che dovrà espletare il servizio di tpl all'interno dell'ATO.

Gli Stanziamenti di bilancio sono conformi alle previsioni contrattuali.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

AZIENDA MUNICIPALE GAS SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs

175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

L'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, dato in concessione ad AMGAS S.p.A. con contratto stipulato il 10.10.2002, in scadenza al 30.06.2012, è stato prorogato, in virtù di quanto disposto dall'art. 3 comma 3 del Decreto Ministero Sviluppo economico del 19.01.2011, sino alla data di decorrenza del nuovo affidamento.

Attualmente è in corso la definizione della gara d'ambito per la nuova concessione del servizio di gestione e distribuzione in rete di gas metano; gara a cui Amgas Spa parteciperà unitamente ad un partner privato.

Il Contratto di servizio per la Concessione del servizio di distribuzione del gas è a titolo oneroso per la società, pertanto nel Bilancio dell'Ente non sono previsti capitoli con stanziamenti di spesa ma solo le entrate degli oneri concessori dovuti dall'Azienda.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

BARI MULTISERVIZI SpA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 di cui al TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

Giusto delibera G.M. n 898 del 28.12.2016 è in corso di revisione il Contratto di servizio attualmente in proroga fino al 31/12/2017.

Stanziamenti di bilancio sono conformi alle previsioni contrattuali.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

AMIU PUGLIA SPA

Si ravvisano i presupposti di cui agli articoli 4, 5 e 20 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

E' in corso di revisione il Contratto di servizio.

La Legge Regionale n. 20/2016, a parziale modifica ed integrazione della L.R. 24/2012, ha soppresso gli Organi di Governo a livello provinciale, individuato l'intero territorio regionale quale Ambito Territoriale Ottimale ed istituito l'Agenzia territoriale della Regione Puglia per il servizio di gestione dei rifiuti. La stessa normativa ha previsto la perimetrazione di Aree Omogenee, di dimensione inferiore all'ATO regionale, per l'erogazione dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.

In sede di prima attuazione, la L.R. n.20/2016 ha stabilito che rimane vigente la perimetrazione degli ARO disposta con Deliberazione di Giunta regionale 23 ottobre 2012, n.2147, e che gli ARO proseguono la gestione associata dell'organizzazione e gestione dei servizi di raccolta, spazzamento e trasporto dei rifiuti solidi urbani secondo gli atti costitutivi vigenti alla data di entrata in vigore della stessa legge regionale.

Gli Stanziamenti di bilancio sono conformi alle previsioni contrattuali e a

quelle del PEF.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

MAAB SCRL

La Società Consortile Mercato Agricolo Alimentare S.c.r.l. con sede in Bari al Corso Cavour n. 2 presso la Camera di Commercio I.A.A., è organismo a prevalente partecipazione pubblica costituito il 30/07/1980, con scadenza il 31/12/2050, in attuazione della Legge Regionale 28 Febbraio 1986 n. 31. La società ha come oggetto sociale l'acquisizione di aree nella regione e la istituzione, costruzione e gestione in esse di centri agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale (tra le attività: la realizzazione di infrastrutture logistiche aventi la funzione di piattaforme per la migliore distribuzione delle merci e dei prodotti in ambito urbano).

In data 29 Giugno 2005 veniva sottoscritto l'accordo tra amministrazioni, ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 Legge n. 241/90, concernente il Programma Integrato Territoriale (PIT) n. 3 "Area metropolitana di Bari" individuato nell'ambito del Programma Operativo Regionale POR 2003-2006 di cui alla decisione della Commissione europea dell'8 Agosto 2000 n. 2349 e relativa delibera di adozione della G.R. Puglia n. 1697 dell'11 Dicembre 2000.

Negli interventi ammessi nel PIT è ricompreso l'intervento concernente la realizzazione della Piattaforma Logistica di III livello dei Comuni di Bari e Triggiano, da ubicarsi nell'area alla Via Amendola in Bari orientativamente compresa fra la SS. 100 per Gioia del Colle, la Ferrovia Sud-Est Bari-Taranto e la viabilità prevista nel PRG, nell'ambito del Piano PIP n. 3, adottato con deliberazione Consiliare n. 50 dell'11 Marzo 1994.

In base agli atti deliberativi citati, la Società MAAB Scrl è stata

assegnataria del diritto di superficie delle aree costituenti i comparti individuati nel P.I.P. oggetto dell'intervento di realizzazione della detta Piattaforma Produttiva di Trasformazione, nonché designata quale delegato del Comune di Bari, ai sensi degli artt. 27 e 60 della Legge 22 Ottobre 1971, n. 865, al compimento delle operazioni di acquisizione delle aree interessate dall'intervento espropriativo, ivi incluse le aree di sedime e destinate a servizi dell'infrastruttura, giusta delibera di C.C. n. 138 del 29 Agosto 1994.

La partecipazione in MAAB Scrl del Comune di Bari, a seguito dei recenti aumenti di capitale, è del 10,64%.

La società, in particolare, è attualmente impegnata nella realizzazione di una piattaforma logistica, che comprende un mercato ortofrutticolo e relativo centro direzionale, in area Bari-Mungivacca.

Con la deliberazione n. 1 del 07/01/2010, il Consiglio Comunale ha approvato gli indirizzi sul mantenimento delle partecipazioni ai sensi dell'art. 3 commi 27 e 28 della legge n. 244/2007. In particolare ha autorizzato il **mantenimento delle partecipazioni in MAAB Scrl** in quanto il Comune ha ravvisato la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente (v. art. 3 comma 16 Statuto Comune di Bari).

Appare indubbia e oggettiva l'importanza della piattaforma logistica per lo sviluppo dell'economia agricola locale. E' da considerarsi anche l'accordo con la ferrovia Sud/Est per la creazione di uno scalo ferroviario ubicato in prossimità del mercato, che favorisca il raggiungimento dello stesso con conseguimento di indubbi vantaggi.

Nella delibera G.M. di razionalizzazione, n.215 del 31 Marzo 2015, circa gli adempimenti ex art.1 comma 611 della Legge n.190/2014, la relazione tecnica poneva l'attenzione sul fatto che l'Ente socio avrebbe dovuto rendersi nel breve periodo promotore, con il socio di maggioranza Camera di Commercio di Bari, di una proposta di razionalizzazione e miglioramento del progetto relativo al MAAB, al fine di aumentarne l'efficienza, specificando

inoltre che: *“nell'ipotesi in cui il Socio di maggioranza non dovesse raccogliere la proponenda rivisitazione del Consorzio, l'amministrazione comunale adotterà gli opportuni provvedimenti di conseguenza, anche con riferimento al mantenimento della partecipazione”*. In concreto, con la delibera assembleare del 30/11/2015 è stato approvato un “Nuovo piano di investimenti” che, in particolare, valuta la possibilità di orientare gli investimenti al fine di soddisfare le esigenze degli operatori dell'attuale MOI. Il piano degli investimenti doveva essere finanziato con un aumento di capitale fino a € 15.000.000. Come deliberato con atto del 26/09/2016, è avvenuto l'aumento di capitale della società, passato da € 25.730.687 ad € 37.230.687, a seguito della sottoscrizione dei soci e del versamento del socio Camera di Commercio di Bari. La questione, per il Comune di Bari è al momento sospesa, in considerazione delle delibere di ricognizione per la razionalizzazione, che devono adottare i Soci pubblici della società e della verifica dei presupposti previsti dal Decreto Madia (art.14 comma 5).

All'esito della Revisione straordinaria di cui al presente provvedimento, ove si propone il mantenimento della partecipazione, potrà essere sciolta la riserva, da parte del Comune, sulla sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale.

Si ravvisano i presupposti di cui all'art. 4 e 5 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. per il mantenimento della partecipazione dell'Ente nella Società.

In relazione ai presupposti di cui all'art. 20, comma 2 del TUSP D.Lgs 175/2016 e s.m.i. rilevati in precedenza:

- in merito alla lett.”a) *partecipazioni che non rientrano in alcuna delle categorie di cui all'art. 4”* si ravvisa la sussistenza di attività di interesse generale per il territorio e la collettività e la rispondenza della attività consortile rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente;
- in merito alla lett.”b) *società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti”* si fa rileva che, il Mercato non è nelle condizioni di essere operativo in quanto,

sebbene l'opera risulti completata, non si è ancora concluso l'iter amministrativo necessario per assicurare il funzionamento della struttura. **Lo stesso Piano degli investimenti approvato nel 2015 prevede una dotazione organica minima e il personale da assumere solo a partire dal primo anno di messa in funzione della struttura. Nel contempo, gli amministratori designati nel Consiglio di Amministrazione non percepiscono alcun compenso e/o indennità.**

- in merito alla lett.c), la partecipazione **non presenta attività simili ad altre società;**
- in merito alla lett."d) *partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro*" (cinquecentomila euro, in prima applicazione) si fa rilevare che **la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo;**
- la lett.e) **non è applicabile dato l'interesse generale dell'attività svolta dalla società;**
- in merito alla lett."f) **i costi di funzionamento sono ridotti a quelli minimi inderogabili per la conservazione dei beni realizzati.**

All'esito della ricognizione e di quanto precede; in considerazione del fatto che la fase di start up non si è ancora conclusa e che tale fase comporta fisiologicamente un trend negativo; considerando, altresì, che, intrapresa concretamente l'attività del MAAB, verranno ripristinati gli equilibri economici e finanziari della società, **l'amministrazione ritiene di doversi impegnare nell'avvio dell'attività del MAAB Srl, monitorando gli equilibri economico-finanziari della stessa Società.** Stante la previsione della "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" di cui all'art. 20 del TUSP, tale situazione verrebbe monitorata annualmente ed il Consiglio potrebbe ritornare, in breve tempo, sulla decisione di razionalizzare e/o

alienare la Società.

Esiti della ricognizione: Mantenimento della partecipazione senza interventi.

AMGAS SRL

Amgas S.r.l. è stata costituita nel giugno del 2003, in adempimento all'art. 21 del decreto legislativo 164 del 2000 che, in attuazione della Direttiva 98/03/CE “Norme comuni per il mercato interno del gas”, prevedeva la separazione contabile e societaria per le imprese del gas naturale. Il comma 2 così citava: *l'attività di distribuzione del gas naturale è oggetto di separazione societaria da tutte le altre attività del settore del gas.*

La società, negli anni, ha notevolmente contribuito, in termini di aumento di valore o di dividendi distribuiti, ai risultati finali della società controllante SpA, in termini di proventi della gestione finanziaria.

Considerato l'elevato valore della società, e la capacità di produrre consistenti utili di esercizio, nella precedente delibera di razionalizzazione (deliberazione ex art.1 comma 611 della Legge n.190/2014), l'Amministrazione Comunale, optò per il mantenimento della stessa, in quanto ritenuta fondamentale per lo sviluppo del gruppo aziendale.

L'attuale configurazione societaria vede Amgas srl controllata al 100% da Azienda Municipale Gas Spa (di seguito Retegas Bari), a sua volta controllata al 100% dal Comune di Bari. Tale situazione potrebbe risultare in contrasto con due differenti normative nazionali:

- a) La normativa sull'unbundling funzionale. In particolare, il Testo Integrato di Unbundling Funzionale emesso dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico con Deliberazione 296/2015/R/com “Disposizioni

in merito agli obblighi di separazione funzionale (unbundling) per i settori dell'energia elettrica e del gas", in cui detta Autorità "ha ritenuto incompatibili con gli obblighi di separazione funzionale le seguenti fattispecie organizzative di gruppi integralmente integrati: I. II. Impresa di distribuzione, facente parte di un gruppo verticalmente integrato, che controlli un'impresa di vendita. III. ... ". In base a tale normativa, Retegas Bari deve cedere a terzi il controllo di Amgas srl, cioè una quota superiore al 50%.

- b) Il D.Lgs. 19/8/2016 n°175, come modificato dal D.Lgs. n°100 del 26/6/2017, che prescrive (art. 4, c. 1) che "Le amministrazioni pubbliche non possono, direttamente o indirettamente, costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né acquisire o mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in tali società". Tale norma si applica ad Amgas srl, ma non a Retegas Bari, che rientra nelle ipotesi di deroga espressamente previste all'art. 4, c.2: " ... le amministrazioni pubbliche possono, direttamente o indirettamente, costituire società e acquisire o mantenere partecipazioni in società esclusivamente per lo svolgimento delle attività sotto indicate: a) produzione di un servizio di interesse generale, ivi inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi medesimi".

Il base a tale interpretazione di tale norma, il Comune di Bari non potrebbe conservare la partecipazione, diretta o indiretta, in Amgas srl.

E' necessario peraltro rilevare che Amgas srl costituisce un importante asset di Retegas Bari, contribuendo significativamente alla sua attuale redditività. Retegas Bari, in vista dell'imminente partecipazione alla gara d'ambito (Bari 1) per la gestione del servizio di distribuzione, ha da tempo avviato le procedure per l'individuazione di un partner industriale/finanziario

con il quale affrontare tale decisiva scadenza, in considerazione del fatto che le sue attuali caratteristiche dimensionali e di capitalizzazione non le consentono di presentarsi da sola a questo appuntamento.

Tale partnership potrebbe configurarsi con diverse modalità (associazione temporanea di imprese, newco, ecc.) che saranno valutate nei prossimi mesi dal socio unico Comune di Bari al fine di massimizzare le ricadute economiche e sociali dell'operazione. In tale contesto, la presenza dell'asset Amgas srl nel patrimonio di Retegas Bari costituisce un fondamentale fattore di "attrattività" della partnership da parte delle grandi imprese industriali che hanno già manifestato interesse all'operazione. Ciò comporta che è di prioritario interesse dell'Amministrazione gestire la cessione (maggioritaria o totale) di Amgas srl a terzi nelle modalità e nei tempi più opportuni per ottimizzarne le ricadute su Retegas Bari e - tramite questa - sulla stessa Amministrazione, nello spirito di "Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche" di cui all'art. 20 del sopra richiamato D.Lgs..

E' opportuno inoltre considerare che il D.Lgs. sopra citato, all'art. 1, c.5 recita: "Le disposizioni del presente decreto si applicano, solo se espressamente previsto, alle società quotate, come definite dall'art. 2, comma 1, lettera p), nonché alle società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche". Ciò significa che, in deroga al già richiamato principio espresso dall'art. 4 co.1 del D.Lgs. 19/8/2016 n°175, se la cessione (maggioritaria o totale) di Amgas srl venisse realizzata sotto forma di conferimento a società quotate a partecipazione pubblica, l'Amministrazione potrebbe legittimamente detenere (direttamente o tramite Retegas Bari) partecipazioni in tali società e quindi conservare una partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe.

La cessione dovrebbe essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale (che costituisce un notevole asset della società, in considerazione dell'elevato livello di fidelizzazione della clientela) insieme all'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio e ad un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione. L'operazione consentirebbe nel contempo alla struttura aziendale di Amgas srl di conseguire significative economie di scala e di scopo, come prefigurato dall'Analisi di Posizionamento recentemente commissionata da Amgas srl a Utiliteam, nonché di superare le criticità della Società in relazione all'Unbundling Funzionale.

Tale percorso, i cui approfondimenti sono stati effettuati unitamente alla Società A.M.GAS SPA, costituisce Piano di riordino per la razionalizzazione della partecipazione indiretta del Comune di Bari in AMGAS Srl.

L'A.M.GAS SPA ha formalizzato il parere favorevole e l'adesione allo stesso con nota suo protocollo n.045789 del 18/09/2017.

Esiti della ricognizione: mantenimento della partecipazione con piano di riassetto per la sua razionalizzazione.

Intervento di razionalizzazione: conferimento di una quota maggioritaria o totale, a società quotate a partecipazione pubblica, per il mantenimento della partecipazione indiretta in Amgas srl per il tramite del nuovo soggetto in cui questa confluirebbe. La cessione dovrà essere accompagnata da patti parasociali con questo nuovo soggetto che garantiscano all'Amministrazione la salvaguardia dei livelli occupazionali di Amgas srl in loco, la conservazione del brand aziendale, l'ottimizzazione del livello di servizio offerto al territorio ed un'adeguata rappresentanza in Consiglio d'Amministrazione

PARTECIPAZIONI DA ALIENARE

AEROPORTI DI PUGLIA S.P.A.

La partecipazione del Comune di Bari nella società è al 0,04%. Si occupa della gestione degli aeroporti pugliesi. Si evidenzia l'assenza di amministratori e/o designati dal Comune di Bari nel Cda o collegio sindacale. Non sono previste altre forme di intervento del Comune nell'amministrazione e/o gestione della società, ad eccezione dell'esercizio del diritto di voto in qualità di socio in ambito assembleare, rapportato al valore della partecipazione posseduta così come prevista dallo statuto.

All'interno della Delibera di Giunta Comunale n. 215 del Piano di Razionalizzazione si era evidenziata la possibilità di dover dismettere tale partecipazione in ragione della esiguità della stessa. Successivamente, nella delibera di approvazione del Piano Operativo di Razionalizzazione, Delibera di G.M. n. 552/2015, si era fissato come termine il 2017 l'anno di chiusura del processo di dismissione.

Esiti della ricognizione: Ai fini del Decreto D.lgs 175/2016, con riferimento alla partecipazione del Comune di Bari in Aeroporto di Puglia SpA, per quanto oggetto della società sia la produzione di un servizio di interesse generale, si ritiene che la stessa non sia “strettamente necessaria per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente” (art. 4 comma 1), anche per le motivazioni in precedenza evidenziate.

Intervento di razionalizzazione: tramite Cessione della partecipazione.

La cessione della partecipazioni avverrà attraverso procedura ad evidenza pubblica. Dell'avvio della procedura sarà data comunicazione

agli amministratori della società. In caso di presentazione di offerte, ove previsto per legge o per statuto il diritto di prelazione, la partecipazione sarà offerta agli altri soci. Nel caso in cui la manifestazione di interesse e lo svolgimento della gara pubblica abbiano un esito negativo, si procederà ad effettuare un'offerta formale di acquisto ai soci. Quindi, se anche tale offerta avrà avuto esito negativo, si chiederà alla società la liquidazione della quota secondo le modalità previste al comma 5 dell'art. 24 del d. lgs n. 175/2016.

PARTECIPAZIONI IN LIQUIDAZIONE

L'amministrazione, in merito alle procedure di liquidazione avviate negli anni precedenti ma non ancora concluse, ha fornito spiegazioni alla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per la Puglia, che con ordinanza n. 47/2016, chiedeva di essere notiziata circa il "mantenimento di partecipazioni in altri Enti, senza un'adeguata dimostrazione della presenza del relativo interesse pubblico" nonché delle ragioni in merito alle dismissioni di partecipazioni in corso da tempo e non ancora concluse.

Di recente nell'ordinanza n.91/2017, si legge: *"Si rileva, accanto alla mancata chiusura delle procedure di liquidazione di LA.SER.INN. Srl e di Puglienergy S.p.a., la permanenza di una partecipazione, sia pur minima (0,04%) nella società Aeroporti di Puglia s.p.a. che non appare strettamente indispensabile per il perseguimento delle finalità istituzionali ai sensi dell'art. 4 d.lgs 175/2016. Del pari, non appaiono strettamente indispensabili le partecipazioni indirette in AMGAS Srl (vendita gas ed energia) e AMS Srl (erogazione gas per autotrazione di flotte pubbliche)"*.

Circa la partecipazione in AMS Srl, si evidenzia che con atto di fusione del 28/06/2016, rep. n.138627, notar Dott. Paolo Dimarcantonio, la società è

cessata a seguito di fusione per incorporazione in AMTAB SpA.

Ai sensi dell'art. 7, comma 7, lettera d) del TUSP, il Consiglio Comunale delibera in merito alla revoca dello stato di liquidazione.

Si riporta di seguito, lo stato attuale delle procedure di liquidazione in corso per le determinazioni del Consiglio Comunale.

PATTO TERRITORIALE DELL'AREA METROPOLITANA DI BARI SPA

La Società è partecipata dal Comune di Bari al 30%. Si occupa della promozione dello sviluppo del territorio dell'area metropolitana di Bari per migliorarne le condizioni economiche, sociali e culturali.

La liquidazione della società venne definita con atto pubblico n.278616 del 27/04/2006 del notaio Polito di Bari. Nella Delibera di G.M. 552/2015, era stato riportato nella scheda tecnica operativa delle società, che la chiusura della procedura di liquidazione sarebbe dovuta essere immediata.

Così come riportato nella relazione sulla gestione allegata al Bilancio 2014 della società, una circolare del Ministero dello Sviluppo Economico per la rimodulazione delle risorse, aveva previsto che si procedesse o con la rimessa *in bonis* del Soggetto Responsabile, ovvero con la cessazione dello stato di liquidità della società. Lo stesso Ministero dello Sviluppo ha disposto che, in caso di impossibilità di uscita dalla liquidazione, le funzioni di Soggetto Responsabile avrebbero dovuto essere conferite ad altro Ente Pubblico.

Tuttavia, durante l'assemblea straordinaria del 19 novembre 2014, i soci hanno deliberato di mantenere lo stato di liquidazione della società del Patto Territoriale, a causa delle difficoltà di alcuni Comuni soci di far approvare in tempi brevi dai propri Consigli Comunali la fuoriuscita dalla liquidazione della Società. Inoltre, al fine di non vanificare quanto ottenuto in termini di rimodulazione di risorse, e utilizzando una modalità già accettata dal Ministero dello Sviluppo Economico, di delegare alla Camera di Commercio

la gestione della rimodulazione e la conclusione delle richieste di agevolazione ancora pendenti, a beneficio di imprese private ed amministrazioni comunali, ottenute con i Bandi all'epoca attivati.

Dalla relazione del Bilancio 2015, emerge tuttavia che la società, in contrasto con quanto deliberato dall'assemblea straordinaria, non è riuscita ad ottenere la sottoscrizione della prevista convenzione da parte della Camera di Commercio.

Cessata ogni attività istituzionale da parte della società, non dovrebbero sussistere ostacoli alla chiusura della procedura di liquidazione, previa estinzione delle posizioni di debito-credito verso clienti/fornitori del Patto. Con riferimento alla nota dell'Avv. V. Nanna (prot. n. 84709 dell'11/04/2016), con cui a nome del Dott. Gentile (liquidatore della società), è stato chiesto ai Comuni debitori (Comune di Bari, Adelfia, Bitritto, Casamassima e Valenzano), l'erogazione delle somme spettanti alla società, che si renderebbe necessaria per provvedere alla chiusura del Bilancio di liquidazione e alla cancellazione della stessa Società.

A riguardo, il Sindaco del Comune di Bari, quale rappresentante del Socio con la quota di partecipazione maggioritaria, con nota del 15/12/2016 (prot. n. 291576/II-10), ha invitato gli altri Comuni, che dagli atti contabili sono risultati debitori vs. il Patto, a provvedere ad effettuare la propria istruttoria per riconoscere gli importi da corrispondere alla società. Nella stessa nota, è stato richiesto al liquidatore della società e al segretario generale della Camera di Commercio di Bari, Dott.ssa Angela Patrizia Partipilo, di notiziare in merito agli atti posti in essere ai fini del recupero dei crediti vantati nei confronti di soggetti privati, come riportato nella bozza di bilancio 2015, e sulle reali possibilità del loro recupero.

La questione è stata ripresa nella nota prot. 92237 del 14/04/2017 con cui il Sindaco del Comune di Bari ha richiesto al Liquidatore, nella imminente convocazione dell'assemblea di approvazione del bilancio, che si discutesse

delle partite in sospeso della società vs. Soci e gli altri Creditori, invitando i Comuni debitori (sopra indicati), a predisporre idonea istruttoria per definire in tale sede, i compensi da corrispondere alla società.

La società con nota del 05/06/2017 (nota arrivo prot. n. 141032 del 09/06/2017) ha convocato l'assemblea dei soci, fissata in prima convocazione per il giorno 22/06/2017 ed in seconda convocazione per il giorno 23/06/2017, con all'o.d.g. l'approvazione dei bilanci consuntivi 2014, 2015 e 2016.

Il Liquidatore, nella nota di convocazione, ha proposto una ipotesi di "piano di riparto" (riparto del Capitale Netto tra i Soci), nell'ipotesi di incasso integrale dei crediti vs. i Comuni di Bari, Adelfia, Bitritto, Casamassima, Sannicandro e Valenzano.

A tal fine, ricollegandosi a quanto riportato nella citata nota prot. n. 291576/II-10 del 15/12/2016, con riferimento ai crediti vantati dalla società nei confronti di detti Comuni, come riportati nella Nota Integrativa al Bilancio, con nota prot. n. 146261 del 15/06/2017 del Sindaco del Comune di Bari, è stato fatto presente ai precitati Comuni che l'A.C., per quanto di suo interesse, in sede di Assemblea avrebbe richiesto la rettifica in diminuzione dell'importo dei compensi da riconoscere a favore della società da parte del Comune di Bari.

L'ufficio con nota prot. n. 151082 del 20/06/2017 ha effettuato la Relazione al Socio sui bilanci in approvazione, evidenziando alcune criticità e osservazioni sulla compilazione dei bilanci.

In data 23/06/2017 si è tenuta l'assemblea dei soci del Patto Territoriale SpA, il cui esito è la non approvazione dei bilanci e la richiesta di una convocazione urgente di un'assemblea straordinaria, ex art. 2365 del cod. civile, per la revoca del Liquidatore e la nomina di un nuovo liquidatore.

In particolare, il Socio Comune di Bari, nella persona dell'Assessore Carla Palone, prendendo atto della dichiarazione del rappresentante della

Camera di Commercio, ha condiviso in larga parte le considerazioni espresse dallo stesso, circa la non spettanza dei ricavi per attività *“realizzate e di competenza di un altro soggetto gestore (Camera di Commercio di Bari)”* specie con riferimento alle errate contabilizzazioni dei crediti e dei debiti nei confronti del Comune.

Per tali ragioni il Socio Comune di Bari ha dichiarato di non voler procedere all'approvazione dei bilanci di cui all'ordine del giorno (Bilanci d'esercizio 2014-2015-2016), unitamente ad altri Soci, ed ha chiesto la convocazione di un'assemblea straordinaria per la nomina di un nuovo liquidatore nel più breve tempo possibile.

Facendo seguito all'esito dell'Assemblea, il Sindaco Decaro ha ribadito tale richiesta con nota prot. n. 155345 del 23/06/2017. L'Assemblea straordinaria è stata convocata dal Liquidatore, dott. Giovanni Gentile, per il giorno 28/09/2017, in prima convocazione, e per il giorno successivo, 29/09, in seconda convocazione, con il seguente o.d.g. *“dimissioni liquidatore e nomina liquidatore”*.

Esiti della ricognizione: Confermare e concludere la Liquidazione

L.A.SER.INN SCRL

La Società è partecipata dal Comune di Bari al 3,42%, promuove attività di ricerca indirizzata alle applicazioni industriali e scientifiche delle tecnologie laser, ottiche, elettroniche, meccaniche, nonché alla diffusione ed al trasferimento delle conoscenze e dei risultati, intervenendo prioritariamente nell'interesse delle industrie socie e più in generale, per stimolare lo sviluppo industriale del Mezzogiorno;

Giusta deliberazione di C.C. n.2/2010, è stata decisa la dismissione della

società, riconfermata nella delibera di razionalizzazione del 2015 (n. 215 del 31/03/2015), e nel Piano Operativo (Delibera n. 552 del 06/08/2015), in cui era stato fissato nel 2017 il termine per la conclusione della dismissione.

Nel corso dell'Assemblea dei soci del 04/08/2016 è stato esaminato il bilancio della società. Dal documento presentato dal CdA della Società è emerso che la perdita subita dalla società va ad azzerare il Capitale Sociale e supera il valore del Patrimonio Netto della società, determinando la fattispecie di cui all'art. 2482 ter del c.c. Nel corso dell'Assemblea, in mancanza di decisioni di ricapitalizzazione da parte dei soci, è stata deliberata la messa in liquidazione della società ed è stato nominato Liquidatore il Dott. Sergio Salomone.

La Direzione Generale del Comune di Bari, anche alla luce di quanto sopra indicato, ha provveduto a convocare una riunione l'11/11/2016, invitando il Dott. S. Salomone, al fine di acquisire notizie in merito allo stato della procedura di liquidazione e valutare iniziative che avrebbero coinvolto il Comune di Bari. Dalla riunione è emerso che la società ha chiuso l'esercizio 2015 con una perdita che azzerava il Capitale Sociale.

Già nel verbale di assemblea del pomeriggio dell'11/11/2016, il liquidatore della società ha chiesto ai soci presenti la disponibilità ad un'eventuale ricapitalizzazione, tuttavia in mancanza della maggioranza richiesta, sul punto l'assemblea non ha deliberato. Il Socio Comune di Bari, considerato l'indirizzo del Consiglio Comunale di dismissione della partecipazione, ha univocamente espresso la propria volontà a non voler partecipare alla ricapitalizzazione della società, così come comunicato con nota prot. 293957 del 12/12/2016 del Direttore Generale.

Nel corso dell'ultima assemblea del 27/01/2017, è stata sottoposta ai soci la bozza di bilancio d'esercizio 2015, per la sua approvazione (punto 4 all'o.d.g.). Dopo ampia discussione l'approvazione del bilancio è stata rinviata. Nella stessa assemblea si è discusso sulla prosecuzione della

liquidazione (punto 6 all'o.d.g.) con riferimento alle situazioni che renderebbero necessario procedere con l'autofallimento; a tal fine il Liquidatore ha proposto la nomina di un legale che avrebbe dovuto predisporre la relativa istanza.

Da ultimo, con nota p.e.c. del 20/03/2017, i Soci ed il Collegio sindacale della società sono stati informati, in considerazione delle decisioni dell'assemblea dei soci del 27/01/2017, dell'istanza di fallimento presentata da un ex dipendente e della revoca delle agevolazioni PON da parte del MIUR, e che in data 23/03 sarebbe stata avviata la procedura di autofallimento, ex art. 14 della Legge Fallimentare, con deposito della relativa istanza.

A seguito di tale azione, in data 24/04/2017 il Tribunale di Bari ha dichiarato il fallimento della società.

Il Liquidatore, con nota pec del 15/05/2017 (prot. arrivo n. 116228 del 16/05/2017) ha fornito la propria Relazione Finale alla Liquidazione.

Esiti della ricognizione: Concludere la procedura fallimentare

PUGLIENERGY SpA

La Società è partecipata da AMGAS Spa (ora RETE GAS Spa) al 35% e da AMGAS Srl al 35%. Ha come oggetto sociale l'assunzione di partecipazioni in altre società per la gestione di impianti di produzione di energia elettrica e distribuzione gas naturale con il coordinamento tecnico amministrativo e finanziario della società.

La liquidazione fu decisa con Delibera n. 1 del 07/01/2010, ad oggi la procedura non si è ancora conclusa. Dal bilancio 2015 della società, approvato dall'assemblea il 26/05/2016, emergerebbe che la procedura di liquidazione non si è ancora conclusa in quanto risulta pendente un giudizio

di opposizione da parte di AMET Trani Spa al decreto ingiuntivo per il pagamento del credito vantato dalla società. Tale situazione è infatti pregiudizievole alla chiusura della procedura di liquidazione.

Nel verbale d'assemblea del 25/06/2016 è riportato che l'AMET S.p.A., si è dichiarato disponibile a definire transattivamente il giudizio in corso e che sarà sottoposta al Consiglio di Amministrazione di AMET una proposta di accordo da formulare a Puglienergy; e che i soci RETEGAS S.p.A. e AMGAS S.r.l. hanno preso atto della volontà transattiva di AMET S.p.A. e, auspicando la definizione bonaria del giudizio, sollecitano la chiusura del processo di liquidazione nei tempi più rapidi nel comune interesse dei soci e delle Amministrazioni Comunali a cui ciascun socio fa riferimento.

Con nota prot. n. 7971/II-10 del 13/01/2017, la Direzione Generale richiamando il sollecito della Corte dei Conti per la Puglia, Sezione Regionale di Controllo (Delibera n. 132/PRSP/2016) e gli indirizzi del Consiglio Comunale (di cui alla deliberazione n. 96 del 30/08/2016), in merito alla rapida chiusura delle procedure di liquidazione in corso, invita le società coinvolte (Retegas SpA, Amgas Srl e Amet Spa) a valutare ogni attività posta in essere finalizzata alla chiusura del procedimento di liquidazione della Puglienergy S.p.A., considerando che il protrarsi del contenzioso comporterebbe comunque ulteriori oneri societari.

Alla nota suddetta ha risposto Amgas Srl il 07/02/2017 con propria nota prot. n. 29886, in cui si richiama la riunione del proprio Consiglio di Amministrazione del 26/01/2017 che ha deliberato di proseguire il giudizio pendente tra la società Puglienergy SpA e Amet SpA, fino al suo esito finale, a seguito del quale verrà formulata la proposta transattiva che si terrà opportuna.

Con nota prot. n. 29558 del 09/06/2017, a firma congiunta dai Presidenti di Retegas SpA e Amgas Srl, al fine di definire in tempi stretti la chiusura della procedura di liquidazione, è stato richiesto al Liquidatore, Avv. Giuseppe

Caputi, di predisporre una propria relazione sulla debitoria della società e proporre ipotesi di definizione, anche in via transattiva, della debitoria stessa, e di porre all'o.d.g. della prossima assemblea dei soci (quella di approvazione del bilancio) la discussione sulle determinazioni in merito alla chiusura della liquidazione della società.

In data 24/07/2017 si è svolta l'assemblea dei soci di RETE GAS SpA, con o.d.g. "Stato della liquidazione della soc. Puglienergy SpA indicazione del Socio Comune di Bari", cui ha partecipato il Socio Unico – Comune di Bari nella persona del D.G. avv. Davide Pellegrino. Nel corso della riunione, il Socio unico ha invitato il CdA di Retegas Bari e Amgas Srl, per il tramite dei propri rappresentanti delegati, a voler esprimere i seguenti ulteriori indirizzi nella prossima Assemblea di Puglienergy.

Il liquidatore di Puglienergy Spa dovrà esperire un ultimo formale tentativo di chiudere transattivamente il contenzioso in essere con Amet Spa, relativamente al credito nei confronti di Amet, che risulta l'unica provvista a cui attingere per far fronte alla debitoria della società, e chiudere la procedura di liquidazione, che si sta protraendo da tempo.

In caso di esito positivo, le somme così percepite verranno utilizzate in favore dei creditori sociali non soci per poter definitivamente procedere alla liquidazione della società anche in presenza di debiti non del tutto soddisfatti. Se nel termine del 30 settembre 2017 non sia stato possibile procedere alla risoluzione transattiva del contenzioso in essere, il liquidatore dovrà procedere a proporre ai creditori soci la cessione pro soluto del credito verso Amet, a completo ristoro della loro posizione nei confronti di Puglienergy Spa procedendo così alla chiusura della liquidazione.

Nel caso in cui la proposta del liquidatore venga rigettata, il credito nei confronti di Amet potrà essere offerto in cessione pro soluto ai creditori soci che presumibilmente subentreranno nel contenzioso con quest'ultima, così potrà essere portata a termine la liquidazione della società, anche laddove

non possa essere riconosciuto nulla ai creditori sociali.

A tal fine, vengono invitati i CdA di Retegas Bari e Amgas Srl ad approfondire, con apposita relazione al Socio, il tema legato al possibile subentro automatico dei soci nel contenzioso in essere in presenza di procedure di liquidazione societaria stante l'orientamento della Corte di Cassazione sul tema.

Esiti della ricognizione: Confermare e concludere la Liquidazione

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
Donato Susca

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 12/10/2017 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio
Serafina Paparella

Bari, 12/10/2017

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 12/10/2017 al 26/10/2017.

L'incaricato

Bari, 27/10/2017

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>